MARIA CATERINA CHIULLI

PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

RELAZIONE SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2026

Assemblea Generale della Corte d'Appello di Trieste
Trieste, 31 gennaio 2026

Corte di Appello di Trieste

La Presidente
Dottoressa Maria Caterina Chiulli

RELAZIONE

SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

NEL DISTRETTO DELLA

CORTE DI APPELLO DI TRIESTE

PER L'INAUGURAZIONE

DELL'ANNO GIUDIZIARIO

2026

***

"Giustizia è la volontà costante e perenne
di dare a ciascuno ciò che gli spetta di diritto."
(Ulpiano)

Dichiaro aperta l'Assemblea Generale della Corte di Appello di Trieste, riunita per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario 2026.

§ 1. - Saluti

Rivolgo a tutti gli intervenuti un messaggio di benvenuto, lieta di incontrarvi per l'inaugurazione dell'anno giudiziario del Distretto in questa prestigiosa Aula Magna della Università che oggi ci accoglie, nella speranza che per il prossimo anno l'aula della Corte di Assise del Palazzo di Giustizia sia ristrutturata e riportata agli antichi fasti.

Saluto in particolare, il rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura ed il rappresentante del Ministro della Giustizia, nonché tutte le Autorità civili, militari e religiose, che con la loro presenza hanno voluto conferire autorevolezza a questa cerimonia.

Porgo i miei saluti ai Capi degli Uffici Giudiziari, che anche quest'anno hanno dimostrato di sapere condurre con autorevolezza e grande capacità organizzativa i loro Uffici, conseguendo risultati positivi sempre e solo nell'interesse della Giustizia.

Un caro saluto rivolgo ai componenti del Consiglio Giudiziario e ai magistrati del Distretto, che con il loro quotidiano impegno sono riusciti a restituire un'immagine della Giustizia efficace, efficiente e soprattutto credibile; saluto che estendo alle donne e agli uomini che lavorano negli Uffici giudiziari con funzioni amministrative e che costituiscono un prezioso ed insostituibile apporto all'attività giurisdizionale.

Saluto il Presidente e i membri del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trieste e dei circondari del Distretto. Ad essi e agli Avvocati tutti va il mio augurio di buon lavoro e proficua collaborazione, nella piena consapevolezza che l'avvocato svolge un ruolo insostituibile nel processo e che non vi è processo giusto senza adeguato esercizio del diritto di azione e di difesa.

Un saluto alla dottoressa Donata Vianelli, Rettore dell'Università di Trieste, per la consueta disponibilità ed ospitalità che ci riserva.

Un affettuoso e riconoscente saluto desidero anche rivolgere alla Presidente Marina Caparelli, che per raggiunti limiti di età ha lasciato la toga, magistrato di elevata preparazione giuridica e di grande professionalità.

Come ogni anno, in questa giornata il mondo della Giustizia apre doverosamente le porte alla società civile per rendere conto di come la Giustizia è stata amministrata nel Distretto nell'anno trascorso.

La cerimonia di oggi non è solo atto in cui siamo tenuti per disposizione di legge (Legge n. 150/2005), né vuole adempiere ad un rituale che si ripete di anno in anno in modo solenne uguale a se stesso.

Al contrario desidera offrire il resoconto e l'analisi, anche critica, dell'attività svolta nel decorso anno, ponendosi come momento di confronto e di riflessione verso prospettive concrete di possibili ulteriori miglioramenti.

E questo rendiconto è doveroso.

Perché la Giustizia è amministrata in nome del Popolo e per una società democraticamente organizzata è di vitale importanza che la collettività creda nella Giustizia amministrata in suo nome, non in modo fideistico, ma conoscendone le modalità dell'esercizio e i risultati.

La tutela dei diritti dei cittadini e l'efficienza del rendimento, in termini di numeri e tempi, non rappresentano termini antitetici.

Al contrario nell'esperienza dell'attività di questi anni è apparso sempre più chiaro che la tutela dei diritti non può prescindere da una giustizia efficiente, ben organizzata e tempestiva.

Una giustizia che arriva in ritardo equivale ad una giustizia negata: fa perdere nella percezione dei soggetti interessati e del pubblico in generale il senso di una risposta efficace alla necessità di tutela rappresentata in ambito civile come penale.

Questa percezione rafforza il legame che intercorre tra la cittadinanza e le istituzioni e costituisce uno dei pilastri, forse più importante, su cui si fonda la fiducia della prima nei confronti delle seconde.

La magistratura, il personale degli uffici, l'Avvocatura hanno in questi anni compiuto sforzi significativi per coniugare produttività, efficacia delle soluzioni imposte, rispetto dei tempi e qualità delle decisioni così da scongiurare il pericolo di un puro efficientismo o, dall'altro lato, di uno sterile perfezionismo e da indirizzare le proprie energie verso un'attività finalizzata alla resa di un servizio adeguato alla cittadinanza.

Ciò si può realizzare con un cambio culturale profondo, un diverso modo di interpretare il ruolo del giudice, meno incline a soddisfare il proprio compiacimento intellettuale e più propenso a rendere un servizio; più attento ai tempi in cui interviene la propria decisione e quindi impegnato nel recupero dell'arretrato e nel controllo della durata , al fine di non superare i due anni del giusto processo, riservati dalla legislazione nazionale al giudizio di secondo grado ed i tre anni riservato al primo grado.

Grazie al riferito cambio culturale, anche per quest'anno i risultati della Corte e del Distretto sono stati estremamente positivi riuscendo a mantenere le favorevoli posizioni raggiunte nel confronto nazionale e internazionale con il raggiungimento già nello scorso anno dei risultati previsti dal PNRR.

Tale risultato è stato ottenuto nonostante la carenza di personale di magistratura e soprattutto amministrativo.

Infine, voglio sottolineare che, se questa giornata si celebra è perché, sebbene l'indipendenza e l'imparzialità siano condizioni di legittimazione democratica della funzione giudiziaria – e sono condizioni intoccabili se uno Stato vuole definirsi di diritto - vi è anche un'altra condizione di legittimazione, che è la capacità del giudice di rendere giustizia in modo corretto, efficiente e professionalmente adeguato: capacità della quale oggi appunto dobbiamo rendere conto.

§ 2. - Il mondo della Giustizia

Prima di passare ad illustrare l'andamento della giurisdizione nel Distretto ritengo necessario fare alcune brevi osservazioni di carattere generale, precisando che le stesse non sono sorrette da alcuna vis polemica ma soltanto dalla volontà di offrire un contributo che scaturisce dall'esperienza quotidiana della giurisdizione.

§ 3. - L'amministrazione e l'organizzazione della giustizia: il cronico problema delle risorse

Allorquando si parla di Giustizia ad essere centrale è il tema delle riforme che ogni Governo ritiene necessarie.

Eppure, la Giustizia, come ogni altro servizio pubblico, prima ancora che di riforme ha bisogno di essere amministrata e finanziata per riuscire a fronteggiare esigenze ordinarie e straordinarie come da ultimo quelle imposte dagli obiettivi del P.N.R.R. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Tuttavia, si parla sempre di riforme in quanto politicamente identitarie e meno di amministrazione e finanziamento della Giustizia.

Quello della amministrazione è compito routinario ma di difficile attuazione, allorché mancano le risorse.

Tema che, invece, significativamente è tra i più avvertiti da magistrati, avvocati e funzionari pubblici ossia da coloro che quotidianamente frequentano le aule di giustizia e conoscono profondamente la realtà giudiziaria.

Quando indico i temi dell'organizzazione e dell'amministrazione, mi riferisco in particolare ai vuoti di organico dei magistrati, alla drammatica scopertura del personale amministrativo e al continuo stillicidio di abbandoni degli addetti all'Ufficio per il processo.

In queste condizioni è arduo assicurare un funzionamento dignitoso per gli uffici o predisporre progetti seri in assenza di un concreto programma di tempestiva gestione della crisi.

È assolutamente necessario attivare un piano di assunzioni che faccia arrivare nei nostri uffici assistenti, cancellieri e dirigenti amministrativi, procedere con Convenzioni Stato Regione al bando di concorsi per il personale amministrativo su base regionale, per garantire una attrattività del posto messo a concorso ed una stabilità del personale assunto e così ovviare al dato di una cronica penuria di personale.

È sicuramente vero che in questi anni il Ministero della Giustizia ha proceduto ad assunzioni massicce e senza precedenti, prova ne sia il numero di concorsi in magistratura banditi negli ultimi anni, con una cadenza mai registrata in passato, ma è altrettanto vero che sul fronte soprattutto amministrativo queste assunzioni a stento sono riuscite a far fronte al massiccio esodo del personale giudiziario andato in pensione o risultato vincitore di altri concorsi.

Le misure parziali e limitate adottate nei confronti della magistratura onoraria faranno sì che anche per questo ruolo, essenziale per la giurisdizione, si pensi agli Uffici del giudice di pace, si andrà verso una sempre maggiore carenza di personale.

L'impatto del nuovo UPP ed i suoi addetti hanno permesso di sopperire solo parzialmente, alla gravissima scopertura organica del personale di ruolo che, a causa del turnover e delle dimissioni, unitamente alla mancanza di adeguate nuove assunzioni, è arrivata a toccare il 38% in Corte di Appello dove mancano 45 dipendenti su 72.

Mentre per quel che concerne il personale assunto con il PNRR, il cui contratto scadrà a giugno 2026, e di cui solo un terzo verosimilmente potrà essere stabilizzato, i posti vacanti sono 7 per l'Ufficio del processo, 7 operatori data entry ed un tecnico di amministrazione.

§ 4. - L'intelligenza artificiale e la digitalizzazione della Giustizia

L'intelligenza artificiale è il tema del momento, tema sul quale di recente si è svolto presso la Corte di Appello di Trieste un interessante seminario organizzato dalla Scuola Superiore della Magistratura.

L'Intelligenza artificiale ha fatto intravedere la possibilità che anche l'esercizio della giurisdizione, e più in generale il mondo giuridico, possa fare un salto ed essere governato totalmente o parzialmente dagli algoritmi dell'intelligenza artificiale.

Tradizionalmente alla domanda "Cosa un sistema di intelligenza artificiale può fare per il giudice?" si risponde con 3 concetti.

Organizzazione delle informazioni. Suggerimento. Previsione.

Quest'ultimo punto introduce il concetto della Giustizia Predittiva, cioè la possibilità di prevedere l'esito di un giudizio tramite l'applicazione di algoritmi matematici.

L'utilizzo di nuovi modelli decisionali dell'intelligenza artificiale in campo giuridico secondo alcuni offre grossi vantaggi come la maggiore certezza del diritto, la perfetta imparzialità e l'uniformità dell'interpretazione normativa.

Per un verso si tratta di superare le resistenze culturali che si registrano in ogni innovazione.

Si può pensare a quello che è successo quando è stato introdotto il processo civile telematico.

Per l'altro le sicure prestazioni dell'intelligenza artificiale potranno avere, se adeguatamente utilizzate, una indubbia ricaduta, positiva ma anche rivoluzionaria, sull'attività di supporto e di studio degli atti o documenti.

Si può pensare all'ausilio della intelligenza artificiale nella ricerca di precedenti giurisprudenziali non massimati o di riassunti automatici di sentenze.

Bisogna sempre aver ben presente che però sussistono punti di potenziale attrito con garanzie costituzionali che attengono a principi fondamentali di legalità.

Si pensi al principio del contraddittorio, agli oneri probatori, all'indipendenza del giudice nel processo decisorio.

In questo solco si inserisce la Legge 23 settembre 2025 n. 132- la cosiddetta legge delega sulla intelligenza artificiale- nella quale il legislatore italiano ha definito un quadro organico per la ricerca, la sperimentazione, lo sviluppo e l'adozione di sistemi di intelligenza artificiale, ponendo al centro la tutela dei diritti fondamentali, la trasparenza, ma soprattutto la responsabilità e la centralità della persona umana.

È insindacabile che l'elemento decisionale deve rimanere nella mano del giudice come quello intellettuale nella mano dell'avvocato.

Sul tema è intervenuto anche il CSM, dapprima con l'emanazione di un parere sul ddl (delibera del 14 settembre 2025) e quindi con l'approvazione della raccomandazione sull'uso della Intelligenza artificiale dell'8 ottobre 2025.

La legge si integra con il Regolamento europeo AI Act ma introduce principi e regole specifici per il nostro ordinamento, con particolare attenzione a settori sensibili come la giustizia, appunto.

Per la magistratura la legge delega rappresenta una sfida e un'opportunità: disciplina l'uso dell'intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria, prevedendo che il sistema di AI sia utilizzato esclusivamente per l'organizzazione e per la semplificazione del lavoro giudiziario nonché per la ricerca giurisprudenziale e dottrinale, sempre nel rispetto dell'autonomia e del potere decisionale umano.

È ribadita la necessità di garantire la qualità e la sicurezza delle banche dati, la trasparenza degli algoritmi e la sorveglianza umana sul processo decisionale.

L'obiettivo è quello di rendere l'attività giurisdizionale moderna ed efficiente attraverso l'utilizzo di queste nuove opportunità tecnologiche che il progresso ci consegna, mantenendo sempre la centralità della persona umana, del giudice persona fisica, pur senza pregiudizi in ordine agli utilizzi virtuosi del nuovo strumento.

Difatti l'articolo 15 della legge citata sancisce con chiarezza un principio fondamentale: la giurisdizione resta umana.

Nessun sistema di intelligenza artificiale può sostituire il magistrato nella interpretazione della legge, nella valutazione delle prove o nell'adozione dei provvedimenti.

Questo principio tutela la discrezionalità, la responsabilità e la sensibilità giuridica che solo l'essere umano può garantire.

In sintesi il Capo II della legge 132/2025 non è un'apertura indiscriminata all'automazione libera ma una scelta di equilibrio che valorizza il contributo dell'intelligenza artificiale senza rinunciare alla centralità del giudice.

Un'occasione per ripensare al nostro lavoro rendendolo più efficiente, ma anche più consapevole.

In questo contesto strumenti come Copilot possono rappresentare un valido supporto per i magistrati, non per sostituire il giudizio umano, ma per agevolare attività di ricerca, analisi documentale, redazione di atti o gestione delle informazioni, liberando tempo e risorse da dedicare alla funzione più propriamente giurisdizionale ed a quella argomentativa.

La legge stessa sottolinea che l'intelligenza artificiale deve essere strumento di supporto, mai sostitutivo della valutazione critica e della responsabilità del magistrato.

L'adozione di questi strumenti richiede però consapevolezza, formazione e un approccio etico: la trasparenza nell'uso dell'intelligenza artificiale, la cultura della privacy, la prevenzione di alterazioni algoritmiche sono temi centrali, così come la necessità di mantenere sempre il controllo umano sulle decisioni che incidono sui diritti delle persone.

Ma mentre si spazia sulle opportunità ed i rischi della Intelligenza artificiale o della cybersicurezza, poi ci si confronta nella quotidianità con problemi basilari eppure di forte e drammatico impatto corrente, quale quello della informatizzazione e dell'innovazione degli uffici, settore nel quale vi sono ancora troppe criticità.

Da un lato, abbiamo il P.C.T. (processo civile telematico) funzionante, ma che risale, come infrastruttura, agli anni 2000; dall'altro lato, un processo penale telematico ancora parziale e limitato, che impiega anni per realizzare innovazioni che spesso nascono già vecchie, nonostante l'encomiabile impegno del Ministero in questi ultimi anni.

Di recente a fine novembre si è tenuto un tavolo paritetico tra Il ministero ed il CSM proprio per valutare le criticità e le possibili soluzioni in merito al programma APP.

Nel settore penale il processo telematico sta prendendo forma ma l'innovazione è intervenuta senza una idonea fase di test sugli applicativi o formazione del personale che consenta di adeguare lo strumento telematico e digitale alla nuova esperienza organizzativa.

Tuttavia, se nel settore civile l'informatizzazione è consolidata, persiste però il cronico problema della mancanza di una pronta e celere assistenza e spesso, anche quando sì dà una sollecita risposta alla richiesta, non sempre la stessa è risolutiva, proprio perché gli stessi tecnici spesso arrivano alla soluzione per tentativi.

§ 5. - Il mondo dell'immigrazione

La recente legge 187/24 entrata in vigore l'11/1/2025, ha assegnato alle Corti di appello la competenza per le incombenze proprie della disciplina della protezione internazionale: la convalida del decreto di trattenimento dell'extracomunitario che sia stato espulso ed abbia chiesto la protezione internazionale e dei reclami sulla sospensione dell'esecutività dei dinieghi di protezione internazionale.

Va evidenziata l'assoluta anomalia dell'intervento, in particolare quello sulla convalida, che non trova una chiara spiegazione sistematica ed ha comportato gravi problemi nell'organizzazione delle Corti visto lo stretto spazio temporale, che impone turni di presenza quotidiana di personale amministrativo, sulle cui carenze di organico si è già detto, nonché di magistrati, e l'urgenza stringente di stesura del provvedimento, dati che

sovvertono il sistema organizzativo tipico delle Corti in particolare nel settore civile, comportando un pesante sconvolgimento sull'andamento del lavoro ordinario del giudice di appello.

In altri termini è accaduto che, pur in presenza di un giudice specializzato dedicato e di recente potenziato con un aumento di organico, cioè la Sezione specializzata per l'immigrazione presso il Tribunale, il legislatore abbia spostato la competenza per la sola convalida, lasciando però poi al Tribunale la trattazione successiva dell'intero procedimento, attribuendo la prima alle Corti che dal 2017 non si occupavano più della materia, la cui complessa disciplina si è nel frattempo molto innovata, richiedendo una nuova e complessa specializzazione, con un giudizio monocratico che in sostanza nulla ha a che fare con le funzioni di appello.

Ha poi stabilito la competenza territoriale della convalida alla Corte nel cui Distretto opera il questore che emette il decreto di trattenimento, con l'assurdo di un'udienza di convalida con il giudice monocratico di appello nella propria sede con la sua cancelleria e l'interessato a distanza anche di centinaia di chilometri per scelta dell'amministrazione, con le difficoltà di nominare un difensore di ufficio ed un interprete, in un contesto dove l'interessato deve essere sentito per la prima volta in un centro magari a grande distanza e collegato in videoconferenza.

Situazione che ha comportato pesanti ricadute sulla ordinaria attività della giurisdizione di secondo grado.

Per coerenza di materia si ritiene di fare un cenno anche al contenzioso in **materia di cittadinanza**.

Le cause pendenti in primo grado innanzi al Tribunale di Trieste, Sezione Specializzata in materia di immigrazione, erano oltre 2.500 al 30.6.2025. Si tratta di cause potenzialmente destinate a sfociare in un appello, anche se l'alto tasso di accoglimento in primo grado fa sì che siano al momento poche decine quelle appellate dai richiedenti, e ancor meno quelle appellate dal Ministero dell'Interno. Nel periodo oggetto di esame sono stati definiti 9 procedimenti in materia di diritti della cittadinanza, 19 procedimenti sopravvenuti e 24 pendenti.

Come noto, il Decreto-Legge 28 marzo 2025, n. 36, ha incisivamente limitato le ipotesi di riconoscimento della cittadinanza italiana ed ha verosimilmente determinato – come auspicava il Legislatore – una brusca frenata a questa dilagante domanda di Giustizia, spesso finalizzata ad ottenere un ingresso in Europa verso altre nazioni molto più affini, per lingua e cultura, a quella del lontanissimo avo.

Al momento il flusso sembra in diminuzione, in quanto nei tre mesi dal 1° giugno al 1° settembre 2025 risultano in **primo grado** 92 fascicoli, con una possibile proiezione di circa 400 procedimenti annui. C'è da tener presente che nel 2024 c'è stato un anomalo aumento di iscrizioni a causa dell'imminente aumento del contributo unificato (per singolo ricorrente), con 2.179 iscrizioni complessive rispetto alle 875 del 2023.

Rimane da vedere se verrà confermata la costituzionalità di una così repentina scelta di individuare un termine finale per la presentazione delle domande secondo il precedente regime.

Adesso passiamo ad un po' di numeri.

§ 6. - L'amministrazione della giustizia nel Distretto

§ 6.1 - Le risorse umane, copertura delle piante organiche, stato delle risorse e incidenza degli addetti UPP

Passiamo ora allo scrutinio dell'amministrazione della giustizia nel Distretto, con riguardo alle risorse, che sono il supporto indispensabile per un ottimale esercizio della giurisdizione.

Quanto alle risorse personali, in tutti gli Uffici del Distretto si registrano carenze di organico, sia tra i magistrati togati, sia tra quelli onorari.

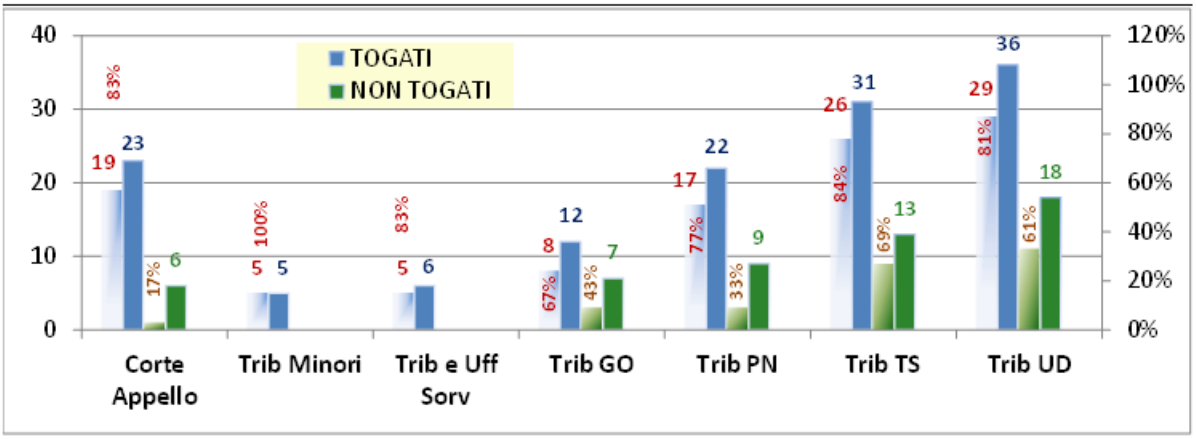
Come si rileva dalla tabella che segue la percentuale delle scoperture effettive degli organici relativi ai **magistrati togati** secondo i dati pubblicati dal C.S.M. al 1° dicembre 2025 si aggira intorno al 17% per i consiglieri in Corte di Appello, e del 19% per i magistrati togati dei Tribunali del Distretto.

Peggiore è la situazione si riscontra per gli organici dei **giudici ausiliari** (83%) **ed onorari**, ove la scopertura sale ad una media del 49%s.

ORGANICO PERSONALE TOGATO E NON TOGATO UFFICI GIUDICANTI
Scopertura in valori percentuali al 01.12.2025

Tipologia ufficio	*Presidenti*	*Presidenti di Sezione**	*Consiglieri, Giudici e Magistrati di sorveglianza*	*Totale giudici togati*	*Giudici ausiliari e onorari*
Corte d'Appello di Trieste	0%	25%	17%	**17%**	83%
Tribunale Minorenni	0%		0%	**0%**	
Tribunali e Uffici Sorveglianza	0%		0%	**0%**	
Tribunale di GORIZIA	0%		36%	**33%**	57%
Tribunale di PORDENONE	0%	0%	25%	**23%**	67%
Tribunale di TRIESTE	0%	25%	15%	**16%**	31%
Tribunale di UDINE	100%	0%	19%	**19%**	39%
Totale Distretto Giudicanti	14%	**20%**	**20%**	**19%**	**49%**

Copertura magistrati togati e componenti non togati per Ufficio



* La voce 'Presidenti di Sezione' comprende i Presidenti di Sezione, i Presidenti di Sezione GIP e i Presidenti di Sezione Gip Aggiunti.
La voce 'Giudici ausiliari e onorari' comprende i Giudici ausiliari di Corte d'Appello ed i Giudici onorari di Tribunale (GOT).

Ma l'aspetto più paradossale è che persino gli organici dei magistrati che dovrebbero coprire i vuoti di organico – ossia i magistrati della cd. "pianta flessibile" – previsti per il nostro Distretto in numero di 2 -sono scoperti.

Si tratta di un istituto di particolare rilevanza, perché consentirebbe di intervenire con risorse aggiuntive e provvisorie alla scopertura e alle urgenze significative di singoli uffici, con una sostituzione temporanea sempre disponibile, così da consentire di soddisfare almeno in parte, ma contemporaneamente, le esigenze di più uffici, a fronte della rigidità dell'istituto dell'applicazione di un singolo magistrato da un determinato Ufficio ad altro, procedura che in un contesto di carenza di risorse di organico determina quasi ogni volta una pur comprensibile battaglia tra gli stessi.

A ciò si aggiunga che, nonostante gli enormi sforzi compiuti dal C.S.M., continua a permanere elevata la tempistica per la nomina di magistrati semidirettivi e direttivi: predisporre il bando sei mesi prima della prevista cessazione dell'incarico e coprire il posto dopo un anno dalla vacanza, magari perché mancano i pareri dei Consigli Giudiziari, costituisce un lasso di tempo francamente troppo dilatato in un sistema che è in una delicata fase di transizione organizzativa e richiede la presenza negli Uffici di guide preparate e autorevoli.

A questo si aggiunga la recente crisi di vocazione per gli uffici direttivi e semidirettivi, perché appare sempre più complesso mantenere uno spazio per il lavoro giudiziario unitamente al lavoro burocratico faticoso e poco gratificante, sommersi da una serie di adempimenti sempre più insistenti, come i continui pareri e relazioni sui più svariati argomenti, con prescrizioni che vengono innovate di anno in anno da nuove circolari, nelle quali talora sfugge il senso della utilità delle modifiche apportate rispetto al periodo precedente.

Tanto unitamente al compito di dover gestire o co-gestire un personale amministrativo che non c'è, in un clima di un ufficio proteso alla fuga dalla responsabilità. situazione che rende tutto molto complesso.

Sarebbe necessario un vero staff in affiancamento al Presidente. se lo si vuole non più solo giurista, ma sempre più manager, staff che potesse essere di supporto per la parte burocratica, cosa che esiste forse solo nei grandi uffici.

Ne discende che parlare di benessere organizzativo a volte appare davvero utopistico.

Forse sarebbe più realistico parlare di gestione il più possibile sostenibile dell'ordinario lavoro quotidiano.

La conseguenza è che magistrati e personale amministrativo cercano di supplire a questa grave carenza con atteggiamento di disponibilità e dedizione, grandi sacrifici, forte spirito di servizio e di sopportazione, ma non sempre lo sforzo individuale è sufficiente a contrastare i problemi.

Nel periodo in esame alcuni Tribunali hanno maggiormente risentito delle scoperture nell'organico dei Magistrati.

Il Tribunale di **Trieste** ha operato, al minimo con 19 magistrati su 30 con una scopertura effettiva di oltre un terzo. Nel secondo semestre del 2024 il Tribunale si è giovato per tutto il periodo di un'applicazione extradistrettuale, specificamente destinata al settore della protezione internazionale (si ricorda che proprio la gravissima situazione di tale settore ha portato all'aumento di 4 unità della pianta organica).

Infine, a dicembre è prevista l'assunzione delle funzioni da parte di un giudice di prima nomina ed è in fase avanzata di svolgimento il concorso per la nomina del Presidente dell'unica sezione civile: è dunque possibile considerare in via di superamento la fase di maggior criticità dell'organico di magistratura dell'Ufficio.

La Presidente ff del Tribunale di **Udine** ha evidenziato che, nel settore civile il dato negativo (-10% circa) relativo al numero dei procedimenti definiti, è stato determinato dalle gravi scoperture di organico (circa il 25-30%) di cui ha sofferto la Seconda Sezione Civile nel periodo di interesse.

Il Presidente del Tribunale di **Pordenone** ha segnalato che *"…i risultati talora incerti della Sezione Civile nel suo complesso sono dovuti anche alle numerose, successive vacanze, precisando che "… l'andamento troverà soluzione con la stabilizzazione dei giudici neo assegnati agli affari civili, avendo già preso possesso due magistrati ordinari – uno dei quali assegnato in via prevalente agli affari LAVORO, PREVIDENZA E ASSISTENZA, ed essendo prossimo l'inserimento della MOT…."*.

Il Presidente del Tribunale di **Gorizia** ha evidenziato che *"….poiché l'organico del Tribunale è coperto quasi esclusivamente da magistrati di prima nomina, la situazione complessiva è connotata da due fenomeni che*

rendono particolarmente ardua la programmazione anche di medio periodo: da un canto il continuo turnover derivante dal trasferimento dei magistrati verso le sedi di origine una volta raggiunto il limite minimo di legittimazione (tre anni), dall'altro la notevole incidenza di assenze per gravidanza e maternità.

Nel mese di settembre 2025, epoca in cui si è aggiunta la malattia di lunga durata di un giudice, la percentuale effettiva di scopertura dell'organico dei giudici si è attestata al 50% (ovvero 5 giudici sui dieci previsti in pianta organica) ...".

Presso la **Corte d'Appello** le scoperture di magistrati riguardano esclusivamente il settore penale: la prima sezione penale ha, infatti, operato nel periodo di riferimento quasi sempre con un organico di quattro magistrati a fronte dei sei previsti, mentre la seconda con un organico di cinque a fronte dei sei previsti.

Se le carenze dell'organico dei Magistrati sono state parzialmente coperte dall'arrivo dei MOT, va segnalato che invece nel Distretto di Trieste permane purtroppo la insostenibile carenza del personale amministrativo e di cancelleria, che tocca soglie di estrema criticità soprattutto relativamente ai Tribunali di Gorizia, Trieste e Pordenone.

Gorizia su un organico complessivo di 39 dipendenti può contare solamente su 19 unità (scopertura pari a 51,28%), Trieste su un organico complessivo 90 dipendenti può contare solo su 48 unità (scopertura pari al 46,67% circa, ma effettiva pari a 51,11% in quanto 4 unità sono in distacco o in aspettativa); Pordenone su un organico complessivo 70 dipendenti può contare solo su 38 unità (scopertura pari al 45,7% circa).

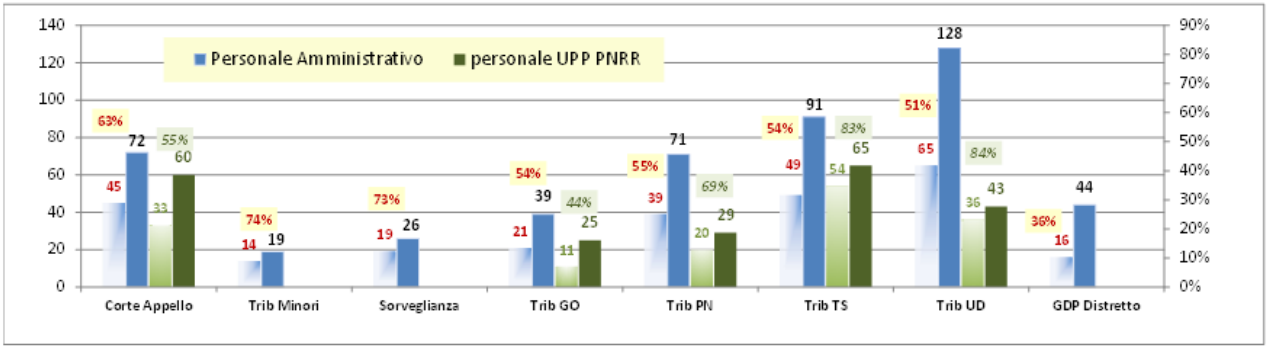
La pianta organica del Tribunale per i Minorenni prevede 19 unità - numero, peraltro, già di per sé sottodimensionato in quanto rapportato ad un carico di lavoro notevolmente inferiore a quello attuale -, ma al momento sono effettivamente in servizio 11 unità (scopertura pari al 42,10%).

Situazione ancor più compromessa è quella riguardante **il personale amministrativo**.

ORGANICO PERSONALE AMMINISTRATIVO UFFICI GIUDICANTI
Scopertura in valori percentuali al 01.12.2025

Tipologia ufficio	Dirigenti	Direttori	Funz.*	Cancell.*	Assist.*	Operat.	Conduc. Aut.	Ausil	Tutte le qualifiche **	AUPP	Data entry e Tecnici Amm.	Totale personale UPP-PNRR
Corte d'Appello di Trieste	0%	0%	15%	55%	67%	23%	0%	71%	38%	22%	79%	45%
Tribunale Minorenni		0%	-50%	100%	20%	0%	100%	0%	26%			
Tribunali e Uffici Sorveglianza		33%	0%	33%	60%	-50%	33%	67%	27%			
Tribunale di GORIZIA	0%	67%	56%	0%	60%	-67%	100%	100%	46%	44%	78%	56%
Tribunale di PORDENONE	0%	67%	25%	67%	43%	14%	67%	75%	45%	10%	78%	31%
Tribunale di TRIESTE	0%	25%	29%	60%	41%	70%	67%	70%	46%	18%	13%	17%
Tribunale di UDINE	100%	20%	33%	65%	58%	37%	67%	82%	49%	0%	47%	16%
Uffici Giudice di Pace		100%	40%	75%	57%	88%		43%	64%			
Totale Distretto Giudicanti	**20%**	**33%**	**25%**	**59%**	**51%**	**35%**	**61%**	**71%**	**45%**	**17%**	**63%**	**31%**

Copertura per Ufficio (personale Amministrativo e personale UPP PNRR)



NOTA: La voce "Funzionari" comprende tutti i Funzionari, siano essi Giudiziari, Contabili, Linguistici, Statistici o Tecnici; La voce "Cancellieri" comprende oltre ai Cancellieri in senso stretto anche i Contabili di seconda fascia; La voce "Assistenti" comprende gli Assistenti Giudiziari e quelli Tecnici; l'Acronimo AUPP sta per Addetti all'Ufficio del Processo, che con gli operatori Data Entry ed i tecnici di Amministrazione costituiscono il personale PNRR.

Presso la **Corte d'Appello** la scopertura dell'organico amministrativo è pari al 38%.

In questo quadro si è ovviamente rivelato importantissimo l'apporto fornito dai Funzionari assunti a tempo determinato nell'ambito del PNRR che ha consentito agli Uffici di sopperire - benché solo parzialmente - alla cronica carenza di personale.

Va, tuttavia, segnalato che le risorse U.P.P./P.N.R.R. sono state in tutti gli Uffici del Distretto ridotte rispetto alla dotazione organica prevista e, nel corso del biennio, si sono ulteriormente assottigliate fino all'immissione di nuove unità avvenuta nel giugno del corrente anno.

Si deve poi rilevare come appaia urgente e necessario trovare soluzioni affinché l'Ufficio per il Processo possa diventare una struttura permanente nell'ambito della amministrazione della Giustizia.

Non provvedere in tal senso significa annullare tutti i progressi raggiunti sia in termini di risultati del PNRR sia di una nuova modalità di lavoro, al passo con gli altri paesi europei, risultati che sono stati efficacemente raggiunti negli ultimi quattro anni.

La scadenza del 30 giugno 2026 dei contratti di lavoro comporterebbe altrimenti una vanificazione degli obiettivi conseguiti.

Queste figure professionali, formate dai magistrati, hanno consentito di affiancare loro uno staff a suo supporto che ha fornito un contributo prezioso ed altamente qualificato professionalmente e permesso di fornire una risposta efficiente e moderna alle nuove domande di giustizia.

L'Ufficio per il processo deve diventare una stabile articolazione dell'amministrazione della giustizia, al pari di quello che accade in altre realtà europee dove esiste da molti anni.

Ciò premesso, per quanto riguarda specificatamente la Corte d'Appello, il maggior numero di addetti neoassunti è stato destinato al settore penale sia in ausilio alla cancelleria – specie inizialmente per ridurre l'arretrato in materia di esecuzione penale che di adempimenti post decisione – che in affiancamento dei Magistrati.

In seguito a tale scelta iniziale, l'apporto fornito dagli Addetti all'Ufficio del processo alle sezioni civili non è stato altrettanto rilevante e costante anche per le frequenti cessazioni anticipate dal servizio.

Anche presso i Tribunali del Distretto il contributo dei funzionari AUPP si è rivelato essenziale.

Quanto alle prassi organizzative, con riguardo all'affiancamento AUPP/Magistrati, presso la Corte di Appello, ma anche presso i Tribunali del Distretto, si è registrata la tendenza a privilegiare l'affiancamento *one-to-one* anche se tale modulo organizzativo deve essere rivisto alla luce delle inefficienze e disparità che può comportare.

§ 7. - I numeri del lavoro giurisdizionale della Corte

Affrontando ora l'esame dell'andamento della giurisdizione, possiamo dire che, ancora una volta, pur operando nel contesto deficitario di risorse umane sopra illustrato, il Distretto di Trieste è riuscito a mantenere la propria immagine di realtà virtuosa nel panorama nazionale, garantendo standard di rilievo per efficienza organizzativa, produttività e durata ragionevole dei processi.

Si può, senza tema di smentita, affermare che in questo Distretto la funzione giurisdizionale viene esercitata con efficienza e celerità, offrendo agli utenti una risposta comunque qualitativamente valida, con tempi che si collocano ai vertici nazionali, rispondendo quindi alle aspettative sociali ed economiche dei cittadini, dei lavoratori, delle società e delle imprese.

I dati oggettivi sia del settore civile, sia di quello penale, lo stanno a dimostrare.

A) Il settore civile

Cominciando dalla giustizia civile, va sottolineato che con riferimento al secondo grado di giudizio, l'esame dei dati evidenzia come la Corte d'Appello di Trieste abbia ottenuto risultati ampiamente positivi, nell'anno di riferimento, in piena conformità con il trend degli anni precedenti: così è a dirsi per la complessiva prevalenza delle definizioni sulle sopravvenienze in tutte le macromaterie, con conseguente riduzione delle pendenze finali e con indici - di ricambio, smaltimento e durata prognostica - senz'altro soddisfacenti.

In particolare, per esempio, il *disposition time* (cioè il tempo che occorre per definire mediamente una causa) è passato a 232 gg. con una riduzione del 10 %, per il civile complessivamente inteso, contro i 533 gg. della media nazionale.

Tale dato per quanto riguarda le cause di lavoro e previdenza vede una riduzione particolarmente apprezzabile del DT passato ad un - 28,4 % rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda le impugnazioni in **Cassazione** delle cause civili la percentuale si attesta al 19%, con un indice di tenuta delle decisioni pari al 74 %.

Questo prova ancora una volta la particolare attenzione che viene data alla qualità della giurisdizione.

La percentuale delle pendenze relative al biennio 2024-2025 è pari al 91% mentre quella afferente al triennio 2023-2025 si attesta al 98%, a testimonianza del fatto che non sussistono se non in misura prossima allo zero (1,2 per il 2022 e 0,3 per il 2021) cause risalenti e ultratriennali.

Il contenzioso ordinario

Al 30 giugno 2025 erano già stati raggiunti dalla Corte d'Appello gli obiettivi previsti dalla Missione 1, Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, come peraltro attestato dal rilevamento da parte del Consiglio Superiore della Magistratura, ai sensi del D.L. 117 del 2025, il quale ha escluso la Corte d'Appello di Trieste, al pari di poche altre, dagli adempimenti relativi ai programmi di definizione di procedimenti.

Nel settore civile, la Corte tergestina aveva peraltro già definito nel corso del 2024 le controversie iscritte entro il 2022 e, nel 2025, ha sostanzialmente trattato solo procedimenti iscritti dal 2023 in avanti. Tutto ciò, tenendo conto del fatto che le cause ultrabiennali scontano – presso questa Corte – le riassunzioni dalla Cassazione dopo lungo tempo (per esempio, quanto alle opposizioni alle stime di espropriazione), ovvero che si tratta di cause divisorie con vendita all'asta dei beni, collegate quindi alle lungaggini di espletamento della stessa, o di cause relative a diritti reali con notificazione a controparti numerose e magari residenti all'estero.

Quanto agli affari civili contenziosi al 30 giugno 2025, la giacenza finale è pari a 451 procedimenti (l'anno precedente erano 493), mentre per la volontaria giurisdizione è di 44 procedimenti (l'anno precedente erano 4). Di conseguenza, la giacenza finale complessiva, sia contenziosi sia volontaria giurisdizione, è pari a 495 procedimenti (l'anno precedente erano 693).

Per quanto riguarda la materia del lavoro e della previdenza, la giacenza è di 109 procedimenti (l'anno precedente erano 189).

Al 30.06.2025, sono stati introitati 85 procedimenti concernenti le convalide dei trattenimenti dei richiedenti la protezione internazionale e fattispecie connesse: la proiezione per l'anno in corso sembra potersi attestare intorno ai 150 procedimenti, ma anche su questo punto si rinvia a quanto si scrive oltre.

Gli affari civili contenziosi sopravvenuti dal 1.7.2024 al 30.6.2025 sono stati 529, e ne sono stati definiti nel periodo 572, di cui 422 con sentenza, con una giacenza al 30.6.2025 – come scritto - di 451 procedimenti.

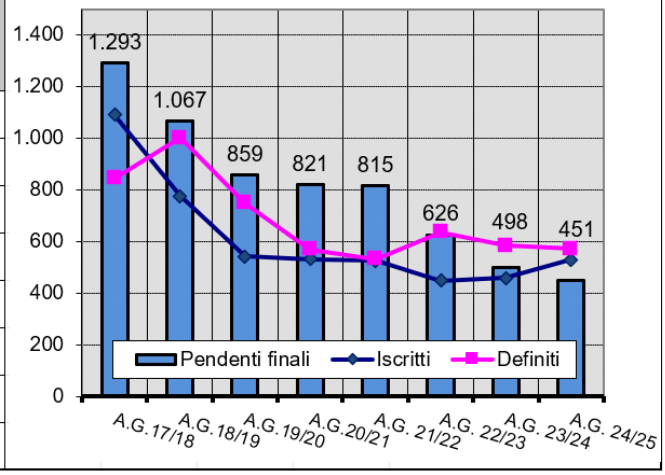
Nella materia del lavoro e della previdenza i sopravvenuti dal 1.7.2024 al 30.6.2025 sono stati 125, e sono stati definiti nel periodo 150 procedimenti, di cui 146 con sentenza, con una giacenza al 30.6.2025 di 109 procedimenti.

Nelle materie di volontaria giurisdizione i sopravvenuti dal 1.7.2024 al 30.6.2025 sono stati 233, e sono stati definiti nel periodo 228 procedimenti, di cui 11 con sentenza, con una giacenza al 30.6.2025 di 44 procedimenti.

Volendo rendere graficamente quanto sopra esposto, si illustra l'andamento dei flussi relativi ai procedimenti contenziosi ordinari:

Corte d'Appello di TRIESTE - Andamento Contenzioso Civile

Anno Giudiziario *	Iscritti	Definiti	Pendenti finali	Indice di ricambio (CR)	Disposition Time (DT)	Variazione percentuale dei pendenti
A.G.17/18	1.090	845	1.293	0,8	559	23%
A.G.18/19	776	1.002	1.067	1,3	389	-17%
A.G.19/20	542	750	859	1,4	418	-19%
A.G.20/21	532	570	821	1,1	526	-4%
A.G. 21/22	526	532	815	1,0	559	-1%
A.G. 22/23	449	637	626	1,4	359	-23%
A.G. 23/24	459	585	498	1,3	311	-20%
A.G. 24/25	529	572	451	1,1	288	-9%



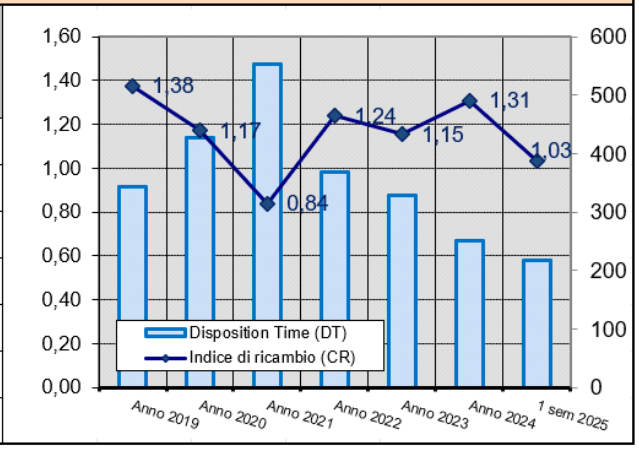
* Il periodo di riferimento convenzionale per l'Anno Giudiziario è dal 1 luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo.

Fonte dati: MG DGSTAT - DWGC del Ministero Giustizia. Elaborazione Ufficio Statistico Corte d'Appello di Trieste.

Spostando l'attenzione sulla speciale categoria dei procedimenti iscritti e definiti secondo i parametri CEPEJ, i grafici rendono con ancora maggiore evidenza il percorso virtuoso intrapreso ed ormai portato a compimento.

Corte d'Appello di TRIESTE - Andamento CR e DT CIVILE PNRR

Anni PNNR	Iscritti	Definiti	Pendenti finali	Indice di ricambio (CR)	Disposition Time (DT)	Variazione percentuale dei pendenti
Anno 2019	861	1.185	1.112	1,4	343	-23%
Anno 2020	721	845	990	1,2	428	-11%
Anno 2021	895	750	1.135	0,8	552	15%
Anno 2022	763	945	956	1,2	369	-16%
Anno 2023	799	922	833	1,2	330	-13%
Anno 2024	691	904	623	1,3	252	-25%
1 sem 2025	489	505	603	1,0	218	-3%



* Il periodo di riferimento è qeullo del PNRR, dal 2019 ad oggi, con cadenza annuale e semestrali.

Fonte dati: MG DGSTAT - DWGC del Ministero Giustizia. Elaborazione Ufficio Statistico Corte d'Appello di Trieste.

Quanto al *Clearance Rate* 2025 (1,0), l'indice non potrà essere ulteriormente migliorato, attesi i tempi minimi incomprimibili di definizione del contenzioso: si lavora "sostanzialmente" in tempo reale, scontando cioè solo i termini processuali nella loro fisiologica dinamica. È quindi **meramente apparente** il trend negativo rispetto all'anno precedente (indice, comunque positivo di 1,03 rispetto ad 1,31) e rispetto agli indici nazionali, in quanto la minima durata dei procedimenti non consente di smaltire gli stessi più rapidamente, e quindi in numero maggiore.

Se ne trova una conferma analizzando il corso del *Disposition Time*. Si nota come, a fronte di una dilatazione nel corso degli anni 2020 e 2021 (rimanendo comunque ben al di sotto della media nazionale), si assista ad una erosione continua e sostenuta, che dal 2022 al 2025, ha segnato un miglioramento dei tempi di definizione: ad oggi i procedimenti di contenzioso innanzi alle sezioni della Corte durano mediamente solo 216 giorni (dall'iscrizione della domanda al deposito del provvedimento conclusivo), ossia meno della metà dei 467 giorni che costituiscono la media nazionale.

Per quanto riguarda i procedimenti in tema di immigrazione, il Presidente del Tribunale di Trieste rileva che la situazione risulta sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno.

Va tuttavia sottolineato che le nuove cosiddette procedure accelerate in sede amministrativa comportano la necessità per il richiedente di agire in sede cautelare giurisdizionale chiedendo la sospensione dell'efficacia esecutiva attraverso un provvedimento cautelare del Tribunale in tempi molto ristretti e specificamente scanditi con due provvedimenti, uno emesso inaudita altera parte ed altro emesso attraverso l'instaurazione di un contraddittorio di natura cartolare.

Tanto ha comportato un aumento di tali sub procedimenti raddoppiato nel 2022 e 2023 ed ancora aumentato nel 2024 e 2025.

La c.d. "riforma Cartabia" non ha invece avuto in questo esercizio alcun impatto con riguardo al **settore lavoro e previdenza sociale**, relativamente al quale la Corte continua a privilegiare la discussione orale, avendo sperimentato che la trattazione scritta non si attaglia – se non in alcuni sporadici casi – al rito lavoro, anche tenuto conto che il dato complessivo delle iscrizioni delle liti rimane contenuto in misura modesta.

Nel periodo in esame il Collegio di Lavoro e Previdenza ha confermato gli standard produttivi e il livello qualitativo degli anni giudiziari precedenti, nonostante le difficoltà operative connesse al pensionamento di uno dei Magistrati specialisti (sostituito solo a partire da gennaio 2025) e la cessazione dall'incarico del Giudice ausiliario già assegnato al Collegio.

Sul piano statistico, si può osservare che il *Disposition Time* delle cause di lavoro e previdenza è stato, per l'anno 2024/2025, di 257,24 giorni e quindi perfettamente in linea con gli obiettivi del PNRR (considerata la baseline generale di 654 giorni, così individuata per le Corti d'Appello, con riferimento all'anno 2019, dalla D.G.STAT nella pubblicazione Monitoraggio statistico degli indicatori PNRR - Anno 2024).

Nel merito il Collegio ha trattato tutti i temi "classici" della materia lavoristica, previdenziale e assicurativa e quindi, ad esempio: i licenziamenti disciplinari, per giustificato motivo oggettivo e per superamento del periodo di comporto; il riconoscimento di mansioni e qualifiche superiori; il risarcimento danni da infortuni (anche in itinere) e malattie professionali; l'accertamento e la quantificazione degli obblighi contributivi dei datori di lavoro; l'erogazione delle prestazioni dovute da INPS e INAIL.

Il Collegio ha dovuto affrontate molte questioni che sono state recentemente, e in vari casi sono tuttora, oggetto di esame da parte della Corte di Cassazione, della Corte Costituzionale e della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (le cui ricadute sull'ordinamento nazionale sono sempre maggiori e significative).

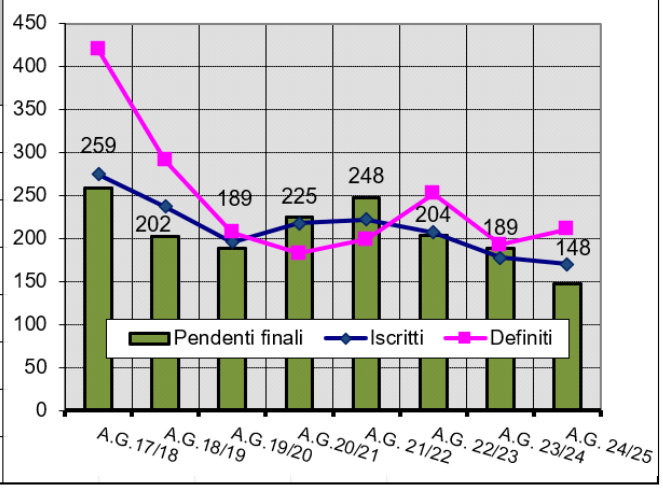
In particolare si possono segnalare vari temi: i limiti di validità del contratto di somministrazione di lavoro

a termine e a tempo indeterminato (c.d. staff leasing); le lesioni (spesso con esiti fatali) da esposizione all'amianto e i conseguenti diritti risarcitori dei lavoratori e dei loro congiunti superstiti.

Il Collegio ha altresì posto specifica attenzione a proporre alle parti soluzioni conciliative ai sensi dell'art.185 bis c.p.c., cosa che richiede un attento studio preliminare delle controversie; e ciò non solo nell'ottica di deflazione del contenzioso ma anche nella convinzione che una soluzione transattiva sia in grado di assicurare un migliore componimento delle contrapposte posizioni delle parti.

Corte d'Appello di TRIESTE - Andamento Lavoro e Previdenza

Anno Giudiziario *	Iscritti	Definiti	Pendenti finali	Indice di ricambio (CR)	Disposition Time (DT)	Variazione percentuale dei pendenti
A.G.17/18	275	420	259	1,5	225	-36%
A.G.18/19	237	291	202	1,2	253	-22%
A.G.19/20	196	207	189	1,1	333	-6%
A.G.20/21	218	183	225	0,8	449	19%
A.G. 21/22	222	199	248	0,9	455	10%
A.G. 22/23	207	252	204	1,2	295	-18%
A.G. 23/24	178	193	189	1,1	357	-7%
A.G. 24/25	170	211	148	1,2	256	-22%



* Il periodo di riferimento convenzionale per l'Anno Giudiziario è dal 1 luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo.

Fonte dati: MG DGSTAT - DWGC del Ministero Giustizia. Elaborazione Ufficio Statistico Corte d'Appello di Trieste.

Si può passare ora all'esame della situazione dei Tribunali del Distretto.

Il contenzioso ordinario

1. Tribunale di Trieste

Tra le competenze distrettuali in capo al Tribunale di Trieste, come storicamente noto, hanno pesato e continuano a minare il rendimento dell'ufficio quelle in materia di protezione internazionale, le quali da sole rappresentano l'86% delle totali e costituiscono ormai una mole (quasi 11.000 cause) impossibile da gestire senza apporti straordinari. Questo flusso incide sul *disposition time*, pari a 1.207 (rispetto a 940 dell'anno precedente), e la pendenza del CEPEJ aumentato del +124,1% rispetto al 2019.

Inoltre, una nuova frontiera è rappresentata dalle cause in materia di riconoscimento della cittadinanza, di cui oltre si è detto anche quanto ai riflessi possibili sull'andamento del servizio della stessa Corte d'Appello.

Pur a fronte di una notevolissima capacità produttiva dei magistrati in servizio, le pendenze sono passate da 9.177 a ben 12.692, con un aumento che sfiora il 28%. Per quanto concerne le cause rientranti nel contenzioso ordinario, la capacità di smaltimento risulta adeguata, nonostante il numero dei magistrati assegnati sia diminuito. Le iscrizioni per il periodo di riferimento concernono per il 59,2% il contenzioso, e di esse il 43,2% riguarda affari di protezione internazionale, mentre si attestano al 26,8% per la volontaria giurisdizione e al 5% per le materie lavoristiche; le pendenze complessive di contenzioso ordinario sono pari al 69,6% e di esse ben il 60% riguardano la materia della protezione internazionale, mentre per il 21,7% si tratta di procedimenti di volontaria giurisdizione e per l'1,6% le materie lavoristiche.

2. Tribunale di Gorizia

Il Tribunale di Gorizia vede una diminuzione del 10,82% dei procedimenti pendenti di contenzioso ordinario rispetto al periodo precedente e presenta un numero leggermente maggiore di procedimenti sopravvenuti rispetto a quelli definiti (1.825 rispetto a 1.787), a causa della migrazione di risorse nelle materie delle Amministrazioni di Sostegno, incombenze tavolari e certificati di eredità. Il Tribunale riporta un Indice di Smaltimento (*Clearance Rate*) pari a 1,02 (rispetto a 1,36 del periodo precedente) e il DT pari a 270 (rispetto a 237 del periodo precedente).

3. Tribunale di Udine

Presso il Tribunale di Udine il rapporto tra sopravvenienze e definizione è stabile in pressoché tutti i settori, con una pendenza finale di 2761 procedimenti rispetto ai 2.807 dell'anno precedente. La Prima Sezione Civile del Tribunale di Udine riporta una leggera diminuzione dei procedimenti sopravvenuti (1.954 per il periodo di riferimento rispetto a 2.083 del periodo precedente) e pendenti (894 per il periodo di riferimento rispetto a 957 del periodo precedente). La Seconda Sezione Civile ha registrato un calo del 10% di nuove iscrizioni rispetto ai due anni precedenti, dovuto all'aumento dei procedimenti di competenza del G.d.P. e all'incremento di risoluzioni conciliative delle controversie. La carenza di organico, pari al 25-30%, ha portato ad una diminuzione del -10% del numero di procedimenti definiti.

4. Tribunale di Pordenone

Presso il Tribunale di Pordenone i procedimenti di contenzioso ordinario pendenti al 01/07/2024 erano pari a 1.448, mentre i sopravvenuti per il periodo di riferimento ammontano a 2.603, in calo rispetto ai 2.916 del periodo precedente. I procedimenti esauriti al 30/06/2025 si attestano a 2.552, per una pendenza finale di 1.449 procedimenti. L'Indice di Ricambio (IR) del contenzioso è pari a 0,98, un valore invariato rispetto al periodo precedente, e l'Indice di Smaltimento (IS) è di 0,61, rispetto allo 0,58 del periodo precedente, segno di una sicura sofferenza dell'Ufficio che, malgrado il calo delle sopravvenienze di circa l'11%, non riesce a smaltire l'arretrato. La situazione è ancora più preoccupante nel settore del lavoro dove l'Indice di Ricambio è pari allo 0,81 e quello di Smaltimento è sceso alla soglia critica dello 0,43: il dato risente, oltre che delle difficoltà interne all'Ufficio, anche delle vicende relative ai licenziamenti collettivi di una importante industria del pordenonese.

Quanto alle procedure di mediazione, si evidenzia come **presso Il Tribunale di Trieste** la mediazione si stia affermando come effettivo strumento deflattivo (le istanze di mediazione presentate presso la Camera di Commercio di Trieste sono state 102, in linea con l'anno precedente), ma la percentuale dei procedimenti conclusi con un accordo è in calo (19,14%) ed è in aumento la percentuale di quelli conclusisi negativamente (31,91%). La pendenza finale è in deciso calo da 101 a 66.

Presso il Tribunale di Udine, si segnala che lo strumento della mediazione o definizione stragiudiziale delle controversie, assolutamente caldeggiato e favorito dai Magistrati, soprattutto in materia di famiglia, apporta risultati quasi inesistenti in quanto le parti preferiscono rivolgersi al consultorio territorialmente competente per evitare ulteriori costi. L'incidenza delle spese di lite, specie per le cause di modesto valore, viene considerata uno dei principali ostacoli alla conciliazione, atteso che, quando le parti compaiono davanti al giudice per il tentativo di conciliazione, sono già maturati i compensi anche per la fase istruttoria.

B) Settore penale

Con riferimento al settore penale, le Forze dell'Ordine in linea di massima rilevano che la situazione sotto il profilo della sicurezza pubblica in Regione non ha registrato criticità di rilievo. L'andamento della criminalità risulta in lieve aumento ma comunque al di sotto della media nazionale.

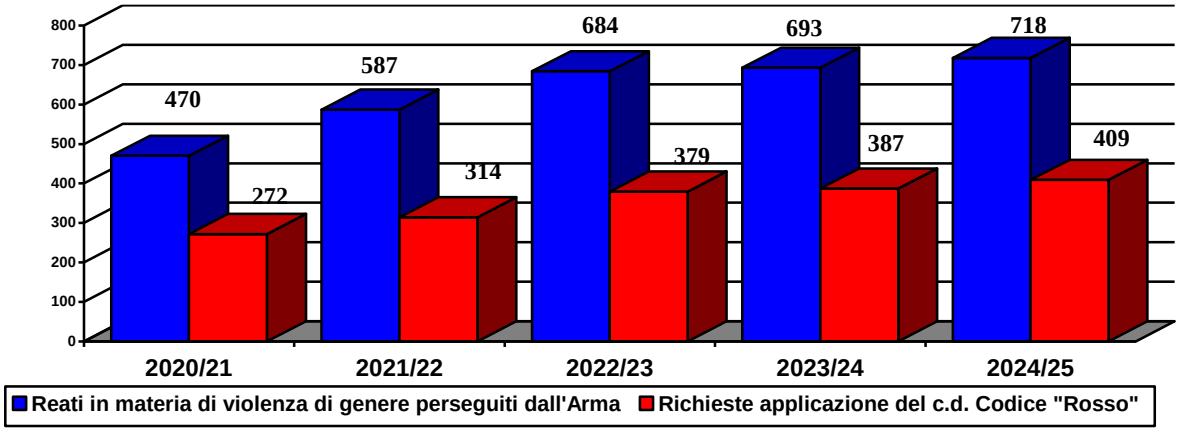
Su registra un sensibile aumento dei furti pari al +7% mentre risultano in calo le rapine -2,5%, le truffe e le frodi informatiche.

Tra reati che suscitano maggiore allarme sociale permangono (anche in termini di incidenza sulla cosiddetta sicurezza percepita) quelli di natura predatoria, ancora caratterizzati da marcata connotazione transnazionale (gruppi di stranieri, con basisti nazionali in Italia, che spesso trasferiscono all'estero la refurtiva già a poche ore dalla commissione dei reati).

Sempre più cittadini hanno dimostrato una convinta e concreta partecipazione alla dinamica della sicurezza, attraverso le segnalazioni di mezzi, persone, o situazioni sospette, segnalazioni che hanno permesso un tempestivo intervento, tanto a conferma dell'efficacia dell'azione informativa e di sensibilizzazione esercitata su fasce sempre più larghe della popolazione.

Il Codice rosso

Il fenomeno della "violenza di genere" registra una tendenziale crescita complessiva sia dei reati denunciati (+3,6%), sia delle richieste di applicazione del c.d. "codice rosso" (+5%).



In tale ambito, anche le violenze sessuali hanno registrato un lieve incremento del 7% nell'ultimo anno (passando dalle 97 del 2023/24 alle 104 del 2024/25). A fronte di questa situazione le Forze dell'Ordine sono riuscite comunque a individuare gli autori di un certo numero di delitti (da 61 nel 2023/24 a 71 nel 2024/25, con un incremento del 16,3%), pari al 68% di quelle denunciate.

L'aumento delle denunce, almeno in parte, è ascrivibile anche a una maggiore consapevolezza delle vittime e a una accresciuta sensibilità da parte degli operatori delle forze dell'Ordine che, specificatamente formati, riescono a cogliere anche gli elementi-spia di questi delitti e sono in grado di far maturare nelle vittime la convinzione della importanza di denunciare la violenza.

Peraltro, in particolare negli ultimi anni sono stati potenziati gli strumenti per partecipare e interagire con la Rete Nazionale di monitoraggio dei Reati di Violenza di Genere, anche prevedendo e formando

specificamente dei referenti per l'analisi del fenomeno con il supporto al personale dei reparti chiamati ad intervenire di volta in volta, anche attraverso i rappresentanti della rete antiviolenza, in modo da far conoscere le tutele predisposte per le persone offese.

Criminalità organizzata

In ambito regionale, nel periodo, non sono stati riscontrati segnali di presenza stabile di organizzazioni delinquenziali riconducibili alla criminalità di tipo mafioso.

La presenza sul territorio di soggetti appartenenti o vicini a consorterie calabresi, siciliane e campane (interessate particolarmente alle attività imprenditoriali dello stabilimento Fincantieri e delle ditte appaltatrici e/o subappaltatrici operanti all'interno dei cantieri navali di Monfalcone) ed anche la confisca (effettuata negli anni passati) di beni nella disponibilità di soggetti collegati alla criminalità organizzata, testimoniano la potenziale vulnerabilità del tessuto economico-imprenditoriale regionale.

La Guardia di Finanza evidenzia come siano emerse particolari situazioni che rivelano un interesse da parte di gruppi criminali di tipo mafioso nella Regione, gruppi che tentano di penetrare nel territorio con metodologie differenti rispetto a quelle adottate in altre aree del paese.

Specificamente vengono privilegiate le gestioni di capitali di illecita provenienza attraverso schemi societari spesso apparentemente aventi sede all'estero, agevolati dalla vocazione internazionale di alcune delle attività commerciali, industriali e del terziario operanti sul territorio regionale.

In particolare, va segnalata una indagine condotta dalla GdF su delega della DDA di Napoli che ha consentito di denunciare a vario titolo 196 persone, quali amministratori/titolari di imprese anche transnazionali, impegnati nel settore del commercio di rottami.

D'altra parte, l'analisi dei fenomeni criminali riscontrati sul territorio ha consentito in diversi casi di rilevare la presenza di organizzazioni criminali transnazionali (prevalentemente dell'Europa orientale o dell'ex Jugoslavia), favorite da:

- la rotta balcanica, storicamente sfruttata in relazione ai grandi traffici di auto rubate, stupefacenti, armi ed esseri umani, che ha come sbocco sul territorio nazionale proprio il Friuli Venezia Giulia;
- lo sviluppo della frontiera nazionale terrestre non più presidiata, che favorisce le attività predatorie di gruppi organizzati, il cui unico valido contrasto è costituito da una mirata attività di retrovalico;
- i contributi per la ristrutturazione di immobili c.d. bonus del 110% e soprattutto la prospettata assegnazione dei fondi per il PNRR stanno esponendo il territorio e le singole unità economiche locali al concreto rischio di infiltrazione da parte della criminalità organizzata. Particolare attenzione viene costantemente posta nell'aggiornamento e nella verifica dei requisiti per la realizzazione delle "black-list" delle imprese a cui è interdetto di contrarre con la P.A..

  Inoltre dalle Forze dell'Ordine viene dedicata particolare attenzione a nuovi settori di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata, come:
- le forme di sfruttamento del lavoro (caporalato, lavoro in nero, sfruttamento di manodopera straniera, ecc.), specie nell'ambito delle numerose imprese che operano in subappalto;
- nel settore ambientale, ove negli ultimi anni si sono registrati casi di coinvolgimento di soggetti contigui alla criminalità organizzata nelle attività connesse con lo smaltimento illecito di rifiuti transnazionale, talora attraverso l'utilizzo di capannoni industriali dismessi presenti in quantità sul territorio regionale.

Immigrazione clandestina

La "rotta balcanica", attiva ormai da decenni, non ha mai smesso di condurre in Italia immigrati provenienti dai paesi del medio ed estremo oriente, dal sud/est asiatico, oltre che – a periodi – dal nord Africa.

Da ottobre 2023 a seguito della sospensione del trattato di Schengen e del ripristino dei controlli alla frontiera con la Slovenia, i cui servizi sono tuttora in corso, il flusso migratorio ha subito una sensibile battuta di arresto e si assiste a un aumento dell'attività di contrasto alla criminalità che gestisce il traffico (+18% arresti di passeurs e -40% di immigrati denunciati per clandestinità).

Tuttavia, nelle province di Trieste e di Gorizia il sovraffollamento delle strutture di accoglienza ha comportato lo stazionamento dei richiedenti asilo non accolti nei parchi e nelle aree antistanti le stazioni ferroviarie, generando un diffuso disagio e allarme.

Stranieri/non italiani

Dai dati della relazione annuale dell'Istituto Nazionale di Statistica emerge che la popolazione non italiana residente nella Regione Friuli Venezia Giulia ammonta a 115.5851 persone (+2,2 % di persone rispetto al 2021, riprendendo, dopo un'annualità in calo, il trend di crescita ventennale), pari al 9.7% della popolazione residente, con dei picchi significativi a Monfalcone (GO) con il 30% ed alla provincia di Pordenone dove si raggiunge il 20%.

Trieste con 33.921 persone e Udine con 41.311 persone emergono per valori assoluti. Le collettività più numerose si confermano essere quelle rumene (25.455, +489), albanesi (9.664, +423) e serbe (6.083, +462)9.

Permangono le principali problematiche connesse alla presenza stabile di cittadini extracomunitari in regione, quali episodi di risse per futili motivi, favorite dall'assunzione smodata di alcool; casi di frizioni anche violente tra gruppi etnici, in relazione alle possibilità di accaparrarsi lavori a bassa qualificazione o anche irregolari; rischio di infiltrazione, specie nelle comunità musulmane, di elementi collegati con organizzazioni integraliste a matrice confessionale.

Sul territorio sono emersi anche elementi di riscontro circa la presenza di gruppi delinquenziali, alcuni dei quali organizzati su base etnica (albanesi, kosovari, rumeni, moldavi e magrebini), dediti ad attività di:

- traffico di sostanze stupefacenti;
- furti nelle abitazioni;
- furti di veicoli, motori marini e attrezzature, soprattutto edili.

Stupefacenti

A livello regionale la problematica è costantemente affrontata con un'azione di monitoraggio del territorio, atteso che tale fenomenologia delinquenziale risulta di interesse, tanto in relazione al consumo locale di droghe, quanto in ragione della posizione geografica della regione costituente facile collegamento con l'area balcanica.

Le attività investigative condotte hanno fatto emergere un prevalente controllo dello spaccio e del traffico di stupefacenti da parte di cittadini stranieri, ma hanno evidenziato anche collegamenti con la criminalità locale per il controllo di canali di importazione di rilevanti quantitativi di cannabinoidi.

Anche in questa annualità è emersa la presenza di richiedenti protezione internazionale, soprattutto di nazionalità afghana e pakistana, in possesso di sostanza stupefacente o dediti allo spaccio.

1 Al 1° gennaio 2024, dato Istat;

C) L'attività giudiziaria del Distretto nel Settore penale

In relazione alle tipologie di reato, a parte i rilievi delle Forze dell'Ordine di cui sopra si è detto, in Corte di Appello si deve registrare quest'anno un lieve aumento del 1% dei procedimenti relativi ai reati contro la PA (in particolare resistenza a PU) ed un incremento anche di quelli di violenza sessuale, ma una netta riduzione (-24%) di quelli di stalking.

Per quel che concerne i reati contro il patrimonio la maggior parte dei **procedimenti** ha riguardato le rapine (+ 7%) mentre in riduzione risultano i furti (-8%) e gli infortuni sul lavoro (- 42%) e quelli in materia di stupefacenti (-13%).

Sempre in secondo grado va evidenziato che nel corso del periodo giugno 2024/giugno 2025 è continuato il progressivo e consistente recupero dell'arretrato, con costante contrazione della pendenza.

Quanto alla stratigrafia delle pendenze, dalla tabella che segue emerge che non risultano pendenze anteriori al 2021 (peraltro solo in numero di 8).

Corte d'Appello di Trieste - Stratigrafia delle pendenze Settore PENALE al 30 giugno 2025

Ruolo	30/06/2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	TOTALE
DIBATTIMENTO APPELLO	533	1.028	511	16	8	0	0	0	0	0	**2.096**
ASSISE APPELLO	12	1	1	0	0	0	0	0	0	0	**14**
SEZIONE MINORENNI	4	1	0	0	0	0	0	0	0	0	**5**
TOTALE PENDENTI PENALE	***549***	***1.030***	***512***	***16***	***8***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***2.115***
Incidenza percentuali delle classi	***26,0%***	***48,7%***	***24,2%***	***0,8%***	***0,4%***	***0,0%***	***0,0%***	***0,0%***	***0,0%***	***0,0%***	***100,0%***
Percentuale cumulata delle classi	***26,0%***	***74,7%***	***98,9%***	***99,6%***	***100,0%***	***100,0%***	***100,0%***	***100,0%***	***100,0%***	***100,0%***	***100,0%***

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 22 settembre 2025

Fonte: Modelli Trimestrali M316 - Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della Giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa

Il risultato è stato raggiunto con uno sforzo notevole da parte dei magistrati e del personale amministrativo, se si considera che nel presente anno giudiziario sono stati definiti 2062 procedimenti, seppure in lieve flessione rispetto all'anno precedente (-4,5%).

Si deve rilevare altresì l'impegno anche della Cancelleria penale, quanto alla incidenza in particolare degli adempimenti del post-dibattimento (sono state attestate n. 1578 declaratorie di irrevocabilità, di cui n. 1047 condanne).

Peraltro, questi risultati sono stati raggiunti in una condizione di permanente scopertura di organico dei magistrati e del personale amministrativo: la pianta organica del settore penale prevede due Presidenti di Sezione e dieci Consiglieri; di fatto, attualmente, la scopertura riguarda 2 posti di Consigliere alla 1^ sezione penale e 1 posto di Consigliere alla 2^ sezione penale (3 posti complessivi al penale) di cui si auspica per il futuro una almeno parziale copertura.

Quanto alla Cancelleria penale, in una ormai cronica carenza di funzionari (attualmente operativi sono solo due) si trova ad operare in una situazione di costante difficoltà anche per la necessità di assicurare l'attività di assistenza alle udienze.

L'apporto degli Aupp (impegnati a tempo parziale presso i magistrati assegnatari e presso la cancelleria con la formula del 50%) è divenuto essenziale per il funzionamento dei servizi di cancelleria e per l'assistenza alle udienze.

Si evidenzia, altresì, che la Corte di Appello è stata impegnata in numerosi procedimenti complessi, in materia fallimentare, fiscale, di violazione della disciplina sugli stupefacenti, corruzione e peculato, caratterizzati a volte dalla componente associativa, nonché da un numero elevato di imputati e di imputazioni.

Va segnalato come a seguito della modifica del trattamento sanzionatorio in materia di immigrazione (art. 12 co 3 d.ls 286/98 di cui al DL 10.3.2023 n. 20, convertito in l. 5.5.2023 n. 50), molti procedimenti sono divenuti di competenza della Corte di Assise di Appello (composta da un Presidente titolare, un Presidente supplente, due Consiglieri titolari e due supplenti), con visibile incremento della pendenza, anche sul piano cautelare (nel 2025: **+180%** nel primo semestre 2025 e ancora in crescita esponenziale). Si prevede a fine anno una crescita ben superiore al 200% se si considera che a novembre i procedimenti pendenti sono già n. 31 rispetto alle poche unità degli anni precedenti.

Come si può notare comparando i dati del 2025 a quelli del 2024 la pendenza dei procedimenti ordinari è passata da n. 2913 ai 2116 di questo anno, con un decremento del -27.4 %, parallelamente ad una diminuzione anche dei procedimenti sopravvenuti.

I procedimenti **ultra-biennali** (considerati tali quelli iscritti 2021, 2022 e 2023, anche prima della fine del 2025) sono 240, a fronte di n. 2116 pendenti complessivi e quindi pari **allo 0,25 %**, e in realtà ancora in diminuzione per le definizioni che si prevedono entro la fine dell'anno e che riguardano i procedimenti più risalenti.

Quanto al **Disposition Time DT** in Corte di appello i tempi di trattazione dei procedimenti penali – già contenuti – si sono ulteriormente ridotti: la Corte presenta un *disposition time* di gg 375 con una riduzione del -23,6 rispetto al dato dello scorso anno.

Quanto all'indice di ricambio si rileva:

- anno giudiziario 2024/2025 lo stesso è pari a 163 (lo scorso anno era di 148) con una variazione del 9,9 %.

Anche quanto all'indice di smaltimento si registra un miglioramento:

-anno giudiziario 2024/2025 lo stesso è pari a 0,49 (lo scorso anno era 0,43) con una variazione del 15,9%

I dati che precedono da una parte confermano il trend positivo del lavoro svolto; dall'altro vanno messi in correlazione anche con la diminuzione di circa 1/3 delle sopravvenienze nel penale, che si è già registrata nel corso del 2024 ed è calata ancora del -13,1 % sino al 30/6/2025.

Della accertata contrazione del numero delle impugnazioni non è possibile dare una sola spiegazione; il dato registrato, e ormai consolidato nel tempo, sicuramente è da attribuire agli effetti deflattivi derivanti dalla introduzione della riforma cd Cartabia (introduzione della querela per numerose ipotesi di reato, pene sostitutive in fase di cognizione, ampliamento della portata dell'istituto di cui all'art. 131 bis cp, riduzione della pena per il rito abbreviato in caso di mancata impugnazione).

Questi strumenti, complessivamente utilizzati, consentono di mantenere contenuto il numero delle impugnazioni anche se, per quanto riguarda la procedibilità a querela, la gran parte dell'effetto deflattivo rappresentato dalla introduzione della novità ha già esaurito i suoi effetti. Nel procedimento in appello gli strumenti deflattivi non hanno rilevanza numerica da un lato perché già applicati ove consentito in primo grado dall'altro in quanto l'effetto della "novità" della modifica normativa dopo il primo grado si è già sostanzialmente esaurito trattando la Corte ormai quasi solo procedimenti iscritti dal 2022.

Da evidenziare come l'apporto degli Aupp (di ausilio ai magistrati per il 50% del tempo lavorativo) costituisca ormai (dopo l'adeguato periodo di formazione e l'acquisizione di esperienza) un fondamentale apporto alla realizzazione degli obiettivi e al funzionamento dell'ufficio nel suo complesso.

Non vi sono state dichiarazioni di improcedibilità, né ne sono previste.

Quanto ai dati relativi alla prescrizione si è già sopra detto, come pure in merito alla tenuta delle sentenze

all'esito del giudizio in Cassazione.

Quanto alla PRESCRIZIONE le sentenze che hanno definito il giudizio con la prescrizione sono pari al 4,3% di tutte le definizioni della Corte con lieve aumento rispetto allo scorso anno (3,4), mentre per i Tribunali al dibattimento si è passati da un 2,9% dello scorso anno giudiziario all' 1,4 del presente anno giudiziario.

Quanto alle sentenze impugnate per il Settore penale in Cassazione, le stesse rappresentano il 24%.

La percentuale di tenuta delle sentenze pronunciate e oggetto di riforma in Cassazione è pari all' 83%.

Ciò significa che la qualità della giurisdizione anche nel settore penale ha continuato ad essere preservata.

La percentuale delle pendenze relative al biennio 2024-2025 è pari al 75% mentre quella afferente al triennio 2023-2025 si attesta al 99%, a testimonianza del fatto che non sussistono se non in misura vicina allo zero allo 0 (0,8 per il 2022) cause risalenti e ultratriennali.

Molto bassa, invece, è ancora la percentuale dei processi definiti con il concordato sui motivi di appello (1,7%) mentre l'istituto della improcedibilità, introdotto dall'art. 344-*bis* c.p.p., non risulta fortunatamente applicato visti i tempi ristretti della Corte nell'esitare i processi.

Si evidenzia come l'attuale organizzazione preveda un costante monitoraggio del ruolo.

Invero, i processi vengono, da entrambe le sezioni, tutti fissati fino al 2027; la data di udienza viene individuata tenendo presente l'epoca di prescrizione dei reati o di improcedbilità, in modo da ridurre al minimo le estinzioni dei reati per prescrizione, attraverso un lavoro di "spoglio" dei fascicoli che inizia subito al momento della iscrizione dei procedimenti in SICP APP (attività che viene svolta con l'apporto degli ausiliari dell'ufficio per il processo e monitorata dal presidente di sezione).

Quanto ai tempi di trasmissione a seguito di ricorso dei processi di secondo grado alla Corte di Cassazione, la media delle tempistiche si attesta intorno ai 45 giorni dalla data di decorrenza del termine. Anche in questo caso possono esservi allungamenti del termine in caso di procedimenti complessi.

Tale segmento incide significativamente sulla consumazione del termine massimo complessivo, si noti ora di un solo anno.

Il termine finale di un anno è estremamente breve rispetto a quelle che sono le procedure ordinarie, non solo per la preparazione degli atti e la trasmissione, ma anche per la materiale trasmissione da una sede periferica quale quella della Corte d'appello di Trieste fino alla sede della Corte di Cassazione.

I Tribunali del Distretto

Si può ora passare all'esame dettagliato della situazione dei Tribunali del Distretto ed ai relativi grafici completi, sia per il dibattimento, sia per gli Uffici Gip/Gup.

1. Tribunale di Gorizia

Il Presidente ha evidenziato che l'Ufficio nel complesso della sua attività risulta penalizzato dalla gravissima scopertura del personale amministrativo, che ha raggiunto ormai livelli insostenibili al fine di garantire il funzionamento di tutte le articolate strutture ed attività di competenza.

Allo stato mancano 2 direttori amministrativi (su 3), 5 funzionari giudiziari (su 9), 6 assistenti giudiziari (su 10) e 7 ausiliari/conducenti (su 7).

Complessivamente, su un organico di 39 dipendenti amministrativi, sono in servizio solamente 19 unità (scopertura pari a 51,28%).

Per quanto riguarda i magistrati ha evidenziato il forte turn over che caratterizza l'ufficio in modo ormai

cronico e la copertura dei posti con magistrati di prima nomina con conseguente incidenza del numero delle aspettative per maternità.

Ha sottolineato poi come nel 2025 la scopertura dell'organico dei giudici ha raggiunto anche quota 50% con evidente difficoltà gestionale.

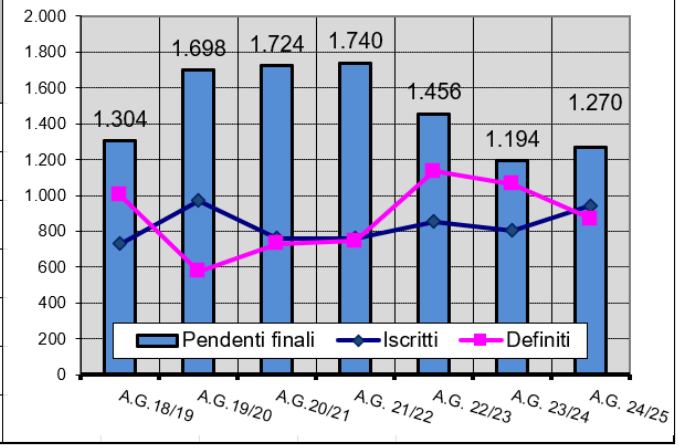
Sono attualmente in servizio solo tre magistrati onorari a fronte di una pianta organica di sette e è presente da anni un solo Giudice di Pace (su tre previsti in organico), che deve far fronte a tutto il carico del settore civile, di quello penale nonché dell'attività giudiziaria collegata al Centro di Permanenza per i Rimpatri (CPR) di Gradisca d'Isonzo, uno dei principali di tutta Italia, per i procedimenti di convalida e proroga del trattenimento dei cittadini stranieri.

Per quanto riguarda il penale il settore più in difficoltà è il dibattimento che maggiormente risente delle scoperture e deve far fronte a sopravvenienze consistenti e alla trattazione di procedimenti articolati e complessi.

Invero, dall'analisi dei dati riportati si ricava che il settore GIP/GUP ha proseguito nel suo trend estremamente positivo, mantenendo un indice di smaltimento ben superiore ad 1, circostanza che ha comportato la diminuzione della pendenza a 437 procedimenti al 30/06/2025, con una ulteriore riduzione rispetto all'anno precedente (va messo in rilievo che in cinque anni i pendenti a fine periodo sono stati più che dimezzati, passando da 1145 a 487, con una diminuzione complessiva del 61,84%). Per quanto riguarda il settore dibattimentale, si è passati da una pendenza al 30/06/2024 di 1194 fascicoli ad una pendenza al termine del periodo considerato di 1270 fascicoli.

Tribunale di GORIZIA - Andamento Dibattimento Penale

Anno Giudiziario *	Iscritti	Definiti	Pendenti finali	Indice di ricambio (CR)	Disposition Time (DT)	Variazione percentuale dei pendenti
A.G.18/19	731	1.002	1.304	1,4	475	-
A.G.19/20	971	578	1.698	0,6	1.072	30%
A.G.20/21	761	731	1.724	1,0	861	2%
A.G. 21/22	763	746	1.740	1,0	851	1%
A.G. 22/23	853	1.136	1.456	1,3	468	-16%
A.G. 23/24	804	1.065	1.194	1,3	409	-18%
A.G. 24/25	944	868	1.270	0,9	534	6%

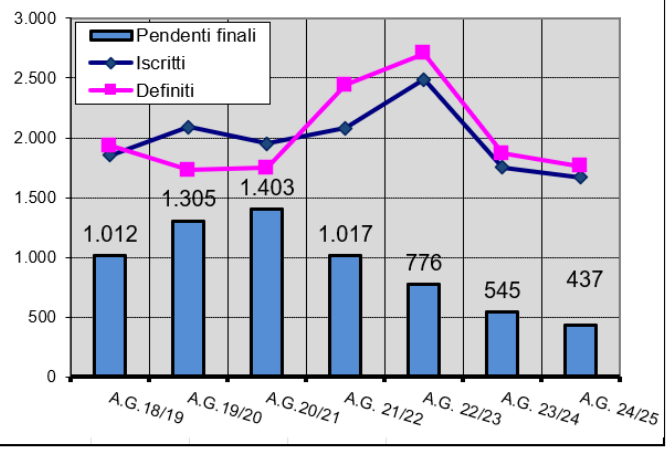


* Il periodo di riferimento convenzionale per l'Anno Giudiziario è dal 1 luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo.

Fonte dati: MG DGSTAT - Cubi del Ministero Giustizia. Elaborazione Ufficio Statistico Corte d'Appello di Trieste.

Tribunale di GORIZIA - Andamento Ufficio GIP GUP

Anno Giudiziario *	Iscritti	Definiti	Pendenti finali	Indice di ricambio (CR)	Disposition Time (DT)	Variazione percentuale dei pendenti
A.G.18/19	1.853	1.933	1.012	1,0	191	-
A.G.19/20	2.091	1.731	1.305	0,8	275	29%
A.G.20/21	1.953	1.747	1.403	0,9	293	8%
A.G. 21/22	2.081	2.441	1.017	1,2	152	-28%
A.G. 22/23	2.488	2.707	776	1,1	105	-24%
A.G. 23/24	1.753	1.868	545	1,1	106	-30%
A.G. 24/25	1.668	1.764	437	1,1	90	-20%



* Il periodo di riferimento convenzionale per l'Anno Giudiziario è dal 1 luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo.

Fonte dati: MG DGSTAT - Cubi del Ministero Giustizia. Elaborazione Ufficio Statistico Corte d'Appello di Trieste.

2. Tribunale di Udine

Nel periodo considerato il Presidente ff del Tribunale di Udine rileva una significativa operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale, con particolare riferimento all'ampliato ambito di applicazione della querela, alla non punibilità per particolare tenuità del fatto, all'estinzione del reato per esito positivo della sospensione del procedimento o per condotte riparatorie, nonché alle riduzioni di pena con funzione incentivante.

Deflazione processuale – Dati comparativi relativi al periodo 1.1 - 31.7.2025 in comparazione con i medesimi periodi del 2024 e del 2023.

- Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento: 119 (2024: 121; 2023: 29);
- Proscioglimenti per particolare tenuità del fatto: 21 (2024: 18; 2023: 19);
- Non doversi procedere per condotte riparatorie: 8 (2024: 5; 2023: 14);
- Altri casi di non doversi procedere (esclusa prescrizione): 140 (2024: 90; 2023: 168).

Il numero complessivo delle sentenze impugnate è pari a 264, in lieve diminuzione rispetto al 2024 (271) e in significativa riduzione rispetto al 2023 (312). L'incidenza delle limitazioni alle impugnazioni appare marginale. Per il rito abbreviato, nel periodo in esame sono state impugnate 65 sentenze su un totale di 174 pronunciate (2024: 57 su 176).

Riti alternativi

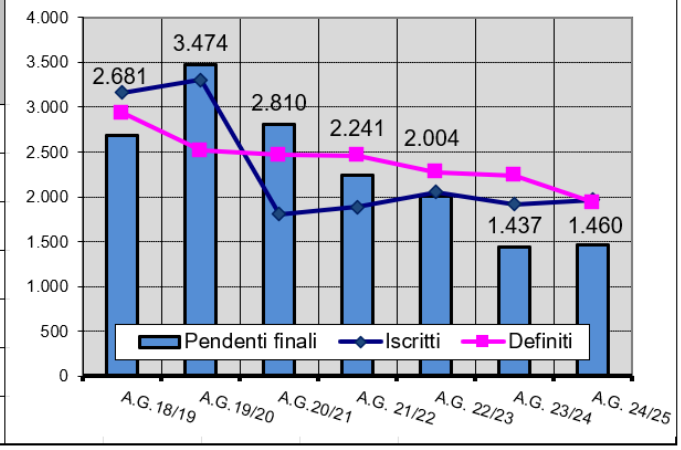
- Patteggiamenti: 105 (2024: 121; 2023: 102);
- Rito abbreviato: 174 (2024: 176; 2023: 190).

L'applicazione delle pene sostitutive è rimasta contenuta: 25 sentenze su 574 condanne o patteggiamenti (2024: 28 su 594).

Le sentenze di non doversi procedere per prescrizione sono state 12 (2024: 11; 2023: 15). Il tempo medio di trasmissione dei fascicoli al giudice dell'impugnazione si attesta tra i 20 e i 25 giorni.

Tribunale di UDINE - Andamento Dibattimento Penale

Anno Giudiziario *	Iscritti	Definiti	Pendenti finali	Indice di ricambio (CR)	Disposition Time (DT)	Variazione percentuale dei pendenti
A.G.18/19	3.162	2.938	2.681	0,9	333	-
A.G.19/20	3.306	2.514	3.474	0,8	504	30%
A.G.20/21	1.805	2.468	2.810	1,4	416	-19%
A.G. 21/22	1.887	2.459	2.241	1,3	333	-20%
A.G. 22/23	2.056	2.275	2.004	1,1	322	-11%
A.G. 23/24	1.920	2.236	1.437	1,2	235	-28%
A.G. 24/25	1.966	1.934	1.460	1,0	276	2%

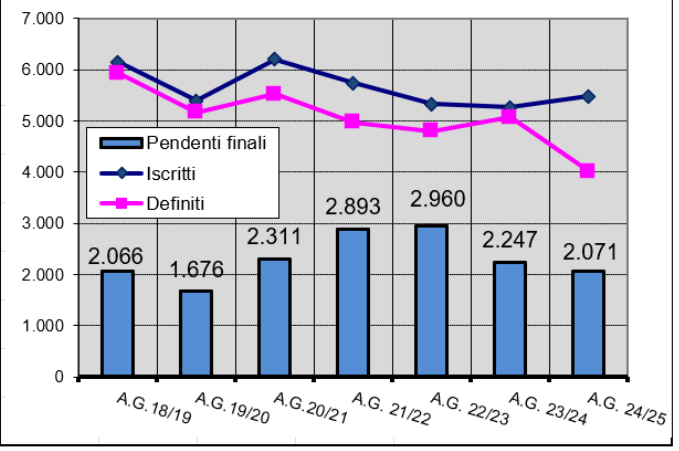


* Il periodo di riferimento convenzionale per l'Anno Giudiziario è dal 1 luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo.

Fonte dati: MG DGSTAT - Cubi del Ministero Giustizia. Elaborazione Ufficio Statistico Corte d'Appello di Trieste.

Tribunale di UDINE - Andamento Ufficio GIP GUP

Anno Giudiziario *	Iscritti	Definiti	Pendenti finali	Indice di ricambio (CR)	Disposition Time (DT)	Variazione percentuale dei pendenti
A.G.18/19	6.146	5.931	2.066	1,0	127	-
A.G.19/20	5.398	5.166	1.676	1,0	118	-19%
A.G.20/21	6.205	5.523	2.311	0,9	153	38%
A.G. 21/22	5.745	4.971	2.893	0,9	212	25%
A.G. 22/23	5.335	4.797	2.960	0,9	225	2%
A.G. 23/24	5.263	5.074	2.247	1,0	162	-24%
A.G. 24/25	5.486	4.015	2.071	0,7	188	-8%



* Il periodo di riferimento convenzionale per l'Anno Giudiziario è dal 1 luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo.

Fonte dati: MG DGSTAT - Cubi del Ministero Giustizia. Elaborazione Ufficio Statistico Corte d'Appello di Trieste.

3. Tribunale di Trieste

Il Presidente ha evidenziato che le recenti riforme in materia di *ampliati ambiti della procedibilità a querela, della non punibilità per speciale tenuità del fatto e della possibilità di usufruire della messa alla prova*, hanno apportato significativi e benefici effetti in punto riduzione dei giudizi e diminuzione della durata dei procedimenti, con un significativo aumento della definizione degli stessi mediante decreti di archiviazione motivati dalla mancanza o dal venire meno della condizione di procedibilità (quasi quintuplicati, a 508 unità contro 112 del periodo precedente) o per la particolare tenuità del fatto (177 contro 30).

I dati statistici continuano a dare conto di una buona prova delle MAP (si è saliti dal 6,4% al 7%) e, invece, di un ulteriore *appannamento* dell'applicazione dell'art. 131 bis c.p. (si è passati dal 2,6% al 2,4%). I cosiddetti patteggiamenti sono pari al 12,4% e i giudizi abbreviati al 13,8%.

Le sentenze emesse all'esito di giudizio abbreviato e non impugnate sono ulteriormente salite all'11,1 (dal 9,2% dell'anno scorso); le applicazioni di pene sostitutive hanno subito una diminuzione (dal 2,2% all'1,8%).

Il numero delle impugnazioni è complessivamente diminuito (da 348 a 280), come pure, in particolare,

quello delle impugnazioni proposte dal pubblico ministero (da 17 a 6).

Nel periodo di interesse il Settore penale ha fatto registrare un più che positivo andamento, nonostante le carenze di organico evidenziate, specie nella Sezione G.i.p./G.u.p.

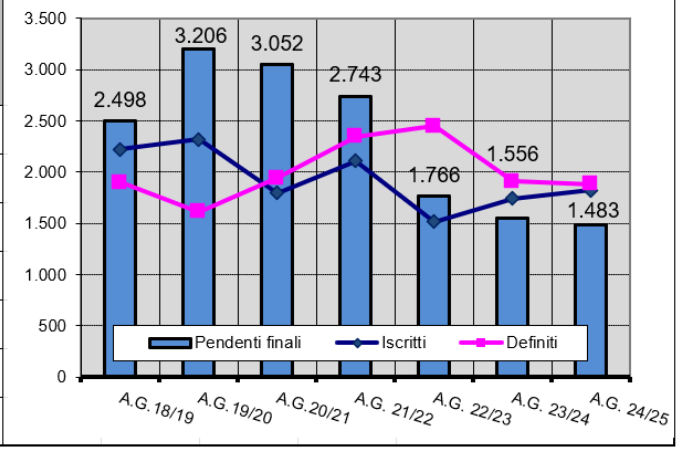
Regolare è stato il funzionamento della Corte di Assise, pronta e fluida la definizione dei procedimenti del Tribunale per il Riesame e di quelli in materia di misure di prevenzione, importante la performance del settore monocratico; in tutti i settori va rimarcata la rilevante laboriosità e la produttività dei singoli magistrati (pur a fronte di procedimenti di anche rilevante complessità e della quantità ed eterogeneità degli affari di cui si occupano) che ha consentito di mantenere la pendenza entro limiti contenuti e anche talora di ridurla; apprezzabile anche il costante impegno a definire i procedimenti più risalenti.

Ottimo è stato l'apporto degli AUPP, fondamentale per ridare una fluidità al servizio giustizia, giunto al punto, per l'importante penuria di personale amministrativo, di non riuscire ad assicurare neppure gli adempimenti di necessari allo svolgimento delle udienze.

Quanto al raggiungimento degli obiettivi del PNRR per il settore penale si osserva che relativamente al 1° semestre 2025 il dato del *disposition time* è pari a 142; il dato della pendenza passa da 3.842 del 2019 a 2.078 con una diminuzione di quasi il 46%.

Tribunale di TRIESTE - Andamento Dibattimento Penale

Anno Giudiziario *	Iscritti	Definiti	Pendenti finali	Indice di ricambio (CR)	Disposition Time (DT)	Variazione percentuale dei pendenti
A.G.18/19	2.224	1.901	2.498	0,9	480	-
A.G.19/20	2.321	1.612	3.206	0,7	726	28%
A.G.20/21	1.797	1.942	3.052	1,1	574	-5%
A.G. 21/22	2.109	2.346	2.743	1,1	427	-10%
A.G. 22/23	1.518	2.451	1.766	1,6	263	-36%
A.G. 23/24	1.744	1.910	1.556	1,1	297	-12%
A.G. 24/25	1.824	1.882	1.483	1,0	288	-5%

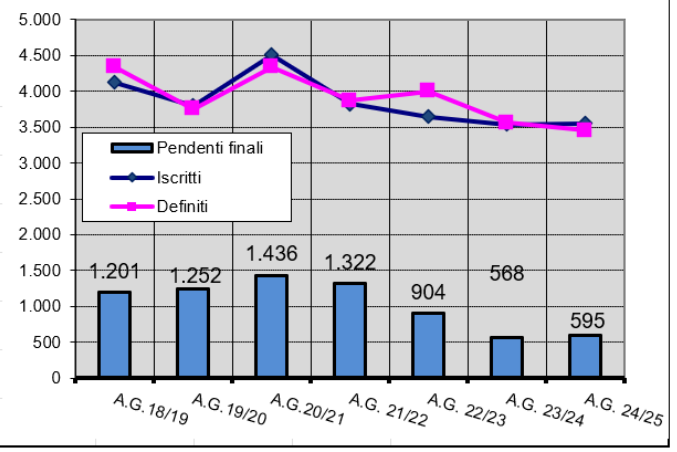


* Il periodo di riferimento convenzionale per l'Anno Giudiziario è dal 1 luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo.

Fonte dati: MG DGSTAT - Cubi del Ministero Giustizia. Elaborazione Ufficio Statistico Corte d'Appello di Trieste.

Tribunale di TRIESTE - Andamento Ufficio GIP GUP

Anno Giudiziario *	Iscritti	Definiti	Pendenti finali	Indice di ricambio (CR)	Disposition Time (DT)	Variazione percentuale dei pendenti
A.G.18/19	4.126	4.336	1.201	1,1	101	-
A.G.19/20	3.798	3.752	1.252	1,0	122	4%
A.G.20/21	4.509	4.337	1.436	1,0	121	15%
A.G. 21/22	3.822	3.867	1.322	1,0	125	-8%
A.G. 22/23	3.648	4.000	904	1,1	82	-32%
A.G. 23/24	3.534	3.563	568	1,0	58	-37%
A.G. 24/25	3.551	3.453	595	1,0	63	5%



* Il periodo di riferimento convenzionale per l'Anno Giudiziario è dal 1 luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo.

Fonte dati: MG DGSTAT - Cubi del Ministero Giustizia. Elaborazione Ufficio Statistico Corte d'Appello di Trieste.

4. Tribunale di Pordenone

Quanto al Tribunale di Pordenone il Presidente rileva che quanto al rito monocratico i fascicoli sopravvenuti sono stati 809, in netto calo (-21%) rispetto al periodo precedente (1023 fascicoli), con un indice di ricambio dell'1,22, in leggero calo rispetto all'1,34 del periodo precedente; gli esauriti sono pari a 986 fascicoli, anch'essi in netto calo rispetto (-27,5%) rispetto ai 1361 fascicoli del periodo precedente); le pendenze finali sono pari a 1012 fascicoli (-14,8% rispetto ai 1.189 procedimenti finali del periodo precedente), con un indice di smaltimento pari a 0,49.

Le sentenze complessivamente emesse sono state 1017 (-20% rispetto alle 1270 del periodo precedente).

Delle 1017 sentenze emesse nel periodo considerato, 81 sono relative a MAP, 102 relative a giudizi abbreviati (art. 438 c.p.p., -10,5% rispetto al precedente periodo) e 157 di applicazione della pena (art. 444 c.p.p.; -18% rispetto al precedente periodo).

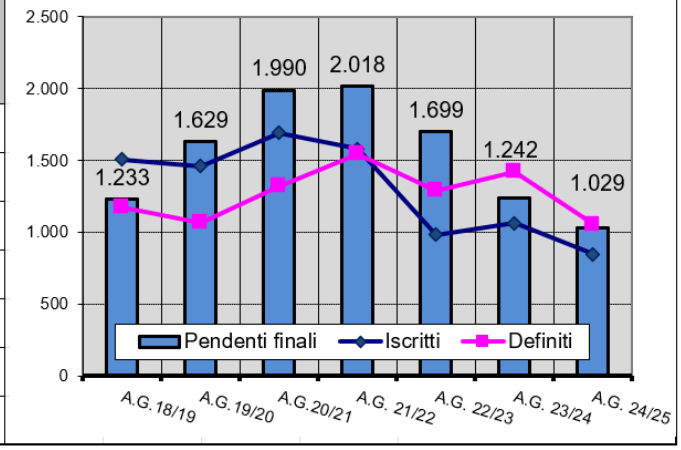
Per il rito collegiale invece le pendenze iniziali sono state di 41 procedimenti (61 nel periodo precedente), i sopravvenuti sono stati 24 procedimenti (51 nel periodo precedente), gli esauriti sono stati 29; le pendenze finali sono di 36 procedimenti (42 nel periodo precedente).

Pertanto, i procedimenti esauriti hanno superato quelli sopravvenuti (pur essendo questi ultimi diminuiti rispetto al periodo precedente).

I processi con richiesta di ammissione alla messa alla prova si avvantaggiano del Protocollo istituito con l'UEPE, il Tribunale, la Procura della Repubblica, il COA e la Camera Penale di Pordenone; in sede è presente uno sportello dell'UEPE e sono state firmate ulteriori convenzioni con Enti per lo svolgimento del LLPPUU: ciò ha velocizzato le procedure di ammissione e di verifica.

Tribunale di PORDENONE - Andamento Dibattimento Penale

Anno Giudiziario *	Iscritti	Definiti	Pendenti finali	Indice di ricambio (CR)	Disposition Time (DT)	Variazione percentuale dei pendenti
A.G.18/19	1.507	1.175	1.233	0,8	383	-
A.G.19/20	1.461	1.066	1.629	0,7	558	32%
A.G.20/21	1.692	1.320	1.990	0,8	550	22%
A.G. 21/22	1.582	1.546	2.018	1,0	476	1%
A.G. 22/23	982	1.292	1.699	1,3	480	-16%
A.G. 23/24	1.065	1.421	1.242	1,3	319	-27%
A.G. 24/25	847	1.057	1.029	1,2	355	-17%

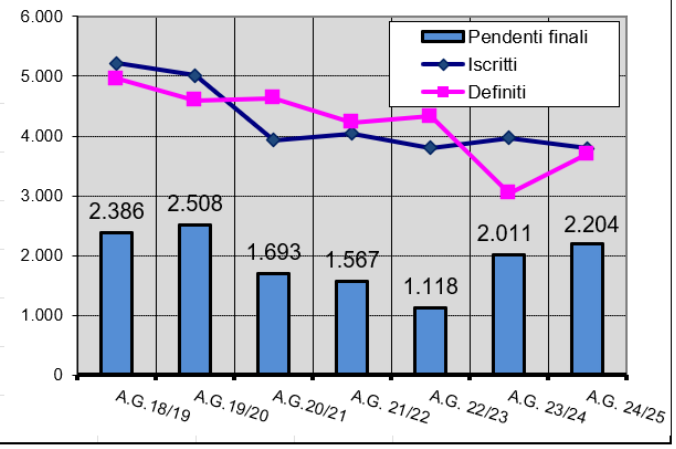


* Il periodo di riferimento convenzionale per l'Anno Giudiziario è dal 1 luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo.

Fonte dati: MG DGSTAT - Cubi del Ministero Giustizia. Elaborazione Ufficio Statistico Corte d'Appello di Trieste.

Tribunale di PORDENONE - Andamento Ufficio GIP GUP

Anno Giudiziario *	Iscritti	Definiti	Pendenti finali	Indice di ricambio (CR)	Disposition Time (DT)	Variazione percentuale dei pendenti
A.G.18/19	5.213	4.955	2.386	1,0	176	-
A.G.19/20	5.011	4.596	2.508	0,9	199	5%
A.G.20/21	3.933	4.638	1.693	1,2	133	-32%
A.G. 21/22	4.039	4.226	1.567	1,0	135	-7%
A.G. 22/23	3.800	4.332	1.118	1,1	94	-29%
A.G. 23/24	3.968	3.044	2.011	0,8	241	80%
A.G. 24/25	3.790	3.702	2.204	1,0	217	10%



* Il periodo di riferimento convenzionale per l'Anno Giudiziario è dal 1 luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo.

Fonte dati: MG DGSTAT - Cubi del Ministero Giustizia. Elaborazione Ufficio Statistico Corte d'Appello di Trieste.

Per quanto attiene al *Disposition Time* (DT), l'andamento e le fluttuazioni dei dati che si registrano vanno poste in correlazione con le strutture di dimensioni ridotte di questi Tribunali, che li rendono particolarmente sensibili agli spostamenti (e carenze) di magistrati e di personale.

Il Tribunale di Pordenone e il Tribunale di Gorizia, in particolare, hanno subito un *turn over* notevole negli ultimi tempi, con scoperture di magistrati che, attualmente, sono del 40% per il Tribunale di Gorizia (su dieci magistrati in organico sono presenti sei) e del 26% per il Tribunale di Pordenone (su 19 in organico sono presenti in 14).

Il Tribunale di Udine ha una scopertura attuale del 16% come del resto il Tribunale di Trieste.

§8. - La situazione carceraria del Distretto e il Tribunale di Sorveglianza

Quanto alla situazione carceraria nel Distretto, va rilevato che la popolazione carceraria che, al 30.06.2024 ammontava a 711 detenuti a fronte di 484 posti regolamentari, al 30.06.2025 ha raggiunto il numero di 753 detenuti (di cui 30 donne tutte ristrette presso la Casa Circondariale di Trieste che ospita l'unica sezione femminile della Regione) a fronte di 493 posti regolamentari.

Si è perciò ulteriormente accentuata la situazione di sovraffollamento degli istituti di pena del Distretto, confermandosi purtroppo il trend che si registra negli ultimi anni.

In tale quadro unica positività da registrare è costituita dal progressivo incremento dei posti regolamentari che da 476 al 30.06.2023 sono passati a 493 al 30.06.2025.

Dei 753 ristretti presenti al 30.06.2025 (di cui 359 stranieri) 219 erano in attesa di primo giudizio, 84 erano appellanti, 20 ricorrenti in cassazione, 12 rivestivano posizione giuridica mista. I condannati in espiazione di pena erano 409, gli internati erano 8, questi ultimi tutti allocati presso l'apposita Sezione di Casa di lavoro della Casa Circondariale di Tolmezzo per internati sottoposti al regime speciale di detenzione di cui all'art. 41 bis o.p: si tratta di sezione, istituita con decreto del Ministro della Giustizia del 16 giugno 2017, unica sul territorio nazionale.

Esaminando la situazione delle singole Case Circondariali risulta che:

a) la Casa circondariale di Gorizia, a fronte di una capienza regolamentare di 63 posti, alla data del 30.06.2025 vedeva la presenza di 86 detenuti;

b) la Casa Circondariale di Pordenone con capienza regolamentare di 37 unità, alla data del 30.06.2025 vedeva la presenza di 52 detenuti;

c) la Casa Circondariale di Tolmezzo, a fronte di una capienza regolamentare di 148 unità, alla data del 30.06.2025 vedeva presenti 193 detenuti;

d) la Casa Circondariale di Trieste, che ospita come sopra detto l'unica sezione femminile della Regione, a fronte di una capienza regolamentare di 150 unità, alla data del 30.06.2025 vedeva la presenza di 242 detenuti;

d) la Casa Circondariale di Udine, a fronte di una capienza regolamentare di 95 posti, alla data del 30.06.2025 vedeva la presenza di 180 detenuti.

La tabella che segue riporta, istituto per istituto, l'indicazione dei cc.dd. "eventi critici":

Istituto	**Eventi critici nel periodo dal 01/7/2024 al 30/06/2025**
C. Circondariale Gorizia	Suicidi 0 Tentativi 3 atti di autolesionismo 11
C. Circondariale Pordenone	Suicidi 0 Tentativi 0 atti di autolesionismo 12
C. Circondariale Tolmezzo	Suicidi 0 Tentativi 0 atti di autolesionismo 0
C. Circondariale di Trieste	suicidi 1 tentativi 4 atti di autolesionismo 23
C. Circondariale Udine	suicidi 0 tentativi 7 atti di autolesionismo 155

La predetta tabella rende evidente che il pesante sovraffollamento, riflettendosi per ovvi motivi sulle condizioni detentive, influisce anche sul numero degli eventi critici.

Nell'istituto di Udine, caratterizzato dal più alto tasso di sovraffollamento tra gli istituti del Distretto, si sono registrati, infatti, nel periodo in esame ben 155 atti di autolesionismo.

Permane, inoltre, la gravissima situazione sotto il profilo edilizio-architettonico della vetusta Casa Circondariale di Pordenone, ancor oggi ubicata all'interno di un edificio risalente al 13° secolo, che continua a scontare i gravi ritardi concernenti l'edificazione del nuovo istituto di San Vito al Tagliamento, i cui lavori sono stati comunque avviati.

Sono stati inoltre avviati lavori di ristrutturazione e adeguamento al DPR 230/2000 sia nella Casa Circondariale di Trieste che in quella di Gorizia e di Tolmezzo.

Anche nel Distretto di Trieste si registra, infine, il problema delle liste di attesa dei soggetti da collocare nelle R.E.M.S. (residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza).

La situazione delle R.E.M.S. e delle problematiche relative alle liste d'attesa a livello regionale viene monitorata nel corso dei periodici incontri del Punto Unico Regionale (P.U.R.), ai quali partecipa anche la magistratura di cui all'accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 188/CU del 30 novembre 2022 (Accordo recepito dalla Regione Friuli Venezia Giulia con delibera di Giunta Regionale

n. 101 del 26 gennaio 2023).

Per quanto concerne l'applicazione delle misure alternative alla detenzione, i casi di concessione di benefici *extra moenia*, nel periodo oggetto di esame, sono stati 518, mentre nel periodo luglio 2023- giugno 2024 erano stati 810.

La riduzione dei casi di concessione è dipesa unicamente dal calo di definizioni che si è registrato nel presente periodo stante la grave scopertura dell'organico di magistrati che ha inevitabilmente inciso sulla capacità di smaltimento.

In aggiunta alle misure alternative concesse dal Tribunale di sorveglianza vanno considerate anche le detenzioni domiciliari concesse, *ex lege* n. 199/2010, dal Magistrato di sorveglianza, ovvero i provvedimenti di esecuzione della pena presso il domicilio.

Presso i due Uffici di Sorveglianza del Distretto risultano, nel periodo oggetto di esame, n. 181 procedimenti sopravvenuti relativi all'esecuzione presso il domicilio della pena detentiva e n. 82 concessioni.

Rispetto al precedente periodo si registra un incremento dei procedimenti risultando n.122 procedimenti sopravvenuti nel precedente periodo e n. 52 concessioni. L'incremento è direttamente connesso all'aumento della popolazione carceraria.

Riguardo al Tribunale di Sorveglianza, si rileva che, nel periodo in esame vi sono state 3.363 sopravvenienze (sostanzialmente in linea con il dato di n. 3420 sopravvenienze del precedente periodo).

Tale dato si riferisce, comunque, ai soli procedimenti collegiali di competenza del Tribunale di Sorveglianza e non comprende anche i procedimenti monocratici.

La pendenza finale (3593) è superiore a quella iniziale (2785) e, anche se in misura non di rilievo, alle sopravvenienze (3.363).

La riduzione della capacità di smaltimento deriva dalla rilevante scopertura di organico dei magistrati, che ha determinato l'inevitabile rallentamento di talune attività di competenza collegiale.

La nuova disciplina per l'istituto della liberazione anticipata, introdotta con D.L. 92/24 conv. nella L. 112/24, con l'enunciato intento di alleggerire il carico di lavoro gravante sulla magistratura di sorveglianza attraverso la razionalizzazione e lo snellimento delle procedure di concessione di uno dei più importanti benefici riconosciuti ai condannati detenuti e certamente quello di più ampia applicazione (essendo concedibile anche ai detenuti sottoposti allo speciale regime di cui all'art. 41-bis, ord. penit.), ha in realtà stabilito una procedura decisamente più complessa della precedente, tanto da far ritenere che le nuove modalità applicative dell'istituto siano complessivamente peggiorative del precedente assetto, tanto sotto il profilo della tempistica delle decisioni, quanto del più gravoso onere di allegazione imposto al richiedente, tant'è che è stata oggetto di diverse rimessioni alla Corte Costituzionale essendo stata sollevata da diversi magistrati di sorveglianza questione di costituzionalità in relazione all'art. 69 bis ord. penit., come novellato dal D.L. 92/2024, nella parte in cui limita l'istanza di parte ancorandola ad un interesse specifico.

Il citato D.L. è intervenuto anche sull'art. 678 comma 1 ter c.p.p. prevedendo che l'ordinanza del magistrato di sorveglianza di applicazione di misura alternativa per le pene fino ai 18 mesi non sia più provvisoria e che l'intervento del Tribunale di Sorveglianza sia limitato ai soli casi di opposizione presentata dalle parti o ai casi di mancata emissione dell'ordinanza: tale modifica, eliminando il passaggio procedurale che prevedeva la ratifica della decisione assunta dal giudice monocratico da parte del Tribunale di Sorveglianza, ha consentito di fatto di snellire il procedimento in oggetto e di sgravare le cancellerie da superflui adempimenti.

I dati statistici relativi al periodo oggetto di esame, comparati alle sopravvenienze dell'anno precedente,

confermano che non vi è stata una significativa riduzione di sopravvenienze per il Tribunale a seguito della introduzione delle "*pene sostitutive delle pene detentive brevi*" di cui all'art. 20 bis del c.p. (semilibertà sostitutiva, detenzione domiciliare sostitutiva, lavoro di pubblica utilità sostitutivo e pena pecuniaria sostitutiva), introdotte con il decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 150 (c.d. riforma Cartabia).

§9. - La giustizia minorile

Il sistema penale sostanziale, quello processuale e il complesso delle disposizioni di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale sono stati profondamente innovati dalla c.d. "riforma Cartabia".

Dopo l'incremento delle definizioni dei procedimenti per improcedibilità conseguente alla mancanza o remissione della querela registrato nel primo periodo di applicazione della novella (dal 01/01/2023 al 31/08/2023) , si è assistito, nel periodo successivo e ancora di più nell'ultimo anno ad un progressivo decremento ascrivibile al fatto che l'effetto deflattivo ha cominciato a manifestarsi "a monte" in quanto sono diminuite le richieste di rinvio a giudizio da parte del Pubblico Ministero, che nelle nuove ipotesi di improcedibilità, in mancanza di querela, non esercita più l'azione penale.

Quanto agli altri istituti sostanziali di deflazione processuale innovati dal decreto legislativo n. 150/2022, si segnala che, nel processo a carico di imputati minorenni, non trova applicazione la previsione dell'art. 131 bis c.p., modificato dalla riforma Cartabia, in quanto la materia è già regolata dall'art. 27 del D.P.R. 22 settembre 1988, n. 448, norma avente carattere di legge penale speciale e che la sospensione del procedimento per messa alla prova, parimenti novellata dalla riforma, che in caso di esito positivo comporta la declaratoria di estinzione del reato, è un istituto già ampiamente sperimentato in ambito minorile in quanto previsto dall'art. 28 del D.P.R. n. 448/1988 sopra citato, peraltro senza i limiti di applicazione stabiliti per i maggiorenni.

Per quanto riguarda invece la nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti durante le indagini preliminari non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna, si conferma il *trend* in aumento già riscontrato dopo l'entrata in vigore della riforma: per l'intero periodo in esame, dal 01/09/2024 al 31/08/2025, le richieste di archiviazione sono state 794, a fronte delle 566 del corrispondente periodo precedente, richieste accolte dal G.I.P. nella quasi totalità.

Infine, si segnala che, anche nel periodo in esame si è registrato un ulteriore aumento delle ordinanze di applicazione di misure cautelari emesse, spesso anche in aggravamento rispetto a misure già in atto, a conferma di un crescente, allarmante stato di malessere dei giovani mentre continuano a persistere criticità connesse all'esecuzione delle misure del collocamento in comunità, che spesso restano ineseguite anche per diverso tempo a causa della perdurante mancanza di strutture di comunità, soprattutto terapeutiche, con la conseguenza – in quest'ultimo caso – di dover protrarre lo stato di carcerazione di minorenni indagati o imputati anche in condizioni di disagio psichico grave, con rischio suicidiario.

§10. - La magistratura onoraria

Sempre encomiabile è l'apporto dato dalla magistratura onoraria alla quale presso i Tribunali del Distretto viene di regola assegnata la trattazione dei procedimenti di esecuzione mobiliare, di sfratto e locazione, oltre alla materia della volontaria giurisdizione, soprattutto quale ausilio dei giudici togati nelle Amministrazioni di sostegno.

L'intervenuta stabilizzazione di un buon numero di G.d.P. ha poi avuto ulteriori effetti positivi sull'andamento dei Tribunali, in quanto consente una programmazione a medio-lungo termine della loro attività ed un impiego di questa indispensabile risorsa per sopperire alle croniche scoperture di giudici togati.

Per quanto riguarda la Corte d'Appello il contributo fornito dai Giudici Ausiliari addetti alle sezioni civili (due alla prima sezione addetti al settore civile e uno alla seconda sezione addetto al settore lavoro) è stato decisamente significativo e, pertanto, la cessazione dal servizio di due di loro comporterà ricadute sul lavoro dei giudici ordinari.

Fortunatamente il terzo Giudice Ausiliario in scadenza il 30.10.2025 ed addetto alla prima civile, ha chiesto di rimanere in servizio per un ulteriore anno ai sensi dell'art. 6, comma 3°, del D.L. 117/2025, conv. in L. 148/2025.

Si ribadisce poi quanto sopra detto con riguardo al Tribunale per i Minorenni, che proprio l'apporto assicurato dalla componente onoraria non solo nella deliberazione delle decisioni in camera di consiglio ma anche nell'attività istruttoria, ed in primis nella celebrazione delle udienze (peraltro sempre in costante raccordo con il giudice togato assegnatario del procedimento), ha consentito all'Ufficio, penalizzato da una pianta organica della componente togata (cinque magistrati) non più adeguata alle reali esigenze, di contenere i tempi di trattazione e definizione di procedure che, per la materia trattata, richiedono spesso interventi assolutamente tempestivi.

Quanto ai Giudici di Pace le criticità sono rappresentate dal fatto che gli organici sono scoperti.

Presso il Tribunale di Pordenone, infatti, su un organico di otto unità vi sono solo due Giudici di Pace in servizio, mentre presso il Tribunale di Gorizia risulta in servizio un solo giudice a fronte dei tre previsti.

La situazione del Tribunale di Gorizia è particolarmente drammatica in quanto l'Ufficio si trova a dover fronteggiare un numero assai cospicuo di udienze di convalida da celebrare nel termine di 48 ore per la presenza nel territorio di competenza del CPR di Gradisca di Isonzo.

D'altra parte, risulta sostanzialmente impossibile provvedere con applicazioni dal Tribunale del pari privo di risorse.

Nello specifico quanto ai Tribunali del Distretto:

1. Tribunale di Trieste

Le scoperture di organico si registrano altresì per la Magistratura Onoraria. La pianta organica del Tribunale di Trieste prevede 13 unità; tuttavia, sono in servizio 8 Giudici Onorari, di cui 4 presso la Sezione Civile e 4 presso la Sezione Penale Dibattimentale, nonché un giudice assegnato all'Ufficio del Processo.

Per quanto riguarda l'Ufficio del Giudice di Pace, si evidenzia un aumento delle iscrizioni rispetto al periodo precedente: +10,06% nei procedimenti di contenzioso ordinario, +19,66% nei procedimenti monitori e +6,05% nelle opposizioni a sanzioni amministrative. In calo il dato relativo ai procedimenti speciali, che presentano metà delle iscrizioni rispetto al periodo precedente. Sono in diminuzione i procedimenti definiti (2.182 a fronte di 2.446 del periodo precedente) e in aumento le pendenze (1.716 a fronte di 1.450 del periodo precedente). La durata media dei procedimenti è pari a 304 giorni per le cause ordinarie, 209 giorni per le opposizioni a sanzioni amministrative e 16 giorni per i procedimenti monitori.

2. Tribunale di Gorizia

Il Tribunale di Gorizia presenta una pianta organica di 7 Magistrati Onorari, di cui 3 in servizio: uno al settore civile, in particolare per le Amministrazioni di Sostegno, uno al settore penale e uno all'Ufficio del Giudice di Pace, il quale presenta altresì una grave scopertura di organico amministrativo e un notevole flusso di udienze

di convalida. La materia delle procedure connesse alle protezioni internazionali è decisamente impattante sull'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia, ricoperto da un unico magistrato a fronte di una pianta organica che ne prevede tre, gravato da oltre 1.000 procedimenti di convalida delle espulsioni (dato che risente della presenza del vicino C.P.R. di Gradisca).

3. Tribunale di Udine

Il Tribunale di Udine ha beneficiato dell'intervenuta stabilizzazione di diversi Giudici Onorari di Pace, ai quali sono state affidate le materie relative all'esecuzione mobiliare, allo sfratto, alla locazione e alla volontaria giurisdizione, in particolare per le Amministrazioni di Sostegno.

4. Tribunale di Pordenone

Presso il Tribunale di Pordenone si evidenzia una grave scopertura di organico: risultano in servizio 4 Giudici Onorari, a fronte di una pianta organica pari a 9, mentre sono in servizio 2 Giudici di Pace, con una pianta organica di 8 unità.

§11. – Il personale amministrativo e le risorse materiali

Esaminando i profili amministrativi/gestionali di questo Ufficio meritano di essere trattati i seguenti punti:

1. Copertura piante organiche
2. Stato risorse materiali, strumenti informatici ed uffici
3. Prassi organizzative per il più efficace funzionamento dell'ufficio

1. Copertura delle piante organiche

Personale PNRR

Il biennio 2024-2025 ha visto, in attuazione degli obiettivi fissati dal PNRR, ulteriori ingressi di addetti all'Ufficio per il processo (n. 11 unità nel 2024 e n. 8 unità nel 2025) e di un Tecnico di amministrazione, assunti con contratto a tempo determinato sino al 30.06.2026, che hanno rafforzato l'organico del personale PNNR già presente e che sta contribuendo all'incremento della definizione delle attività giurisdizionali e delle cancellerie.

La dotazione del personale PNRR si è, tuttavia, ridotta, a seguito di numerose dimissioni conseguenti alla vincita di altri concorsi pubblici a tempo indeterminato.

In particolare, nel corso del biennio 2024-2025 si sono dimessi n. 11 AUPP e n. 2 Operatori Data-Entry con una scopertura, al 31.12.2025, del personale PNRR pari al 34%.

In particolare, al 31.12.2025, la situazione del personale PNRR è la seguente:

- n. **28** Addetti all'ufficio per il processo su n. **36** in pianta organica; posti vuoti: **8**
- n. **3** Tecnici di amministrazione su n. **4** in pianta organica; posti vuoti: **1**
- n. **2** Operatori Data-Entry su n. **10** in pianta organica; posti vuoti: **8**.

Alla grave scopertura sopra indicata si aggiunge che l'apporto ai servizi amministrativi degli Addetti AUPP è limitato al 50% dell'attività svolta, considerato che la restante prestazione lavorativa viene prestata a supporto dell'attività giurisdizionale.

Personale amministrativo

Oltre al ricoperto posto funzione dirigenziale, la previsione organica del personale amministrativo (D.M. 25.4.2013) è rimasta invariata nel numero complessivo di 72 unità. Considerate le due parziali variazioni della pianta organica per alcune qualifiche - una attuata con il D.M. 20.07.2020 che ha aumentato il numero degli assistenti giudiziari portandolo da n. 13 a n. 15; l'altra avvenuta con il D.M. 18.4.2019 che ha introdotto due nuovi ruoli, assegnando alla Corte un funzionario tecnico e tre assistenti tecnici, ruoli peraltro non ancora ricoperti.

Nel corso del biennio 2024-2025, inoltre, si sono verificate numerose dimissioni del personale a tempo indeterminato (n. 7 unità), per pensionamento o per passaggio ad altra amministrazione, con una scopertura al 31.12.2025 pari al 39% (44 unità in servizio su 72 previste in pianta).

Attualmente, quindi, il rapporto tra personale presente e pianta organica è il seguente:

- n. **1** dirigente amministrativo su n. **1** in pianta organica; posti vuoti: 0
- n. **3** direttori su n. **3** in pianta organica; posti vuoti: 0
- n. **12** funzionari giudiziari su n. **14** in pianta organica; posti vuoti: 2
- n. **3** funzionari contabili su n. **4** in pianta organica; posti vuoti: 1
- n. **1** funzionario linguistico su n. **1** in pianta organica; posti vuoti: 0
- n. **0** funzionario tecnico su n. **1** in pianta organica; posti vuoti: 1
- n. **0** assistenti tecnici su n. **3** in pianta organica; posti vuoti: 3
- n. **3** cancellieri su n. **6** in pianta organica; posti vuoti: 3
- n. **2** contabili su **2** in pianta organica; posti vuoti: 0
- n. **5** assistenti giudiziari su n. **15** in pianta organica; posti vuoti: 10
- n. **10** operatori giudiziari su n. **13** in pianta organica; posti vuoti: 3
- n. **2** conducenti di automezzi su n. **2** in pianta organica; posti vuoti 0
- n. **2** ausiliari su n. **7** in pianta organica; posti vuoti: 5

Si segnala poi che i profili tecnici istituiti con D.M. 28.3.2019, di 1 funzionario e 3 assistenti non sono stati mai coperti.

Trattasi di qualifiche necessarie per la gestione delle esigenze e degli interventi strutturali del Palazzo, connotati da aspetti di elevata tecnicalità, non attinenti alle normali competenze e conoscenze del personale amministrativo previsto dalla pianta organica; personale tecnico necessario anche per la gestione delle gare di appalto più complesse e la verifica della corretta esecuzione della prestazione (ad esempio, fornitura energia elettrica, calore e connesse manutenzioni, servizio pulizie, etc.).

Per le già menzionate esigenze tecniche sono stati messi a disposizione da parte del Ministero due tecnici dell'edilizia senior in servizio presso la Corte d'Appello di Venezia, con l'incarico di assistere tutti gli Uffici del Distretto della Corte d'Appello di Trieste, oltre a seguire, in via prevalente, gli Uffici del Distretto di Corte d'Appello di Venezia.

La dotazione organica di questo ufficio della Corte presenta due peculiari qualifiche. Una rappresentata dal profilo del **Funzionario linguistico** interprete e traduttore della lingua slovena, che risponde alle esigenze territoriali del distretto, geograficamente confinario rispetto al territorio nazionale e con le necessità legate al riconoscimento e alla tutela dei diritti delle minoranze linguistiche.

L'altra costituita dal profilo del **Funzionario statistico**, facente parte della pianta organica del Ministero, figura di indispensabile supporto al monitoraggio dell'andamento dell'attività giudiziaria del Distretto, oltre che di ausilio nel caso delle ispezioni ordinarie che si svolgono negli uffici giudiziari.

La riferita situazione fa emergere con tutta evidenza che le più gravi scoperture della dotazione organica riguardano l'Area II ed in particolare il profilo degli **Assistenti giudiziari** dove sono presenti 5 unità su 15 (scopertura pari al 66,66%), 3 **Cancellieri esperti** su 6 (scopertura pari al 50%) e 2 **Ausiliari** su 7 (scopertura pari al 71,43%).

Degli **Operatori giudiziar**i ne sono presenti 10 su 13 (scopertura pari al 23,07%), numero destinato peraltro a diminuire in tempi brevi in mancanza di nuove immissioni.

Per quanto concerne, invece, l'Area III è opportuno evidenziare come la scopertura formale non corrisponde a quella effettiva, considerato che n. 1 Direttore risulta in aspettativa per l'espletamento delle funzioni di VPO, n. 1 Funzionario giudiziario risulta in distacco presso la Corte di Appello di Bari e n. 1 Funzionario giudiziario fruisce dell'istituto dell'aspettativa ex art. 23-bis TUPI.

Di rilevo è, altresì, la scopertura di un posto nel profilo di **Funzionario contabile**, data l'attività di natura contabile posta essenzialmente in capo alla Corte.

L'andamento delle coperture così riferito appare in linea con quello degli altri uffici giudicanti del Distretto, che soffrono larghe scoperture nei vari profili: in particolare, quelli più significativi si riferiscono all'Area II dove si evidenzia una scopertura pari al 49,55% (56 unità su 113 previste in pianta) e alla figura professionale degli Ausiliari dove si evidenzia una scopertura pari al 59,09% (13 unità su 22 previste in pianta).

Sono presenti, inoltre, 2 **dipendenti regionali** messi a disposizione dell'Ufficio giudiziario in virtù del Protocollo d'intesa siglato tra il Ministero della Giustizia e la Regione Friuli Venezia-Giulia, rinnovato e sottoscritto il 24 agosto 2020. Una di queste unità è stata destinata ai servizi di cancelleria, la restante è stata assegnata alla Segreteria amministrativa. Non è stata invece sostituita la risorsa assegnata da anni alla Cancelleria penale, al servizio del post-dibattimento.

L'elevato numero dei beneficiari dei permessi accordati ai sensi della **legge n. 104/1992**, che al momento assommano a 11 unità, grava l'ufficio per un numero complessivo medio di **27,6** giornate mensili di assenza, con un'evidente incidenza negativa sull'organizzazione e la resa dei servizi.

Così come, del resto, incide negativamente il part-time volontario di cui si avvalgono ben nove dipendenti di seguito indicati e nella riduzione di fianco indicata:

- 1 direttore - 16,67%
- 1 funzionario statistico - 13.89%
- 1 funzionario contabile - 2.78%
- 1 funzionario contabile - 22,22%
- 1 cancelliere esperto - 30,56 %
- 1 contabile - 33,33 %
- 1 assistente giudiziario - 52.77%
- 1 operatore giudiziario - 6,25%
- 1 operatore giudiziario - 12,88%

Al fine di meglio comprendere l'impiego del personale ed il peso delle rilevate scoperture merita ricordare che l'attività degli uffici giudiziari non consiste esclusivamente in quella giurisdizionale ma anche di quella prodromica e successiva, specificamente di messa in esecuzione del provvedimento, senza le quali il provvedimento stesso rimarrebbe privo di effetto.

Non solo, ma fuori da quest'ambito strettamente giudiziario, l'ufficio è tenuto a svolgere una serie di attività complesse relative alla gestione degli immobili ospitanti gli Uffici giudiziari e di approvvigionamento,

che implicano lo svolgimento di gare e conclusione di appalti pubblici e di pagamenti delle posizioni debitorie per le spese ordinarie, solo per citarne alcune.

Si ricorda, inoltre, che la Corte si occupa della gestione delle procedure per lo svolgimento degli esami di abilitazione alla professione legale e di quella relativa alle elezioni.

Copertura personale amministrativo Uffici Giudicanti al 31.12.2025

ufficio	Dirigenti			
	pianta	servizio	vacanti	% scopertura
CORTE	1	1	0	0%
Trib. Sorv.	0	0	0	0%
U ff. Sorv. UD	0	0	0	0%
Trib. Min	0	0	0	0%
Trib. TS	1	1	0	0%
Trib. GO	1	1	0	0%
Trib. UD	1	0	1	100,00%
Trib. PN	1	1	0	0%
GdP TS	0	0	0	0%
GdP GO	0	0	0	0%
GdP U D	0	0	0	0%
GdP PN	0	0	0	0%
GdP Tolm.	0	0	0	0%
totale	5	4	1	20,00%

ufficio	Direttori			
	pianta	servizio	vacanti	% scopertura
CORTE	3	3	0	0%
Trib. Sorv.	2	2	0	0%
U ff. Sorv. UD	1	0	1	100%
Trib. Min	2	2	0	0%
Trib. TS	4	3	1	25%
Trib. GO	3	1	1	33%
Trib. UD	10	8	2	20,00%
Trib. PN	3	1	2	67%
GdP TS	1	0	1	100%
GdP GO	0	0	0	0%
GdP U D	1	0	1	100%
GdP PN	0	0	0	0%
GdP Tolm.	0	0	0	0%
totale	30	20	9	30,00%

ufficio	Funzionari Giudiziari			
	pianta	servizio	vacanti	% scopertura
CORTE	14	12	2	14%
Trib. Sorv.	4	4	0	0%
U ff. Sorv. UD	3	3	0	0%
Trib. Min	4	6	-2	-50%
Trib. TS	20	15	5	25%
Trib. GO	9	4	5	56%
Trib. UD	32	22	10	31%
Trib. PN	16	12	4	25%
GdP TS	1	1	0	0%
GdP GO	1	0	1	100%
GdP UD	1	1	0	0%
GdP PN	1	0	1	100%
GdP Tal m.	1	1	0	0%
totale	107	81	26	24,30%

ufficio	Funzionari contabili			
	pianta	servizio	vacanti	% scopertura
CO RTE	4	3	1	25%
Trib. Sorv.	0	0	0	0%
U ff. Sorv. UD	0	0	0	0%
Trib. Min	0	0	0	0%
Trib. TS	1	0	1	100%
Trib. GO	0	0	0	0%
Trib. UD	1	0	1	100%
Trib. PN	0	0	0	0%
GdP TS	0	0	0	0%
GdP GO	0	0	0	0%
GdP UD	0	0	0	0%
GdP PN	0	0	0	0%
GdP Tolm.	0	0	0	0%
totale	6	3	3	50,00%

ufficio	Funzionari Linguistici			
	pianta	servizio	vacanti	% scopertura
CORTE	1	1	0	0%
Trib. Sorv.	0	0	0	0%
U ff. Sorv. UD	0	0	0	0%
Trib. Min	0	0	0	0%
Trib. TS	0	0	0	0%
Trib. GO	0	0	0	0%
Trib. UD	0	0	0	0%
Trib. PN	0	0	0	0%
GdP TS	0	0	0	0%
GdP GO	0	0	0	0%
GdP UD	0	0	0	0%
GdP PN	0	0	0	0%
GdP Tal m.	0	0	0	0%
totale	1	1	0	0,00%

ufficio	Funzionari Tecnici			
	pianta	servizio	vacanti	% scopertura
CORTE	1	0	1	100%
Trib. Sorv.	0	0	0	0%
U ff. Sorv. UD	0	0	0	0%
Trib. Min	0	0	0	0%
Trib. TS	0	0	0	0%
Trib. GO	0	0	0	0%
Trib. UD	0	0	0	0%
Trib. PN	0	0	0	0%
GdP TS	0	0	0	0%
GdP GO	0	0	0	0%
GdP UD	0	0	0	0%
GdP PN	0	0	0	0%
GdP Tal m.	0	0	0	0%
totale	1	0	1	100,00%

ufficio	Funzionari statistici			
	pianta	servizio	vacanti	% scopertura
CO RTE	0	1	0	-1%
Trib. Sorv.	0	0	0	0%
U ff. Sorv. UD	0	0	0	0%
Trib. Min	0	0	0	0%
Trib. T5	0	0	0	0%
Trib. GO	0	0	0	0%
Trib. UD	0	0	0	0%
Trib. PN	0	0	0	0%
GdP T5	0	0	0	0%
GdP GO	0	0	0	0%
GdP UD	0	0	0	0%
GdP PN	0	0	0	0%
GdP ToJ m .	0	0	0	0%
totale	0	1	0	0,00%

ufficio	Cancellieri esperti			
	pianta	servizio	vacanti	% scopertura
CO RTE	6	3	3	50%
Trib. Sorv.	2	2	0	0%
U ff. Sorv. UD	1	0	1	100%
Trib. Min	3	0	3	100%
Trib. T5	10	4	6	60%
Trib. GO	6	6	0	0%
Trib. UD	20	7	13	65%
Trib. PN	12	4	8	67%
GdP T5	3	0	3	100%
GdP GO	1	1	0	0%
GdP UD	2	0	2	100%
GdP PN	1	0	1	100%
GdP ToJ m .	1	1	0	0%
totale	68	28	40	58,82%

ufficio	Contabili			
	pianta	servizio	vacanti	% scopertura
CORTE	2	2	0	0%
Trib. Sorv.	0	0	0	0%
U ff. Sorv. UD	0	0	0	0%
Trib. Min	1	0	1	100%
Trib. T5	0	0	0	0%
Trib. GO	0	0	0	0%
Trib. UD	0	0	0	0%
Trib. PN	0	0	0	0%
GdP T5	0	0	0	0%
GdP GO	0	0	0	0%
GdP UD	0	0	0	0%
GdP PN	0	0	0	0%
GdP Tal m.	0	0	0	0%
totale	3	2	1	33,33%

ufficio	Assistenti tecnici			
	pianta	servizio	vacanti	% scopertura
CORTE	3	0	3	100%
Trib. Sorv.	0	0	0	0%
U ff. Sorv. UD	0	0	0	0%
Trib. Min	0	0	0	0%
Trib. T5	0	0	0	0%
Trib. GO	0	0	0	0%
Trib. UD	0	0	0	0%
Trib. PN	0	0	0	0%
GdP T5	0	0	0	0%
GdP GO	0	0	0	0%
GdP UD	0	0	0	0%
GdP PN	0	0	0	0%
GdP Tal m.	0	0	0	0%
totale	3	0	3	100,00%

ufficio	Assistenti Giudiziari			
	pianta	servizio	vacanti	% scopertura
CORTE	15	5	10	67%
Trib. Sorv.	3	0	3	100%
U ff. Sorv. UD	2	2	0	0%
Trib. Min	5	4	1	20%
Trib. T5	32	19	13	41%
Trib. GO	10	4	6	60%
Trib. UD	31	13	18	58%
Trib. PN	21	12	9	43%
GdP T5	3	1	2	67%
GdP GO	2	1	1	0%
GdP UD	5	2	3	60%
GdP PN	3	1	2	67%
GdP Tal m.	1	1	0	0%
totale	133	65	68	51,13%

ufficio	Operatori Giudiziari			
	pianta	servizio	vacanti	% scopertura
CORTE	13	10	3	23%
Trib. Sorv.	1	1	0	0%
U ff. Sorv. UD	1	2	-1	-100%
Trib. Min	1	1	0	0%
Trib. T5	10	3	7	70%
Trib. GO	3	5	-2	-67%
Trib. UD	19	12	7	37%
Trib. PN	7	6	1	14%
GdP T5	3	0	3	100%
GdP GO	1	0	1	100%
GdP UD	2	1	1	50%
GdP PN	1	0	1	100%
GdP Tal m.	1	0	1	100%
totale	63	41	22	34,92%

ufficio	Conducenti Automezzi			
	pianta	servizio	vacanti	% scopertura
CORTE	2	2	0	0%
Trib. Sorv.	2	2	0	0%
U ff. Sorv. UD	1	0	1	100%
Trib. Mín	2	0	2	100%
Trib. T5	3	1	2	67%
Trib. GO	2	0	2	100%
Trib. UD	3	1	2	67%
Trib. PN	3	1	2	67%
GdP T5	0	0	0	0%
GdP GO	0	0	0	0%
GdP UD	0	0	0	0%
GdP PN	0	0	0	0%
GdP Tal m.	0	0	0	0%
totale	18	7	11	61,11%

ufficio	Ausiliari			
	pianta	servizio	vacanti	% scopertura
CORTE	7	2	5	71%
Trib. Sorv.	2	1	1	50%
U ff. Sorv. UD	1	0	1	100%
Trib. Mín	1	1	0	0%
Trib. T5	10	3	7	70%
Trib. GO	5	0	5	100%
Trib. UD	11	2	9	82%
Trib. PN	8	2	6	75%
GdP T5	2	3	-1	-50%
GdP GO	1	0	1	100%
GdP UD	2	0	2	100%
GdP PN	1	0	1	100%
GdP Tal m.	1	1	0	0%
totale	52	15	37	71,15%

Stato risorse materiali, strumenti informatici ed uffici

Risorse materiali

La Corte è allocata, assieme ad altri sei uffici, in un palazzo di metà degli anni '30 di proprietà demaniale con vincolo di destinazione per l'uso degli uffici giudiziari.

L'attenta politica di gestione degli spazi ha consentito finora di allocare le persone all'interno del Palazzo, compresa la presenza degli Addetti all'UPP e quella non stabile di collaboratori (tirocinanti previsti dall'art 73 del D.lgs. 22 giugno 2013, n. 69, studenti universitari che effettuano uno stage all'interno delle cancellerie, giudici onorari), grazie anche all'intervenuto trasferimento dell'Ufficio Nep. nell'immobile concesso a titolo gratuito dalla Regione FVG. Gli spazi liberati sono stati destinati parte alla Corte, parte al Tribunale che ha le stesse esigenze per la collocazione degli addetti UPP.

Per quanto riguarda la gestione degli interventi di manutenzione del Palazzo, dall'anno 2015 è di competenza degli uffici giudiziari a ciò delegati dal Ministero della Giustizia; per quelli di straordinaria amministrazione, trattandosi di interventi tecnici complessi, è stato di grande supporto il Provveditorato alle Opere Pubbliche, su *input* degli uffici giudiziari, spesso con fondi resi disponibili dallo stesso Ministero.

In particolare, allo stato:

- è stato completato il 1° lotto per la realizzazione dell'impianto di climatizzazione;
- è in fase di appalto la progettazione per la realizzazione degli impianti rilevazione e prevenzione incendi (V lotto);
- è da poco stata ultimato il completamento del restauro delle facciate esterne del cortile;
- è in fase di esecuzione la procedura relativa al V lotto antincendio per la realizzazione delle vie di fuga e delle scale antincendio;
- è stata finanziaria e conclusa la fase di progettazione degli interventi di straordinaria manutenzione e messa in sicurezza dei serramenti del Palazzo di Giustizia di Trieste, affidata al PP.OO. per un importo complessivo stimato di € 4.000.000,00.

La dotazione degli immobili ad uso della Corte di Appello si è incrementata con l'acquisto nel 2017 a titolo gratuito dall'Autorità Portuale di una porzione del Magazzino 60, per una superfice complessiva di 2.878 mq., sito nell'ambito del Porto Franco e destinato ad archivio, consentendo l'estensione dello spazio a ciò destinato, divenuto ormai insufficiente a fronte delle accresciute esigenze degli uffici giudicanti del circondario.

Strumenti informatici

Rete dati

Nonostante il preannunciato potenziamento della rete con un incremento dei relativi punti, attualmente pari a n. 250, avendo la DGSIA già più di un anno fa aderito alla convenzione Consip Reti Locali 6 per il rifacimento della componente passiva ed attiva della LAN del Palazzo di Giustizia di Trieste (Foro Ulpiano), la situazione è pressoché immutata. Infatti, la rete è ancora sottodimensionata, sia rispetto alla velocità di trasmissione che al numero dei punti rete, rispecchianti in fase progettuale un momento storico remoto.

Il Palazzo è inoltre dotato di accesso WiFi ad Internet tramite la rete FVGWiFi e di 12 *access point*.

Il Distretto della Corte d'Appello di Trieste, assieme a quelli di Brescia, Trento e Venezia, a seguito del piano di riorganizzazione dei C.I.S.I.A. (adottato con D.M. 19 gennaio 2016) e della soppressione del CISIA di Padova è stato ricompreso nella competenza territoriale del CISIA di Brescia. Non può essere sottaciuto il fatto che la mancanza di diretta conoscenza del territorio a causa dell'ampiezza della zona di competenza e la conseguente lontananza geografica del centro decisionale sito a Brescia non agevola i rapporti con gli uffici periferici.

Tuttavia, nel Distretto di Trieste l'assistenza tecnica dei sistemi informativi, assicurata dal Presidio CISIA e da un RTI, è contrassegnata da una sufficiente tempestività e disponibilità, ancorché si disponga di uno scarso numero di risorse in rapporto alla capillare diffusione dei sistemi stessi, che rappresentano ormai la modalità prevalente (in molti casi esclusiva) di gestione delle procedure. Alcuni sistemi poi, in particolare SICP e SICID, presentano problematiche legate all'attività di correzione dei dati o alla risoluzione dei problemi tecnici di carattere complesso.

Hardware

Tendenzialmente adeguata è la dotazione dei personal computer fissi, di cui tutto il personale di magistratura e giudiziario è ormai dotato, soprattutto tenendo conto che con le ultime forniture si è provveduto a svecchiare l'hardware.

Le forniture di portatili ai magistrati, ai MOT, ai dirigenti, al personale amministrativo per consentire lo svolgimento del lavoro in *smart-working* e al personale AUPP, consente di coprire il fabbisogno nell'intero distretto.

La dematerializzazione degli atti, il Processo civile telematico, il Processo Penale Telematico, le notifiche penali on line, la trasmissione telematica dei flussi documentali contabili tramite INIT/SICOGE, la trasmissione delle partite di credito all'Agente della Riscossione sono tutte procedure che rendono ormai indispensabile che il Ministero provveda ad una adeguata dotazione, per numero e prestazioni, di scanner, al momento carenti: per un totale di 128 unità tra magistrati, personale amministrativo e Aupp si dispone di 35 scanner. Permane quindi la necessità, legata alle nuove modalità di gestione documentale, di acquisire almeno 35

scanner, anche perché l'utilizzo delle fotocopiatrici con funzione di scanner non sempre produce una risoluzione compatibile con alcuni *software* (es., SICOGE).

Di seguito si riportano i principali applicativi utilizzati dai vari settori e si illustra la situazione degli uffici:

Settore civile:

La cancelleria utilizza il SICID e ha attuato il Processo Civile Telematico già dal 2015; dal 2023 tutti gli atti, compreso quelli introduttivi sono depositati esclusivamente con modalità telematiche. L'atteggiamento del Foro è molto collaborativo e l'accesso fisico alla cancelleria da parte dell'utenza è raro; le richieste sono telefoniche effettuate senza limitazioni orarie o mediante mail alla cancelleria.

Se la gestione telematica degli atti ha indotto modalità lavorative maggiormente performanti per l'immediatezza con cui vengono acquisite le informazioni, realizzata con la consultazione degli atti sul terminale ed eliminando così l'esigenza di reperimento fisico del fascicolo, rimane sentita l'esigenza di un supporto cartaceo di documenti richiesti dai magistrati per ovviare alla difficoltà di lettura degli atti sul video, con conseguente spesa per il consumo del materiale occorrente (carta, toner).

Nell'ambito del settore civile opera una tirocinante ex art. 73 del d.l. 22 giugno 2013 n. 69, inserita nell'ufficio per il processo e tre magistrati ordinari in tirocinio che supportano l'attività giurisdizionale dei magistrati. Sono altresì operativi al 50% a supporto dei magistrati e al 50% a supporto della cancelleria otto addetti all'ufficio per il processo, tutte risorse finanziate nell'ambito del PNRR giustizia indispensabile ausilio per l'ufficio data la scopertura amministrativa anche per poter assicurare dal 10 gennaio 2025 i procedimenti di convalida del trattenimento adottato dal Questore in materia di immigrazione. Tutti gli otto addetti all'ufficio per il processo integrano infatti un funzionario e un cancelliere nell'assistenza al Magistrato e nei presidi necessari per l'udienza e la decisione che deve essere assunta entro 48 ore dall'iscrizione a ruolo.

Pesa sulla cancelleria la precarietà della maggior parte del personale: un fatto che inciderà sul tempo medio di pubblicazione delle sentenze di due giorni e sulle altre attività della cancelleria qualora non venisse stabilizzato.

Settore penale:

Il personale della Cancelleria Penale utilizza diversi sistemi informatici con un buon livello di conoscenza, in particolare dal 2015 è in uso il programma **S.I.C.P**. per l'iscrizione dei procedimenti penali e la tenuta informatizzata dei registri penali.

Il sistema è oggetto di costante aggiornamento e miglioramento, per effetto di continui e numerosissimi interventi (patches), ma ancora non risponde appieno a tutte le esigenze dell'ufficio. Va ricordato, ad esempio, la mancanza di interlocuzione/interoperabilità con altri sistemi, quali il SIAMM e SNT per citarne alcuni. Inoltre, resta da implementare e formare il personale al corretto utilizzo della funzionalità relativa al fascicolo delle misure, che presenta lacune anche da un punto di vista tecnico.

Tuttora infine è deficitario di estrattori statistici adeguati, cosicché le elaborazioni statistiche devono essere frequentemente integrate con rilevazioni elaborate manualmente.

Il sistema **SI.GE.** è stato adottato per i procedimenti del Giudice dell'Esecuzione e non presenta particolari criticità, ma potrebbe essere perfezionato in alcune funzionalità quali la visualizzazione del campo delle note o la possibilità di inserire più imputati in un'unica iscrizione.

Il **SITMP** ha sostituito il **SIPPI** e gestisce le misure di prevenzione personali e reali; **SIDET** consente la consultazione dell'anagrafe dei detenuti; **SNT** per l'invio on-line delle notifiche penali a tutti i soggetti

interessati, eccetto che all'imputato; **AGI** per la gestione delle richieste di assistenza giudiziaria estera e **SIC** per la redazione e trasmissione delle schede al casellario giudiziario per via telematica.

Tuttora la cancelleria resta dotata e costretta ad utilizzare n. 7 caselle di posta elettronica, di cui n. 5 di posta certificata e n. 2 di posta istituzionale, ciascuna destinata ad uno specifico scopo:

1. penale.ca.trieste@giustiziacert.it;
2. mandatoarrestoeuropeo.ca.trieste@giustiziacert.it;
3. depositoattipenali.ca.trieste@giustiziacert.it;
4. depositoattipenali2.ca.trieste@giustiziacert.it;
5. depositoattipenali3.ca.trieste@giustiziacert.it;
6. cancelleriapenale.ca.trieste@giustizia.it;
7. casella di posta elettronica istituzionale personale.

Il monitoraggio e l'utilizzo delle quali comporta un appesantimento dei processi lavorativi conseguente anche all'utilizzo non mirato delle stesse. In particolare, gli avvocati sogliono effettuare invii multipli del medesimo atto alle varie caselle di posta, e, ciò nonostante, le ripetute raccomandazioni fatte al fine di evitare il proliferare dei controlli e l'incertezza sulla data degli atti (rilevante, per esempio nel caso di invio a mezzo PEC di atti di impugnazione).

Il D.M. dd. 04.07.2023 ha consentito agli avvocati – a far data dal giorno 20.07.2023 – di depositare telematicamente gli atti anche tramite il **portale unico PDP**.

Dal lato cancelleria, il metodo di ricezione avviene tramite il ReGe web (SICP), che dispone di due Sezioni rispettivamente denominate "Depositi Telematici" e "Ricezione Atti Da Avvocati".

L'introduzione del portale rimane in corte tuttora in via sperimentale, nonostante il decreto ministeriale, in prima battuta, aveva previsto, a partire dal 20.07.2023, il deposito telematico obbligatorio – ai sensi dell'art. 87, co. 6 ter, d.lgs. n.150/22 - per n. 103 atti (ivi elencati).

Il provvedimento normativo, tuttavia, è stato modificato in limine dal decreto del 18.07.23, per effetto del quale "l'efficacia del decreto del Ministro della giustizia del 4 luglio 2023, nella parte in cui dispone che il deposito da parte dei difensori degli atti indicati nell'elenco di cui all'art. 1 dello stesso decreto avviene esclusivamente mediante il portale del processo penale telematico, decorrere dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione dei regolamenti di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 87 del decreto legislativo 10 ottobre 22022, n. 150. Sino alla scadenza del termine di cui al periodo che precede, negli uffici indicati dal decreto del Ministro della giustizia del 4 luglio 2023, è possibile, in via sperimentale, il deposito da parte dei difensori degli atti elencati nell'art. 1 del medesimo decreto anche mediante il portale del processo penale telematico con le modalità individuate con provvedimento del direttore generale dei sistemi informativi automatizzati del Ministero della giustizia".

Conseguentemente si aggiunge al controllo ed alla lavorazione di tutto ciò che arriva tramite le pec anche il monitoraggio e la lavorazione di quanto depositato dagli avvocati tramite il PDP, e spesso con duplicazione degli stessi adempimenti, atteso che i difensori inoltrano gli stessi atti sia tramite il portale che a mezzo posta elettronica (deposito nomine, ricorsi per cassazione ed altro). Gli atti così pervenuti devono essere stampati ed inseriti nel fascicolo cartaceo.

Stato dei procedimenti e attività in corso

Iscrizioni: l'attività di iscrizione dei procedimenti è pressoché immediata e non vi sono allo stato procedimenti in attesa di iscrizione da oltre 90gg.

Redazione decreti: l'attività ha avuto un incremento nel corso del tempo al fine di consentire un intervallo di tempo adeguato e sufficiente per gli adempimenti relativi alle notifiche e la loro eventuale rinnovazione in caso di esito negativo. Tale intervallo è attualmente di circa 4 mesi tra la data della prima udienza e quella della notifica.

Assistenza alle udienze - Attività prodromiche e adempimenti successivi: in Corte sono trattate almeno 4 udienze a settimana, cui si aggiungono le udienze di assise d'appello, per i minorenni e MAE.

Per questo servizio, che comprende anche l'aggiornamento dei registri, la predisposizione dei verbali oltre ad un supporto tecnico per registrazioni audio e/o video e collegamenti da remoto, resta prezioso, fondamentale e imprescindibile il supporto dei funzionari/addetti UPP, considerata la carenza di cancellieri e la presenza di un solo assistente giudiziario in grado di svolgere le relative mansioni.

Va sottolineato che nel corso dell'anno la cancelleria ha eliminato il consistente arretrato e regolarizzate le posizioni oggetto di rilievo in sede ispettiva (ispezione ordinaria avvenuta nel 2024).

Tale attività ha riguardato sia i procedimenti definiti con sentenza divenuta irrevocabile in appello che i procedimenti di ritorno dalla Cassazione, con restituzione dei fascicoli al primo grado.

Allo stato sono in lavorazione i procedimenti definiti nel corrente anno, con l'obiettivo della riduzione dei tempi medi di lavorazione, anche al fine della trasmissione degli atti all'URC; nello specifico le sentenze in attesa di attestazione del passaggio in giudicato non superano i 30gg dalla data di irrevocabilità per i procedimenti ordinari, mentre per i procedimenti restituiti dalla Cassazione si può stimare un tempo medio di circa 60gg in continua e costante diminuzione, tanto che ad oggi sono in lavorazione i procedimenti restituiti dalla Suprema Corte lo scorso mese di ottobre.

Da ultimo in relazione ai ricorsi per cassazione sono stati ridotti i tempi di trasmissione alla Suprema Corte ed il tempo medio di invio degli atti si attesta sui 38 giorni; recentemente sono stati adottati alcuni correttivi inerenti il perfezionamento dell'attività di inoltro dei ricorsi, tesi alla ulteriore riduzione di detti tempi.

Settore amministrativo-contabile

Funzionario Delegato

Nell'ambito dell'attività contabile dei Funzionari Delegati, rispettivamente per il pagamento delle Spese ordinarie e delle Spese di giustizia, dal 1° gennaio 2019 sono entrate in vigore nuove disposizioni in materia di gestione del bilancio dello Stato (decreto legislativo 16.03.2018 n. 29 e circolari Mef nn. 20-21-34 del 2018 e n. 24 del 2019) che hanno introdotto due nuovi concetti: l'impegno di spesa pluriennale e l'impegno di spesa delegata. L'Ufficio, per assolvere i nuovi adempimenti relativi alla programmazione e pianificazione della spesa, deve compiere costantemente puntuali e precisi monitoraggi per ogni capitolo di spesa e comunicarli all'Amministrazione Centrale.

ANNI	**CONTABILITA' ORDINARIA**	**SPESE DI FUNZIONAMENTO CAP. 1550**	**SPESE DI GIUSTIZIA CAPP. 1360-1362**	**TOTALE GESTITO**
2022	€ 2.411.772,63	€ 5.139.993,01	€ 7.888.574,31	€ 15.440.339,95
2023	€ 1.260.416,38	€ 2.997.415,27	€ 7.192.203,04	€ 11.450.034,69
2024	€ 1.669.274,18	€ 3.708.429,92	€ 7.609.443,83	€ 12.987.147,93
2025*****	€ 1.623.634,71	€ 3.087.354,66	€ 6.476.705,16	€ 11.187.694,53

*****DATI AGGIORNATI AL 27 NOVEMBRE 2025

Nello specifico, le spese di funzionamento sono quelle che, dopo il trasferimento dal primo settembre 2015 delle competenze relative a tale tipologia di spese dai Comuni al Ministero della Giustizia, gli Uffici giudiziari gestiscono ora autonomamente - e provvedendo direttamente - alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei palazzi, nonché all'approvvigionamento di tutto ciò che serve al funzionamento dell'edificio.

A partire dall'anno contabile 2024, all'Ufficio del Funzionario delegato per le spese ordinarie è stata assegnata la gestione da parte del Ministero un nuovo capitolo di spesa - n. 7200 - afferente all'edilizia giudiziaria.

Segreteria amministrativa

La Segreteria della Corte d'Appello, coordinata da un Direttore, svolge compiti di natura tecnica, per le incombenze relative alla gestione del personale, di magistratura e amministrativo, dei rapporti con il Ministero della Giustizia, delle pratiche relative all'ufficio elettorale, l'organizzazione e lo svolgimento delle prove nonché gli adempimenti relativi all'esame avvocati, segreteria consiglio giudiziario, procedure di gara per l'approvvigionamento di beni e servizi per il funzionamento degli uffici e la manutenzione degli immobili. In generale presidia tutti i servizi di supporto al funzionamento dell'ufficio e alla gestione delle risorse, ivi compresi gli adempimenti connessi alle attività trattate dal Presidente e dal dirigente amministrativo, ed il protocollo.

Le procedure di gara per le spese di funzionamento (cap.1550) svolte alla fine del 2024 sono state otto per un importo complessivo di € 647.330,00; per gli altri capitoli di spesa il numero di gare svolte è stato di diciotto per un importo complessivo di € 79.460,28.

Alla data del 31.10.2025 le procedure di gara svolte per le spese di funzionamento (cap.1550) sono state quattro per un importo complessivo di € 428.185,07; per gli altri capitoli di spesa il numero di gare svolte è stato di otto per un importo complessivo di € 70.409,74.

Va evidenziato che l'attività amministrativa che sottende alle procedure di gara, spesso caratterizzate da aspetti di alta tecnicalità, è piuttosto corposa e comprende fasi differenti: preparazione degli atti di gara, avvio della gara con acquisizione del Codice identificazione di gara, risposte ai quesiti degli operatori economici, confronto dei preventivi, controllo della veridicità delle autocertificazioni del possesso dei requisiti, pubblicazione degli atti nel rispetto della normativa sulla trasparenza, interlocuzione con gli operatori economici e con gli Uffici coinvolti. Successivamente all'aggiudicazione l'attività si esplica nel controllo e verifica della corretta esecuzione del contratto.

Ufficio Recupero Crediti

L'attività primaria dell'Ufficio consiste nella trasmissione degli atti che le cancellerie predispongono per l'inoltro a Equitalia Giustizia S.p.A. competente alla quantificazione del credito erariale e alla sua iscrizione a ruolo. Successivamente subentra a Equitalia l'Agenzia delle Entrate Riscossione per l'attività impositiva. Di conseguenza la successiva vicenda del credito viene costantemente monitorata dall'Ufficio anche per evitare l'emissione di cartelle di pagamento errate e/o opponibili. Il servizio è svolto con l'utilizzo del sottosistema SIAMM ARSPG-Recupero crediti e del portale dell'Agenzia delle Entrate Riscossione nella sezione dedicata agli enti.

Da quest'anno la responsabile dell'Ufficio è abilitata all'utilizzo dei servizi del S.I.G.I.T. (portale della giustizia tributaria) in quanto ai sensi dell'art.11 c.2 del D.Lgs. 31 dicembre 1992 n.546, come modificato dall'art. 9 comma 1, lettera d) del D.Lgs. 24 settembre 2015 n.156, la cancelleria sta in giudizio direttamente

per il contenzioso in materia di contributo unificato. L'Avvocatura dello Stato continua a rappresentare la Corte e il Ministero nei giudizi di opposizione alle cartelle esattoriali per le spese processuali.

Sul fronte della procedura da attivarsi d'ufficio per la conversione della pena pecuniaria ex art. 238 bis c. 2 TUSG sono state controllate le partite di credito contenenti pene pecuniarie ancora da riscuotere risalenti sino al 2003 con l'invio alla Procura Generale di quelle aventi una documentazione che soddisfa i requisiti della procedura indicati sia dal Ministero che dai Capi Corte e Procura Generale (in merito si osserva la nota congiunta dei Capi Uffici diramata a tutto il distretto datata 29.04.2019 protocolli numero 3098/19 Corte e n. 2588/19 Procura Generale).

In merito ai tempi medi osservati per la trasmissione degli atti a Equitalia Giustizia per il recupero si registrano 27 giorni per il civile e 5 giorni per il penale a decorrere dal pervenuto della documentazione all'URC da parte delle cancellerie: tutti Uffici costantemente impegnati a migliorare la performance del settore come richiesto dal Ministero.

Attività formativa del personale amministrativo

Nell'anno 2025 sono stati erogati corsi che hanno riguardato la materia della sicurezza nei luoghi di lavoro, Spedigius che sostituirà Siamm a partire dal 2026, un aggiornamento del personale sul FUG in collaborazione con Equitalia Giustizia spa, un corso per funzionari Unep art. 492 cpc e un corso con oggetto "Riconoscere, prevenire e contrastare le molestie sui luoghi di lavoro". Nel corso del 2025, su iniziativa dell'Ufficio di Formazione del Ministero della Giustizia, al personale amministrativo, è stato messo a disposizione l'utilizzo di due piattaforme, una per la formazione linguistica – Go-fluent, e un'altra per la formazione sugli applicativi Microsoft 365 – Learning 365. Inoltre, è stata garantita la formazione in ingresso del personale AUPP, strutturata a livello nazionale e caratterizzata dalla previsione di moduli, autoformazione, aula, percorsi on the job con il supporto di tutor ed esercitatori attinti dallo stesso personale degli uffici che ha offerto la propria disponibilità.

Prassi organizzative per il più efficace funzionamento dell'ufficio

Il principale strumento per ottenere una positiva performance dell'Ufficio è rappresentato dalla continua attenzione allo sviluppo dell'organizzazione ed al recupero dell'efficienza. Oltre a questa attenzione di base, tuttavia, sono stati posti in atto alcuni meccanismi indirizzati al recupero ed alla valorizzazione dell'efficienza.

Infatti, a partire dal 2019 è stato avviato il **"Sistema di misurazione e valutazione della performance"** varato con D.M. 10 maggio 2018 per tutto il personale non dirigente. Il Sistema fa parte integrante degli strumenti di cui le Amministrazioni si dotano per conseguire una gestione mirata al risultato, con la fissazione di obiettivi e di piani di azione, obiettivi che sono coerenti con le direttive del Ministro e le indicazioni ministeriali e nell'ultimo anno sono discesi obbligatoriamente dal PNRR (riduzione dei tempi di pagamento e formazione obbligatorie di minimo 40 ore annue per tutto il personale). Entrambi questi due ultimi obiettivi sono stati raggiunti e per la riduzione dei tempi di pagamento la Corte d'Appello e le Unità organizzative sotto ordinate hanno anche azzerato lo stock del debito).

Presso la Corte d'Appello di Trieste, il lavoro di digitalizzazione PNRR del fascicolo civile ha avuto inizio nel dicembre 2022, all'atto dell'assegnazione al progetto dello scrivente – ODA (Operatore Data Entry) Serafino Gega – presso la Cancelleria Civile della Corte.

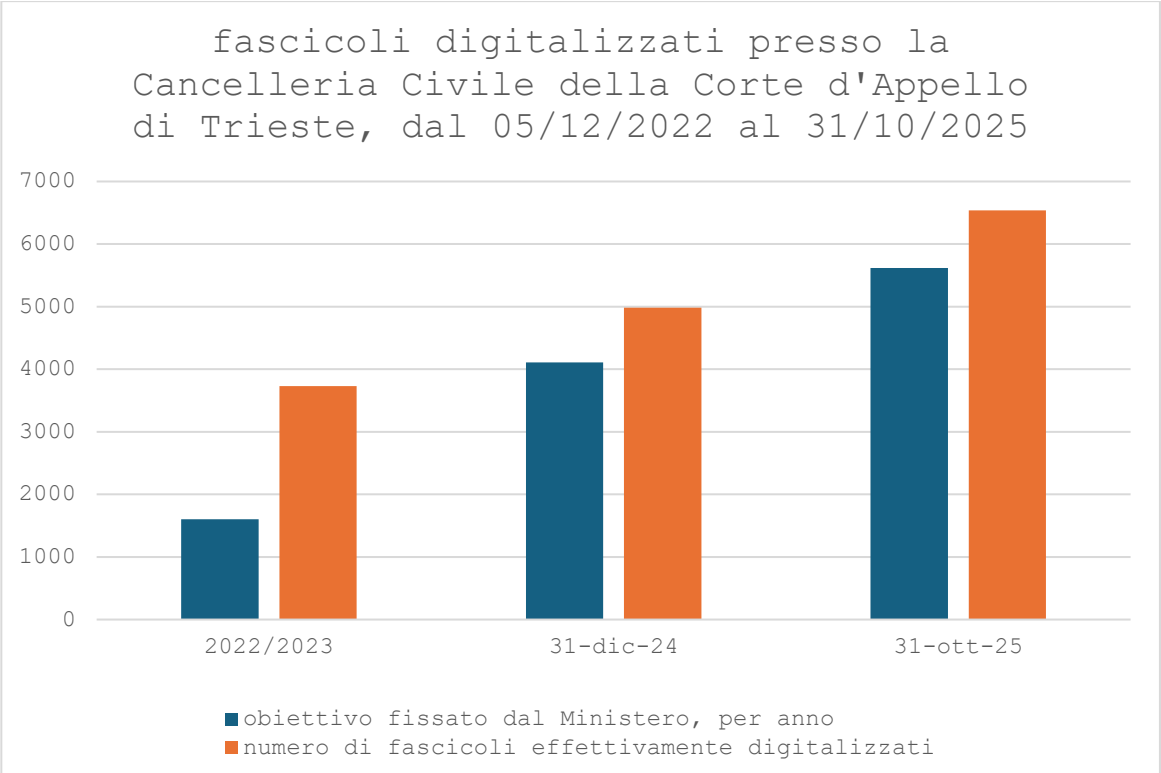
Per alcuni periodi compresi tra il gennaio 2023 e il gennaio 2025, l'ODA è stato anche affiancato da una risorsa esterna – una operatrice di scansione alle dipendenze di una ditta esterna, ditta vincitrice di appalto presso il ministero.

All'inizio dei lavori, l'obiettivo era quello della completa digitalizzazione di un congruo numero (fissato annualmente dai competenti organi del Ministero) di fascicoli dei registri "contenzioso civile" e "lavoro", pendenti oppure definiti. I fascicoli dovevano risultare definiti non prima della data del 01.07.2016, ma, a partire dal 2024 e a seguito di rinegoziazione delle condizioni, venne deciso che si potevano lavorare tutti i fascicoli definiti non prima della data del 01.07.2006.

All'atto di inizio dei lavori, era stato fissato come obiettivo per la Corte d'Appello quella della completa digitalizzazione di un numero pari a 1601 fascicoli entro la data del 31.12.2023. Obiettivo raggiunto mediante la completa digitalizzazione, entro il 31.12.2023, di un numero pari a 3732 fascicoli digitalizzati, ossia il 233% dell'obiettivo richiestoci dal Ministero.

A gennaio 2024 venne definito un nuovo obiettivo, stabilito nel numero di 4110 fascicoli da digitalizzare entro la data del 31.12.2024. Il numero indicato dal nuovo obiettivo ricomprendeva ed ampliava quello precedentemente fissato per l'anno 2023. Anche l'obiettivo del 2024 fu ampliamente superato, per mezzo della completa digitalizzazione di ulteriori 1254 fascicoli, che portarono il numero complessivo di fascicoli digitalizzati a 4986, ossia il 121% dell'obiettivo richiesto per il 2024.

Il corrente anno 2025 ha visto una ulteriore ridefinizione dell'obiettivo, stavolta indicato nel numero di 5616, da raggiungere entro il 31.12.2025. L'ultima classifica PNRR pubblicata dal Ministero ci ha riconosciuto il raggiungimento, alla data del 15.10.2025, della soglia di 6536 fascicoli completamente digitalizzati, ossia il 116% dell'obiettivo assegnatoci per il corrente anno.



Invece, grazie ad una convenzione sottoscritta con l'Università di Trieste gli studenti laureandi svolgono uno stage all'interno delle cancellerie offrendo un prezioso aiuto per l'andamento dei servizi, che ne risultano

incrementati in termini di efficienza e, allo stesso tempo, ricevendone un'esperienza formativa sui meccanismi lavorativi di base.

Con la stessa finalità di recupero dell'efficienza dell'Ufficio va considerato l'utilizzo dell'applicativo "Avvocati" rilasciato dal Ministero per la gestione e verbalizzazione delle prove dell'**esame per l'abilitazione alla professione forense**.

La gestione informatica della procedura, a partire dall'identificazione dei candidati alle prove e la successiva gestione delle attività, con tendenziale eliminazione del cartaceo, consente un sicuro recupero di risorse e velocizzazione dei tempi di esecuzione delle attività.

Analoghe finalità e risultati hanno avuto l'avvio e l'estensione a tutto il personale della Corte del **software ministeriale di gestione delle presenze del personale (TMMG)**. Il programma, oltre alla dematerializzazione degli atti, consente, attraverso un'adeguata reportistica, di monitorare le assenze a vario titolo del personale e di razionalizzarle in un contesto di globale assicurazione dei servizi.

Sotto l'aspetto giurisdizionale, va evidenziato che la cancelleria, allo scopo di fissare celermente la decisione individuando i procedimenti più vecchi di due anni effettua un **monitoraggio mirato in modalità elettronica delle pendenze**.

L'efficace funzionamento dell'Ufficio, infine, non può essere decontestualizzato dall'adozione di un adeguato **Piano della trasparenza e di prevenzione della corruzione**.

L'Ufficio di Corte, infatti, in conformità alle previsioni della legge n. 190/2012 ed al Piano Nazionale Anticorruzione, nonché in coerenza con il Piano Triennale per la Trasparenza e la Corruzione del Ministero della Giustizia, ha adottato già dal 2019 un proprio specifico Piano.

Dal punto di vista metodologico, sono state individuate le aree nel cui ambito possono manifestarsi fattori di rischio connessi a fenomeni corruttivi.

Precisamente, si è ritenuto che nell'ambito dell'ufficio di Corte le Aree possano riguardare:

- **personale amministrativo**;
- **affidamento di lavori, servizi e forniture** per le implicazioni derivanti dallo svolgimento corretto della procedura di gara e scelta del contraente.
- **attività istituzionale e relazioni esterne**, in particolare riguardante le attività delle cancellerie civile e penale, nonché delle attività contabili del Funzionario Delegato alle spese, dove gli aspetti di potenziale corruttela sono insiti nelle attività stesse.

Per ciascuna Area sono stati quindi individuati e descritti i processi a rischio, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione da adottare per scongiurarli.

Ufficio per il processo

Come è noto, l'Ufficio per il Processo (UPP) veniva istituito con i decreti-legge 18.10.2012 n. 179 e 24.6.2014 n. 90, cui faceva seguito un'ampia serie di provvedimenti amministrativi tra i quali, giova ricordare, le circolari ministeriali 3.11.2021 e 12.11.2021 (indicatori di raggiungimento degli obiettivi del PNRR e avvio dell'UPP) oltre che la circolare CSM 13.10.2021 contenente le linee guida e le indicazioni sulla regolazione tabellare dell'UPP.

Prima dell'adozione del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 (cd. Decreto Reclutamento) e ss.mm.ii., le tabelle organizzative della Corte d'Appello di Trieste contenevano già una definizione di Ufficio per il Processo istituito con provvedimento del 1° settembre 2017 con la presenza dei GG.AA. e dei tirocinanti ex art. 73, comma 8 bis, d.l. n. 69 del 2013. Il nuovo UPP ha

beneficiato di una maggiore e più ampia composizione, essendo stato strutturato con la presenza di personale amministrativo appositamente assunto dall'Amministrazione pubblica con specifiche professionalità in ambito giuridico e tecnico, tra cui, oltre agli addetti UPP (AUPP), funzionari tecnici di amministrazione (TEC/AMM) e operatori data entry (ODE).

A tale scopo in questo Ufficio è stato costituito, in vista della redazione del Progetto Organizzativo relativo al 2022, un gruppo di lavoro composto dal Referente dell'UPP – ruolo attualmente ricoperto dal Presidente della Corte – dai Presidenti delle Sezioni penali e civili, dal MAGRIF, dai magistrati referenti, dal Dirigente amministrativo e dal personale amministrativo individuato in ragione delle aree operative interessate all'intervento, oltreché dal funzionario statistico dell'Ufficio.

In particolare, nel corso dell'anno 2025, l'Ufficio per il processo istituito presso questa Corte risultava così strutturato 28 AUPP, 3 Tecnici di amministrazione, 2 Operatori Data Entry e 3 tirocinanti ex art. 73 D.L. 69/2013 ed in particolare:

- allocazione su civile: 8 AUPP, 1 Operatore Data-Entry e 1 tirocinante ex art. 73 D.L. 69/2013;
- allocazione su penale: 17 AUPP, 1 Tecnico di amministrazione e 2 tirocinanti ex art. 73 D.L. 69/2013;
- allocazione su servizi trasversali: 3 AUPP, 2 Tecnici di amministrazione e 1 Operatore Data-Entry.

L'impatto del nuovo UPP e dei suoi addetti ha permesso di sopperire, benché solo parzialmente, alla gravissima scopertura organica del personale di ruolo che, a causa del turn over e delle copiose dimissioni, in mancanza di nuove assunzioni, è arrivata a toccare il 39%.

§12. – Ringraziamenti

Giunta alle conclusioni, ritengo doveroso rivolgere un sentito ringraziamento ai Presidenti di sezione della Corte di appello, che hanno collaborato con me, mettendomi a disposizione la loro grande competenza.

Un sentito ringraziamento va poi a tutti i magistrati, togati e onorari, al personale amministrativo del Distretto per il proficuo lavoro svolto, pur in condizioni di difficoltà, nonché al personale della Segreteria della Corte, del quale ho apprezzato la competenza e la dedizione nello svolgimento della quotidiana attività di ausilio alla Presidenza.

§13. – Conclusioni

Concludo osservando che viviamo un tempo in cui riaffermare l'ovvio è spesso rivoluzionario.

E allora è necessario sottolineare che il miglior servizio che la magistratura può oggi rendere alla collettività in cui opera è compiere il suo dovere amministrando con compostezza, refrattaria a suggestioni e pressioni, la giustizia possibile nelle condizioni date.

Ritengo che la società abbia unicamente bisogno di magistrati che assolvano il loro ufficio, con il fine di rendere un servizio cruciale per la collettività, con orgoglio ed al contempo con umiltà.

L'orgoglio di esercitare la più alta funzione sociale, vale a dire quella di giudicare.

L'umiltà di sentirsi comunque – in quanto uomini e donne – inadeguati al compito.

RELAZIONI

DEL PROCURATORE GENERALE

E

DEI PRESIDENTI DEI TRIBUNALI

DEL DISTRETTO

Andamento della giurisdizione penale.

Tutti gli uffici requirenti del distretto sono in ormai cronica carenza di organico del personale amministrativo, aggravata negli anni dai pensionamenti o dal passaggio dei dipendenti di più recente assunzione ad altre amministrazioni pubbliche, che sono in grado di offrire retribuzioni e carriere più competitive.

La scopertura degli organici, che in alcuni casi supera il 50% e in altri sfiora comunque quella percentuale, incide negativamente sulla produttività degli Uffici e crea disfunzioni nella copertura dei servizi, anche se l'abnegazione e la dedizione del personale in servizio consentono comunque di garantire l'operatività degli Uffici medesimi.

Inoltre l'applicativo APP continua a presentare una serie di anomalie e di criticità che determinano una dispersione del tempo di lavoro invece di favorire l'informatizzazione delle attività.

Pur a fronte dei disagi sopra accennati, il numero dei procedimenti pendenti contro indagati noti è diminuito in tutte le Procure, mentre si segnala un aumento delle iscrizioni contro ignoti, a dimostrazione di una progressiva crescita della microcriminalità.

Per il settore civile

Premesso che le informazioni richieste riguardano in massima parte l'attività degli organi giudicanti, dai dati forniti dalle Procure del distretto si ricavano le seguenti considerazioni.

Sembra ormai che si avvii verso la definitiva archiviazione il progetto legato all'istituzione del Tribunale Unico per le persone e i minori, la cui attuazione è stata di recente ulteriormente posticipata, che lascia intravedere il mantenimento dell'attuale dualismo di competenza tra Tribunale per i Minorenni e Tribunale Ordinario e tra le rispettive Procure.

Vengono segnalate alcune persistenti disfunzioni dell'applicativo software Consolle del P.M., utilizzato per la maggior parte degli atti e degli adempimenti di competenza delle Procure.

Molto ridotte sono le iniziative del P.M. nei procedimenti civili, mentre interventi e visti non producono effetti particolari.

Per il settore penale

Per quel che riguarda gli effetti delle recenti riforme del sistema penale, in genere si è assistito ad un apprezzabile effetto deflattivo, mentre non sono state segnalate particolari questioni di diritto intertemporale.

Querela e tenuità del fatto: l'ampliamento dei casi di perseguibilità a querela e l'applicazione della causa di non punibilità della tenuità del fatto hanno comportato un sensibile aumento delle richieste di archiviazione, quantificabile nell'ordine del 20 per cento circa; anche in sede dibattimentale si è assistito ad un consistente numero di assoluzioni per tenuità del fatto, dimostrando l'efficacia della novella legislativa;

Archiviazione in caso di non ragionevole previsione di condanna: la riforma dell'art. 408 c.p.p. non ha determinato effetti particolari, anche perché una corretta applicazione della previgente disciplina avrebbe comunque dovuto indurre ad evitare imputazioni azzardate. In genere, però, si è assistito ad un aumento delle richieste di archiviazione in pressoché tutte le Procure del distretto, quale effetto della combinazione dei nuovi istituti. Spicca, in particolare, il dato della Procura di Udine sul notevole impatto delle condotte latu senso riparatorie (collaborazione fiscale, estinzione amministrativa delle violazioni ambientali e sul lavoro, estinzione del reato per condotte riparatorie) e delle oblazioni, che hanno visto determinare un aumento

delle richieste di archiviazione per quei motivi di ben il 70 per cento rispetto all'anno precedente;

Impugnazioni: la notevole limitazione del potere di impugnazione da parte del pubblico ministero ha comportato un drastico calo delle impugnazioni, peraltro già molto contenute. Si può affermare che, di fatto, le sentenze di primo grado non vengono più appellate, se non in termini numerici ridottissimi;

Incentivi alla rinuncia all'impugnazione: la riduzione premiale della pena inflitta in sede di giudizio abbreviato comincia a produrre qualche effetto, sia pure ancora non in modo imponente per le resistenze della classe forense ad abbandonare la visione strategica delle impugnazioni;

Riti semplificati: pressoché costante appare il ricorso ai riti semplificati, anche se sta prendendo piede con sempre maggiore frequenza l'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova, che tuttavia non trova contraltare adeguato nell'organizzazione degli uffici di esecuzione penale esterna, che faticano ad evadere le numerose richieste degli uffici giudicanti e ritardano quindi la definizione dei procedimenti;

Sanzioni sostitutive: le pene sostitutive introdotte dalla riforma Cartabia vengono accolte con sempre maggiore favore dagli imputati, sia perché la possibilità di calibrare la pena pecuniaria sostitutiva sulle effettive condizioni economiche per l'imputato evita situazioni deteriori, sia perché detenzione domiciliare sostitutiva e lavoro di pubblica utilità consentono di accedere agli istituti anche in caso di pene piuttosto elevate evitando il carcere. Si segnala tuttavia l'opportunità di adeguare i limiti di pena – in particolare per la detenzione domiciliare – anche per le decisioni del Tribunale di Sorveglianza, apparendo irragionevole la notevole differenza tuttora esistente tra l'irrogazione della detenzione domiciliare in sede di cognizione e la possibilità della sua applicazione in sede di esecuzione;

Rinvio pregiudiziale: non sono stati segnalati casi;

Prescrizione e improcedibilità: trattasi di dati che potranno essere forniti dagli organi giudicanti;

Misure penitenziarie: oltre a richiamare quanto già scritto in relazione al punto f), va segnalato il costante sovraffollamento delle carceri presenti nel distretto, che tuttavia è stato finora ben gestito dal corpo di polizia penitenziaria, sebbene numericamente sotto organico. Le sanzioni alternative vengono applicate con frequenza dal Tribunale di Sorveglianza, che pur avendo operato per un consistente lasso di tempo con un numero di magistrati assai ridotto, ha saputo fronteggiare il crescente carico di lavoro senza determinare disfunzioni pregiudizievoli ai condannati grazie all'abnegazione dei colleghi e in particolare della Presidente.

In tutte le Procure i Vice Procuratori Onorari, anche nei casi di carenza di organico, come per la Procura di Trieste, hanno collaborato efficacemente al buon funzionamento degli uffici, trattando in genere i procedimenti di competenza del giudice di pace, svolgendo le funzioni di P.M. davanti al Tribunale in composizione monocratica e in alcune Procure affiancando i magistrati togati nel disbrigo degli affari di più agevole trattazione.

IL PROCURATORE GENERALE
Carlo Maria Zampi

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA TRIESTE

1. Indicazione sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme normative più recenti.

Tra le riforme normative più recenti introdotte nel periodo in esame che hanno interessato anche il settore della sorveglianza e più in generale dell'esecuzione della pena si richiamano quelle introdotte con il D.L. 4 luglio 2024 n. 92 conv. nella L. 8 agosto 2024 n. 112 recante "Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia" e quelle introdotte con il Decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48 (convertito con L. 9 giugno 2025, n. 80) recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario" (cd. "decreto sicurezza o "DL Sicurezza").

Con il D.L. 4 luglio 2024 n. 92 conv. nella L. 8 agosto 2024 n. 112 recante "Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia" è stata introdotta una nuova disciplina per l'istituto della liberazione anticipata previsto dall'art 54 ord. penit., con la integrale riscrittura dell'art. 69-bis ord. penit., con l'enunciato intento di alleggerire il carico di lavoro gravante sulla magistratura di sorveglianza attraverso la razionalizzazione e lo snellimento delle procedure di concessione di uno dei più importanti benefici riconosciuti ai condannati detenuti e certamente quello di più ampia applicazione (essendo concedibile anche ai detenuti sottoposti allo speciale regime di cui all'art. 41-bis, ord. penit.). Tuttavia, la nuova disciplina ha modellato una procedura decisamente più complessa della precedente, tanto da far ritenere che le nuove modalità applicative dell'istituto siano complessivamente peggiorative del precedente assetto, tanto sotto il profilo della tempistica delle decisioni, quanto del più gravoso onere di allegazione imposto al richiedente. Non risultano poi ancora essere stati emanati i Decreti ministeriali di modifica del regolamento di attuazione dell'ordinamento penitenziario, che dovevano essere emanati entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del D.L., necessari per l'adeguamento del procedimento di riconoscimento della liberazione anticipata alla nuova normativa. Procedendo a un sintetico esame della nuova disciplina si osserva che la disposizione sostanziale non è mutata: l'istituto continua a far parte del Capo dedicato alle misure alternative, ad essere "semestralizzato" e a richiedere come requisito la partecipazione all'opera di rieducazione dell'interessato. Invece è stata completamente modificata la procedura con la integrale riscrittura dell'art. 69-bis ord. penit. La decisione rimane monocratica, ma è prevalentemente "d'ufficio" (in due ipotesi espressamente disciplinate), salva la deduzione di uno "specifico interesse" da parte del richiedente, e senza il preventivo parere della Procura. In particolare il beneficio deve essere valutato d'ufficio: 1) in occasione di richieste di benefici penitenziari quando la riduzione di pena rilevi ai fini dell'ammissibilità del beneficio richiesto; 2) in prossimità del fine pena "virtuale", ovverossia quando residuano 90 giorni alla data di conclusione della pena come indicata dalla Procura nell'ordine di esecuzione, detraendo tutte le riduzioni concedibili in base all'entità della pena espiata. Lo "specifico interesse", da indicare a pena di inammissibilità con l'istanza, deve essere diverso da quello sotteso alle due ipotesi di valutazione ufficiosa sopra indicate. La nuova disciplina della liberazione anticipata è stata sinora oggetto di diverse rimessioni alla Corte Costituzionale essendo stata sollevata da diversi magistrati di sorveglianza questione di costituzionalità in relazione all'art. 69 bis ord. penit., come novellato dal D.L. 92/2024, nella parte in cui limita l'istanza di parte ancorandola ad un interesse specifico. Con le ordinanze di rimessione tra i parametri violati sono stati prevalentemente indicati quelli di cui agli artt. 3 e 27 Cost. In ordine al primo si è rilevato che l'istituto novellato, pur facendo tuttora riferimento ad un parametro di giudizio ancorato al semestre, irragionevolmente non consente più al condannato - se non in presenza di un "interesse

particolare" - di conoscere con le medesime cadenze temporali quale sia la valutazione del proprio percorso detentivo. Con riferimento al secondo parametro si è rilevato che il nuovo meccanismo normativo nuoce alla funzione rieducativa della pena laddove preclude fin da subito al condannato ogni incentivo alla prestazione di una concreta adesione all'opera rieducativa. In sostanza le ordinanze che, ad oggi, hanno investito la Corte dello scrutinio di costituzionalità della liberazione anticipata introdotta con il d.l. in esame, denunciano l'irrazionalità della disciplina quanto alla strutturazione di beneficio ad applicazione officiosa e la deprivazione della pregnante funzione di stimolo alla risocializzazione che l'istituto, nella sua precedente connotazione, dispiegava in favore dei soggetti detenuti. Il d.l. in esame è anche intervenuto sull'art. 656 c.p.p. prevedendosi, prima dell'emissione dell'ordine di esecuzione, l'applicazione da parte del magistrato di sorveglianza della detenzione domiciliare in via provvisoria sia per i condannati di età pari o superiore a 70 anni se la pena residua da espiare è compresa tra i 2 e i 4 anni di reclusione, salvo che si tratti di condanne per delitti ex artt. 51 comma 3 bis c.p.p. e 4 bis o.p, sia per i condannati che si trovino agli arresti domiciliari per gravissimi motivi di salute. In questi due casi il PM., prima di emettere l'ordine di esecuzione, trasmette gli atti al magistrato di sorveglianza per l'applicazione della detenzione domiciliare in via provvisoria fino alla decisione del Tribunale di Sorveglianza (art. 656, commi 9-bis e 9-ter c.p.p.). Il D.L. è intervenuto anche sull'art. 678 comma 1 ter c.p.p.: l'ordinanza del magistrato di sorveglianza di applicazione di misura alternativa per le pene fino ai 18 mesi non è più provvisoria e l'intervento del Tribunale di sorveglianza è limitato ai soli casi di opposizione presentata dalle parti o ai casi di mancata emissione dell'ordinanza. Tale modifica, eliminando il passaggio procedurale che prevedeva la ratifica della decisione assunta dal giudice monocratico da parte del tribunale di sorveglianza, va nella direzione dell'ulteriore ampliamento della monocratizzazione della procedura di applicazione delle misure alternative per le condanne fino a 18 mesi per delitti non a carcerazione obbligatoria. Trattasi di modifica normativa che va valutata positivamente avendo consentito di fatto di snellire il procedimento in oggetto e di sgravare le cancellerie da superflui adempimenti. Il d.l. 92/2024 (convertito nella l. 112/2024) è intervenuto anche sull'art. 41-bis co. 2-quater, inibendo espressamente ai sottoposti al regime differenziato l'accesso ai programmi di giustizia riparativa (si è aggiunto all'interno del comma 2-quater dell'articolo 41bis o.p., la lettera "f-bis). Nella relazione illustrativa, allegata al d.d.l. di conversione in legge del decreto, viene evidenziata la "chiara incompatibilità" tra il regime differenziato di cui all'art. 41bis o.p. e l'accesso ai programmi di giustizia riparativa in ragione del fatto che la valutazione del Ministro della giustizia, circa la particolare pericolosità del detenuto, apparrebbe difficile da conciliare con il giudizio di segno opposto dell'autorità giudiziaria circa l'assenza di pericolo concreto per i partecipanti al programma di giustizia riparativa. Inoltre, risulterebbero di difficile conciliazione anche le caratteristiche proprie del regime di sospensione del trattamento (come previste dall'art. 41bis o.p.) e le concrete modalità di svolgimento dei programmi di giustizia riparativa (ad es. i colloqui dei detenuti 41 bis vengono sottoposti a controllo auditivo e a registrazione, mentre per i programmi di giustizia riparativa operano gli essenziali principi di riservatezza e confidenzialità da garantire specie nel momento dell'incontro tra le parti ed il mediatore). Per cui l'esclusione in argomento, disposta con la modifica normativa, appare improntata a evitare l'insorgere di contrasti applicativi.

Il Decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48 (convertito con L. 9 giugno 2025, n. 80: "DL Sicurezza") ha modificato gli artt. 146 e 147 c.p., trasformando da obbligatorio in facoltativo il differimento dell'esecuzione della pena previsto per donne in stato di gravidanza o madri di prole di età inferiore ad un anno, stabilendo in entrambi i casi che l'esecuzione della pena non sia comunque rinviabile ove sussista il rischio «di eccezionale rilevanza, di commissione di ulteriori delitti» e disponendo che esse scontino la pena, qualora non sia disposto il rinvio, presso un istituto a custodia attenuata per detenute madri (ICAM). Un problema che si è posto immediatamente in sede di prima applicazione della normativa, in assenza di disciplina transitoria, è se le disposte modifiche normative operassero retroattivamente, estendendosi a fatti (su cui è intervenuta condanna) commessi prima dell'entrata in vigore del d.l. sicurezza (fino all'11 aprile 2025) oppure solo pro futuro (dal 12 aprile 2025). Secondo l'orientamento giurisprudenziale adottato da questo Tribunale la modifica normativa in esame, incidendo sulla natura della pena, ha natura sostanziale, e non processuale, per

cui può trovare applicazione solo per le condanne per fatti commessi dopo l'entrata in vigore del d.l. sicurezza., non operando perciò il principio *tempus regit actum*, ma quello costituzionale di irretroattività della sopravvenuta legge penale sfavorevole al reo, conformemente ai principi affermati dalla Corte Costituzionale con la nota sentenza n. 32 del 2020. Sul piano delle modifiche che interessano il settore penitenziario introdotte dal Decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48 (convertito con L. 9 giugno 2025, n. 80: "DL Sicurezza") si richiamano inoltre la nuova fattispecie di reato di cui all'art. 415-bis c.p., rubricato "Rivolta all'interno di un istituto penitenziario", nonché la previsione dell'aggravante della istigazione alla disobbedienza alle leggi in ambito penitenziario di cui al nuovo art. 415, co. 2, c.p. (interpolato dall'art. 26, co. 1, lett. a), DL citato). Come spiega la Relazione illustrativa al d.d.l. di conversione, attraverso l'introduzione dell'aggravante speciale di cui all'art. 415, co. 2 c.p. e del nuovo reato di cui all'art. 415 bis c.p. "viene prevista la punibilità di specifiche condotte che minano il mantenimento dell'ordine pubblico all'interno delle strutture detentive". Parallelamente si è intervenuto anche sull'art. 4-bis o.p. con l'inserimento, al comma 1 ter, tra i reati ostativi cd. di "seconda fascia", la nuova ipotesi aggravata di istigazione a disobbedire alle leggi in ambito penitenziario e il nuovo reato di rivolta negli istituti penitenziari.

Con riferimento alle riforme degli anni precedenti si rileva che i dati statistici relativi al periodo oggetto di esame, comparati alle sopravvenienze dell'anno precedente, confermano che non vi è stata una significativa riduzione di sopravvenienze per il Tribunale a seguito della introduzione delle "pene sostitutive delle pene detentive brevi" di cui all'art. 20 bis del c.p. (semilibertà sostitutiva, detenzione domiciliare sostitutiva, lavoro di pubblica utilità sostitutivo e pena pecuniaria sostitutiva), introdotte con il decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 150 (riforma cd. Cartabia). I dati statistici degli uffici di sorveglianza del Distretto relativi a semilibertà sostitutiva e detenzione domiciliare sostitutiva, pene sostitutive la cui esecuzione è gestita dal magistrato di sorveglianza, indicano pervenuti nel periodo in esame presso l'ufficio di sorveglianza di Trieste n. 38 procedimenti per applicazione di pene sostitutive delle pene detentive brevi e presso l'Ufficio di sorveglianza di Udine n. 25 procedimenti della medesima tipologia. In merito all'istituto in argomento va ribadita la criticità, già segnalata gli sorsi anni, di difetto di coordinamento del sistema delle pene sostitutive, introdotte con la riforma c.d. Cartabia, con quello delle misure alternative alla detenzione previsto dall'ordinamento penitenziario. In particolare l'art. 66 della Legge 24 novembre 1981, n. 689 ("Revoca per inosservanza delle prescrizioni") non consente al magistrato di sorveglianza, diversamente da quanto avviene per le misure alternative, di adottare in via provvisoria e cautelativa, in caso di violazioni gravi o reiterate degli obblighi e delle prescrizioni, un provvedimento di sospensione della pena sostitutiva essendogli inibito in tal caso di immediatamente disporre la carcerazione del condannato ai sensi dell'art. 51 ter della Legge 26 luglio 1975, n. 354. Il magistrato di sorveglianza in tali casi, pur a fronte di comportamenti gravi, è obbligato a fissare udienza monocratica partecipata ai sensi del 3° comma del citato art. 66. Pertanto, da un lato, la norma non tiene in considerazione le esigenze di tempestività dell'intervento giudiziario per fronteggiare l'inadeguatezza comportamentale del condannato, dall'altro, si crea una disparità di trattamento con i condannati sottoposti alle misure alternative della detenzione domiciliare e della semilibertà, ex artt. 47 ter e 48 o.p., rispetto alle quali trova applicazione l'art. 51 ter o.p. ("Sospensione cautelativa delle misure alternative").

Il sistema applicativo Sius, in dotazione agli Uffici di sorveglianza, è stato adeguato a recepire l'iscrizione del procedimento di applicazione della semilibertà sostitutiva e della detenzione domiciliare sostitutiva. Nel più recente periodo finalmente vi è stato anche l'adeguamento del sistema informatico per l'iscrizione a SIUS del procedimento di esecuzione delle suddette pene sostitutive (semilibertà sostitutiva e detenzione domiciliare sostitutiva).

2. Situazione carceraria del Friuli Venezia Giulia e applicazione delle misure alternative alla detenzione

La popolazione carceraria del Distretto, che al 30.6.2024 ammontava a 711 detenuti a fronte di 484 posti regolamentari, il 30 giugno 2025 ha raggiuto il numero di **753** detenuti (di cui **30 donne** tutte ristrette presso la Casa Circondariale di Trieste che ospita l'unica sezione femminile della regione) a fronte di **493** posti

regolamentari. Si è perciò ulteriormente accentuata la situazione di sovraffollamento degli istituti di pena del Distretto, confermandosi purtroppo il trend che si registra negli ultimi anni di costante incremento della popolazione carceraria. Nel Distretto, infatti, al 30.6.2023 la popolazione carceraria ammontava a 605 detenuti a fronte di 476 posti regolamentari. In tale quadro unica positività da registrare è costituita dal progressivo incremento dei posti regolamentari che da 476 al 30-6-2023 sono passati a 493 al 30-6-2025.

Dei **753** ristretti presenti in Friuli Venezia-Giulia al 30 giugno 2025, **219** erano in attesa di primo giudizio, **84** erano appellanti, **20** ricorrenti in cassazione, **12** rivestivano posizione giuridica mista. I condannati in espiazione di pena erano **409**, gli internati erano **8**, questi ultimi tutti allocati presso l'apposita Sezione di Casa di lavoro della Casa Circondariale di Tolmezzo per internati sottoposti al regime speciale di detenzione di cui all'art. 41 bis o.p. Trattasi di sezione, istituita con decreto del Ministro della Giustizia del 16 giugno 2017, unica sul territorio nazionale. Gli internati presso l'istituto di Tolmezzo sono ammessi a svolgere attività lavorative all'interno della serra antistante il Reparto 41 bis, destinata esclusivamente al lavoro degli internati. Attività della serra che però nel corso degli anni ha subito alterne vicende a causa di eventi atmosferici che hanno più volte danneggiato la struttura rendendola di fatto inutilizzabile per diversi periodi. Questo Tribunale, decidendo in sede di reclamo presentato da un internato, ha segnalato al superiore Ministero l'opportunità della istituzione presso Case di reclusione del territorio, che ospitano detenuti 41 bis, di sezione per l'esecuzione della misura di sicurezza della casa di lavoro per internati sottoposti ad analogo regime, rilevandosi che i sottoposti a internamento per esecuzione di casa lavoro ovviamente presentano età e condizioni di salute differenti, il che comporta l'opportunità/esigenza che venga assicurato con continuità un ventaglio di attività lavorative confacenti all'età e alle condizioni di salute di ciascuno, dovendo costituire indubbiamente il lavoro parte integrante del programma di trattamento finalizzato al reinserimento sociale.

Dei **753** ristretti presenti in Friuli Venezia-Giulia al 30 giugno 2025 i detenuti stranieri erano ben **359 (quindi il 47,67%)**.

Per quanto concerne la Dirigenza degli istituti di pena del Distretto già lo scorso anno era stata superata la grave carenza delle figure apicali: dal 2024 tutte le case circondariali dispongono di un direttore in sede. Sino al 2023 solo quelle di Tolmezzo e di Trieste potevano contare su un direttore in sede, mentre la dirigenza delle restanti strutture era svolta da Direttori in missione anche da fuori Distretto. Risulta quasi al completo la pianta organica dei funzionari dell'area giuridico-pedagogica dei 5 istituti penitenziari della regione (ne manca solo 1 su un organico di 18), mentre si presenta ancora critica la situazione relativa alla presenza dei funzionari contabili (ne mancano 5 su 11).

Relativamente all'edilizia penitenziaria permane la gravissima situazione sotto il profilo edilizio-architettonico della vetusta Casa circondariale di Pordenone, ancor oggi ubicata all'interno di un edificio risalente al 13° secolo, che continua a scontare i gravi ritardi concernenti l'edificazione del nuovo istituto di San Vito al Tagliamento. Tuttavia, nel luglio scorso sono stati avviati i lavori di demolizione e ricostruzione ex novo della nuova struttura sita nel Comune di San Vito al Tagliamento ad opera del MIT- Provveditorato alle Opere Pubbliche del Triveneto. Presso la casa circondariale di Trieste si presentano in stato avanzato i lavori di ristrutturazione e adeguamento al DPR 230/2000 della sezione ex isolamento sita al piano terra e del cortile passeggi. Presso la casa circondariale di Gorizia sono stati ristrutturati parte dei locali destinati ai detenuti semiliberi, mentre sono in corso altri lavori per recupero ulteriori posti per semiliberi. Presso l'Istituto di Tolmezzo sono in corso le pratiche per l'adeguamento delle sezioni detentive al regolamento di esecuzione DPR 230/2000 ad opera del MIT- Provveditorato alle Opere Pubbliche del Triveneto. Si riportano di seguito gli interventi edilizi previsti presso l'istituto penitenziario di Udine: ristrutturazione e miglioramento sismico dell'edificio per la creazione di una sezione semilibertà e per la creazione di un polo didattico formativo e riqualificazione del cortile di passeggio destinato ad attività ludiche e sportive; realizzazione sala polivalente/teatro; ristrutturazione e riorganizzazione settori colloqui e area verde per colloquio all'aperto; progetto per la realizzazione di locali destinati all'impresa di mantenimento; lavori per la realizzazione pensiline fotovoltaiche, parcheggi e microrete di generatori da fonti rinnovabili; progetto di recupero e risanamento sotto tetto edificio principale; progetto di riqualificazione allestimento spazi comuni sezioni

detentive e cortile di passeggio istituto; realizzazione di un nuovo reparto infermeria al piano terra; lavori di ripristino della pavimentazione stradale nel perimetro della caserma. Il progetto di ristrutturazione del reparto ex sezione femminile, che verrà adibito a zona trattamentale formativa e lavorativa comprensiva di biblioteca, è stato ultimato ed è in fase di collaudo e potrà essere utilizzato dal prossimo mese di ottobre.

Per quanto concerne l'applicazione delle misure alternative alla detenzione, i casi di concessione di benefici extramurali, nel periodo oggetto di esame, sono stati 518, mentre nel periodo luglio 2023- giugno 2024 sono stati 810. La riduzione dei casi di concessione è dipesa unicamente dal calo di definizioni che si è registrato nel presente periodo stante la grave scopertura dell'organico magistratuale, che ha inevitabilmente inciso sulla capacità di smaltimento di questo Tribunale. In particolare: il 1° gennaio 2024 è stato collocato a riposo il Presidente; il 6 maggio 2024 è stato collocato a riposo uno dei due magistrati di sorveglianza di Trieste; il 1° settembre 2024 è stato collocato a riposo uno dei tre magistrati di sorveglianza di Udine. La scrivente, in data 17/12/2024 immessa nelle funzioni di Presidente, dal 6/5/2024, svolgendo contemporaneamente anche funzioni direttive, è stata l'unico magistrato in servizio presso l'Ufficio di sorveglianza di Trieste e ciò sino al gennaio 2025, quando è stato coperto uno dei due posti vacanti di magistrato di sorveglianza. In data 22/9/2025 si è insediato il secondo magistrato presso l'Ufficio di sorveglianza di Trieste. Tuttavia, la stessa prevedibilmente dal novembre p.v. si assenterà per congedo di maternità obbligatorio per cui l'Ufficio ripresenterà nuovamente una scopertura del 50%. Evidenzio in merito, inoltre, che nell'organico della Corte d'Appello di Trieste risultano scoperti entrambi i posti di magistrato di pianta organica flessibile giudicante per cui non potrà neppure farsi ricorso all'istituto della destinazione in sostituzione di un magistrato di pianta flessibile ai sensi della vigente Circolare in materia di applicazioni e supplenze. Presso l'ufficio di sorveglianza di Udine, che dal 1° settembre 2024 soffre di una scopertura effettiva del 33%, solo successivamente al 17 dicembre 2025 con la conclusione del tirocinio mirato, avviato dal 3/6/2025, si insedieranno le due MOT assegnate allo stesso Ufficio, consentendo di raggiungere finalmente la copertura dell'organico.

Con riferimento agli Uepe del distretto (UDEPE Trieste e Gorizia e ULEPE Udine e Pordenone) si rileva con sollievo che nel periodo in esame vi sono state nuove immissioni di personale (sia per quanto riguarda i funzionari della professionalità pedagogica, sia quelli di servizio sociale). Tuttavia, a fronte del rilevante carico di lavoro che grava sugli stessi Uffici, i cui ambiti di intervento nel corso del tempo sono stati progressivamente ampliati e non più limitati al solo settore di competenza della magistratura di sorveglianza, permane una situazione di criticità, soprattutto per gli Uffici di Gorizia e di Udine, tra l'altro penalizzati dal distacco di alcune unità di personale presso altri Uepe. Sul carico di lavoro degli Uffici Uepe del Distretto significativo rilievo presenta l'istituto della "sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato" (art. 168 bis c.p.), introdotto con la legge 29 aprile 2014, n. 67. Mentre, allo stato, non risultano di particolare incidenza sul carico di lavoro le procedure per pene sostitutive delle pene detentive brevi introdotte con la riforma cd. Cartabia, né l'istituto della giustizia riparativa previsto nell'ambito del giudizio di cognizione dall'art. 129 bis c.p.p. ("Accesso ai programmi di giustizia riparativa"), sempre introdotto con il decreto legislativo n. 150/2022. Per gli Uffici Uepe del Distretto, tra le pene sostitutive delle pene detentive brevi, il lavoro di pubblica utilità sostitutivo (LPU) registra il maggior numero di casi. Del tutto esigue sono le ipotesi di semilibertà sostitutive, in leggero aumento si presentano i casi di detenzioni domiciliari sostitutive e di lavoro di pubblica utilità sostitutivo.

Anche per la regione Friuli Venezia Giulia si registra il problema delle liste di attesa dei soggetti da collocare nelle R.E.M.S. (residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza). Problema delle liste d'attesa che, a livello nazionale, appare destinato a rimanere irrisolto sino a quando non si provvederà ad un ampliamento dei posti disponibili e comunque sino a quando il Parlamento non provvederà a realizzare quanto indicato dalla Corte Costituzionale con la nota sentenza-monito n. 22/2022. La situazione delle R.E.M.S. e delle problematiche relative alle liste d'attesa a livello regionale viene monitorata nel corso dei periodici incontri del Punto Unico Regionale (P.U.R.), ai quali partecipa anche la magistratura (di sorveglianza e di cognizione) di cui all'accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n.

188/CU del 30 novembre 2022 (Accordo recepito dalla Regione Friuli Venezia Giulia con delibera di Giunta Regionale n, 101 del 26 gennaio 2023).

I dati del sovraffollamento nel distretto del Friuli Venezia-Giulia

Come sopra anticipato, anche gli istituti del distretto, risultano interessati da un pesante sovraffollamento carcerario, fenomeno che interessa l'intero panorama nazionale.

La **Casa circondariale di Gorizia**, a fronte di una capienza regolamentare di **63** posti, alla data del 30 giugno 2025 vedeva la presenza di **86** detenuti (**+136,50%**).

La **Casa circondariale di Pordenone**, ha una capienza regolamentare di **37** unità, ma alla data del 30 giugno 2025 vedeva la presenza di **52** detenuti (**+ 140,54%**).

La **Casa circondariale di Tolmezzo**, a fronte di una capienza regolamentare di **148** unità, alla data del 30 giugno 2025 vedeva presenti **193** detenuti (**+130,40 %**).

La **Casa circondariale di Trieste**, che ospita l'unica sezione femminile della regione, a fronte di una capienza regolamentare di **150** unità, alla data del 30 giugno 2025 vedeva la presenza di **242** detenuti (**+ 161,33%**).

La **Casa circondariale di Udine**, a fronte di una capienza regolamentare di **95** posti, alla data del 30 giugno 2025 vedeva la presenza di **180** detenuti (**+189,47%**).

La tabella che segue riporta, istituto per istituto, l'indicazione dei cc.dd. "eventi critici":

Istituto	**Eventi critici nel periodo dal 01/7/2024 al 30/06/2025**
C. Circondariale Gorizia	Suicidi 0 Tentativi 3 atti di autolesionismo 11
C. Circondariale Pordenone	Suicidi 0 Tentativi 0 atti di autolesionismo 12
C. Circondariale Tolmezzo	Suicidi 0 Tentativi 0 atti di autolesionismo 0
C. Circondariale di Trieste	suicidi 1 tentativi 4 atti di autolesionismo 23
C. Circondariale Udine	suicidi 0 tentativi 7 atti di autolesionismo 155

In merito al suicidio registratosi nel marzo 2025 presso la Casa Circondariale di Trieste si indica che trattavasi di detenuto straniero (extracomunitario) in attesa di giudizio. La superiore tabella rende evidente che il pesante sovraffollamento, riflettendosi per ovvi motivi sulle condizioni detentive, influisce anche sul numero degli eventi critici: nell'istituto di Udine, caratterizzato dal più alto tasso di sovraffollamento tra gli istituti del distretto (del 189,47%), si sono registrati nel periodo in esame ben 155 atti di autolesionismo. Com'è noto l'estate 2024, in un quadro pervaso da profonde tensioni interne agli istituti penitenziari, è stata caratterizzata dal succedersi di rivolte carcerarie in numerosi istituti penitenziari su tutto il territorio nazionale. Tale fenomeno ha interessato purtroppo anche questo Distretto, in particolare la Casa Circondariale di Trieste, caratterizzata da un quotidiano e consistente flusso di ingressi soprattutto di soggetti in misura cautelare, ove si è registrata una rivolta nel luglio 2024.

Venendo al dato statistico concernente le revoche delle misure alternative concesse per inosservanza degli

obblighi emergono segnali particolarmente positivi: i provvedimenti di revoca sono stati infatti soltanto 25. Nel periodo oggetto di esame risulta quindi un considerevole decremento del **tasso percentuale delle misure alternative revocate**: 25 su 518 pari al **4,83 %** (57 su 810, pari al 7,04%, nell'antecedente periodo).

In aggiunta alle misure alternative concesse dal Tribunale di sorveglianza vanno considerate anche le detenzioni domiciliari concesse, ex lege n. 199/2010, dal magistrato di sorveglianza, ovvero i provvedimenti di esecuzione della pena presso il domicilio. Presso i due uffici di sorveglianza del Distretto risultano, nel periodo oggetto di esame, n. 181 procedimenti sopravvenuti relativi all'esecuzione presso il domicilio della pena detentiva e n. 82 concessioni. Rispetto al precedente periodo si registra un incremento dei procedimenti risultando n.122 procedimenti sopravvenuti nel precedente periodo e n. 52 concessioni. L'incremento è direttamente connesso all'aumento della popolazione carceraria, risultando la concessione del beneficio per i condannati liberi ipotesi del tutto residuale. I numeri non di rilievo delle concessioni dipendono in parte dalla ricorrenza di ipotesi di inammissibilità delle istanze per incapienza della pena e/o per cause di ostatività (reati 4 bis o.p. o ipotesi ex art. 58 quater o.p.), in parte per un giudizio di inidoneità del domicilio e/o inaffidabilità correlate alla valutazione della pericolosità sociale dell'istante.

Come anche evidenziato con la relazione ispettiva dell'Ispettorato Generale del Ministero della Giustizia di data 19/02/2025, relativa all'ispezione ordinaria eseguita presso questo Tribunale e i due Uffici di sorveglianza del Distretto -periodo ispettivo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2023- accesso in loco dal 14 maggio 2024 al 23 maggio 2024- il sensibile aumento delle competenze assegnate dal Legislatore al Tribunale di sorveglianza e al Magistrato di sorveglianza ha comportato un conseguente notevole aumento dei carichi di lavoro. In particolare, con la relazione ispettiva è stato attestato per il Tribunale di sorveglianza, rispetto alla precedente ispezione, un incremento di sopravvenienze pari al 24,9%. Evidenzio, ancora, in merito al notevole incremento del carico di lavoro che grava sulla magistratura di sorveglianza, che con decretazione d'urgenza (D.L. 8/8/2025 n. 117 Misure urgenti in materia di giustizia GU n.183 del 8-8-2025 in corso di conversione) è stato previsto l'adeguamento della dotazione organica della magistratura ordinaria proprio in funzione del rafforzamento della magistratura di sorveglianza chiamata alle sempre più gravose attività connesse al controllo dell'esecuzione delle pene e alla tutela dei diritti delle persone detenute o soggette a misure restrittive della libertà personale (v. art. 8 del D.L. citato). Nel periodo in esame vi sono state **3.363** sopravvenienze (sostanzialmente in linea con il dato di n. 3420 sopravvenienze del precedente periodo). Il dato riportato si riferisce, comunque, ai soli procedimenti collegiali di competenza del Tribunale di sorveglianza e non comprende anche i procedimenti monocratici in carico agli uffici di sorveglianza. Il numero dei procedimenti definiti per il Tribunale è inferiore a quello del precedente periodo (**2.555** nel periodo attuale, **3.359** in quello precedente). La pendenza finale (**3.593**) è superiore a quella iniziale (**2.785**) e, anche se in misura non di rilievo, alle sopravvenienze (**3.363**). Per come sopra indicato la capacità di smaltimento di questo Tribunale, con piante organiche già di per sé inadeguate agli aumentati carichi di lavoro, è inevitabilmente penalizzata dalla rilevante scopertura di personale magistraturale, che ha determinato l'inevitabile rallentamento di talune attività di competenza collegiale.

Va registrata con soddisfazione la qualità ottimale dei provvedimenti giudiziari emessi stante la pressoché integrale conferma nel superiore grado di giudizio.

Va infine rilevato, nella valutazione dei benefici penitenziari complessivamente concessi, che nel periodo oggetto di esame risultano n. 318 concessioni di permessi-premio ex art. 30 ter o.p., con notevole incremento rispetto al periodo precedente (n. 201 concessioni), e non si è registrato alcun caso di evasione.

3. Precisazioni in ordine alla copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e allo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici

Come sopra indicato presso questo Tribunale con decorrenza dal 1/1/2024 si è registrata una progressiva e grave scopertura dell'organico magistratuale: il 1° gennaio 2024 veniva collocato a riposo il Presidente; il 6 maggio 2024 veniva collocato a riposo uno dei due magistrati di sorveglianza di Trieste; il 1° settembre 2024 veniva collocato a riposo uno dei tre magistrati di sorveglianza di Udine. La scrivente, in data 17/12/2024

immessa nelle funzioni di Presidente, dal 6/5/2024, svolgendo contemporaneamente anche funzioni direttive, è stata l'unico magistrato in servizio presso l'Ufficio di sorveglianza di Trieste ciò sino al gennaio 2025, quando è stato coperto uno dei due posti vacanti di magistrato di sorveglianza. In data 22/9/2025 si è insediato il secondo magistrato, che tuttavia prevedibilmente dal novembre p.v. si assenterà per congedo di maternità obbligatorio per cui l'Ufficio di Trieste ripiomberà nuovamente nella scopertura del 50%. Nell'organico della Corte d'Appello di Trieste, come detto, risultano attualmente scoperti entrambi i posti di magistrato di pianta organica flessibile giudicante per cui non potrà neppure farsi ricorso all'istituto della destinazione in sostituzione di un magistrato di pianta flessibile ai sensi della vigente Circolare in materia di applicazioni e supplenze. Per ciò che concerne la situazione dell'Ufficio di sorveglianza di Udine, gravato dal 1° settembre 2024 da una scopertura effettiva del 33%, solo successivamente al 17 dicembre 2025, con la conclusione del tirocinio mirato avviato dal 3/6/2025, si insedieranno le due MOT assegnate allo stesso Ufficio, così consentendo la copertura dell'organico.

In tale situazione di emergenza, che si protrae da oltre un anno e nove mesi, pur con la inevitabile riduzione della capacità di smaltimento, dovuta alla rilevante scopertura di organico magistraturale, che ha determinato il rallentamento di talune attività di competenza collegiale, la Magistratura di Sorveglianza del Distretto con straordinario sforzo ha mantenuto l'impegno di fornire risposta in tempi ragionevoli e con approfondita istruttoria alle numerose istanze di misure alternative (riservando una corsia privilegiata a quelle provenienti dai detenuti) e alle molteplici richieste di benefici penitenziari avanzate dai ristretti del Distretto, di sorveglianza sugli istituti penitenziari, di gestione delle numerose misure alternative e delle misure di sicurezza in collaborazione con i vari soggetti istituzionali coinvolti nel sistema dell'esecuzione penale.

Le tabelle che seguono evidenziano la situazione del personale amministrativo presso il Tribunale di Sorveglianza di Trieste e l'Ufficio di Sorveglianza di Udine.

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI TRIESTE
SITUAZIONE AGGIORNATA AL 30/06/2025

Qualifica	Posti in organico	Presenze effettive	Posti vacanti	Pensione entro 12 mesi
Direttore	2	2	0	0
Funzionario giudiziario	4	3	1	0
Cancelliere esperto	2	2	0	0
Assistente giudiziario	3	1	2	1
Operatore giudiziario	1	1	0	0
Conducente automezzi	2	2	0	1
Ausiliario	2	1	1	0
Totale	**16**	**12**	**4**	**2**

Risulta altresì applicata 1 unità di polizia penitenziaria, distaccata dal DAP con incarico prorogato fino al 15 dicembre 2025.

La pianta organica è oramai anacronistica e necessita di implementazione stante il progressivo e costante aumento delle sopravvenienze presso l'Ufficio e il Tribunale di sorveglianza nel corso dell'ultimo decennio anche in conseguenza del continuo susseguirsi di modifiche normative che hanno interessato il settore della

sorveglianza e dell'esecuzione penale. Non è prevista la figura del dirigente amministrativo, risultando anche per tale verso la composizione della pianta organica assolutamente inadeguata in relazione alle sempre maggiori e più complesse attribuzioni amministrative e gestionali proprie di tale profilo professionale apicale, con conseguente impegno diretto del presidente in tali settori. Il forte incremento degli incombenti amministrativi è anche conseguito all'intervenuta nuova competenza gestionale legislativamente traslata dai comuni agli uffici giudiziari dalla fine del 2015. La gestione amministrativa, complessa e articolata, nel tempo sempre più onerata di competenze gestionali concernenti beni, spese e risorse finanziarie affidate direttamente ai singoli uffici giudiziari, richiederebbe inoltre la presenza di personale formato nelle materie tecniche e contabili. Risultano invece totalmente assenti importanti profili professionali quali ad es. quelli di assistente informatico, contabile/economo, data entry. Profili che risultano oramai indispensabili si pensi ad es. ai complessi adempimenti tecnici necessari per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa.

L'organico amministrativo, già scarno e insufficiente nella sua previsione originaria, soffre inoltre di significative scoperture. Dal 13 luglio 2023 si registra una scopertura del 50% rispetto alla figura dell'ausiliario in quanto uno dei due ausiliari è transitato nell'Area II dei cancellieri. Nel corrente anno la scopertura della figura di assistente giudiziario ha raggiunto il 100%. Infatti, al pensionamento dell'aprile 2023 di una delle 3 assistenti, ha fatto seguito il 14 agosto 2024 il pensionamento di altra assistente, infine il 31/7/2025 è andata in pensione l'ultima assistente che era rimasta in servizio. Dal 3/2/2025 è cessato dal servizio uno dei tre funzionari in pianta organica, che si è dimesso per essere assunto presso altra amministrazione. I due conducenti automezzi, stante la scopertura da settembre 2020 del posto di conducente automezzi nell'ufficio di sorveglianza di Udine, sono impiegati anche per le esigenze di servizio dell'ufficio di Udine, con conseguente assenza dalla cancelleria e dalla segreteria del Tribunale di sorveglianza alle quali sono assegnati per svolgere mansioni attribuite all'operatore giudiziario quando non impegnati nelle mansioni proprie del loro profilo, senza pregiudizio per il recupero delle energie psicofisiche. Un funzionario, l'operatore giudiziario e uno dei due conducenti automezzi usufruiscono della L. n. 104/1992.

In data 1/9/2025, a seguito di espletamento di procedura di interpello nazionale straordinario, ha preso possesso un funzionario giudiziario, proveniente dal Tribunale di Nuoro, assegnato temporaneamente a questo Tribunale per un anno dal 1-9-2025 al 31-8-2026.

Le risorse assegnate da parte dei competenti uffici ministeriali riescono a coprire le esigenze in merito agli acquisti di cui ai capitoli 1451.22 e 1451.14 (materiale di cancelleria e toner per stampanti), ma la loro contabilizzazione notevolmente ritardata rispetto agli anni precedenti (non vi è ad oggi risposta formale circa le necessità evidenziate a giugno) rende difficile ed incerto il lavoro di addetti all'ufficio acquisti e consegnatari, ed impone una tempistica concentrata nell'ultima parte dell'anno.

Sufficienti risultano gli stanziamenti previsti per l'autovettura di servizio, utilizzata anche per sopperire alle esigenze dell'Ufficio di sorveglianza di Udine (come detto privo della figura di conducente automezzi dal settembre 2020). Va comunque segnalato che l'autovettura di servizio versa in uno stato di vetustà, risultando immatricolata e assegnata a questo Ufficio nel lontano agosto 2010 (perciò oltre 15 anni addietro).

L'ultima assegnazione di pc (personal computer portatili con monitor e docking station per lo smart working) per il personale amministrativo risale al 2022. Presso questo Tribunale non è stata sinora allestita un'aula MVC nonostante le numerose richieste in passato della Dirigenza. Nel permanere dell'assenza del collegamento per la videoconferenza, l'Ufficio continua ad utilizzare il sistema "Teams" per le udienze in cui la partecipazione a distanza è obbligatoria, ai sensi dell'articolo 146 bis disp. att. c.p.p., sia ai sensi del novellato articolo 678, comma 3.2, terza proposizione c.p.p. L'applicativo Teams è anche utilizzato sia per colloqui con detenuti e rogatorie che per riunioni a distanza tra magistrati. In uso tutti i programmi ministeriali (SIES, SCRIPT@, SIAMM, SIGEG, SIC, SIDET WEB, WEBSTAT GIUSTIZIA, SNT), quelli del Ministero dell'Economia (SICOGE, NOIPA, PCC, ENTRATEL, DESKTOP TELEMATICO, MEPA, INIT), del Ministero per la Pubblica Amministrazione (PERLA GEDAP e GEPAS), la piattaforma COSMAPP del CSM e quella Adeline della Regione Friuli Venezia Giulia per le comunicazioni obbligatorie. Dall'1/10/2024 è stato dismesso il programma "Show

Time", sistema dedicato all'erogazione del servizio di gestione delle timbrature per il Tribunale di sorveglianza di Trieste, sostituito dal sistema "Time Management" fornito dalla DGSIA: notevoli le difficoltà incontrate dall'unità addetta per mancanza di formazione.

UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI UDINE
PERSONALE AMMINISTRATIVO: SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 2025

QUALIFICA	PREVISIONE ORGANICO	PERSONALE IN SERVIZIO	SCOPERTURA
DIRETTORE AMMINISTRATIVO AREA III/F5	1	0	100%
FUNZIONARIO DEL GIUDIZIARIO AREA III /F1 AREA III /F2	3	3	0%
CANCELLIERE AREA II	1	0	100%
ASSISTENTI GIUDIZIARI AREA II / F4	2	2	0%
OPERATORE GIUDIZIARIO AREA II / F1 AREA II /F3	1	1	0%
AUSILIARIO AREA I	1	0	100%
CONDUCENTE AUTOMEZZI AREA II	1	0	100%
TOTALI	**10**	**6**	

In data 3 giugno 2024, il direttore amministrativo (Area III/F5) è stato trasferito, presso la Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, a seguito di interpello nazionale. Da tale data, l'Ufficio di Sorveglianza di Udine presenta una situazione organizzativa caratterizzata dalla temporanea assenza di una figura direttiva, formalmente designata con funzioni di coordinamento e di responsabilità gestionale. Attualmente, le attività amministrative vengono garantite grazie all'impegno e alla collaborazione del personale presente, che nei limiti delle proprie competenze e funzioni, assicura la continuità operativa e il regolare svolgimento dei servizi dell'Ufficio.

L'organico dell'Ufficio è poi composto da tre funzionari giudiziari (Area III/F2 e area III/F1), i quali sono chiamati a svolgere anche attività di natura amministrativa.

Presso l'Ufficio è assente la figura del cancelliere (Area II) in quanto il soggetto che ricopriva tale ruolo è transitato nell' Area III - Funzionari Giudiziari.

Attualmente risultano in servizio n. 2 unità con profilo professionale di assistente Giudiziario (Area II/F4).

Un assistente giudiziario presta servizio con orario pieno secondo il normale orario d'ufficio previsto dal CCNL e dalla turnazione interna; l'altra assistente presta servizio con rapporto di lavoro in regime di part time orizzontale con un monte ore settimanale di 30 ore. La stessa, inoltre, presenta problematiche di salute che comportano un uso limitato del terminale e la non possibilità di esposizione diretta a fonti luminose.

Presso l'Ufficio risultano assegnate n. 2 unità con profilo professionale di Operatore Giudiziario. Una delle quali (Area II/F3) è in servizio con rapporto di lavoro in regime di part time verticale con un monte ore settimanale di 24 ore. L'altra unità, un operatore giudiziario (Area II /F1) assunto con contratto di lavoro a tempo determinato e poi stabilizzato, pur formalmente presente in pianta organica, risulta di fatto assegnato temporaneamente, ai sensi dell'art. 42 bis decreto Legislativo 26.03.2001 n. 151, al Tribunale di Paola, fino al 18 giugno 2026.

Risulta attualmente assente anche la figura dell'ausiliario, a seguito del pensionamento dell'unità operativa avvenuta in data 10 settembre 2021. Ciò comporta ripercussioni sull'organizzazione del lavoro (movimentazioni atti e fascicoli tra uffici e archivi; supporto logistico alle udienze, assistenza al front office, gestione sportello, gestione centralino, ricezione documenti, attività operative e materiali di supporto alle cancellerie).

E' poi scoperto dal settembre 2020 il profilo di conducente - automezzi.

L'Ufficio di Sorveglianza si avvale inoltre: di un funzionario amministrativo -contabile profilo D) regionale messo a disposizione dal 2017 dalla Regione Friuli-Venezia Giulia il cui incarico viene prorogato annualmente, che usufruisce di un rapporto di lavoro part-time di tipo orizzontale con un monte ore settimanale di 24 ore; di un assistente tecnico regionale profilo C) il cui incarico scade il 24.03.2026, che risulta affiancato da un funzionario giudiziario al fine di apprendere i servizi giudiziari.

L'Ufficio infine è supportato da due unità operative in servizio di distacco provenienti dal Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale di Padova. Nello specifico di un assistente capo coordinatore di Polizia Penitenziaria, in servizio presso l'Ufficio di Sorveglianza dal 15 giugno 2020, con incarico prorogato fino al 15 dicembre 2025, e di un sovrintendente del corpo di Polizia Penitenziaria, in servizio dal 19 aprile 2021, con incarico prorogato fino al 15 dicembre 2025.

Anche l'Ufficio di sorveglianza di Udine presenta una pianta organica del tutto inadeguata e oramai anacronistica rispetto agli aumentati flussi degli affari che si è registrato costantemente nell'ultimo decennio, in più risultano scoperti profili professionali essenziali.

In ordine alle spese di funzionamento, per l'Ufficio di Udine gli stanziamenti ministeriali risultano sufficienti per coprire il fabbisogno dell'Ufficio, con riferimento ai capitoli 1451.22 (acquisto materiale di cancelleria di facile consumo) e 7211.2 (spesa semplificata). Si sta procedendo alla ricognizione dei fabbisogni di toner e drum per stampanti al fine di avanzare richiesta di assegnazione dei fondi necessari da imputare al cap. 1451.14. Per quanta riguarda le attribuzioni di fondi per l'autovettura di servizio, non ci sono problemi per i buoni gasolio (cap. 1451.20), mentre la richiesta di assegnazione fondi per la manutenzione ordinaria in vista della revisione obbligatoria prevista a novembre 2025 (cap. 1451.30) non è stata accolta. L'Ufficio IV del Ministero, che ha giudicato il costo della manutenzione antieconomico, in relazione al suo ammontare e visto l'anno di immatricolazione del mezzo (2007), ha chiesto l'istituzione della Commissione per la valutazione dei beni mobili affinché esprima un parere sull'eventuale fuori uso del mezzo, a norma delle prescrizioni contenute nel DPR n. 254 del 04/09/2002. Si specifica che stante la mancanza della figura dell'autista le uscite di servizio con la vettura assegnata vengono effettuate dal personale Dap, in servizio presso l'Ufficio di Sorveglianza, che è qualificato per la guida dei mezzi di Stato.

Per quanto riguarda la dotazione di strumenti informatici risulta la sostituzione degli apparecchi obsoleti e le attuali postazioni di lavoro consentono anche l'utilizzazione da remoto.

L'aula di udienze, regolarmente utilizzata dai magistrati di sorveglianza, si trova presso il Tribunale di Udine, ed è dotata di collegamento per la videoconferenza (MVC).

L'Ufficio effettua le udienze da remoto anche attraverso la piattaforma TEAMS. Essa è anche utilizzata dai giudici per espletare colloqui con i detenuti ristretti in carcere, per le rogatorie, per le riunioni tra magistrati

e altre autorità istituzionali. L'applicativo Teams viene utilizzato anche dal personale amministrativo per seguire i corsi di formazione.

L'Ufficio di Sorveglianza utilizza tutti i programmi ministeriali, in particolare sono fondamentali per l'attività: SIUS; SNT; SCRIPTA; KAIROS; PER LA PA; UU.GG. - DOG RICOGNIZIONE DATI SUL LAVORO AGILE; MVC; WEB STAT; INPS; INIT; PORTALE LAVORO AGILE (SMART WORKING); COSMAG – COSMAPP; TIROCINANTI FORMATIVI ex art. 73 D.L. 69/2013; NOIPA – ASSENZE NET; ENTRATEL; INAIL; ADELINE; PORTALE SIAMM - AVVIO NUOVO SISTEMA SPEDIGIUS (SPEse DI GIUstizia); SYLLABUS; PORTALE S.U.P.; PORTALE SIC; PORTALE SIGEG; PORTALE SIDET; PORTALE ANPR; PIATTAFORMA MEPA; GEDAP. Si riconferma un problema di mancato allineamento dati tra il SIC e il SIUS dovuto a problemi tecnici di interconnessione, errori di sistema, dati incompleti o errati. Il legame fra le due piattaforme è definito da norme tecniche che richiedono che i provvedimenti giudiziari gestiti da SIUS vengano iscritti automaticamente nel casellario giudiziale (SIC), attraverso l'interconnessione tra i due sistemi. Per risolvere e sanare gli errori occorre che alcuni SIC debbano essere gestiti manualmente: ciò comporta una prestazione di lavoro supplettivo che allo stato attuale, per mancanza del personale giudiziario abilitato a tale funzione, non è possibile impiegare.

Si segnala che l'Ufficio è in attesa dell'implementazione del nuovo sistema di timbratura elettronica del personale ("Time Management"). Ad oggi, nonostante la richiesta effettuata in data 9.10.2024 e sollecitata in data 30.07.2025, l'Ufficio non è dotato del sistema previsto, né risultano pervenute comunicazioni ufficiali circa la tempistica di attivazione da parte degli organi competenti.

4. Incidenza della presenza degli addetti UPP sull'operatività degli uffici giudiziari e sulle nuove prassi organizzative per stimolare il loro apporto

Tutti gli Uffici di Sorveglianza sono stati esclusi dai fondi del PNRR e non sono stati sinora assegnatari di addetti UPP.

LA PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA
Rosa Maria Putrino

TRIBUNALE PER I MINORENNI DI TRIESTE

Premessa – Situazione complessiva dell'Ufficio

Organico dei magistrati

La pianta organica del Tribunale per i Minorenni di Trieste si compone di cinque magistrati togati, incluso il Presidente, e di ventuno magistrati onorari.

Il Tribunale per i Minorenni è composto da una sezione unica promiscua. La legge, infatti (D.Lgs. n. 272/1989), prima ancora delle circolari del C.S.M., prevede che ogni giudice svolga funzioni sia civili che penali. Inoltre, nella composizione dei collegi giudicanti, è necessario assicurare l'alterità di genere tra i giudici onorari (un uomo e una donna), voluta dalla legge.

Dopo l'importante scopertura (del 20%) che ha interessato l'organico della componente togata a partire da gennaio 2021 (a seguito dell'assunzione da parte della Presidente allora in carica delle funzioni di Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza), il 26/6/2023 è stato coperto il posto di giudice ancora vacante dopo che a giugno 2022 la sottoscritta era stata nominata Presidente.

Per quanto riguarda l'organico dei giudici onorari, attualmente ridotto di due unità a seguito di dimissioni, lo scorso mese di aprile è stata portata a termine la procedura concorsuale per la nomina e conferma dei giudici onorari minorili per il triennio 2026-2028 ai sensi della Circolare del Consiglio Superiore della Magistratura di data 23/10/2024 e del Bando allegato (Prot. P 19714/2024). La proposta di nomina e conferma formulata dalla Commissione per la valutazione degli aspiranti giudici onorari è stata approvata dal C.S.M. (delibera di data 18/6/2025), che ha nominato quattro nuovi giudici onorari.

Organico del personale amministrativo

La pianta organica del Tribunale prevede 19 unità - numero, peraltro, già di per sé sottodimensionato in quanto rapportato ad un carico di lavoro notevolmente inferiore a quello attuale -, ma al momento sono effettivamente in servizio 11 unità, così ripartite:

n. 2 direttori, uno dei quali in posizione di distacco, come da provvedimento di data 27/6/2023 del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi – Direzione Generale del personale e della formazione - Ministero della Giustizia (m dg. 28/06/2023.0010564.ID);

n. 6 funzionari giudiziari;

n. 3 assistenti giudiziari, delle quali due sono in "part-time verticale" al 50%.

Le due assistenti assunte in regime di "part-time verticale" (trattandosi di assunzione ab origine con rapporto di lavoro a tempo parziale al 50%, non è possibile modificare le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa senza il loro consenso, che nel caso di specie difetta) non prestano servizio nelle giornate di venerdì e sabato e nei mesi di luglio, agosto e settembre fino al giorno 15, nonché dal 22 dicembre al 7 gennaio.

L'altro posto di assistente giudiziario, precedentemente occupato da una dipendente che, dopo avere prestato servizio per diversi anni come addetta alla cancelleria civile, a gennaio 2024 ha lasciato l'Ufficio essendosi trasferita in altra sede, risulta ora coperto da un dipendente che ha ottenuto dal Ministero il posticipato possesso e prenderà servizio non prima di luglio 2026.

Dei due conducenti di automezzi in forza all'Ufficio, uno è stato trasferito alla Procura della Repubblica di Udine, mentre l'altro, che da molti anni svolgeva un'importante attività di supporto in cancelleria civile

quando non impegnato nelle sue mansioni di inquadramento, è andato in quiescenza il 31/7/2023.

Parimenti, l'unico operatore giudiziario ha lasciato il Tribunale a febbraio dello scorso anno per pensionamento.

L'unico ausiliario previsto in pianta organica, che non può svolgere le funzioni proprie del suo livello d'inquadramento per motivi di salute certificati dal medico competente, per i quali nel corso degli anni è rimasto assente anche per lunghi periodi, attualmente non è in servizio avendo chiesto di usufruire dei benefici di cui alla L. 104/1992 per diciotto mesi continuativi.

Il servizio di contabilità ha continuato ad essere affidato a personale non specializzato, essendo da sempre scoperto il posto, previsto in organico, di contabile.

In proposito, si sottolinea che, proprio nel corso dell'Ispezione eseguita dal 14 al 23 maggio dello scorso anno, quando il personale in servizio era costituito da 14 unità, ovvero da 3 unità in più rispetto a quelle attuali, era stato posto l'accento sulle criticità conseguenti alle significative vacanze del personale amministrativo ("L'impianto organizzativo delineato, in considerazione dei carichi di lavoro, appare astrattamente appropriato, poiché modula l'impiego del personale secondo un processo di lavoro parallelo all'attività dei magistrati e garantisce uniformità di azioni per quanto concerne i flussi di lavoro di natura amministrativo/contabile. Devono, tuttavia, essere segnalate le gravi carenze derivanti dalla scopertura riferita a talune qualifiche professionali e, in particolare, alla figura del Cancelliere esperto (100%), dell'Assistente (20%), del Contabile di Area II (100%) e del Conducente automezzi (100%). L'incidenza di scopertura organica è, quindi, particolarmente significativa, in considerazione delle figure professionali sulle quali si concentrano le carenze. La principale criticità è, in conclusione, costituita dalla evidente insufficienza del personale amministrativo, soprattutto, per le figure del cancelliere e dell'assistente giudiziario, cui si è ovviato con diverse riorganizzazioni" – cfr. pag. 49 relazione ispettiva).

Come già ripetutamente segnalato da tempo in più sedi, la perdurante esiguità delle risorse umane continua a rendere estremamente gravosa l'attività di tutto il personale e ad imporre l'adozione di reiterati provvedimenti organizzativi temporanei - soprattutto in caso di assenze prolungate (per malattia, congedo ed altro) - al fine di assicurare la funzionalità del servizio.

Preme anche rimarcare che, non essendo prevista nella dotazione organica di questo Tribunale la figura del dirigente amministrativo, il Presidente concentra su di sé tutte le competenze dirigenziali dell'Ufficio (v. circolare del Ministero della Giustizia di data 31/10/2006 e delibera del C.S.M. di data 25/1/2007) che, inevitabilmente, richiedono molto tempo ed impongono attenzione ed approfondimenti continui su tematiche del tutto estranee a quelle giurisdizionali.

Contesto logistico

Per quanto riguarda la situazione logistica, il Tribunale per i Minorenni continua ad essere ubicato all'interno del Palazzo di Giustizia di Trieste, immobile di proprietà del Demanio dello Stato, in cui, oltre alla Procura della Repubblica per i Minorenni, sono collocati altri Uffici Giudiziari (Corte d'Appello, Procura Generale, Tribunale ordinario e Procura presso il Tribunale).

Negli ultimi anni sono state ripetutamente segnalate le criticità legate all'inadeguatezza degli spazi destinati al lavoro, ma il problema non ha avuto risoluzione e continua a gravare soprattutto sull'organizzazione del lavoro dei giudici onorari, i quali, essendo impegnati quotidianamente nella celebrazione di udienze civili e penali (queste ultime per le verifiche periodiche nei casi di sospensione dei procedimenti per concessione di M.A.P.), sono costretti ad utilizzare le stanze dei magistrati togati quando questi sono impegnati in udienza collegiale o in camera di consiglio o non sono presenti in ufficio, con la conseguenza che se non vi è perfetta coincidenza di orari gli uni o gli altri rischiano di dover attendere per avere la disponibilità degli uffici, con notevole disagio per gli interessati, ritardi nell'espletamento delle rispettive incombenze ed attesa anche da parte degli utenti, talvolta per un tempo non trascurabile.

Si ricorda che nel 2023, a seguito della nota del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale delle Risorse materiali e delle tecnologie – Ministero della

Giustizia di data 15/9/2023 (prot. n. 0201405.U) che, in vista dell'istituendo Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie, ha disposto l'acquisizione di informazioni riguardo alle sedi in cui sono attualmente ubicati i Tribunali per i Minorenni e/o la relativa Procura della Repubblica, sono stati disposti accertamenti presso il Palazzo di Giustizia di Trieste con specifico riferimento alla situazione logistica di questo Tribunale e della Procura Minorenni, allocati entrambi in detto edificio, alle rispettive dotazioni organiche, allo stato degli archivi e agli eventuali interventi edili o impiantistici necessari.

Tali accertamenti non hanno avuto alcun seguito nell'ultimo anno.

Come è noto, il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, attuativo della delega contenuta nella legge 26 novembre 2021, n. 206 (c.d. riforma Cartabia) ed istitutivo del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie (TPMF), ha previsto termini diversi per l'entrata in vigore delle norme di natura processuale rispetto alle norme ordinamentali, nonché termini ulteriori per la gestione dei procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore della riforma ordinamentale.

Nello specifico, l'entrata in vigore della riforma ordinamentale del TPMF, inizialmente prevista per il 17 ottobre 2024, è stata prorogata di un anno e, da ultimo, con il decreto-legge di data 8 agosto 2025, n. 117, è stato disposto un ulteriore slittamento al 2026.

In realtà, quest'ultimo rinvio appare propedeutico ad un nuovo intervento legislativo che, verosimilmente, inciderà sull'intero contenuto della riforma ordinamentale.

Settore civile

Impatto del recente intervento riformatore in primo grado

Le disposizioni introdotte dal surrichiamato decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, che hanno inserito nel Libro II del Codice di procedura civile il Titolo IV-bis rubricato "Norme per il procedimento in materia di persone, minorenni e famiglie", si applicano a tutti i procedimenti relativi allo stato delle persone, ai minorenni e alle famiglie attribuiti alla competenza del Tribunale ordinario, del Giudice tutelare e del Tribunale per i minorenni, salvo che la legge disponga diversamente e con esclusione, per quanto interessa gli uffici minorili, dei procedimenti volti alla dichiarazione di adottabilità e dei procedimenti di adozione di minori di età, che continuano ad essere regolati dalla legge 30 maggio 1983, n. 184, e succ. modd., nonché dei procedimenti di volontaria giurisdizione, per i quali permane la trattazione con rito camerale e i relativi provvedimenti, immediatamente esecutivi, sono adottati dal Tribunale in composizione collegiale (art. 473- ter c.p.c.).

La concreta applicazione delle nuove norme ha confermato un trend che si era rilevato già dopo pochi mesi dall'entrata in vigore della novella (28 febbraio 2023), ovvero l'incremento dei provvedimenti indifferibili monocratici ex art. 473-bis.15 c.p.c., che anche nel periodo in esame è risultato notevole e costante.

Infatti, come già evidenziato nella relazione dello scorso anno, il ricorso all'adozione di provvedimenti d'urgenza si è reso necessario a fronte dei vincoli costituiti dai termini dilatori introdotti dalla riforma, che hanno precluso al Tribunale la possibilità di fissare udienze a breve distanza temporale, da un lato, per consentire al giudice di acquisire ulteriori e più completi elementi utili alla decisione e, dall'altro, per permettere alle parti di illustrare le proprie posizioni.

Inevitabilmente, come effetto dell'aumento di provvedimenti indifferibili con termini tassativi, oltre che dell'introduzione di ulteriori udienze, si è registrato un rallentamento delle procedure meno urgenti ed un allungamento dei tempi di fissazione delle udienze, in contrasto con quella che pareva essere l'intenzione del legislatore.

D'altra parte, anche la significativa riduzione delle ipotesi di delegabilità ai giudici onorari introdotta dalla riforma (v. art. 473-bis.1 c.p.c., secondo cui le udienze di prima comparizione delle parti, quelle di rimessione della causa in decisione e le udienze all'esito delle quali sono assunti provvedimenti temporanei non possono essere tenute dai giudici onorari) ha contribuito ad appesantire ulteriormente i ruoli dei giudici e ad allungare, talvolta, i tempi di definizione dei procedimenti.

Va ricordato ancora una volta che sino ad oggi proprio l'apporto assicurato dalla componente onoraria

non solo nella deliberazione delle decisioni in camera di consiglio ma anche nell'attività istruttoria, ed in primis nella celebrazione delle udienze (peraltro sempre in costante raccordo con il giudice togato assegnatario del procedimento), ha consentito a questo Tribunale, penalizzato da una pianta organica della componente togata (cinque magistrati) non più adeguata alle reali esigenze, di contenere i tempi di trattazione e definizione di procedure che, per la materia trattata, richiedono spesso interventi assolutamente tempestivi.

Si richiama, in proposito, l'orientamento chiaramente enunciato dal Consiglio Superiore della Magistratura che, nel parere a suo tempo espresso ai sensi dell'art. 10 della legge n. 195/1958 sul testo del disegno di legge di conversione del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105 (poi convertito nella legge 9 ottobre 2023, n. 137) ha evidenziato come "il legislatore si sia mostrato consapevole sia del forte impatto che le limitazioni introdotte dall'art. 473-bis, comma 1, cod. proc. civ. presentano sui tempi di trattazione dei procedimenti concernenti la responsabilità genitoriale – in ragione dell'inadeguatezza degli organici rapportati al volume degli affari e al carattere urgente di questi – sia dell'importanza dell'apporto specialistico che i giudici onorari minorili assicurano per l'espletamento di alcune attività".

Al contempo, il C.S.M., nel porre l'accento sulla "rilevante criticità costituita dalla brevità temporale di efficacia della disposizione derogatoria del divieto di delega" ai giudici onorari, ha sottolineato come proprio nella relazione illustrativa al disegno di legge di conversione del d.l. n. 105/2023 si fosse rimarcato che "l'apporto fornito dai giudici onorari nel sistema processuale minorile italiano, attraverso i rispettivi saperi specialistici, costituisce una risorsa qualificante; ciò con particolare riguardo alla fase istruttoria consistente nell'ascolto del minore". D'altra parte, la stessa relazione illustrativa si era anche richiamata alla risoluzione del Parlamento europeo del 5/4/2022, successiva alla legge n. 206/2021, che ha valorizzato ulteriormente il contributo multidisciplinare assicurato dai giudici onorari nei procedimenti a tutela dei minori, ribadendo "la necessità di garantire che l'audizione del minore sia condotta da un giudice o da un esperto qualificato e che non sia esercitata alcuna pressione, neanche da parte dei genitori".

Le stesse indicazioni si rinvengono poi nelle linee guida del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di minore, adottate il 17/11/2010 (anche queste menzionate nella predetta relazione), che insistono sulla necessità di garantire un approccio multidisciplinare assicurando la più efficace collaborazione tra professionisti diversi allo scopo di addivenire ad una comprensione completa ed approfondita della situazione del minore interessato dal procedimento, ovvero ad "una valutazione della sua situazione legale, psicologica, sociale, emotiva, fisica e cognitiva", nonché "di prendere in seria considerazione la questione di chi ascolterà il minore, presumibilmente il giudice o un esperto nominato".

L'auspicio enunciato nella relazione dello scorso anno di un'ulteriore proroga della disposizione derogatoria del divieto di delega ai giudici onorari di specifici adempimenti istruttori quali l'ascolto del minore e l'assunzione delle testimonianze, introdotto dall'art. 473-bis.1 c.p.c., ha trovato riscontro nel decreto-legge n. 117/2025 sopra richiamato.

Nel periodo in esame si è assistito anche ad un incremento significativo dei provvedimenti di convalida emessi ai sensi dell'art. 403 c.c., come modificato direttamente dalla legge delega 26 novembre 2021, n. 206 ed entrato in vigore il 22 giugno 2022.

Il nuovo testo della norma ("Intervento della pubblica autorità a favore dei minori") regolamenta gli aspetti procedurali, con la previsione di termini perentori per l'intervento dell'autorità pubblica e per il successivo procedimento davanti al Tribunale in presenza di situazioni di abbandono morale o materiale di un minore o di esposizione dello stesso, nel contesto familiare, a grave pregiudizio e pericolo per la sua incolumità psicofisica, tali da imporre un intervento immediato di collocamento in luogo sicuro sino all'adozione di provvedimenti definitivi di tutela.

La procedimentalizzazione dell'istituto, con tempistiche tassative a pena d'inefficacia del provvedimento di protezione adottato dall'autorità amministrativa, se da un lato è venuta incontro a criticità messe in luce dalla stessa magistratura minorile, che aveva rilevato come la mancanza di termini (sia per gli operatori dei servizi sociali e delle forze dell'ordine, sia per il P.M. minorile ed il Tribunale) rischiava di comprimere oltre

misura il diritto delle persone coinvolte, dall'altro ha comportato per i giudici togati di questo Tribunale uno sforzo ulteriore collegato soprattutto alla necessità non preventivabile di intervenire tempestivamente entro i termini previsti (quarantotto ore per il decreto monocratico di convalida del provvedimento di collocamento extrafamiliare, quindici giorni per la fissazione dell'udienza di comparizione delle parti ed ulteriori successivi quindici giorni per il decreto collegiale di conferma, modifica o revoca del provvedimento di convalida), anche sospendendo l'attività ordinaria (peraltro non sempre facilmente procrastinabile data la natura dei procedimenti trattati) e, al contempo, ha imposto la previsione di turni di reperibilità nelle giornate prefestive e nelle giornate festive immediatamente antecedenti o successive ad altro giorno festivo (non solo per i magistrati ma anche per il personale amministrativo).

Come si era già riscontrato lo scorso anno, si conferma anche per il periodo in esame la netta prevalenza, quanto a casistica concreta, delle situazioni di violenza domestica e di genere (spesso ai danni di vittime che già in passato si erano rivolte ai servizi, chiedendo aiuto e trovando accoglienza nei centri antiviolenza, ma che poi avevano scelto di rientrare presso l'abitazione familiare), nonché di situazioni di forte malessere di minori in età adolescenziale, connotate da comportamenti trasgressivi, ritiro sociale, dispersione scolastica ed agiti autolesionistici, per le quali si interviene provvedendo, quindi, ai sensi dell'art. 403 c.c. o adottando i provvedimenti indifferibili ex art. 473-bis.15 c.p.c.

Anche la figura del curatore speciale del minore è stata interessata da importanti modifiche, in parte già contenute nella legge delega n. 206/2021 e poi riprese ed integrate dal decreto di attuazione n. 149/2022.

Di fatto, con il potenziamento di tale figura processuale, della quale si è prevista in specifici casi la nomina obbligatoria, è stata, almeno in parte, codificata una prassi che era già seguita dai Tribunali minorili, i quali, valutando in concreto di volta in volta, provvedevano alla nomina del curatore speciale in presenza di situazioni di conflitto di interessi, anche solo potenziale, tra genitori e figli, oppure quando emergevano situazioni di pregiudizio per il minore e di inadeguatezza dei genitori tale da precluderne l'adeguata rappresentanza nel procedimento.

Queste prassi, quindi, sono state recepite dal legislatore, che ha previsto, a seconda dei casi, l'obbligatorietà o meno della nomina.

Va evidenziato che, inevitabilmente, la previsione dell'obbligatorietà della nomina del curatore speciale in ipotesi in cui in precedenza la scelta se nominare o meno un curatore era rimessa al giudice, ha comportato per questo Tribunale, come per gli altri uffici minorili, un consistente aumento dei provvedimenti di nomina di questa figura processuale.

A fronte degli innumerevoli casi di limitazione della responsabilità genitoriale ex art. 330 c.c., con contestuale nomina del tutore e conseguente attribuzione a quest'ultimo delle prerogative genitoriali, continua invece ad essere residuale l'applicazione dell'art. 473-bis.8, comma 3, c.p.c., secondo cui il giudice può attribuire al curatore speciale, con il provvedimento di nomina o con provvedimento emesso nel corso del giudizio, "specifici poteri di rappresentanza sostanziale". Pertanto, in forza di tale disposizione, il curatore, oltre ad avere la rappresentanza processuale del minore, può essere chiamato a dare esecuzione a specifici compiti attribuitigli dal giudice del procedimento (es. iscrizione a scuola, scelta del medico, trattamenti medici, attività sportiva, ecc.).

Con la legge 17 maggio 2024, n. 70 ("Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo"), entrata in vigore a giugno dello scorso anno, è stato riformulato il testo dell'art. 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404 relativo alle misure rieducative applicabili ai minorenni (di regola, adolescenti) segnalati per comportamenti irregolari e/o devianti.

Nel corso dell'ultimo anno la nuova procedura ha trovato applicazione e sono stati avviati numerosi procedimenti anche in relazione a minori infraquattordicenni, a differenza di quanto accadeva in passato.

Di fatto, il legislatore, nel modificare il testo della norma, ha contribuito a delineare in maniera esplicita quelli che sono i tratti tipici dell'istituto - incentrato su finalità rieducative e riparative - che già trovava ampia applicazione pratica presso gli uffici minorili.

Dal 3 luglio 2023, infine, è diventato operativo il nuovo processo civile telematico minorile con l'avvio dei sistemi Sicid/Sicid-Uac, Consolle Magistrato e Consolle PM, al quale è correlato l'obbligo di deposito telematico degli atti presso gli uffici minorili ex art. 196 quater disp. att. c.p.c., come introdotto dall'art. 4, comma 12, d.lgs. n. 149/2022.

Sin dal suo avvio, il processo di informatizzazione, atteso da tempo e accolto quindi con favore, ha tuttavia comportato molte criticità dovute anche al fatto che i nuovi applicativi non erano conosciuti dal personale amministrativo e dai magistrati; inoltre, i sistemi informatici di nuova introduzione non si attagliavano perfettamente alle specificità dei procedimenti minorili in quanto erano stati predisposti sul modello del processo di parti munite di difensori già in uso presso gli uffici giudiziari ordinari.

Pertanto, nel primo periodo di applicazione si era autorizzato il deposito degli atti indifferibili con modalità non telematiche sino all'effettiva operatività dei nuovi servizi informatici (in applicazione dell'art. 196 quater, comma 4, disp. att. c.p.c.) e, al contempo, erano stati assunti provvedimenti organizzativi volti soprattutto a consentire al personale di cancelleria di portare avanti il complesso lavoro di migrazione dei dati dal precedente registro in uso (Sigma) al nuovo sistema Sicid.

D'altra parte, anche la formazione programmata dal Ministero si era presto rivelata insufficiente soprattutto perché era stata concentrata in un tempo brevissimo (con webinar di presentazione del nuovo applicativo e video pillole) e non era stata accompagnata da uno specifico addestramento pratico in loco.

Attualmente, il processo civile telematico, interessato da reiterati interventi volti a migliorarne la funzionalità, è pienamente operativo. Tuttavia, residuano ancora alcune criticità, in parte comuni ad altri uffici minorili. In particolare, l'applicativo non consente ancora di estrapolare i dati relativi alle pendenze (anche ultratriennali).

Sempre per quanto attiene specificamente a questo Ufficio, va segnalato anche che permangono le problematiche di utilizzo del PCT da parte dei giudici onorari (tutti, ormai, hanno a disposizione la consolle per il deposito telematico dei verbali di udienza ma sono insorte diverse criticità nell'utilizzo dell'applicativo) e che solo un numero limitato di servizi socio-sanitari del territorio di competenza di questo Tribunale ha iniziato ad effettuare depositi tramite il Portale (verosimilmente a causa delle difficoltà incontrate per ottenere le necessarie abilitazioni).

Settore penale

Impatto del recente intervento riformatore in primo grado

Il sistema penale sostanziale, quello processuale e il complesso delle disposizioni di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale sono stati profondamente innovati dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, attuativo della legge 27 settembre 2021, n. 134 (c.d. riforma Cartabia), entrato in vigore il 30 dicembre 2022.

Come è noto, la finalità della riforma è quella di ridurre i tempi di trattazione dei procedimenti penali per rispettare gli impegni assunti dall'Italia in relazione al P.N.R.R., ossia la riduzione entro il 2026 del 25% della durata media del processo penale nei tre gradi di giudizio.

Inoltre, si è inteso "*segnare un ulteriore passo verso il conseguimento di un più elevato livello di garanzie di "giusto processo" iscritte nella Carta costituzionale e nelle convenzioni sovranazionali, da realizzare in sintonia con l'avvio di un piano di rafforzata informatizzazione infrastrutturale e di digitalizzazione degli atti*" (cfr. circolare del Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia di data 21/10/2022).

Con specifico riguardo agli effetti della riforma riscontrati presso questo Ufficio, meritano attenzione le importanti modifiche apportate alla disciplina del regime della procedibilità di alcune fattispecie di reato di più frequente applicazione pratica, per le quali è stato ampliato l'ambito di operatività della procedibilità a querela.

Come si era già riscontrato lo scorso anno, dopo l'incremento delle definizioni dei procedimenti per improcedibilità conseguente alla mancanza o remissione della querela registrato nel primo periodo di

applicazione della novella - dal 1/1/2023 al 31/8/2023 i procedimenti definiti dal Tribunale in sede dibattimentale per mancanza o remissione di querela erano stati 11 su 38 totali (con un'incidenza percentuale del 28,94%), mentre quelli definiti davanti al G.U.P. per le medesime ragioni erano stati 7 su 120 totali (con un'incidenza percentuale del 5,83%) -, si è assistito, nel periodo successivo e ancora di più nell'ultimo anno ad un progressivo decremento ascrivibile al fatto che l'effetto deflattivo ha cominciato a manifestarsi "a monte" in quanto sono diminuite le richieste di rinvio a giudizio da parte del Pubblico Ministero, che nelle nuove ipotesi di improcedibilità, in mancanza di querela, non esercita più l'azione penale.

Infatti, mentre dal 1/9/2023 al 31/12/2023 il numero dei procedimenti definiti per improcedibilità era ancora elevato – in sede dibattimentale 7 su 25 (con un'incidenza percentuale del 28%), e dunque complessivamente, per tutto il 2023, 18 su 63 (con un'incidenza percentuale del 28,57%); in sede G.U.P. 5 su 68 (con un'incidenza percentuale del 7,35%), e quindi complessivamente, per l'intero 2023, 12 su 188 (con un'incidenza percentuale del 6,38%) -, dal 1/1/2024 al 31/8/2024 le definizioni per mancanza o remissione di querela dei procedimenti in fase dibattimentale erano già decisamente diminuite - 3 su 31 totali (con un'incidenza percentuale del 9,67%) -, mentre davanti al G.U.P. erano risultate ancora in leggero aumento - 10 su 89 (con un'incidenza percentuale dell'11,23%) -, ma soprattutto nel periodo successivo il decremento è stato evidente. Difatti, dal 1/9/2024 al 31/8/2025 è stata emessa in sede dibattimentale una sola sentenza di improcedibilità per remissione di querela e davanti al G.U.P. sono stati definiti 13 procedimenti per difetto o remissione di querela su 155 totali (con un'incidenza percentuale dell'8,39%).

Quanto agli altri istituti sostanziali di deflazione processuale innovati dal decreto legislativo n. 150/2022, si ricorda che, nel processo a carico di imputati minorenni, non trova applicazione la previsione dell'art. 131 bis c.p., modificato dalla riforma Cartabia, in quanto la materia è già regolata dall'art. 27 del D.P.R. 22 settembre 1988, n. 448, norma avente carattere di legge penale speciale (v. già in tal senso Cassazione, Sezione II, n. 49494 di data 11 settembre 2019).

Anche la sospensione del procedimento per messa alla prova, parimenti novellata dalla riforma, che in caso di esito positivo comporta la declaratoria di estinzione del reato, è un istituto già ampiamente sperimentato in ambito minorile in quanto previsto dall'art. 28 del D.P.R. n. 448/1988 sopra citato, peraltro senza i limiti di applicazione stabiliti per i maggiorenni.

Per quanto riguarda invece la nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti durante le indagini preliminari non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna, va confermato il trend in aumento già riscontrato dopo l'entrata in vigore della riforma.

Infatti, dopo le 429 richieste di archiviazione presentate dal Pubblico Ministero in tutto il 2023, si è passati a 395 richieste dal 1/1/2024 sino al 31/8/2024 (mentre nello stesso periodo dell'anno precedente le richieste erano state 258) e, quindi, a 268 richieste dal 1/9/2024 al 31/12/2024 e a 526 richieste dal 1/1/2025 al 31/8/2025. Pertanto, per l'intero periodo in esame, dal 1/9/2024 al 31/8/2025, le richieste di archiviazione sono state 794, a fronte delle 566 del corrispondente periodo precedente, richieste accolte dal G.I.P. nella quasi totalità.

Il cambiamento della regola di giudizio impone al G.I.P., inevitabilmente, valutazioni approfondite sugli elementi di prova al fine di formulare una prognosi sull'esito del procedimento.

Anche con riferimento alle ordinanze emesse ai sensi del nuovo comma 2 bis dell'art. 442 c.p.p. si è continuato a registrare un aumento significativo.

La norma prevede che, in caso di condanna all'esito del giudizio abbreviato, il giudice dell'esecuzione, d'ufficio (a seguito della modifica apportata all' art. 676, comma 1, c.p.p. dal decreto legislativo 19 marzo 2024, n. 31), riduca la pena inflitta nella misura di un sesto quando né l'imputato, né il suo difensore hanno impugnato la sentenza.

La nuova previsione normativa ha dunque avuto larga applicazione. Nello specifico, dal 1/9/2024 al 31/8/2025 sono state emesse complessivamente 44 ordinanze (29 dal 1/9/2024 al 31/12/2024 e 15 dal 1/1/2025 al 31/8/2025)

È evidente che l'obiettivo perseguito con l'ulteriore sconto della pena è quello di limitare le impugnazioni

meramente dilatorie e che, pertanto, l'effetto deflattivo conseguente all'applicazione della nuova norma interessa esclusivamente il giudice di secondo grado.

Diversamente, per quanto attiene alla modifica introdotta dalla novella nel testo dell'art. 519 c.p.p. laddove, in caso di modifica dell'imputazione, contestazioni suppletive e/o di fatti nuovi da parte del Pubblico Ministero nel corso del dibattimento, è riconosciuto il diritto dell'imputato di formulare richiesta di riti alternativi – e dunque nel procedimento minorile del solo giudizio abbreviato –, nonché di sospensione del procedimento per messa alla prova o, ancora, di ammissione di nuove prove, l'applicazione della norma ha continuato ad essere estremamente contenuta.

Come già lo scorso anno, anche nel periodo in esame e sino alla data odierna, non sono state emesse sentenze di applicazione delle nuove pene sostitutive della semilibertà, della detenzione domiciliare, del lavoro di pubblica utilità e della pena pecuniaria introdotte dalla riforma in sostituzione delle sanzioni sostitutive già previste dall'art. 53 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

Dall'analisi complessiva dei dati sopra riportati si evince quindi che, anche in quest'ultimo anno, gli effetti deflattivi della riforma Cartabia maggiormente evidenti sono da ricollegare prevalentemente alla nuova regola di giudizio introdotta in tema di archiviazione.

Con l'entrata in vigore (30 giugno 2023) della piena operatività dell'art. 510, comma 2 bis, c.p.p., come novellato dall'art. 30 del d.lgs. n. 150/2022 e succ. modd., anche questa sede giudiziaria si è dotata dell'apparecchiatura di videoregistrazione al fine di documentare l'attività istruttoria in sede penale.

Sino ad oggi non sono insorte particolari problematiche operative.

Come noto, il decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123 (c.d. decreto Caivano), convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, oltre ad aver introdotto disposizioni che inaspriscono le misure di prevenzione e controllo della criminalità giovanile, con un'attenzione particolare rivolta all'utilizzo degli strumenti digitali, ha anche apportato modifiche alle norme sul processo penale a carico di imputati minorenni, soprattutto in materia di misure cautelari e di fermo e arresto in flagranza, per i quali si è abbassata la soglia di applicabilità, che è stata anche estesa ad altre ipotesi di reato.

Anche nel periodo in esame si è registrato un ulteriore aumento delle ordinanze di applicazione di misure cautelari emesse da questo Tribunale, spesso anche in aggravamento rispetto a misure già in atto, a conferma di un crescente, allarmante stato di malessere dei giovani.

Infatti, nel periodo dal 1/9/2024 al 31/12/2024 sono state emesse 6 ordinanze cautelari - di cui 3 a seguito di convalida di arresto – e successivamente, dal 1/1/2025 al 31/8/2025, sono state emesse 17 ordinanze cautelari - di cui 11 a seguito di convalida di arresto -, a fronte delle 14 misure cautelari disposte nello stesso periodo dell'anno precedente.

Come già segnalato nella relazione dello scorso anno, preme evidenziare nuovamente le persistenti criticità connesse all'esecuzione delle misure del collocamento in comunità, che spesso restano ineseguite anche per diverso tempo a causa della perdurante mancanza di strutture comunitarie, soprattutto terapeutiche, con la conseguenza – in quest'ultimo caso – di dovere protrarre lo stato di carcerazione (in I.P.M.) di minorenni indagati o imputati anche in condizioni di disagio psichico grave, con rischio suicidiario.

Anche l'istituto della messa alla prova è stato innovato, da un lato, con la previsione di un percorso di M.A.P. anticipato alla fase delle indagini (nuovo art. 27-bis del d.P.R. n. 448/1988) e, dall'altro, con l'esclusione della possibilità di sospendere il processo per messa alla prova nei confronti di minorenni imputati di alcuni reati gravi (omicidio doloso aggravato ai sensi dell'art. 576 c.p., violenza sessuale e violenza sessuale di gruppo aggravate ai sensi dell'art. 609-ter c.p., rapina aggravata ai sensi dell'art. 628, comma 3 nn. 2, 3 e 3-quinquies, c.p.).

Per quanto riguarda questo Tribunale l'art. 27-bis citato non ha trovato applicazione (compete al Pubblico Ministero la proposta di definizione anticipata del procedimento), mentre l'art. 28 del d.P.R. n. 448/1988, novellato nella parte che ha previsto l'esclusione della M.A.P. per i delitti più gravi (comma 5-bis), è stato ritenuto non applicabile per tutti i fatti commessi anteriormente all'entrata in vigore del decreto Caivano a norma dell'art. 2 c.p., in quanto, pur avendo natura processuale, è norma di contenuto sostanziale per le sue

conseguenze in ordine all'estinzione del reato.

Tale interpretazione è stata confermata dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 8 del 4/2/2025.

Superata la questione processuale, resta da definire quella relativa alla dedotta irragionevolezza della limitazione all'applicabilità della M.A.P. per alcuni reati, che attualmente è al vaglio della Consulta.

In proposito, occorre sottolineare che tale istituto sino ad oggi è stato ampiamente sperimentato con buoni risultati anche in caso di reati di particolare gravità, quali quelli interessati dal nuovo testo normativo, essendo indirizzato a soggetti in piena fase di crescita e la cui personalità è ancora in formazione, per i quali, dunque, si rende prioritario un percorso di recupero, accompagnamento sotto il profilo educativo e responsabilizzazione per il reato commesso e per le ingiuste conseguenze arrecate alle vittime.

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI
Silvia Balbi

TRIBUNALE DI GORIZIA

1. Premessa - situazione complessiva dell'Ufficio

La verifica dei prospetti statistici allegati alla presente relazione consente di rilevare che, tanto nel settore civile che in quello penale, la produttività dell'Ufficio si è confermata positiva in termini di capacità di smaltimento, essendo stato esaurito un numero di procedimenti superiore al numero delle sopravvenienze, consolidando così i risultati di una significativa diminuzione delle pendenze complessive alla fine dell'ultimo quadriennio in tutti i settori di attività del Tribunale.

Nel rimandare alla lettura dei singoli punti che seguono per l'analisi dettagliata dei risultati conseguiti in ciascun settore, si osserva che l'Ufficio nel complesso della sua attività risulta penalizzato dalla gravissima scopertura del personale amministrativo (cfr. punto 3 che segue), che ha raggiunto ormai livelli insostenibili affinché sia garantito l'ordinario funzionamento di un Ufficio giudiziario, con tutte le articolate strutture ed attività di competenza.

Il Tribunale di Gorizia, al pari di tutti gli Uffici giudiziari del Paese, è coinvolto in un impegno straordinario volto al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR: si deve segnalare - con notevole rammarico - che le risorse aggiuntive previste per il conseguimento di tali obiettivi sono pervenute in misura assai inferiore a quanto preventivato (punto 6).

Nel dare atto che tutto il personale, di magistratura ed amministrativo, ha profuso uno sforzo assai notevole per il raggiungimento dei risultati ottenuti, va sottolineato che, nonostante l'impegno, non vi è garanzia di poter mantenere nel tempo gli standard raggiunti se il Tribunale non sarà messo nelle condizioni di poter svolgere in maniera adeguata le sempre più complesse attività affidate ad un moderno Ufficio giudiziario.

Come considerazione di carattere generale, si osserva che nel settore civile non si è realizzato il temuto "effetto rimbalzo" successivo alla piena ripresa di tutte le attività dopo il periodo caratterizzato dall'emergenza pandemica: si consideri, infatti, che nel corso degli anni 2020/2021 vi era stato il "blocco" delle cartelle esattoriali a seguito della pandemia da Covid-19, che ha evitato per un certo lasso di tempo le relative cause di opposizione; la sospensione del potere di licenziamento correlata alla pandemia, che ha temporaneamente azzerato il contenzioso riguardante i licenziamenti; la sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili, anche ad uso non abitativo, che ha inciso in modo deflattivo sull'iscrizione a ruolo degli sfratti; il blocco delle procedure esecutive su immobili destinati ad abitazione principale, che ha inevitabilmente ridotto le procedure esecutive immobiliari.

Tutte queste misure avevano comportato una diminuzione delle iscrizioni a ruolo e delle definizioni in determinati settori (si fa riferimento, in particolare, al settore lavoro e a quello delle esecuzioni, mobiliari e immobiliari).

Nel corso del 2024 si è assistito, peraltro, ad un aumento delle iscrizioni a ruolo nel settore civile e delle sopravvenienze nel settore penale: si può quindi concludere nel senso che la piena ripresa dell'attività giudiziaria, ormai definitiva nell'anno 2024, è stata ben assorbita dalla struttura, anche grazie alle iniziative organizzative tempestivamente messe in atto.

Tuttavia, le condizioni di vita e le difficoltà economiche per larghi strati della popolazione a seguito dell'emergenza pandemica e, successivamente, dei conflitti bellici iniziati negli anni 2022 e 2023 e tuttora in corso, con la conseguente crisi energetica, hanno comportato uno stato diffuso e riscontrabile di crisi

economica e di perdita del potere d'acquisto da parte dei lavoratori: ciò ha fatto lievitare il numero dei procedimenti collegati agli inadempimenti contrattuali nonché dei procedimenti monitori, a causa del numero elevatissimo di crediti non soddisfatti e dell'insolvenza dilagante dovuta alla crisi economica, ma anche di quelli volti alla modifica delle condizioni di separazione o divorzio.

Nel campo della giustizia penale si rileva che la copertura dell'organico della locale Procura della Repubblica ha comportato un sensibile incremento nel flusso di procedimenti in entrata al Tribunale, comparabile a quello relativo agli anni precedenti alla pandemia: in tale ottica risultano particolarmente rilevanti la notevole diminuzione delle pendenze al 30/06/2025 rispetto all'annualità precedente presso l'ufficio GIP/GUP e la buona risposta fornita dal settore dibattimentale, sia monocratico che collegiale (cfr. punto 5).

2. Organico dei magistrati

La pianta organica dei magistrati del Tribunale di Gorizia (Presidente, 10 Giudici, 1 Giudice del Lavoro) risulta - in linea teorica - adeguata rispetto al carico di lavoro complessivo dell'Ufficio, a condizione che ne sia garantita costantemente la piena copertura.

Nel dettaglio, quattro giudici togati (oltre al Presidente) sono assegnati al settore civile, un giudice togato alla materia del lavoro/previdenza, sei giudici togati al settore penale, di cui 4

al dibattimento (monocratico e collegiale) e 2 con funzioni GIP/GUP.

Di fatto, poiché l'organico del Tribunale è coperto quasi esclusivamente da magistrati di prima nomina, la situazione complessiva è connotata da due fenomeni che rendono particolarmente ardua la programmazione anche di medio periodo: da un canto il continuo turnover derivante dal trasferimento dei magistrati verso le sedi di origine una volta raggiunto il limite minimo di legittimazione (tre anni), dall'altro la notevole incidenza di assenze per gravidanza e maternità derivante dal fatto che, ormai da diversi anni, i vincitori del concorso in magistratura (quindi MOT poi assegnati a sedi periferiche, quali Gorizia) sono per circa due/terzi del totale di genere femminile.

Per dare un esempio concreto, si rileva che per molti mesi nel corso del 2022 la percentuale di scopertura dei giudici è stata pari al 40%, essendo scoperti quattro posti di giudice su 10; tale scopertura si è riproposta nel mese di settembre 2025, epoca in cui si è aggiunta la malattia di lunga durata di un altro giudice, portando così la percentuale effettiva di scopertura dell'organico dei giudici al 50% (ovvero 5 giudici sui dieci previsti in pianta organica).

Di fatto, la riduzione del carico del settore civile (trend iniziato a livello nazionale sin dal 2019 e proseguito sino al 2023) ha consentito di concentrare principalmente in tale settore gli effetti delle ripetute scoperture di organico verificatesi nel tempo.

Appare evidente che, in queste condizioni (periodiche scoperture di organico pari anche al 40 - 50% dei magistrati assegnati), garantire una serie storica positiva, anche ai fini degli obiettivi di riduzione dell'arretrato che vengono assegnati agli Uffici, risulta particolarmente arduo.

Come ulteriore fattore problematico va segnalato che sono attualmente in servizio solo tre magistrati onorari a fronte di una pianta organica di sette: un GOP è assegnato al settore civile a supporto del delicato settore delle Amministrazioni di Sostegno; un GOP al settore penale, destinato principalmente alla trattazione delle opposizioni ai decreti penali di condanna; il terzo GOP è applicato all'Ufficio del Giudice di Pace.

A questo proposito va rilevato che presso quest'ultimo Ufficio è presente da anni un solo Giudice di Pace (su tre previsti in organico), che deve far fronte a tutto il carico del settore civile, di quello penale nonché dell'attività giudiziaria collegata al Centro di Permanenza per i Rimpatri (CPR) di Gradisca d'Isonzo, uno dei principali di tutta Italia, per i procedimenti di convalida e proroga del trattenimento dei cittadini stranieri: risulta evidente che l'apporto dei GOP deve essere dedicato anche all'applicazione presso l'Ufficio del Giudice di Pace, considerato che l'attività dell'unico giudice titolare ivi presente è assorbita in parte assai significativa dal CPR di Gradisca d'Isonzo.

Sotto il profilo organizzativo generale, va messo in rilievo che, nel corso degli anni 2022/2023, il turn over dei magistrati aveva riguardato la quota record del 50% degli effettivi di tutto l'Ufficio (6 magistrati su 12), mentre nel periodo oggetto della presente relazione si sono registrate due assenze prolungate per congedo per maternità ed un trasferimento: è evidente che tale vorticoso movimento costringe a compiere continui assestamenti della struttura organizzativa, nel rispetto delle previsioni tabellari, al fine di garantire la piena funzionalità del servizio.

Viene operata la verifica periodica, con cadenza mensile, dell'attività (numero di udienze, numero di fascicoli trattati per ciascuna udienza, numero di provvedimenti depositati) dei giudici togati ed onorari, sia per il settore civile (in funzione del raggiungimento degli obiettivi del PNRR e del definitivo smaltimento delle cause ultra-triennali), sia per quello penale (soprattutto rispetto al deposito delle sentenze ed alla riduzione della durata dei processi).

3. Organico del personale amministrativo

Con riguardo al personale amministrativo, il Tribunale di Gorizia è un Ufficio di piccole dimensioni, decisamente sottodimensionato nella previsione della pianta organica rispetto alle esigenze di un Ufficio giudiziario moderno, impegnato nei settori più vari; a tale considerazione preliminare si aggiunge il dato delle scoperture della pianta organica, che ha raggiunto livelli non più sostenibili, situazione che rischia di minare il buon funzionamento dell'Ufficio nel suo complesso.

In particolare, la situazione della pianta organica del Tribunale aggiornata al 30 giugno 2025 risulta essere la seguente:

	Previsti in pianta	***Presenze***	***Scoperture***
Dirigente	1	1	0
Direttore Amministrativo	3	1	2
Funzionario giudiziario	9	4	5
Cancelliere	6	6	0
Assistente giudiziario	10	4	6
Operatore giudiziario	3	3	0
Conducente automezzi	2	0	2
Ausiliari	5	0	5
TOTALE	**39**	**19**	**20**

Il ruolo di dirigente è stato coperto dal 1.4.2025, dopo una vacanza durata ben sei anni; allo stato, mancano 2 direttori amministrativi (su 3), 5 funzionari giudiziari (su 9), 6 assistenti giudiziari (su 10) e 7 ausiliari/conducenti (su 7).

Complessivamente, su un organico di 39 dipendenti amministrativi, sono in servizio solamente 19 unità (scopertura pari a 51,28%).

A ciò si aggiunga che, tenuto conto dell'età del personale (diversi dipendenti rimasti in servizio hanno un'età pari o superiore a 60 anni), nei prossimi due anni sono previste ulteriori uscite: tale situazione, ove non compensata da un cospicuo numero di ingressi, potrà comportare la completa paralisi dei servizi

amministrativi del Tribunale.

Desta, quindi, particolare preoccupazione, anche a fronte dell'elevata età media del personale in servizio, la mancata assegnazione di personale di nuova nomina: assai negativa, anche in prospettiva futura, la circostanza che, nell'ambito delle assegnazioni delle sedi ai funzionari giudiziari vincitori di concorso, che hanno preso servizio nel corso del 2022, nemmeno una unità di personale sia stata destinata agli Uffici Giudiziari goriziani.

Si rappresenta che la (non realizzatasi) assegnazione di nuovo personale costituiva una aspettativa fondamentale per le prospettive del Tribunale, già decimato da scoperture che rischiano di pregiudicare il regolare svolgimento delle attività fondamentali per il funzionamento di un Ufficio giudiziario (tra le tante: assistenza alle udienze penali, regolare

apertura al pubblico delle cancellerie, recupero crediti, liquidazioni).

Si segnala, infine, che la scelta di provvedere alla copertura degli organici di taluni Uffici, lasciando di contro gravemente scoperti altri Uffici limitrofi di minori dimensioni (come il Tribunale di Gorizia), comporta il rischio di un pericoloso effetto-domino, con richieste di trasferimento dagli uffici "svantaggiati" da parte del (poco) personale rimasto in servizio.

4. Settore civile

Al settore civile del Tribunale (non sono istituite sezioni) sono preposti il presidente, un giudice del lavoro e quattro giudici che svolgono funzioni tanto di giudice del contenzioso ordinario quanto funzioni specialistiche varie (giudice tutelare, giudice delegato alle procedure concorsuali, giudice delle esecuzioni, giudice tavolare).

Considerato il numero contenuto di giudici, sono previste tabellarmente delle specializzazioni solo in misura limitata, con particolare riferimento ai ruoli diversi dal contenzioso ordinario.

Come è agevole comprendere, essendo molteplici le funzioni disimpegnate da ciascuno dei giudici, le frequenti scoperture dell'organico per le ragioni già indicate impongono ai giudici rimasti in servizio di doversi sottoporre ad un gravoso carico aggiuntivo in materie specialistiche che in precedenza non venivano svolte.

Di seguito si riporta il dato fornito dai competenti Uffici ministeriali per quanto concerne l'anno giudiziario 2024/2025.

Circondario di Tribunale Ordinario di Gorizia

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	*di cui: definiti con sentenza*	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	368	432	*295*	503
LAVORO	540	515	*155*	132
PREVIDENZA	57	60	*41*	20
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	568	568	*0*	73
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1825	1787	*174*	448
Somma:	**3358**	**3362**	***665***	**1.176**

Il risultato appare positivo in quanto in tutti i settori il numero dei procedimenti definiti risulta sostanzialmente pari a quello dei procedimenti sopravvenuti, con la conseguenza che il numero di procedimenti pendenti alla fine del periodo considerato risulta pressoché identico a quello del periodo

precedente.

In particolare, per quanto concerne gli affari civili contenziosi, si registra un numero di procedimenti definiti pari a 432 a fronte di 368 sopravvenienze, con una pendenza al 30/06/2025 di 503 procedimenti a fronte di 564 al 30.06.2024 (si registra una diminuzione nell'anno del 10,82%).

Parimenti positiva è da giudicarsi la performance nel settore lavoro/previdenza dove, a fronte di 597 sopravvenienze (in aumento del 16% rispetto alla media dei tre anni precedenti) si sono registrate ben 575 definizioni, con un numero di procedimenti pendenti finali pari a 152: in questo settore vi è stata una riduzione delle pendenze del 27,62% in tre anni.

Buono l'andamento anche nel settore dei procedimenti speciali sommari, nel quale si registra un numero di procedimenti sopravvenuti (568) perfettamente in linea con quello dei definiti, con una pendenza finale di soli 73 procedimenti.

Confortante pure il risultato nel settore della volontaria giurisdizione, che presenta un saldo di poco negativo tra procedimenti sopravvenuti (1825) e definiti (1787), dopo anni di risultati ampiamente positivi, anche considerando che i giudici addetti alla funzione sono stati pesantemente impegnati nel settore delle amministrazioni di sostegno, particolarmente rilevante nel circondario del Tribunale di Gorizia per ragioni collegate all'età media elevata della popolazione residente ed alla capillare presenza dei servizi sociali, nonché nelle incombenze di giudice tavolare e per il rilascio dei certificati di eredità (funzioni peculiari degli Uffici in cui vige il sistema tavolare, che assorbono notevoli risorse).

Passando all'esame del settore delle esecuzioni (immobiliari e mobiliari) e delle procedure concorsuali, si riporta di seguito la tabella trasmessa dai competenti uffici statistici:

Circondario	Materia	Dettaglio Materia	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
Circondario						
Gorizia	Esecuzioni mobiliari	Esecuzione mobiliare con vendita post legge 80	424	422	444	169
	Esecuzioni mobiliari	Esecuzioni esattoriale mobiliare	7	7	8	2
	Esecuzioni mobiliari	Esecuzioni mobiliari senza vendita	49	49	53	12
	Esecuzioni mobiliari	Espropriazione mobiliare (CARTABIA)	16	15	5	15
	Esecuzioni immobiliari	Esecuzioni esattoriale immobiliare	2	2	1	5
	Esecuzioni immobiliari	Esecuzioni immobiliari post legge 80	16	11	64	43
	Esecuzioni immobiliari	Espropriazione immobiliare (CARTABIA)	93	88	64	98
	Fallimenti	Fallimenti	0	0	6	24
	Altre procedure concorsuali	Accordi di ristrutturazione	0	0	2	13
	Fase dichiarativa - Liquidazione giudiziale	Liquidazione giudiziale	29	29	28	10
	Fase dichiarativa - Procedure di CCS	Concordato minore	0	0	0	1
	Fase dichiarativa - Procedure di CCS	Liquidazione controllata	12	12	11	6
	Fase dichiarativa - Procedure di CCS	Ristrutturazione debiti del consumatore	1	1	1	1
	Fase dichiarativa - Altre procedure concorsuali	Accordi di ristrutturazione	0	0	1	0
	Fase dichiarativa - Altre procedure concorsuali	Fissazione termine deposito prposta o accordi	0	0	0	1
	Fase dichiarativa - Altre procedure concorsuali	Liquidazione coatta amministrativa	1	1	1	1
	Fase esecutiva - Liquidazione giudiziale	Liquidazione giudiziale	19	19	5	32
	Fase esecutiva - Procedure di CCS	Liquidazione controllata	10	10	0	16
	Fase esecutiva - Procedure di CCS	Ristrutturazione debiti del consumatore	2	2	0	2
	Fase esecutiva - Altre procedure concorsuali	Concordato preventivo/semplificato	1	1	2	0
	Procedimento unitario	Procedimento unitario	40	40	39	19
Gorizia totali			**722**	**709**	**735**	**470**

Al riguardo va sottolineato in primo luogo la buona *performance* del settore delle esecuzioni immobiliari nel quale è stato definito un numero di 129 procedimenti, superiore a quello dei sopravvenuti (111); la pendenza è stata contenuta a 146 procedimenti (con una riduzione delle pendenze del 30% negli ultimi tre anni).

Del pari positiva deve valutarsi la situazione nel settore delle procedure concorsuali: in questo settore nel

periodo in esame si registra l'entrata a pieno regime, sotto il profilo statistico, delle rilevazioni attinenti agli istituti previsti dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, circostanza che comporta una lettura dei dati maggiormente articolata, dovendosi distinguere tra procedure "vecchio rito" (fallimenti e concordati preventivi e fallimentari) e procedure disciplinate dal CCII.

In estrema sintesi, nell'intero settore delle procedure concorsuali si registra la pendenza a fine periodo di soli 107 procedimenti, comprensivi dei fallimenti dichiarati prima del 15/07/2022 (24), delle procedure di concordato e di sovraindebitamento "vecchio rito" (13), delle liquidazioni giudiziali e controllate in fase dichiarativa (20, già ruolo prefallimentare) e delle procedure di liquidazione e degli altri istituti del CCII dichiarati dalla data di entrata in vigore della riforma (50).

Particolare attenzione è stata dedicata alla chiusura delle procedure concorsuali di maggior durata, ottenendo in tal senso buoni risultati.

Una diminuzione delle pendenze (da 207 al 30.6.2024 a 198 al 30.6.2025) si registra anche nel settore delle esecuzioni mobiliari: tale dato appare particolarmente significativo considerando gli effetti, nel settore delle esecuzioni forzate, della sentenza delle Sezioni Unite n. 9479 di data 6.4.2023 in materia di verifica d'ufficio da parte del G.E. della presenza di eventuali clausole abusive che abbiano effetti sull'esistenza e/o sull'entità del credito oggetto del decreto ingiuntivo, con la collegata istruttoria funzionale a tal fine nel caso di assenza di elementi.

Si tratta di una obiettiva ragione di rallentamento nelle procedure che, con ogni probabilità, è destinata a perdurare nei prossimi anni, sino a che le esecuzioni saranno promosse sulla base di decreti ingiuntivi per i quali la verifica dell'assenza di clausole abusive sarà stata preventivamente compiuta del giudice del monitorio, come indicato nella ricordata sentenza delle Sezioni Unite.

****

In sintesi, si osserva che gli indicatori statistici indicano il mantenimento di una assai positiva *performance*, con un *Clearance Rate* (Indice di smaltimento) superiore a 1 in tutti i settori considerati, come si ricava dal kit statistico fornito ai fini della valutazione del raggiungimento degli obiettivi PNRR.

Sede di tribunale	Anno 2022			Anno 2023			Anno 2024		
	iscritti	definiti	CR	iscritti	definiti	CR	iscritti	definiti	CR
GORIZIA	3.035	3.156	1,04	2.610	3.556	1,36	3.015	3.070	1,02

In particolare, il Tribunale di Gorizia, pur partendo da un numero contenuto di procedimenti pendenti, contribuisce al raggiungimento dei target previsti dal PNRR per gli uffici giudiziari italiani nei termini seguenti:

Sede di tribunale	Anno 2019		Anno 2023				Anno 2024			
	pendenti CEPEJ	DT	pendenti CEPEJ	var pendenti vs 2019	DT	var DT vs 2019	pendenti CEPEJ	var pendenti vs 2019	DT	var DT vs 2019
GORIZIA	1.069	322	639	-40,2%	237	-26,6%	715	-33,1%	270	-16,2%

In sostanza, dopo i risultati eccellenti delle due annualità precedenti, non si è verificato quell'effetto contrario che ciclicamente si riscontra a causa del *turnover* nei Tribunali di piccole dimensioni, ma si è realizzata una sostanziale tenuta nel numero delle pendenze finali: va posto in rilievo che tali risultati sono stati conseguiti nel corso di un'annualità nella quale il settore civile del Tribunale è stato caratterizzato dalla assenza per maternità di un giudice, mentre il pieno organico era stato mantenuto solamente per un anno

dopo che nel corso del 2022/2023 erano rimaste scoperte ben tre posizioni di giudice su quattro.

Deve peraltro rilevarsi che eventuali scoperture prolungate, a fronte di un organico così limitato, renderanno assai arduo proseguire nel *trend* virtuoso mantenuto negli ultimi tre anni, mettendo a rischio il conseguimento degli obiettivi finali previsti dal PNRR.

5. Settore penale

Come già ricordato, al settore penale del Tribunale sono assegnati sei giudici, di cui due svolgono funzioni di GIP/GUP e quattro funzioni di giudice del dibattimento monocratico e collegiale; i giudici del dibattimento sono altresì preposti al Tribunale del riesame ed alla materia dell'esecuzione penale.

Tenuto conto della circostanza che, per note questioni ordinamentali, il numero dei magistrati assegnati all'ufficio GIP/GUP non può essere inferiore a due, deve rilevarsi che nel settore penale tutte le (frequenti) scoperture di organico e le assenze dal servizio finiscono per gravare sul dibattimento; ciò spiega il motivo per cui storicamente, nell'ambito del settore penale, il dibattimento è sempre stato quello in maggiore difficoltà, anche considerando la presenza sui ruoli di numerosi procedimenti connotati da estrema difficoltà (si pensi ai procedimenti per le malattie professionali derivanti dall'esposizione all'amianto) con numerosissime persone offese.

Poste tali indispensabili premesse, si riportano di seguito i dati trasmessi dall'Ufficio statistico quanto a procedimenti penali iscritti, definiti, pendenti, *clearance rate* (CR) e *disposition time* (DT) relativi all'intero settore penale:

Sede di tribunale	Anno 2023					Anno 2024					Variazione annuale			
	iscritti	definiti	CR	pendenti	DT	iscritti	definiti	CR	pendenti	DT	iscritti	CR	pendenti	DT
GORIZIA	2.610	3.556	1,36	1.852	190	3.015	3.070	1,02	1.758	210	15,5%	-25,3%	-5,1%	10,3%

Sotto un primo profilo, si osserva che l'indice di smaltimento è risultato per tutto il biennio passato superiore al valore di 1, con un record di 1,36 nell'anno 2023.

Più nel dettaglio, con riferimento all'anno giudiziario 2024/2025, risulta un numero di fascicoli definiti (2632) superiore a quello dei fascicoli sopravvenuti (2612), dato ben evidenziato nelle tabelle che seguono:

Settore dibattimentale

			Anno giudiziario 2024/2025			Anno giudiziario 2023/2024		
Giudice	Grado	Sede	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Finali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Finali
Collegiale	Primo	GORIZIA	58	36	144	50	68	123
Monocratico	Primo	GORIZIA	886	832	1.126	754	997	1.071

Settore GIP/GUP

	Anno giudiziario 2024/2025			Anno giudiziario 2023/2024		
Sede	Sopravvenuti Chiusura Indagini Preliminari Autore Noto E Dibattimento	Esauriti Totali Chiusura Indagini Preliminari Autore Noto E Dibattimento	Pendenti Finali Chiusura Indagini Preliminari Autore Noto E Dibattimento	Sopravvenuti Chiusura Indagini Preliminari Autore Noto E Dibattimento	Esauriti Totali Chiusura Indagini Preliminari Autore Noto E Dibattimento	Pendenti Finali Chiusura Indagini Preliminari Autore Noto E Dibattimento

GORIZIA	1.668	1.764	437	1.753	1.868	545

La buona performance relativa all'indice di smaltimento ha comportato di conseguenza una consistente riduzione dei fascicoli pendenti, com'è attestato dal seguente prospetto:

Anno 2019				Anno 2023				Anno 2024							
pendenti totale	*di cui: collegiale (assise+di b)*	*di cui: monocratico*	*di cui: GIP-GUP*	pendenti totale	*di cui: collegiale (assise+di b)*	*di cui: monocratico*	*di cui: GIP-GUP*	pendenti totale	*di cui: collegiale (assise+di b)*	*di cui: monocratico*	*di cui: GIP-GUP*	var pendenti tot vs 2019	*var pendenti collegiale vs 2019*	*var pendenti monocratico vs 2019*	*var pendenti GIP-GUP vs 2019*
2.593	103	1.345	1.145	1.852	137	1.230	485	1.758	134	1.137	487	-32,2%	30,1%	-15,5%	-57,5%

Dall'analisi dei dati riportati si ricava che il settore GIP/GUP ha proseguito nel suo trend estremamente positivo, mantenendo un indice di smaltimento ben superiore ad 1, circostanza che ha comportato la diminuzione della pendenza a 437 procedimenti al 30/06/2025, con una ulteriore riduzione rispetto all'anno precedente (va messo in rilievo che in cinque anni i pendenti a fine periodo sono stati più che dimezzati, passando da 1145 a 487, con una diminuzione complessiva del 61,84%).

Per quanto riguarda il settore dibattimentale, si è passati da una pendenza al 30/06/2024 di 1194 fascicoli ad una pendenza al termine del periodo considerato di 1270 fascicoli.

Un dato che dovrà costituire motivo di riflessione con la locale Procura della Repubblica è costituito dal numero dei procedimenti sopravvenuti, che collocano il circondario di Gorizia (944 sopravvenuti) ben al di sopra, ad esempio, di un Tribunale quale Pordenone (834 procedimenti), che ha un bacino d'utenza (e, quindi, un numero di giudici) doppio rispetto a quello del Tribunale di Gorizia e, quanto al settore collegiale, un numero di sopravvenuti ben superiore a quello di Trieste.

In ogni caso, ai fini dell'esatta valutazione del dato delle pendenze, va considerato che nel corso del periodo considerato si è registrato un congedo per maternità, solo parzialmente coperto dall'applicazione del magistrato di pianta flessibile distrettuale; a ciò si aggiunga la circostanza della cessazione dal servizio di uno dei due giudici onorari addetti al settore penale, che garantiva un significativo apporto.

Anche per il settore penale valgono le medesime considerazioni svolte in precedenza, dovendosi così sottolineare che scoperture prolungate dell'organico renderanno assai arduo proseguire nel trend virtuoso mantenuto negli ultimi due anni e potrebbero rendere più complesso il conseguimento degli obiettivi finali previsti dal PNRR.

In particolare, nel secondo semestre del 2025 è prevista la scopertura di ben tre posti su quattro dei giudici addetti al dibattimento penale (pari al 75% dell'organico complessivo dei magistrati addetti al settore), mentre non risulta possibile ricorrere ai giudici onorari, per assenza di tali figure dovuta a mancata copertura di oltre il 50% dei posti (4 su 7 presenti in pianta organica).

6. Ufficio del Giudice di Pace

Particolarmente critica risulta essere la situazione dell'Ufficio del Giudice di Pace.

Già si è avuto modo di ricordare che risulta attualmente in servizio solamente un giudice a fronte di una pianta organica che prevede tre magistrati (si ricorda che l'ufficio di Gorizia è il frutto dell'accorpamento degli uffici dei Giudici di Pace di Gorizia, Monfalcone e Gradisca d'Isonzo).

Il personale amministrativo è ridotto a sole due unità, a fronte di una pianta organica di sei unità lavorative.

L'Ufficio, ridotto ai minimi termini ed al quale risulta sostanzialmente impossibile provvedere con applicazioni dal Tribunale, del pari privo di risorse, è gravato da un carico crescente in materia civile e penale, a seguito delle innovazioni apportate dai decreti Cartabia; il dato peculiare è, però, costituito dal fatto che l'Ufficio si trova a dover fronteggiare un numero assai cospicuo di udienze di convalida, da celebrare nei termini di 48 ore, per la presenza nel territorio di competenza del CPR di Gradisca d'Isonzo.

Come si può ricavare dall'ultima tabella disponibile, trasmessa dalla DGSIA, la struttura indicata deve affrontare un carico di oltre 2200 procedimenti all'anno, superiore a quello di Uffici di dimensioni molto maggiori:

Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al
GORIZIA	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	2	3	0
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	136	81	96
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	14	15	14
	Opposizioni sanzioni	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	114	169	34
	Procedimenti speciali	Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	5	3	2
		Procedimenti Monitori	900	902	1
	Procedimenti non contenziosi	Immigrazione	1.049	947	6
Totale			**2.220**	**2.120**	**153**

7. Misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR

Va rilevato preliminarmente che la grave carenza di risorse di personale ha riguardato anche i funzionari addetti all'UPP, presupposto fondamentale al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR: in particolare, a fronte della previsione della dotazione aggiuntiva di 18 funzionari (per i quali era stato anticipatamente predisposto un articolato progetto organizzativo), tra prima, seconda e terza *tranche* hanno preso servizio solamente 11 funzionari (percentuale di scopertura pari al 39% delle risorse previste, un record negativo a livello nazionale).

A ciò si aggiunga che tali funzionari, assunti con la finalità di migliorare la produttività dell'Ufficio mediante l'affiancamento ai magistrati e la predisposizione di prassi virtuose, hanno dovuto supplire, per parte significativa della loro attività, alla ricordata gravissima scopertura di organico del personale amministrativo (superiore al 50%); si segnala, ad esempio, che già nel corso degli anni precedenti era stato necessario ridurre significativamente il numero delle udienze penali a causa della mancanza di assistenti.

In linea generale è noto che gli obiettivi PNRR, così come riformulati a seguito della rinegoziazione conclusa nel dicembre 2023 prevedono per i Tribunali:

- Obiettivo di riduzione del *disposition time* del 40% nel settore civile e del 25% nel settore penale entro il **30.06.2026**, rispetto ai corrispondenti valori del 2019 (baseline);

- Obiettivo intermedio di smaltimento da realizzarsi entro il 31.12.2024: riduzione del 95% dei procedimenti civili pendenti al 31/12/2019 (baseline) iscritti fino al 31/12/2016;

- Obiettivo finale di smaltimento da realizzarsi entro il 30.06.2026: riduzione del 90% dei procedimenti civili pendenti al 31/12/2022 (baseline), iscritti dal 01/01/2017 al 31/12/2022.

Passando ad esaminare nel dettaglio tali obiettivi, quanto alla variazione del *disposition time* in sede civile, a fronte della riduzione dell'arretrato superiore al 10% e alla diminuzione delle pendenze del 33,1% rispetto al 2019 (due indicatori positivi) si è verificata una diminuzione a giorni 270 del *disposition time* al 30/06/2024, pari a -16,15% rispetto alla *baseline* (2019). Va sottolineato che il dato del *disposition time* colloca il Tribunale di Gorizia tra i Tribunali più virtuosi in Italia per il tempo medio di definizione dei procedimenti: il risultato, da considerarsi certamente positivo, avrebbe potuto risultare ancora migliore considerando che, nel corso dell'anno 2022/2023, come già riferito, per lunghi mesi sono rimasti in servizio prima due e poi un solo giudice civile a fronte dei quattro previsti in organico, a riprova che gli ambiziosi obiettivi del PNRR potranno essere raggiunti unicamente se viene garantita la funzionalità degli uffici e la copertura degli organici.

Per quanto riguarda l'obiettivo della riduzione del *disposition time* in sede penale, premesso il risultato positivo per entrambi gli indicatori di performance previsti, si rileva che il dato attuale del DT risulta di giorni 209 a fronte di una baseline di 356, con una variazione attuale che risulta essere del - 41,3% rispetto alla baseline del 2019, laddove l'obiettivo finale a livello nazionale è del - 25%.

Con riferimento all'obiettivo intermedio al 31/12/2024 della riduzione del 95% dei procedimenti civili pendenti al 31/12/2019 iscritti fino al 31/12/2016, deve rilevarsi che il Tribunale di Gorizia ha pienamente raggiunto l'obiettivo, avendo ridotto le pendenze del 97,27% (residuando appena 4 procedimenti a fronte di un dato iniziale di 146 procedimenti).

Assolutamente confortante risulta poi il trend relativo all'obiettivo 2026 (riduzione del 90% dei procedimenti civili iscritti tra il 2017 ed il 2022): al 31/12/2024 risultavano pendenti 172 fascicoli a fronte di una baseline di 1389, con una riduzione già conseguita del - 87,62% rispetto alla baseline; è ragionevole ritenere che, essendo ancora a disposizione un periodo di due anni, l'obiettivo della riduzione del 90% dei procedimenti sarà certamente raggiunto.

Nettamente positivi risultano, infine, i dati relativi alla diminuzione dei procedimenti civili complessivamente pendenti rispetto al 2019: si assiste ad una riduzione dell'arretrato per il Tribunale di Gorizia pari al 36,0% rispetto al dato nazionale del 22,3%: l'obiettivo della riduzione dell'arretrato civile, al quale è stata dedicata particolare attenzione nell'organizzazione del lavoro, potrà dunque ragionevolmente essere raggiunto.

In conclusione, si può affermare che il Tribunale di Gorizia concorre con buoni risultati intermedi al raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati in sede nazionale per il PNRR, nonostante le risorse ben inferiori alle previsioni nell'assegnazione di Addetti all'Ufficio per il Processo: appare evidente che una dotazione di addetti UPP in linea con le previsioni iniziali, unitamente alla copertura delle piante organiche del personale amministrativo, consentirebbe con certezza il raggiungimento anticipato di tutti gli obiettivi.

Da ultimo, rispondendo alla sollecitazione contenuta nella nota della Prima Presidente della Corte Suprema di Cassazione in relazione all'incidenza della presenza degli addetti UPP sull'attività degli uffici giudiziari, si può riferire che la presenza degli addetti UPP potrebbe risultare (ed in parte si è rivelata) certamente positiva anche al fine di elaborare nuove prassi organizzative stimolate dal loro apporto; purtroppo l'esiguità delle risorse pervenute a questo Ufficio ha consentito di sviluppare solo parzialmente le potenzialità insite nell'istituto, per il quale era stata predisposta un'elaborata proposta organizzativa, rimasta purtroppo in parte inattuata.

8. Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti dei recenti interventi di riforma

Premesso che il D. Lgs. n. 149/22 ed il D. Lgs. n. 150/22, che passano comunemente sotto il nome di "riforma Cartabia" sul processo civile e sul processo penale, sono entrati in vigore rispettivamente in data 1.3.2023 ed in data 30.12.2022, si rileva che la mancanza di dati statistici affidabili, in assenza di personale munito di specifiche competenze per l'estrazione dei dati statistici, non consente di affermare, dal punto di vista sistematico, se (e in quali termini) l'entrata in vigore delle riforme abbia avuto effettivamente una ricaduta positiva sui tempi dei processi: un bilancio più attendibile si potrà trarre nei prossimi anni, quando sarà possibile fare una valutazione sull'impatto nel sistema dei diversi istituti introdotti dal legislatore.

In assenza di dati statistici ci si deve affidare alle prime impressioni degli operatori, a fronte dell'ennesima riforma processuale.

Principiando dal rito civile, si rileva che la riforma è imperniata sulla centralità della prima udienza di trattazione, con anticipazione delle memorie integrative.

Tale soluzione ha comportato una dilatazione nei tempi per la celebrazione della prima udienza che peraltro, nelle intenzioni del legislatore, dovrebbe essere ampiamente compensata da risparmio di tempi processuali nelle fasi successive.

L'intento appare senza dubbio positivo, anche se gli operatori hanno sottolineato che la questione del ragionevole tempo del processo dipende soprattutto dal carico di lavoro in concreto affidato ad ogni singolo magistrato.

In questa ottica potrebbero rivelarsi importanti le previsioni in punto procedimento semplificato di

cognizione, disciplinato dagli articoli 281 *decies* ss. c.p.c. e dalle nuove norme in materia di mediazione e conciliazione nonché sul tentativo di conciliazione effettuato dal giudice alla prima udienza, alla quale è prevista la comparizione personale delle parti, sulla falsariga di quanto avviene in altri ordinamenti europei.

Un discorso a parte merita le riforme nella parte relativa al procedimento in materia di persone, minorenni e famiglie, pure introdotto dalla Riforma Cartabia.

Si tratta di un intervento riformatore sicuramente complesso ed articolato, che ha ridisegnato in gran parte il rito seguito in materia di famiglia, introducendo molte norme innovative in un settore assai delicato.

In questo ambito va segnalata la dilatazione dei tempi per la prima udienza rispetto a quanto avveniva in passato presso questo Tribunale per la fase presidenziale, nella quale l'udienza veniva fissata ad una distanza di circa 30/40 giorni dal deposito del ricorso introduttivo.

A tale riguardo si offre l'unico dato statistico sinora disponibile: si evidenzia come, su un numero complessivo di 285 procedimenti in materia di famiglia iscritti a ruolo nel periodo dal 01/07/2024 al 30/06/2025, ben 197 (il 69,12% del totale) siano stati iscritti tra i "procedimenti su domanda congiunta" (separazioni consensuali e divorzi congiunti), mentre appena 88 (il 30,87%) nel rito contenzioso (separazioni giudiziali e divorzi contenziosi), confermando pienamente il trend già osservato l'anno precedente; pur non potendosi trarre conclusioni definitive, si potrebbe ipotizzare che i maggiori tempi e costi processuali conseguenti alla entrata in vigore della Riforma Cartabia in materia di famiglia abbiano indotto le parti in molti casi a "consensualizzare" le procedure, anticipando il raggiungimento di accordi che, in precedenza, nell'esperienza di questo Tribunale venivano spesso raggiunti nel corso della fase presidenziale.

Stante il numero contenuto di procedimenti iscritti a ruolo in materia di **crisi di impresa** e di **rapporti bancari**, non si può affermare (né in senso positivo né in senso negativo) che i più recenti interventi riformatori abbiano avuto particolari impatti in tali settori.

Nessuna criticità viene segnalata in relazione alla prima applicazione dei nuovi istituti previsti dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, entrato in vigore il 15/07/2022.

Con riferimento al contenzioso in materia **lavoro**, si segnala la puntuale applicazione del nuovo art. 144 *quinquies* disp. att. c.p.c., con riferimento alla trattazione prioritaria delle controversie in materia di licenziamento e all'effettuazione delle relative rilevazioni statistiche trimestrali.

Non consta che dal Tribunale di Gorizia siano stati adottati provvedimenti di **rinvio pregiudiziale** alla Corte di Cassazione ai sensi del nuovo articolo 363 *bis* cpc.

In assenza di dati statistici attendibili, appare arduo affermare l'impatto sul sistema degli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione: dal dato delle iscrizioni a ruolo in materia di contenzioso civile si potrebbe ritenere che gli **strumenti di definizione conciliativa e di mediazione**, così come anche di recente modificati, svolgano un utile funzione di filtro rispetto al ricorso all'autorità giudiziaria; d'altro canto, in taluni casi di difficile conciliabilità, le parti lamentano un aumento di tempi e costi derivanti dal necessario esperimento preventivo del tentativo di conciliazione.

Per quanto concerne il settore penale, un impatto che può ritenersi positivo per le ricadute complessive sul sistema è riconducibile alla previsione dell'udienza predibattimentale, che funge da opportuno filtro in una percentuale apprezzabile di procedimenti.

Impatto certamente positivo a fini di deflazione processuale hanno avuto istituti introdotti e/o innovati dalla Riforma Cartabia quali, in particolar modo, l'ampliamento dell'ambito di operatività della querela e, in misura minore, la non punibilità per speciale tenuità del fatto e l'estinzione del reato per buon esito della sospensione del procedimento.

Non si è, invece, ancora in grado di valutare appieno l'efficacia di altre misure quali le limitazioni alle impugnazioni (inappellabilità delle sentenze di proscioglimento o di non luogo a procedere relative a reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa) ovvero gli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nell'ipotesi del giudizio abbreviato e di giudizio per decreto, stante la casistica non elevata e l'impossibilità per questo Ufficio, in assoluta carenza di personale preposto a tal fine, di estrarre dati "raffinati" e comparabili con le annualità precedenti.

9. Stato dei sistemi informatici

Nel corso del periodo oggetto della presente relazione, il settore civile del Tribunale di Gorizia ha proceduto, come in precedenza, all'aggiornamento e all'estrazione dei dati mediante il pacchetto ispettori e, in caso di incongruenze, attraverso il Cisia di Bologna.

Il personale amministrativo e giudiziario fa uso di tutti gli applicativi ministeriali senza alcuna eccezione. Per la sua formazione è in uso la piattaforma e-learning, accessibile da parte di tutto il personale amministrativo, anche da remoto.

Allo stato si riscontrano talune criticità nell'utilizzo del SICID a causa di picchi di funzionamento che ne rallentano l'utilizzo.

Talune criticità nella gestione informatica del processo sono poi emerse a seguito dell'intervento della c.d. Riforma Cartabia, atteso che le innovazioni introdotte sul piano normativo non sono state immediatamente accompagnate da altrettanti adeguamenti di carattere informatico; in particolare, sono state riscontrate criticità nella selezione dei "codici-oggetto" necessari per una congrua iscrizione a ruolo e l'elaborazione dei dati successivi. Il progressivo abbinamento dei profili normativi ed informatici sta conducendo, comunque, a mitigare le difficoltà riscontrate.

A livello distrettuale, la problematica testé descritta, unitamente ad ogni profilo attinente alla gestione telematica del processo civile, è stata affrontata anche nel contesto dell'elaborazione di un *"Vademecum per il processo civile telematico*". Il documento, sottoscritto nel mese di giugno 2023 e poi aggiornato nel 2024, elaborato all'esito d'un proficuo concerto fra MagRif, Rid, altri magistrati interessati, rappresentanti dell'avvocatura e personale di cancelleria, è un protocollo entro cui sono confluite le fonti normative dedicate al PCT e la descrizione delle prassi applicative dei diversi uffici. Il confronto alla base del documento ha spesso condotto all'individuazione di schemi omogenei per elaborazione e deposito degli atti da parte dei difensori e per la loro successiva lavorazione da parte delle cancellerie e, in sostanza, rappresenta una "bussola normativa e delle prassi" che, nel tempo, se adeguatamente valorizzata, potrà semplificare le attività degli *stakeholders* e liberare le potenzialità intrinseche dell'informatizzazione del settore.

Da diversi anni il settore civile si contraddistingue per il definitivo passaggio all'elaborazione dei provvedimenti del magistrato con modalità esclusivamente telematiche. In tal senso, tutti i magistrati redigono i loro verbali e provvedimenti mediante strumenti informatici, utilizzano modelli originali o modelli elaborati e forniti dal Consiglio Superiore della Magistratura, fanno diffuso impiego di tutte le banche dati accessibili mediante il sito della Scuola Superiore della Magistratura nonché dell'archivio giurisprudenziale presente nella Consolle del magistrato. Questo aspetto ha consentito di superare talune arretratezze proprie del passato, ed unitamente all'integrale telematizzazione dei fascicoli del settore, ha segnato un cambio di passo destinato a giovare sotto il profilo quali-quantitativo all'attività di magistrati e personale di cancelleria.

La gestione telematica dei procedimenti è stata estesa a tutto il settore della volontaria giurisdizione, mediante scannerizzazione dei relativi atti in entrata (ove non telematici) e deposito dei provvedimenti in forma solo telematica.

Ormai a regime è l'uso da parte delle cancellerie civili dell'applicativo *consolle PM*, così da favorire la celerità dei flussi di comunicazione con la Procura della Repubblica.

Il massimo impiego dello strumento telematico è stato osservato anche nel settore fallimentare e nel settore delle esecuzioni immobiliari.

Anche il settore penale è informatizzato, con attuazione dei progetti informatici ministeriali; in tale settore vanno peraltro segnalate le problematiche inizialmente collegate al nuovo applicativo APP per la gestione del processo penale telematico, in funzione dal 14/01/2024: è noto che questo applicativo ha manifestato fin dall'inizio notevoli problemi di funzionamento, che hanno rallentato la trasmissione degli atti tra Procure della Repubblica e Tribunali, causando nei primi mesi di applicazione una notevole riduzione del numero dei decreti di archiviazione da parte del GIP.

Dal versante infrastrutturale e strumentale, va poi riferito che la connessione all'interno del Palazzo di

giustizia, salvo transitori malfunzionamenti, garantisce una navigazione rapida ed efficiente, nonché la possibilità di svolgere proficuamente l'udienza con connessione audio-visiva a distanza ai sensi dell'art. 127-*bis* c.p.c.

Al momento, tutto il personale in servizio è dotato di personal computer e stampanti. Gli aventi diritto sono stati inoltre destinatari, nel corso dell'anno, di un nuovo computer portatile; l'obsolescenza di *mouse* e tastiere a disposizione ha invece condotto taluni magistrati all'impiego di *device* propri.

Il Tribunale di Gorizia si muove nell'ottica di una convinta adesione ai nuovi sistemi, nonostante le persistenti problematiche legate soprattutto alla scarsità di personale ed in particolare alla carenza dell'assistenza informatica, trattandosi di Ufficio con presidio tecnico non fisso, in quanto il tecnico è presente in sede per una sola giornata a settimana ed entro questo limitato arco di tempo è chiamato a fronteggiare le diverse necessità accumulatesi, dovendosi dividere tra gli uffici del Giudice di Pace, della Procura della Repubblica e del Tribunale.

La mancanza di tecnici informatici stabilmente assegnati per un'attività continuativa di assistenza ha prodotto invitabili rallentamenti, sia in ordine all'individuazione di rapide soluzioni per la migliore gestione del Processo Civile Telematico, sia quanto all'utilizzo a pieno regime del sistema telematico del Penale.

Per superare questa situazione, il MagRif civile ed il MagRif penale hanno nel tempo garantito - in raccordo con i rispettivi RID e con la Procura di Gorizia - il massimo supporto sistemico ai colleghi ed agli amministrativi, il cui lavoro è indispensabile per un andamento ottimale dei servizi giudiziari.

10. Prassi organizzative per il più efficace funzionamento dell'Ufficio

L'attenzione di questa Presidenza è stata quella di cercare di mantenere nel tempo gli effetti positivi degli istituti e degli accorgimenti organizzativi adottati durante l'epoca dello stato di emergenza sanitaria nazionale da Covid-19.

In particolare, è stata mantenuta la "*Piattaforma per la prenotazione online degli appuntamenti ad uffici e cancellerie*" che ha consentito di programmare e contingentare, in maniera sicura per la salute del personale e proficua per il pubblico, gli accessi mirati all'interno del Palazzo di Giustizia.

Ulteriore iniziativa è costituita dallo "*Sportello di coordinamento delle vendite immobiliari*", realizzato al piano terra del Palazzo, che opera con l'obiettivo di fornire al cittadino notizie in merito alle procedure immobiliari, con rilascio di idonea modulistica e di quanto necessario per la partecipazione alle aste.

Tale sportello, nato con lo scopo di servire al meglio l'utenza e di razionalizzare il sistema delle vendite immobiliari, nel corso del tempo ha ampliato e centrato i seguenti obiettivi: organizzazione e gestione delle attività prodromiche alla vendita fino a raggiungere il target di acquirenti potenzialmente interessati alla cessione dei beni; standardizzazione delle procedure affidate ai Professionisti delegati, ampliamento delle vendite con realizzazioni certe e celeri.

Mediante le vendite online si è ulteriormente definita l'attenzione che l'Ufficio ha per le procedure in questo ambito.

Il sito internet del Tribunale di Gorizia è completo nelle sue diverse sezioni ed è stato anche recentemente aggiornato; pertanto, non solo costituisce un utile ed efficace strumento di informazione per l'utenza non qualificata e per i professionisti di altri circondari, ma, attraverso la predisposizione di un'ampia modulistica, riduce sensibilmente l'accesso nelle cancellerie.

In un'ottica di rendicontazione del Servizio Giustizia, nel sito vengono pubblicati gli atti rilevanti di gestione dell'Ufficio nonché i dati delle vendite giudiziarie.

Nonostante gli sforzi profusi dal personale in servizio, deve ribadirsi che la presenza dei magistrati dovrebbe essere accompagnata dall'indispensabile assegnazione di altro personale amministrativo, onde evitare la vanificazione di ogni sforzo organizzativo per dare una risposta adeguata alla domanda di giustizia del circondario di Gorizia.

Alcuni servizi necessariamente sono coperti con discontinuità e solo nel disbrigo delle urgenze; ciò

determina l'esigenza di dover per forza graduare le altre attività.

A livello organizzativo, risulta fondamentale lo sforzo volto ad accorpare servizi eterogenei in funzione della logistica e dello scarso personale, tenuto conto delle qualifiche, delle oggettive capacità individuali, della possibilità - in termini di programmazione ed in termini di tempo - di poter erogare una proposta di formazione al fine di disporre di lavoratori fungibili e motivati.

Spesso si tratta di servizi fondamentali, ma inevitabilmente trascurati, che avrebbero dovuto giovarsi il prima possibile dell'apporto dei nuovi assunti.

Di fatto, il fenomeno della mancata copertura delle vacanze derivate dai numerosi pensionamenti ha arrecato sensibili disagi, finora solo in parte compensati dalle nuove tecnologie di gestione da remoto delle postazioni di lavoro.

Questa Presidenza, unitamente al Dirigente insediatosi nel mese di aprile 2025, ha stimolato al massimo la comunicazione, il confronto, la formazione di tutto il personale, congiuntamente all'attività di programmazione, direzione, coordinamento ed innovazione.

Quanto alla formazione, questa è stata e viene mirata a sviluppare, accanto al metodo tradizionale, quello induttivo per ideare soluzioni e veicolare conoscenze; è stata senza dubbio indispensabile la valutazione periodica dei risultati e dei comportamenti organizzativi finalizzata alla determinazione dell'impiego delle risorse, così da accrescere le competenze strumentali per la realizzazione dei fini istituzionali.

Vi è stata continua ricerca di collaborazione con tutti gli interlocutori istituzionali (Procura della Repubblica, Consiglio dell'Ordine degli Avvocati), sempre caratterizzata da correttezza e confronto costruttivi.

11. Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato

Nel corso delle riunioni ex articolo 47 quater Ord. Giud., svolte con cadenza regolare tanto nel settore civile che nel settore penale, sono stati pianificati appositi programmi di smaltimento dell'arretrato, privilegiando la definizione dei procedimenti più risalenti, in applicazione del metodo FIFO (First In First Out), anche ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti dal PNRR.

A tal fine si è proceduto nel settore civile alla ricalendarizzazione delle udienze di precisazione delle conclusioni, mediante congrua anticipazione delle udienze per i fascicoli di iscrizione più risalente; nel settore penale si è proceduto mediante la fissazione di udienze secondo il metodo "in sequenza", al fine di definire prioritariamente i procedimenti di più remota iscrizione a ruolo ovvero a rischio prescrizione.

Va sottolineato che gli sforzi organizzativi compiuti hanno dato risultati tangibili, considerando che, nel settore civile, come già ricordato, dai dati forniti dalla DGSIA si ricava la pendenza al 30/06/2025 di soli 67 fascicoli considerati "arretrato", con una riduzione del 41,1% rispetto alla baseline del 2019; pure confortanti i dati del settore penale, che hanno visto una riduzione delle pendenze del 18% negli ultimi due anni.

Punto di partenza al fine di assicurare la ragionevole durata del processo è stata la rigorosa applicazione del "principio di proporzionalità", inteso come impiego adeguato delle risorse giudiziarie per giungere ad una decisione entro un termine ragionevole, attraverso l'equilibrio fra la protezione degli interessi individuali coinvolti nella singola vicenda processuale e la salvaguardia degli interessi collettivi alla gestione razionale dell'insieme dei processi.

La concretizzazione del principio di cui si discorre è avvenuta mediante indicazioni condivise sia di natura interpretativa delle norme processuali, in un'ottica funzionale alla ragionevole durata del processo, sia di natura organizzativa del lavoro dei giudici, al fine di standardizzare al massimo la tempistica nella definizione dei procedimenti.

Con riguardo alle procedure esecutive immobiliari ed a quelle concorsuali, mediante l'istituzione di un apposito "Tavolo tecnico" è stato confermato il coordinamento dei professionisti chiamati a svolgere queste procedure, standardizzando gli atti integranti la loro attività con fissazione dei relativi tempi e monitorando assiduamente la loro attività esecutiva, anche al fine di collaborare con gli ordini professionali al consolidamento della formazione dei professionisti collaboratori.

Con riguardo al settore penale, l'applicazione del "principio di proporzionalità" è avvenuta anche attraverso la razionalizzazione degli accessi alla udienza dibattimentale, sia con riguardo ai numeri sia con riguardo alla tipologia dei reati e dei procedimenti, privilegiando quelli in cui la data del commesso reato consenta una prognosi di definizione che, anche in considerazione dei successivi gradi, scongiuri l'epilogo della prescrizione.

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
Riccardo Merluzzi

TRIBUNALE DI PORDENONE

TRIBUNALE

Organico dei magistrati

La pianta organica dei magistrati addetti al tribunale è composta da 21 giudici togati - compresi il Presidente del Tribunale, il Presidente di Sezione e il Giudice del Lavoro – e da 9 Giudici Onorari di Pace.

Al 30 giugno 2024 l'organico dei magistrati è rappresentato dalla tabella che segue:

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
Presidente di Tribunale	1	0	1	0	0	0
Presidente Sezione di Tribunale	1	0	1	1	0	0
Giudice	18	5	15	13	17	28
Giudice Sezione Lavoro	1	0	1	1	0	0
Giudice onorario di tribunale	9	5	4	4	56	56

Il 1° luglio 2024 ha preso possesso il presidente del tribunale, il 24 settembre 2024 ha preso possesso un magistrato ordinario destinato al settore civile, il 28 ottobre 2024 ha preso possesso la MOT destinata al settore penale.

Significative novità si sono verificate nel secondo semestre 2025, che meritano di essere in questa sede segnalate per gli effetti positivi che esse comporteranno: con DM 1° agosto 2025, pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 17 del 15 settembre 2025, la pianta organica del personale di magistratura del tribunale di Pordenone è stata ampliata di una unità; il 1° settembre 2025 hanno preso possesso due magistrati ordinari destinati al settore civile; il 2 settembre 2025 si è trasferito ad altro tribunale un giudice addetto al dibattimento penale; il 17 dicembre 2025 termineranno il tirocinio mirato tre MOT destinati al tribunale di Pordenone (due al settore penale, uno al settore civile), la cui presa di possesso è prevista poco dopo.

Al 1° luglio 2024 i giudici effettivamente addetti alla Sezione Civile erano 8, compreso il presidente del tribunale e il giudice del lavoro tabellare: a seguito della presa di possesso del presidente del tribunale e di un magistrato ordinario, nel mese di settembre 2024 si è provveduto ad una complessa ridefinizione dei ruoli, soprattutto negli affari esecuzioni immobiliari e mobiliari, amministrazioni di sostegno e procedure concorsuali: ciò che ha , tuttavia, inciso marginalmente sulla definizione dei procedimenti.

A inizio periodo, i giudici addetti alla Sezione Penale erano 7, compreso il Presidente di Sezione, di cui 3 assegnati all'Ufficio GIP-GUP sui 4 tabellarmente previsti.

Poiché dal 16 aprile 2024 un magistrato sui tre addetti all'Ufficio GIP-GUP è stata assente per malattia e, successivamente, in congedo per maternità a rischio, dall'8 novembre 2024 esaurite le supplenze interno, un giudice addetto al dibattimento è stato trasferito in via definitiva all'Ufficio GIP-GUP; dall'8 gennaio 2025 e sino al 19 settembre 2025 è stato assegnato al dibattimento il magistrato di PO flessibile: tali avvenimenti hanno comportato ripetuti sforzi organizzativi della Sezione Penale (composizione dei collegi, rinvio delle udienze, turni di reperibilità): e all'inevitabile, significativo rallentamento della definizione dei procedimenti in carico all'Ufficio GIP-GUP.

Settore civile - numero di magistrati addetti e tipologia di specializzazione

Materia	Organico tabellare	Presenze effettive iniziali	Presenze effettive finali	Presenze medie nel periodo
Civile ordinario	6	4	4	4,6
Famiglia	2	2	2	2
Lavoro	1	1	1	1
Fallimentare	2	2	2	2
Esec. mob.	2	1	2	1,6
Esec. imm.	2	2	2	2

Sono 4 GoDP assegnati alla Sezione civile: a ciascuno di essi è assegnato un ruolo di circa 600 Amministrazioni di Sostegno (pari ruolo è assegnato a 2 giudici togati); 2 GoDP sono addetti alle convalide di sfatto e di licenza per finita locazione; gli altri 2 GoDP sono addetti alle esecuzioni mobiliari.

Settore penale- numero di magistrati addetti e tipologia di specializzazione

Materia	Organico tabellare	Presenze effettive iniziali	Presenze effettive finali	Presenze medie nel periodo
GIP-GUP	4	3	3	3,33
Dibattimento	6	5	5	4,6
Riesame	6	5	4	5

SETTORE CIVILE - dt e pendenze

Com'è noto, il *Disposition Time* (DT) è il rapporto tra il numero dei procedimenti pendenti e il numero dei procedimenti definiti nel periodo di riferimento (moltiplicato per 365 o per 182,5 - giorni - a seconda che i dati siano riferiti al 31-12 o al 30-06).

È una stima del tempo medio atteso di definizione dei procedimenti, ovvero del tempo necessario (in giorni) a smaltire le pendenze nell'ipotesi che il ritmo delle definizioni si mantenga pari a quello del periodo di riferimento.

Nel calcolo del DT civile rientrano esclusivamente i procedimenti contenziosi secondo la classificazione proposta dalla CEPEJ: secondo questa classificazione, per il tribunale l'aggregato di riferimento include i procedimenti relativi ai seguenti ruoli: Affari civili contenziosi (inclusi e conteggiati nella relativa materia anche i procedimenti trattati con rito sommario di cognizione ex art. 702-bis c.p.c.), con l'esclusione delle separazioni e dei divorzi consensuali, Controversie agrarie, Controversie in materia di lavoro, previdenza, assistenza obbligatoria (inclusi gli speciali e gli ATP); sono esclusi i ruoli degli Affari di volontaria giurisdizione, dei Procedimenti speciali e sommari, nonché le procedure esecutive e concorsuali con l'eccezione delle istanze di fallimento e, a partire dal 15/07/2022, dei ricorsi per liquidazione giudiziale, che a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Codice della Crisi e dell'Insolvenza hanno sostituito le istanze di fallimento.

IL DT del Settore Civile, distinto per macromaterie, è ricavato dal *Cruscotto di monitoraggio statistico degli indicatori PNRR per il settore giustizia*, realizzato dall'Ufficio statistico del CSM il 1° agosto 2025 (rilevazione al 31.12.2024), reperibile al link https://csmapp.csm.it/web/csm-internet/statistiche/analisi-e-studi o direttamente al link https://csmstat.shinyapps.io/monitoraggio_pnrr/;

I dati da ultimo messi a disposizione evidenziano che la Sezione Civile, alla fine del periodo di riferimento (30 giugno 2024), si discosta dagli obiettivi delineati con il PNRR, come emerge dai grafici e dalle tabelle che seguono.

Grafici

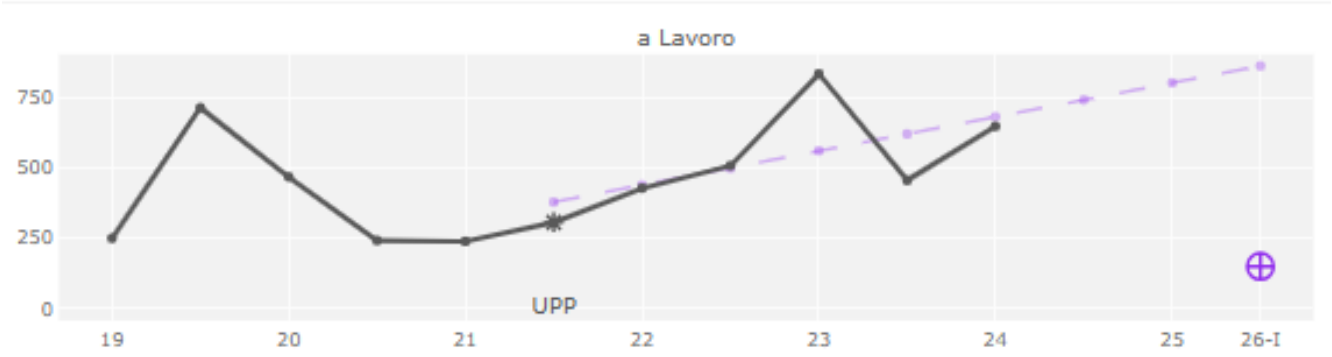
Lettura dei grafici

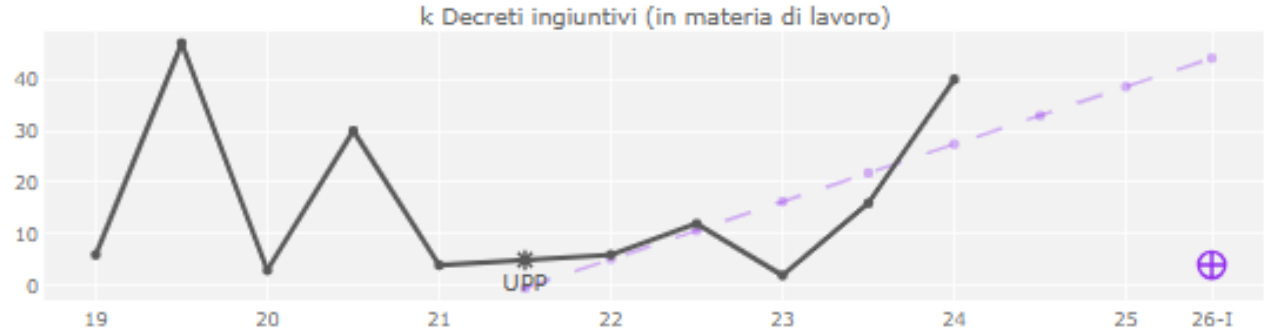
Linea nera piena: andamento osservato dell'indicatore (ultima rilevazione: 31.12.2024)

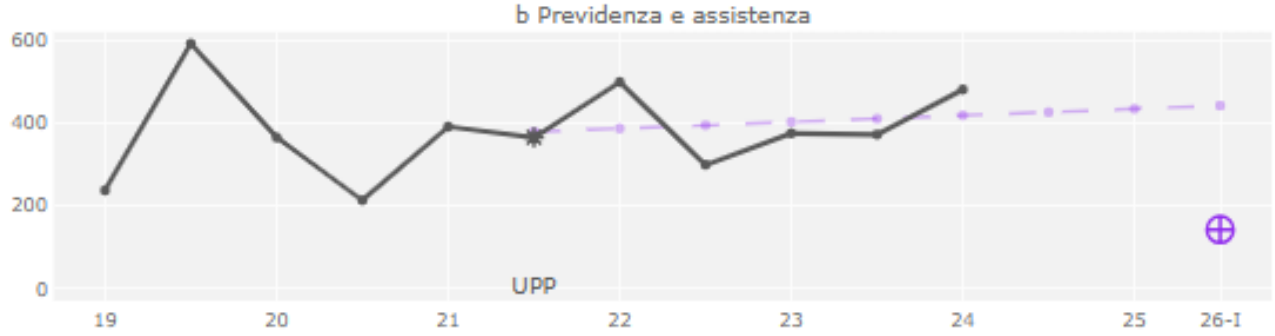
Linea viola tratteggiata: andamento previsto dell'indicatore (trend lineare stimato a partire dai dati osservati: proiezione al 30.06.2026)

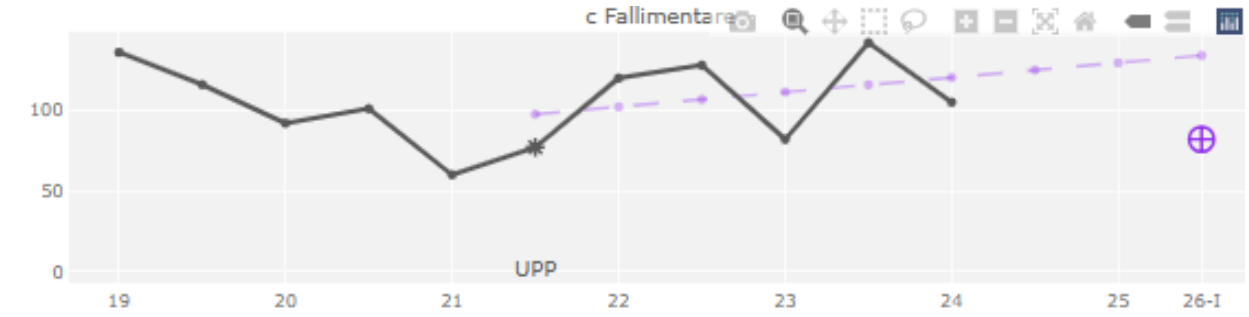
Simbolo del mirino (viola) target da raggiungere (30.06.2026)

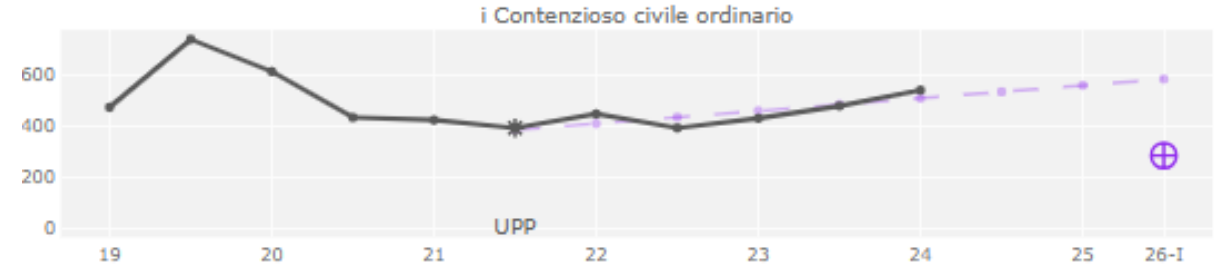
Asterisco: istituzione dell'UPP (30.06.2022)

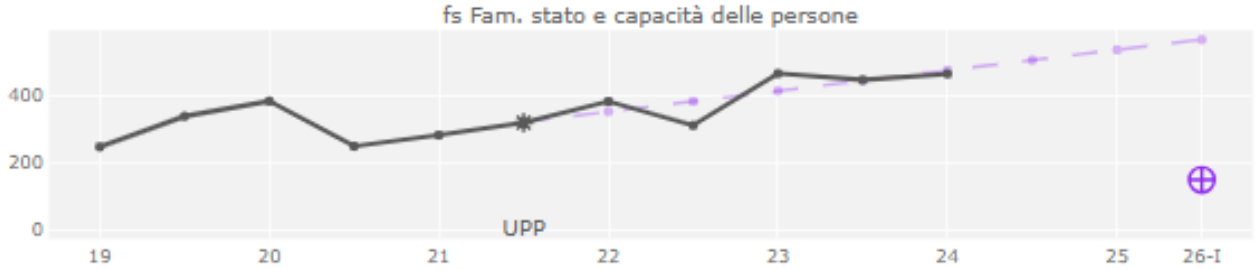







c Fallimentare
100
50
0
UPP
19
20
21
22
23
24
25
26-I


i Contenzioso civile ordinario
600
400
200
0
UPP
19
20
21
22
23
24
25
26-I


fs Fam. stato e capacità delle persone
400
200
0
UPP
19
20
21
22
23
24
25
26-I

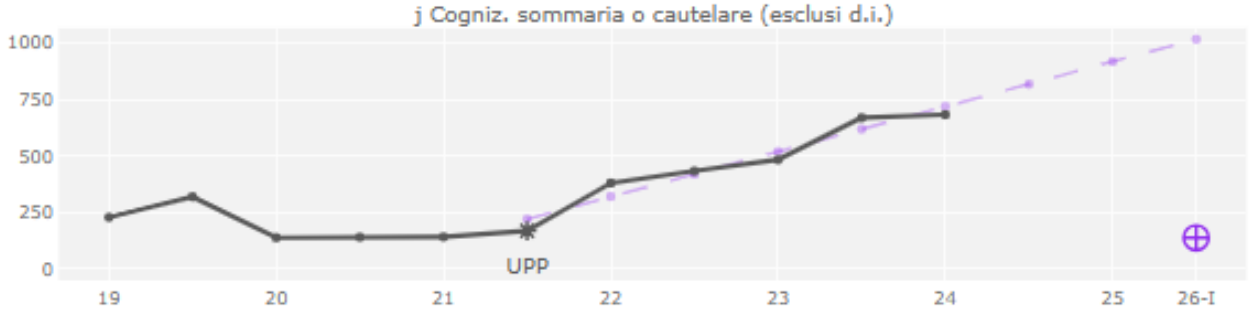

j Cogniz. sommaria o cautelare (esclusi d.i.)
1000
750
500
250
0
UPP
19
20
21
22
23
24
25
26-I

Tabelle numeriche

AGGREGATO	BASELINE AL 31.12.2019	DATO CORRENTE 31.12.2024	TARGET DA RAGGIUNGERE AL 30.06.2026	PROIEZIONE trend lineare sino al 30.06.2026 stimato a partire dai dati osservati	VAR% CORRENTE	VAR% DEL TREND
DT civile	336	475	202	664	41%	98%

MATERIA	BASELINE	DATO CORRENTE	TARGET mirino viola	PROIEZIONE 2026 linea viola	VAR% CORRENTE linea nera	VAR% DEL TREND (linea viola)
a Lavoro	249	647	149	862	160%	246%
b Previdenza e assistenza	237	481	142	442	103%	86%
c Fallimentare	136	105	82	134	-23%	-1%
fs Fam. stato e capacità delle persone	245	462	147	564	89%	130%
i Contenzioso civile ordinario	472	539	283	582	14%	23%
ip Immigrazione e Prot. Internazionale	365	0	219	76	-100%	-79%
j Cogniz. sommaria o cautelare (esclusi d.i.)	228	683	137	1017	200%	346%
k Decreti ingiuntivi (in materia di lavoro)	6	40	4	44	567%	633%

Estrazioni dell'ufficio

	CONTENZIOSO - PENDENTI AL 01.07.2024									
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale complessivo
Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)								1	3	4
Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)						1	7	15	22	45
Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)								4	5	9
Altri istituti e leggi speciali in genere			1			1		5	9	16
Cause in materia minorile							1	1	2	4
Contratti Bancari						6	10	9	4	29
Contratti e obbligazioni varie					3	18	82	109	90	302
Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)					1	3	11	10	17	42
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)		1		1	1	2	15	40	34	94
Controversie di diritto							2	17	11	30

	CONTENZIOSO - PENDENTI AL 01.07.2024									
	2016	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**Totale complessivo**
amministrativo										
Diritti reali - possesso - trascrizioni					3	3	16	19	12	53
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)							2	6	3	11
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	1	2	4	2	4	6	18	42	49	128
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)									1	1
Diritto industriale - vecchio rito							2	1		3
Fallimento e procedure concorsuali							1		10	11
Famiglia				1		5	57	109	146	318
Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda						1	3	12	15	31
Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)							1			1
Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)									3	3
Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)						1		2	29	32
Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)								1	1	2
Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'Impresa								1		1
Procedimenti cautelari in genere (Altri)							1		4	5
Procedimenti cautelari innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche									3	3
Procedimenti possessori							1	1	3	5
Procedimento di ing. ante causam									31	31
Procedimento per convalida di sfratto							2	5	51	58
Responsabilità extracontrattuale						5	26	40	38	109
Stato della persona e diritti della personalità							1		2	3
Successioni		1		2	6	5	10	19	21	64
Totale complessivo	**1**	**4**	**5**	**6**	**18**	**57**	**269**	**469**	**619**	**1448**

	CONTENZIOSO - PENDENTI AL 01.07.2024									
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale complessivo
	CONTENZIOSO - SOPRAVVENUTI DAL 01.07.2024 AL 30.06.2025									
Etichette di riga	**1994**	**2014**	**2016**	**2019**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**Totale complessivo**
Agraria								1		1
Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)								3	11	14
Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)						1		23	26	50
Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)								3	1	4
Altri istituti e leggi speciali in genere							1	9	13	23
Cause in materia minorile								1		1
Contratti Bancari								7	10	17
Contratti e obbligazioni varie						1	1	99	109	210
Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)								14	15	29
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)				1			2	33	41	77
Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)									1	1
Controversie di diritto amministrativo								15	18	33
Dir. societario - proc. post d.l.vo n. 5/2003 cui non si applica il nuovo rito								1		1
Diritti reali - possesso - trascrizioni						1		5	16	22
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)								2		2
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	1						2	41	67	111
Diritto industriale - vecchio rito								1		1
Fallimento e procedure concorsuali								7	4	11
Famiglia			1			1		133	155	290
Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda							1	35	27	63

	CONTENZIOSO - PENDENTI AL 01.07.2024									
	2016	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**Totale complessivo**
Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)								1	1	2
Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)				1				11	16	28
Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)								45	51	96
Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)		1			1	1		9	6	18
Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'Impresa								3	1	4
Procedimenti cautelari in genere (Altri)						1	8	8	6	23
Procedimenti cautelari innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche								2	2	4
Procedimenti possessori								10	9	19
Procedimento di ing. ante causam								524	519	1043
Procedimento per convalida di sfratto								161	152	313
Responsabilità extracontrattuale								27	31	58
Stato della persona e diritti della personalità								1	8	9
Successioni								15	10	25
Totale complessivo	**1**	**1**	**1**	**2**	**1**	**6**	**15**	**1250**	**1326**	**2603**

CONTENZIOSO ESAURITI AL 30.06.2025															
Etichette di riga	**1994**	**2000**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**Totale complessivo**
Agraria													1		1
Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)												1	6	3	10
Altri istituti e leggi speciali										1	7	12	22	3	45

CONTENZIOSO ESAURITI AL 30.06.2025																
Etichette di riga	**1994**	**2000**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**Totale complessivo**
(Libro III cpc)															
Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)												2	3		5
Altri istituti e leggi speciali in genere							1			1		4	8	2	16
Cause in materia minorile											1	1	2		4
Contratti Bancari										4	6	5	4		19
Contratti e obbligazioni varie									2	14	66	61	81	6	230
Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)										1	10	6	15		32
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)						1		2		2	11	21	31	1	69
Controversie di diritto amministrativo											2	11	14		27
Diritti reali - possesso - trascrizioni									1	2	10	8	4		25
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)												3	2		5
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	1			1		2		1	4	4	5	33	38	3	92
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)													1		1
Diritto industriale - vecchio rito											1				1
Fallimento e procedure		1			1								12	3	17

CONTENZIOSO ESAURITI AL 30.06.2025																
Etichette di riga	**1994**	**2000**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**Totale complessivo**
concorsuali															
Famiglia					1					4	53	69	140	22	289
Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda										1	2	11	35	3	52
Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)											1				1
Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)								1					14	7	22
Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)										1			47	8	56
Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)			1							1	1	1	9	4	17
Procedimenti cautelari ante causam davanti alla Sez. spec. dell'Impresa												1	2		3
Procedimenti cautelari in genere (Altri)											1	7	12	2	22
Procedimenti cautelari innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche													4		4
Procedimenti possessori											1	1	13	2	17
Procedimento di ing. ante causam								1					554	494	1049

CONTENZIOSO ESAURITI AL 30.06.2025																
Etichette di riga	**1994**	**2000**	**2014**		**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**Totale complessivo**
Procedimento per convalida di sfratto												1	4	211	108	324
Responsabilità extracontrattuale											4	18	20	16		58
Stato della persona e diritti della personalità												1		3	3	7
Successioni							1		1	4	3	1	6	15	1	32
Totale complessivo	**1**	**1**	**1**		**1**	**2**	**4**	**1**	**6**	**11**	**43**	**199**	**288**	**1319**	**675**	**2552**

	LAVORO, PREVIDENZA E ASSISTENZA					
	PENDENTI AL 01.07.2024					
	2019	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**Totale complessivo**
Assistenza obbligatoria			2	12	6	20
Lavoro dipendente da privato		2	14	157	70	243
Opposizione ordinanza ingiunzione			3	7	6	16
Previdenza obbligatoria (Prestazione)	1	1	6	28	25	61
Procedimenti cautelari ante causam				7	3	10
Procedimenti speciali			1	29	33	63
Pubblico impiego		1	4	66	79	150
Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.		1	1	8	6	16
Rapporto di lavoro parasubordinato			2	3	5	10
Totale complessivo	**1**	**5**	**33**	**317**	**233**	**589**

	LAVORO, PREVIDENZA E ASSISTENZA			
	SOPRAVVENUTI DAL 01.07.2024 AL 30.06.2025			
	2023	**2024**	**2025**	**Totale complessivo**
Assistenza obbligatoria		4	7	11
Lavoro dipendente da privato		79	73	152

	LAVORO, PREVIDENZA E ASSISTENZA			
	SOPRAVVENUTI DAL 01.07.2024 AL 30.06.2025			
	2023	2024	2025	Totale complessivo
Opposizione ordinanza ingiunzione		8	2	10
Previdenza obbligatoria (Prestazione)		23	12	35
Procedimenti cautelari ante causam		4	2	6
Procedimenti speciali		119	156	275
Pubblico impiego	3	90	74	167
Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.		6	6	12
Rapporto di lavoro parasubordinato			2	2
Totale complessivo	**3**	**333**	**334**	**670**

LAVORO, ASSISTENZA E PREVIDENZA ESAURITI DAL 01.07.2024 AL 30.06.2025							
	2019	2021	2022	2023	2024	2025	Totale complessivo
Assistenza obbligatoria			2	5	1		8
Lavoro dipendente da privato		3	9	63	72	3	150
Opposizione ordinanza ingiunzione			1	5	2		8
Previdenza obbligatoria (Prestazione)	1	1	2	11	10		25
Procedimenti cautelari ante causam				4	5	1	10
Procedimenti speciali				20	121	121	262
Pubblico impiego			2	47	14		63
Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validità o interpret.			1	5	1	1	8
Rapporto di lavoro parasubordinato				3	3		6
Totale complessivo	**1**	**4**	**17**	**163**	**229**	**126**	**540**

Procedimenti ultratriennali pendenti al 30.06.2022

Contenzioso

	2013	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale complessivo
Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)								1	1
Contratti Bancari							2	2	4
Contratti e obbligazioni varie			1			1	4	7	13
Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)						1	2		3
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)						1		3	4

	2013	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale complessivo
Diritti reali - possesso - trascrizioni						2	1	3	6
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	1								1
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)		1		4	1		2	2	10
Famiglia					1		1	1	3
Responsabilità extracontrattuale							1	3	4
Successioni					1	2	2	3	8
Totale complessivo	**1**	**1**	**1**	**4**	**3**	**7**	**15**	**25**	**57**

Lavoro, previdenza e assistenza

	2021	2022	Totale complessivo
Lavoro dipendente da privato		1	1
Opposizione ordinanza ingiunzione		1	1
Previdenza obbligatoria (Prestazione)		1	1
Pubblico impiego	1	1	2
Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	1		1
Rapporto di lavoro parasubordinato		2	2
Totale complessivo	**2**	**6**	**8**

Indice di ricambio, indice di smaltimento

Nella tabella sottostante sono riportati gli indici di ricambio e di smaltimento, laddove:

- **l'indice di ricambio** è calcolato come rapporto fra i definiti e i sopravvenuti in un dato periodo: se superiore a 1 indica che l'ufficio ha smaltito un numero di procedimenti superiore a quello dei sopravvenuti con conseguente diminuzione delle pendenze;
- **l'indice di smaltimento** è calcolato come rapporto fra i definiti ed il carico dell'ufficio (somma delle pendenze inizio periodo e sopravvenuti nel periodo); può valere al massimo 1, indicando con questo che l'ufficio è riuscito a fare fronte a tutto il proprio carico di lavoro.

	PENDENTI	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	IR	IS
CONTENZIOSO	1448	2603	2552	0,98	0,61
LAVORO, PREVIDENZA E ASSISTENZA	589	670	540	0,81	0,43

La Sezione Civile - Contenzioso, alla fine del periodo, ha dimostrato capacità di smaltire in misura adeguata i procedimenti ultratriennali, in massima parte ascrivibile a divisioni immobiliari (10) o in materia di successioni (8): per essi è stato sollecitato il rispetto del previsto piano di smaltimento, con definizione programmata entro il secondo semestre 2025 e in ogni caso entro il 30.06.2026.

La Sezione è costante nell'erosione dell'arretrato, eguagliando l'IR del periodo precedente: le pendenze complessive di inizio e fine periodo sono sostanzialmente invariate, passando da 1448 di inizio periodo al 1498 di fine periodo; non può tuttavia sottacersi che l'indice di smaltimento è pari a 0,61: pur leggermente

migliorato rispetto allo 0,58 del precedente periodo, il dato evidenzia la difficoltà della Sezione di evadere il complessivo carico di lavoro e di assorbire le sopravvenienze, ancorché queste siano calate dalle 2916 del periodo precedente alle 2603 di fine periodo (-10,73%).

Più preoccupante l'andamento degli affari LAVORO, PREVIDENZA E ASSISTENZA, le cui pendenze finali salgono da 589 di inizio periodo a 719 di fine periodo, con un indice di ricambio pari a 0,81 e un indice di smaltimento sceso alla soglia critica dello 0,43.

Si evidenzia un marcato aumento dei ricorsi in materia di lavoro, originato dalle vicende relative ai licenziamenti collettivi attuati da una primaria industria metalmeccanica pordenonese e da n. 167 ricorsi seriali in materia di pubblico impiego: il dato risulta così emergenziale e non strutturale.

In via generale, i risultati talora incerti della Sezione Civile nel suo complesso sono dovuti anche alle numerose, successive vacanze che hanno caratterizzato la Sezione nell'ultimo biennio; l'andamento troverà soluzione con la stabilizzazione dei giudici neo assegnati agli affari civili, avendo già preso possesso due magistrati ordinari – uno dei quali assegnato in via prevalente agli affari LAVORO, PREVIDENZA E ASSISTENZA, ed essendo prossimo l'inserimento della MOT.

Va inoltre ribadito che:

a) nel periodo in esame e sino al DM del 15 settembre 2025, il rapporto tra popolazione residente e magistrati previsti in pianta organica corrisponde a 1 magistrato ogni 19.439 abitanti - il più alto del distretto della Corte di Appello di Trieste; le imprese attive nella sola provincia di Pordenone sono 21.825 (fonte: http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DICA_ASIAUE1P#, anno 2022, ultimo dato disponibile), pari al 39% delle imprese presenti nell'intero territorio della regione Friuli Venezia-Giulia; il rapporto, per il solo territorio pordenonese, è di 1 giudice ogni 1.032 imprese e di 1 solo giudice del lavoro per 134.900 occupati (fonte: https://www.iresfvg.org/wp-content/uploads/2023_4_MDL_infoClick-1.pdf);
b) l'assegnazione alla Sezione Civile dei due giudici vincitori del tramutamento ordinario e di un MOT è controbilanciata dal già avvenuto trasferimenti di due giudici civili ad altra sede; in ogni caso, due dei giudici ordinari di recente ingresso provengono entrambi da Procure della Repubblica di altro distretto, donde la necessità di assicurare agli stessi i tempi adeguati alla loro riconversione, con ragionevole previsione di rallentamento dei tempi di definizione;
c) la mancanza del Dirigente Amministrativo dal 1° giugno 2024 riduce drasticamente l'apporto del presidente del tribunale agli affari civili, essendo il suo tempo assorbito anche dalla gestione degli affari amministrativi;
d) un GODP addetto al settore civile ha cessato il suo servizio il 21 gennaio 2025;
e) i funzionari AUPP contribuiscono a tempo parziale alla giurisdizione, essendo impegnati negli affari di cancelleria.

Non si segnalano ritardi di rilievo nel deposito dei provvedimenti. Ciascun magistrato celebra, in situazione di normalità, non meno di tre udienze settimanali. Le riunioni di sezione sono tenute con cadenza mensile.

Procedimenti concorsuali ed esecutivi

Nel settore delle esecuzioni immobiliari, le pendenze finali sono passate da 568 del periodo precedente a 552, con definizione di 200 procedure e cioè in misura pari alle sopravvenienze.

Nel settore delle esecuzioni mobiliari, le pendenze finali sono passate da 305 procedimenti del periodo precedente a 418 procedimenti a fine periodo (+27%).

Dettaglio Materia	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
Esecuzione mobiliare con vendita post legge 80	941	940	858	383
Esecuzioni mobiliari senza vendita	120	120	122	1
Espropriazione mobiliare (CARTABIA)	56	54	33	34
Esecuzioni esattoriale immobiliare	4	4	3	4
Esecuzioni immobiliari post legge 80	12	2	111	256
Espropriazione immobiliare (CARTABIA)	180	178	86	292
Istanza di fallimento	0	0	0	3
Fallimenti	0	0	78	141
Accordi di ristrutturazione	0	0	0	1
Amm. straordinaria (grandi imprese/legge marzano)	0	0	0	3
Concordato preventivo	1	1	4	2
Liquidazione coatta amministrativa	0	0	0	37
Liquidazione giudiziale	58	58	55	21
Concordato minore	1	1	2	0
Liquidazione controllata	28	28	30	6
Ristrutturazione debiti del consumatore	2	2	1	2
Accordi di ristrutturazione	1	1	1	0
Concordato preventivo/semplificato	0	0	1	0
Fissazione termine deposito prposta o accordi	2	2	4	2
Liquidazione coatta amministrativa	2	2	4	1
Liquidazione giudiziale	30	30	0	84
Concordato minore	1	1	0	1
Liquidazione controllata	31	31	1	48
Accordi di ristrutturazione	1	1	0	2
Esdebitazione	1	1	1	0
Liquidazione coatta amministrativa	4	4	0	4
Procedimento unitario	92	92	91	34
CP	0	0	0	1
	1568	**1553**	**1486**	**1363**

	2013	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**Fino al 2012**	**Tot.**
ESECUZIONI MOBILIARI								1	1	2	4	86	324		**418**
ESECUZIONI IMMOBILIARI	1	1	6	6	7	12	24	34	49	93	107	130	79	3	**552**
ISTANZE DI FALLIMENTO			1				1				1				**3**
FALLIMENTARE	5	7	13	17	21	15	11	11	11	12	1			17	**141**
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	3	4	4	4	5	5	4	1	1	2	2			8	**43**
FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE												2	6		**8**

DI CCS															
FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE											1		20		**21**
FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI											1		2		**3**
FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE										4	36	27	17		**84**
FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI												7			**7**
FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS											9	27	13		**49**
PROCEDIMENTO UNITARIO											3	3	28		**34**
Totale AREA SIECIC	**9**	**12**	**24**	**27**	**33**	**32**	**40**	**47**	**62**	**113**	**165**	**282**	**489**	**28**	**1363**
Incidenza percentuale delle classi	**0,7 %**	**0,9 %**	**1,8 %**	**2,0 %**	**2,4 %**	**2,3 %**	**2,9 %**	**3,4 %**	**4,5 %**	**8,3 %**	**12, 1%**	**20, 7%**	**35, 9%**	**2,1 %**	**100, 0%**

Volontaria giurisdizione

Le tabelle che seguono riassumono il lavoro della Volontaria Giurisdizione

PENDENTI	
Altri istituti e leggi speciali	3
Famiglia	124
Giudice tutelare	3907
Successioni	75
Totale complessivo	**4109**

SOPRAVVENUTI	
Altri istituti e leggi speciali	3240
Autorizzazioni processuali	27
Famiglia	364
Giudice tutelare	1213
Sez. specializzata delle Imprese	4
Successioni	739
Totale complessivo	**5587**

DEFINITI	
Altri istituti e leggi speciali	3233
Autorizzazioni processuali	25
Fallimento e procedure concorsuali	1
Famiglia	330
Giudice tutelare	1099
Sez. specializzata delle Imprese	4
Successioni	736
Totale complessivo	**5428**

Le domande di apertura di Amministrazione di Sostegno rimangono costanti rispetto al periodo precedente, passando da 700 a 712, di cui 574 esaurite nel periodo.

Al settore sono addetti 2 giudici tutelari togati e 4 Giudici Onorari in affiancamento; il servizio si caratterizza per la grande quantità di istanze, spesso urgenti, da evadere da parte dei giudici e del personale di Cancelleria.

Prosegue con profitto l'esperienza dei cosiddetti sportelli di prossimità, operativi nell'intero circondario del tribunale: sono state sottoscritte con i Comuni capofila degli ambiti socio-assistenziali (U.T.I.) del territorio provinciale e successivamente con i Comuni del portogruarese altrettante convenzioni per la gestione di sportelli, condotti da associazioni di volontariato, allo scopo di fornire all'utenza informazioni utili per l'inoltro dei ricorsi per la nomina di AdS, sostenere gli amministratori di sostegno, familiari e volontari nella gestione amministrativa della procedura, collaborare con la cancelleria per l'inoltro di ricorsi e verifica dei rendiconti.

Le udienze di audizione dei beneficiari sono svolte anche in video conferenza.

Ufficio per il processo

Alla data del 30 giugno 2025 alla Sezione Civile risultano assegnati 7 AUPP, la maggior parte dei quali ha dimostrato elevate capacità e disponibilità a collaborare con i giudici e le Cancellerie.

Progetto digitalizzazione procedure civili

Il tribunale partecipa al progetto di digitalizzazione delle procedure civili, come previsto dal PNRR: dal 1° febbraio 2023 dispone di una risorsa esterna e ha assegnato al progetto l'operatrice *data entry* assunta nel novembre 2024.

Le attività richieste - reperimento dei fascicoli in archivio, consultazione degli atti, verifica di quanto da scansionare – implica un copioso impiego di risorse, da affiancare al personale dedicato, che mal si concilia con la carenza di personale e le priorità della giurisdizione.

SETTORE PENALE - dt e pendenze

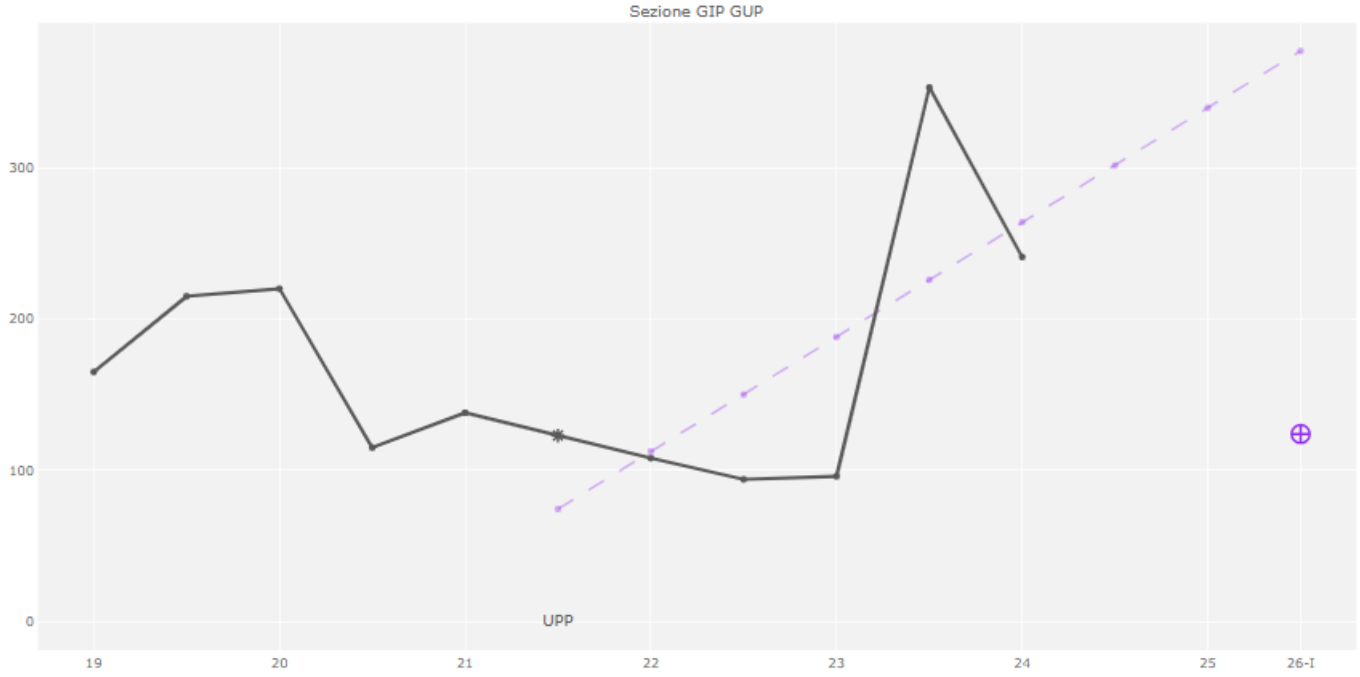
Per il DT penale i criteri richiesti dalla Commissione europea coincidono con quelli utilizzati per le statistiche ufficiali nazionali.

In base a questi criteri, per il tribunale sono considerati i procedimenti relativi alle sezioni GIP-GUP AUTORE NOTO (mod.20 registro generale degli uffici del giudice per le indagini preliminari presso i tribunali), dibattimento I grado (mod.16 registro generale dei tribunali in composizione collegiale e monocratica), dibattimento II grado (mod.7 bis registro delle impugnazioni davanti ai tribunali in composizione monocratica).

Sono pertanto escluse le decisioni interlocutorie del GIP, i procedimenti di competenza del tribunale del riesame e i procedimenti per l'applicazione di misure di prevenzione.

I dati da ultimo messi a disposizione evidenziano la profonda differenza tra le macromaterie che compongono gli affari della Sezione Penale: mentre il DIBATTIMENTO, alla fine del periodo di riferimento (30 giugno 2024), ha già raggiunto l'obiettivo PNRR, l'Ufficio GIP-GUP non è, in previsione, neppure in grado di approssimarsi all'obiettivo.

Grafici


Sezione GIP GUP
300
200
100
0
UPP
19
20
21
22
23
24
25
26-I

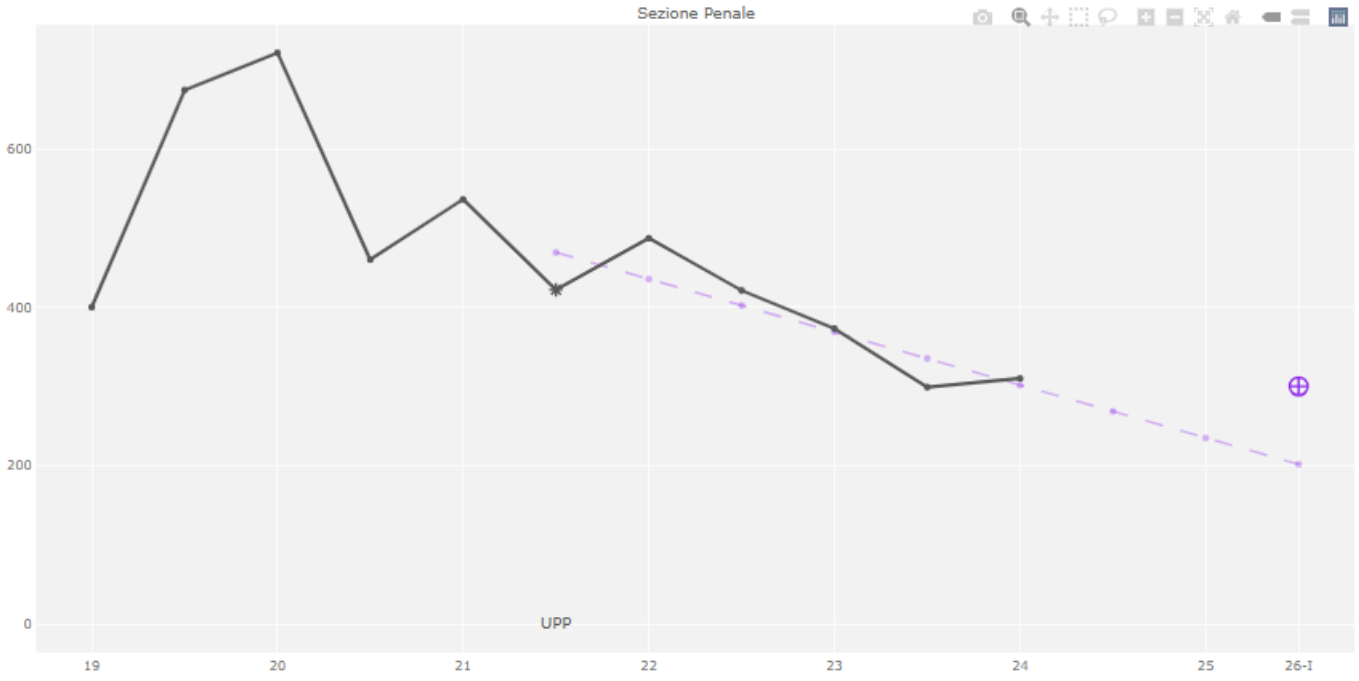

Sezione Penale
600
400
200
0
UPP
19
20
21
22
23
24
25
26-I

Tabelle numeriche – estrazioni dell'Ufficio

MATERIA	BASELINE	DATO CORRENTE	TARGET	PROIEZIONE 2026 (LINEA VIOLA)	VAR% CORRENTE (LINEA NERA)	VAR% PROIEZIONE (LINEA VIOLA)
Sezione GIP GUP	165	241	124	377	46%	128%
Sezione Penale	400	310	300	202	-22%	-50%

COLLEGIALE			
ANNO DI ISCRIZIONE	**PENDENTI AL 01.07.2024**	**SOPRAVVENUTI DAL 01.07.2024 AL 30.06.2025**	**ESAURITI DAL 01.07.2024 AL 30.06.2025**
2019	2		1
2021	1		1
2022	8		5
2023	15		8
2024	15	10	11
2025	0	14	3
TOTALE	**41**	**24**	**29**

MONOCRATICO			
ANNO DI ISCRIZIONE	**PENDENTI AL 01.07.2024**	**SOPRAVVENUTI DAL 01.07.2024 AL 30.06.2025**	**ESAURITI DAL 01.07.2024 AL 30.06.2025**
2015	2		2
2016	0		0
2017	1		1
2018	3		1
2019	11		8
2020	21		14
2021	70		23
2022	200		136
2023	419		270

MONOCRATICO			
ANNO DI ISCRIZIONE	**PENDENTI AL 01.07.2024**	**SOPRAVVENUTI DAL 01.07.2024 AL 30.06.2025**	**ESAURITI DAL 01.07.2024 AL 30.06.2025**
2024	462	409	452
2025	0	400	79
TOTALE	**1189**	**809**	**986**

GIP-GUP - NOTI			
ANNO DI ISCRIZIONE	**PENDENTI AL 01.07.2024**	**SOPRAVVENUTI DAL 01.07.2024 AL 30.06.2025**	**ESAURITI DAL 01.07.2024 AL 30.06.2025**
2011	1	0	
2012	0	0	
2013	0	0	
2014	0	0	
2015	0	0	
2016	1	0	
2017	0	0	
2018	6	2	6
2019	9	0	5
2020	20	2	11
2021	47	1	30
2022	168	24	122
2023	488	56	440
2024	1352	1964	2709
2025	0	1775	390
TOTALE	**2092**	**3824**	**3713**

Indice di ricambio, indice di smaltimento

Nella tabella sottostante sono riportati gli indici di ricambio e di smaltimento,

	IR	**IS**
COLLEGIALE	1,21	0,45
MONOCRATICO	1,22	0,49

	IR	IS
GIP-GUP	0,97	0,63

RITO MONOCRATICO: i fascicoli sopravvenuti sono stati 809, in netto calo (-21%) rispetto al periodo precedente (1023 fascicoli), con un indice di ricambio dell'1,22, in leggero calo rispetto all'1,34 del periodo precedente; gli esauriti sono pari a 986 fascicoli, anch'essi in netto calo rispetto (-27,5%) rispetto ai 1361 fascicoli del periodo precedente); le pendenze finali sono pari a 1012 fascicoli (-14,8% rispetto ai 1.189 procedimenti finali del periodo precedente), con un indice di smaltimento pari a 0,49.

Le sentenze complessivamente emesse sono state 1017 (-20% rispetto alle 1270 del periodo precedente).

Delle 1017 sentenze emesse nel periodo considerato, 81 sono relative a MAP, 102 relative a giudizi abbreviati (art. 438 c.p.p., -10,5% rispetto al precedente periodo) e 157 di applicazione della pena (art. 444 c.p.p.; -18% rispetto al precedente periodo).

RITO COLLEGIALE: le pendenze iniziali sono state di 41 procedimenti (61 nel periodo precedente), i sopravvenuti sono stati 24 procedimenti (51 nel periodo precedente), gli esauriti sono stati 29; le pendenze finali sono di 36 procedimenti (42 nel periodo precedente).

Pertanto, i procedimenti esauriti hanno superato quelli sopravvenuti (pur essendo questi ultimi diminuiti rispetto al periodo precedente).

I processi con richiesta di ammissione alla messa alla prova si avvantaggiano del Protocollo istituito con l'UEPE, il tribunale, la Procura della Repubblica, il COA e la Camera Penale di Pordenone; in sede è presente uno sportello dell'UEPE e sono state firmate ulteriori convenzioni con Enti per lo svolgimento del LLPPUU: ciò ha velocizzato le procedure di ammissione e di verifica.

Ufficio per il processo

Alla data del 30 giugno 2025 alla Sezione Penale - Dibattimento risultano assegnati 6 AUPP, la maggior parte dei quali ha dimostrato un'elevata capacità e disponibilità a collaborare con i giudici e la Cancelleria.

Criteri di priorità

A seguito della condivisione con la locale Procura, la trattazione prioritaria è riservata ai procedimenti ex art. 132-bis disp. att. c.p.c. e disposizioni analoghe, ai processi con imputati sottoposti a misura cautelare, a quelli provenienti da udienza preliminare e ai processi di più risalente pendenza, in modo da far sì che siano definiti comunque entro il triennio (essendo assai rare le pronunce di estinzione del reato per prescrizione), nonché i procedimenti per i reati previsti dagli artt. 609-bis ss. c.p.

Ufficio gip-gup

Nel secondo semestre 2023 e nel primo semestre 2024, quindi in periodo immediatamente antecedente a quello oggetto di rilevazione, l'Ufficio GIP-GUP è stato interessato da rilevanti mutamenti: dei 3 giudici assegnati all'Ufficio GIP-GUP sui 4 tabellarmente previsti, un giudice si è trasferito in altra sede (15 gennaio 2024), un giudice è stata posta in congedo per malattia e, a seguire, per maternità a rischio (dal 16 aprile 2024): ciò ha imposto il ricorso all'istituto della supplenza e dell'assegnazione interna, a tempo determinato e a rotazione, se da un lato ha consentito di tamponare le emergenze succedutesi, dall'altro lato ha fortemente inciso sulla capacità di smaltimento anche nel secondo semestre 2024.

Limitatamente ai FASCICOLI NOTI, le pendenze iniziali sono state di 2092 procedimenti, raddoppiate risetto al periodo precedente; i procedimenti sopravvenuti sono stati 3824 (-5,6% rispetto al periodo precedente), gli esauriti sono stati 3713 (+17,5% risetto al periodo precedente) e le pendenze finali 2213 procedimenti (+6,4% rispetto al periodo precedente).

Le statistiche rivelano un incremento delle richieste di archiviazione e del loro accoglimento, correlato

evidentemente al nuovo criterio di esercizio dell'azione penale della ragionevole prevedibilità di futura condanna; molte le richieste di archiviazione non ancora esitate.

Le sentenze complessivamente emesse sono state 319 (384 nel periodo precedente; riduzione del 17%), di cui 174 sentenze di applicazione della pena e 76 a seguito di giudizio abbreviato; i decreti penali emessi sono stati 374.

I provvedimenti in materia di misure cautelari, personali e reali, anche a seguito di convalida dell'arresto o di fermo, sono riportati nella tabella che segue:

Ordinanze di convalida del fermo o dell'arresto (art. 391)	126
Provvedimenti su misure cautelari personali (art. 279)	335
Misure cautelari reali (autorizzazioni sequestri conservativi o preventivi)	26
Udienze di convalida	84

L'Ufficio ha evaso 335 richieste di applicazione o di revoca e/o modifica di misure cautelari personali (nel periodo precedente erano state 281, con un aumento del 16%), 126 richieste di convalida di arresto o di fermo (+18%).

L'indice di ricambio è pari a 0,97, nettamente migliorato rispetto al precedente 0,7, l'indice di smaltimento è pari a 0,63, anch'esso in miglioramento rispetto al precedente 0,59: tuttavia, il DT al 30.06.2025 era pari a 301, con previsione che esso aumenti a 377 al 30.06.2026, ben lontano dal target PNRR fissato in 124: rappresentazione numerica della grave difficoltà in cui versa l'Ufficio GIP-GUP.

Ufficio per il processo

Valgono anche per l'Ufficio GIP-GUP le positive considerazioni sull'assegnazione allo stesso di 3 AUPP, in diretta collaborazione con i tre giudici e che si sono dimostrati assi efficienti e collaborativi.

Informatizzazione e applicativi in uso

- SCRIPT@- Protocollo informatico
- SUP- gestione ufficio del Processo
- PEC - posta certificata
- FUG- le somme afferenti al Fondo Unico Giustizia sono gestite con SICP
- SIECIC - Sistema informatico del settore esecuzione civile individuale e concorsuale
- SICID - Sistema informativo del settore civile
- SIC- sistema informatico del Casellario
- GECO - sistema di gestione di beni in dotazione all' Ufficio ora sostituito da INIT
- SIAMM - spese di giustizia, settore amministrativo- contabile ed elettorale
- INIT sistema di gestione delle fatture elettroniche
- SIGEG - applicativo deputato all' inserimento per ogni procedimento di affidamento lavori, forniture e servizi le informazioni richieste in basa alla normativa sulla trasparenza.
- SICP - Sistema informatico del settore penale ed atti e documenti
- SIRIS- ricerche sulla base dati dello storico ed elaborazioni di query ora sostituito da ARES
- AGI - Mod. 40 per le rogatorie
- TIAP
- SIGE- Sistema informatico del Giudice delle esecuzioni penali
- SNT- Sistema delle notifiche e comunicazioni in materia penale
- PACCHETTO ISPETTORI - Query consolidate dell'Ispettorato Generale del Ministero della Giustizia.
- GPOP -Aggiornamento degli albi dei giudici popolari
- APP

Sono attivi collegamenti con Agenzia del Territorio in ordine alla consultazione del catasto e della conservatoria (sistema SISTER); PUNTO FISCO, EQUITALIA SERVIZI ONLINE, ACQUISTI IN RETE PA MERCATO ELETTRONICO, SIMOG, INPS, SPT, SCIOPNET, ASSENZENET.

Operativo INTERPRANA, servizio software realizzato da INSIEL s.p.a. della regione FVG che permette il collegamento con gli Uffici Anagrafe dei Comuni per la consultazione dei registri.

L'applicativo SIECIC per le esecuzioni e per i fallimenti è integrato dall'uso del software FALLCO di ZUCCHETTI SOFTWARE GIURIDICO s.r.l.

Le presenze del personale sono elaborate dal programma TIME MANAGMENT.

Il tribunale è autorizzato dalla Camera di Commercio di Udine e Pordenone ad accedere direttamente agli archivi camerali attraverso il sistema TELEMACO, potendo così interrogare le banche dati di Registro Imprese e Registro Protesti (Ricerche Anagrafiche, Visure, Consultazione Atti e Bilanci).

Il sito Internet del tribunale non è sempre aggiornato per la mancanza del personale amministrativo.

L'allestimento di schermi digitali per informare l'utenza sulla dislocazione delle udienze si è rilevata oltremodo utile.

I giudici togati e onorari dispongono delle dotazioni informatiche per poter tenere udienza da remoto: ogni giudice è abilitato all'utilizzo di TEAMS e le aule penali sono state a tal fine allestite

Ampiamente utilizzata l'aula per le multi-videoconferenze, sia per ascolti protetti sia per le deposizioni di soggetti in regime carcerario fuori dal circondario di Pordenone.

Pienamente utilizzata anche l'aula per l'ascolto protetto dei minori appositamente allestita al pianoterra del Palazzo di Giustizia.

Relativamente all'attrezzatura informatica, si segnala la permanente necessità di scanner e stampanti.

Continua ad essere operativa, ancorché con estrema scarsità di banda, l'Area WIFI per gli avvocati e l'utenza in collaborazione con la Regione FVG.

A fronte della massiccia attivazione della tecnologia informatica nell'attività giudiziaria, l'assistenza tramite apertura di ticket è spesso inadeguata, in termini di tempestività e di efficacia della risposta: solo l'irrinunciabile presenza in sede di un tecnico INSIEL e di un assistente CISIA ha reso possibile e competitiva la gestione informatica del tribunale, assicurando tempestività e qualità degli interventi.

Il tecnico informatico addetto all'assistenza è presente in sede una volta alla settimana, giorno nel quale si divide tra gli Uffici del Giudice di Pace, della Procura e del Tribunale.

Le linee e gli apparati attivi usufruiscono di una capacità di trasmissione dati di 20 Mb, con notevole velocità di trasmissione.

Per assicurare l'erogazione e la diffusione dei servizi telematici, con l'efficace collaborazione tra la Cancellerie, Servizi Sociali dei Comuni e Associazioni di Volontariato, è stato istituito un punto informativo per l'utenza debole nella nuova sede di Via Riviera del Pordenone

Sezione civile - processo telematico

Si conferma la proficua fruizione degli applicativi in uso.

Il rilascio di utenze SIATEL per il personale amministrativo che opera in materia di amministrazioni di sostegno, consente di reperire prontamente dati anagrafici corretti circa amministratori e beneficiari; tale risorsa ha notevolmente inciso sulle tempistiche con cui viene svolta l'attività di sollecito dei rendiconti, in ipotesi di a.d.s. inadempienti ai propri obblighi, considerato che in precedenza l'ufficio doveva prendere contatti con l'anagrafe comunale di volta in volta competente per ottenere un indirizzo di residenza aggiornato ovvero notizie circa la sopravvenuta morte del beneficiario.

Attuazione dei progetti informatici ministeriali e dei relativi programmi

Si conferma il contenuto della relazione dell'anno precedente; in sintesi:

- costante l'utilizzo della Consolle del magistrato da parte dei giudici della Sezione Civile;

- i giudici togati e onorari collaborano nella condivisione dei modelli, aggiornandoli periodicamente in base alle novità tecniche adottate dalla Direzione Generale;
- i provvedimenti dei giudici civili (monocratici e collegiali) e le verbalizzazioni delle udienze sono redatti in via telematica, mediante l'utilizzo di Consolle di udienza;
- nella materia fallimentare e delle esecuzioni, gli atti del giudice e del collegio sono digitalizzati; permangono alcune criticità relative alla fornitura da parte del Ministero di specifici modelli di Consolle per le procedure del CCII;
- nel settore Volontaria Giurisdizione, caratterizzata dalla non obbligatorietà dell'assistenza tecnica e da un limitato ricorso al difensore per la presentazione dei ricorsi e delle istanze, numerosi atti pervengono mediante posta elettronica (relazioni/iscrizioni dei servizi sociali, Questura, Tribunale dei Minorenni, Procura della Repubblica, ecc.) o mediante deposito di istanze in formato cartaceo da parte del privato cittadino; la cancelleria si occupa dello scarico e della digitalizzazione di tali atti e del relativo inserimento nel fascicolo telematico; Consolle del magistrato è utilizzata per la rilevazione automatica del ritardo nel deposito dei rendiconti annuali da parte degli amministratori di sostegno e tutori.
- sono ancora svolte in cartaceo, mediante annotazione sulla copertina del fascicolo cartaceo, le assegnazioni dei fascicoli di contenzioso civile;
- comunicazioni endo-processuali, agli avvocati, ai CTU e/o agli altri ausiliari del giudice inseriti in REGINDE, avvengono tramite PCT;
- è stata completata la migrazione su SharePoint:
- ciascun giudice utilizza ordinariamente i software di Microsoft Word, Microsoft Teams e Outlook
- la gestione ordinata dei flussi di comunicazione tra il tribunale e l'Ufficio del Pubblico Ministero per gli affari civili avviene tramite il sistema PCT;
- l'ufficio del Giudice di Pace sta faticosamente affrontando la telematizzazione delle attività processuali;
- insufficiente la fornitura di scanner per il personale di Cancelleria e inadeguate le risorse di bilancio destinate all'acquisto di toner per le stampanti
- non ancora svolta la registrazione audiovisiva dell'ascolto del minore ex art 473-bis 5, comma 5, c.p.c.;
- gli addetti AUPP sono stati prontamente censiti in ADN e hanno ricevuto la dotazione hardware; le smartcard ministeriali sono state consegnate a settembre 2024;
- l'applicativo TIAP-document@, obbligatorio per la gestione delle intercettazioni è in uso all'Ufficio GIP-GUP; i fascicoli sono regolarmente digitalizzati, con priorità per quelli relativi a misure cautelari (personali o reali); gli stessi sono consultabili e richiedibili in copia cartacea o digitale dagli Avvocati attraverso una postazione interna all'ufficio;
- l'applicativo TEAMS con possibilità di videoconferenze è ampiamente sfruttato dai GIP per le udienze di convalida e le udienze da remoto;
- farraginoso e scarsamente strategico l'applicativo APP. per la gestione delle archiviazioni.

Organico personale amministrativo

La pianta organica del personale amministrativo in servizio a tempo indeterminato presso il tribunale di Pordenone, sicuramente sottodimensionata, è composta da 70 unità: di queste, solo 38 sono le unità effettivamente presenti al 30 giugno 2025.

La scopertura ammonta al 45,7% circa.

Dal 1° giugno 2024 è vacante il posto di Dirigente Amministrativo.

	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO		**Posto vacante dal 1° giugno 2024**				
AREA	QUALIFICA	PREVISTI IN PIANTA	IN SERVIZIO	IN DISTACCO	VACANZE	A TEMPO DETERMINATO	PERCENTUALE DI SCOPERTURA
III	DIRETTORE	3	1		2		67%
	FUNZIONARI	16	12		4		25%
II	CANCELLIERI	12	4		8		67%
	ASSISTENTI GIUDIZIARI	21	12		9		43%
	OPERATORI GIUDIZIARIO	7	6		1		14%
	CONDUCENTI AUTOMEZZI	3	1		2		67%
I	AUSILIARI	8	2		6		75%
	TOTALE	**70**	**38**	**0**	**32**		**45,7%**
	CENTRALINISTI	0	1				
III	ADDETTI UPP*	20	18		2		10%
II	OPERATORI DATA ENTRY	7	1		6		86%
III	TECNICI DI AMMINISTRAZIONE	2	1		1		50%
	TOTALE	**29**	**20**		**9**		**31%**

Totale scopertura complessiva personale amministrativo e PNRR	99	58		41		**41%**

Tra il personale in servizio è presente un centralinista e un operatore giudiziario a tempo determinato

Il personale ammesso al part-time è di 4 unità.

Le unità di personale che usufruiscono dei permessi ai sensi della legge 104 sono attualmente 9.

Il Tribunale e si è fatta carico dei servizi amministrativi dell'ufficio del Giudice di Pace, incluso l'ufficio liquidazione, unificando i servizi.

La Segreteria del Tribunale, oltre a supportare l'UNEP, ha di fatto assunto su di sé la gestione del personale, la gestione degli acquisti e di ogni pratica amministrativa, nonché la gestione della corrispondenza in entrata ed in uscita, dei rapporti con gli Uffici esterni, dell'Ufficio del Giudice di Pace. L'ufficio, pur in assenza di personale tecnico contabile con adeguata formazione, è delegato alla stipula di convenzioni CONSIP e contratti di manutenzione degli immobili che meglio, per una questione di efficacia, di efficienza e di economicità si presterebbero ad essere stipulati e istruiti, con la collaborazione del personale del Tribunale,

in sede distrettuale, onde evitare la ripetizione di gran parte della procedura, per ogni singolo Ufficio, con un palese dispendio di energie e risorse e soprattutto si sfrutterebbero le competenze adeguate presenti nell'ufficio di Corte d'Appello.

Non si nascondono le difficoltà organizzative stante le scoperture alle quali va aggiunta la macroscopica inadeguatezza degli organici, del tutto sproporzionati alle dimensioni del circondario ed alla quantità e qualità degli affari trattati, con notevoli ripercussioni sulle scelte organizzative e sulla ripartizione dei servizi.

Gli attuali e delicati assetti organizzativi sono resi precari dalla esiguità delle risorse umane e qualsiasi assenza (malattia, ferie, permessi a vario titolo, aspettative, applicazioni, ecc.) impone soluzioni estemporanee per mantenere il livello dei servizi programmato.

L'assistenza alle udienze penali e civili è garantita anche grazie alla collaborazione degli AUPP.

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE - organico dei GdP

L'organico dei Giudici di Pace ammonta a 8 unità, di cui solo 2 in servizio.

Per far fronte alla grave scopertura di organico, sono stati applicati, a tempo parziale e determinato, a quell'Ufficio due GOdP in servizio presso il tribunale.

La situazione di scopertura dell'organico dei magistrati è grave e fonte di innumerevole (e condivisibili) sollecitazioni definitorie da parte dei procuratori delle parti, tenuto conto dei sensibilissimi ritardi accumulati da un GdP nell'evasione degli affari.

Tre GOdP sono stati immessi in possesso ad agosto 2025 e dovranno completare il previsto tirocinio semestrale presso il tribunale.

Si prospetta la paralisi quasi completa della risposta alla domanda di giustizia, con conseguenze sul principio della ragionevole durata del processo e della tutela dei diritti.

Il presidente del Tribunale svolge i compiti previsti dall'art. 7 della Circolare 8 luglio 2021.

Organico personale amministrativo

Non è prevista la figura del Dirigente Amministrativo.

La pianta organica, drammaticamente sottodimensionata, prevede 7 unità di cui solo 1 effettivamente presente al 30 giugno 2025, con una scopertura dell'86%.

AREA	QUALIFICA	PREVISTI IN PIANTA	IN SERVIZIO	IN DISTACCO	VACANZE	A TEMPO DETERMINATO	PERCENTUALE DI SCOPERTURA
III	FUNZIONARIO	1	0		1		100%
II	CANCELLIERE*	1	0		1		100%
	ASSISTENTI GIUDIZIARI*	3	1	0	2		67%
	OPERATORE GIUDIZIARIO	1	0		1		100%
I	AUSILIARIO	1	0		1		100%
	TOTALE	**7**	**1**		**6**		**86%**

Prestano servizio presso l'ufficio del Giudice di Pace un colonnello e un luogotenente dell'esercito, facenti parte del Personale in Ausiliaria, richiamato con la procedura di autorizzazione esperita dal tribunale con il Ministero della Difesa.

Si prospetta la paralisi quasi completa della risposta alla domanda di giustizia, con conseguenze sul principio della ragionevole durata del processo e della tutela dei diritti.

Il presidente del Tribunale svolge i compiti previsti dall'art. 7 della Circolare 8 luglio 2021.

Settore civile

A fronte di 3153 procedimenti sopravvenuti nel periodo (2566 nello scorso periodo, con un aumento del 18,6%), ne sono stati definiti 3114 (2453 nello scorso periodo, con un aumento del 21,2%), portando la pendenza da 1385 a 1856 procedimenti.

L'aumento delle pendenze si concentra sulle cause contenziose fino a 10.000 €uro e di opposizione alle sanzioni amministrative.

Anche nel periodo in esame sono stati predisposti i criteri di smaltimento dell'arretrato, con lo scopo di contenere nel triennio i tempi di definizione dei procedimenti: obiettivo non raggiunto da parte di un GdP, sul punto formalmente e specificamente sollecitato dal presidente.

I ritardi significativi nel deposito dei provvedimenti da parte dei GdP sono monitorati e fatti oggetto di specifici richiami e richieste di immediata evasione.

Ciascun magistrato celebra, in situazione di normalità, non meno di tre udienze settimanali. I GoDP partecipano, quando d'interesse, alle riunioni mensili della sezione civile del Tribunale.

Settore penale

La pendenza finale è passata da 213 a 167 procedimenti, a fronte di una sopravvenienza di 173

Le definizioni sono state 214 rispetto alle 233 dello scorso anno.

La situazione evidenzia gli effetti della grave scopertura dell'organico dei GDP (presenti 2 giudici su 8 di organico), che impedisce di affrontare adeguatamente, nonostante l'impegno dei magistrati, la domanda di giustizia.

Edilizia giudiziaria

Nel Palazzo di Giustizia di Pordenone è in corso di esecuzione il cantiere aperto nel giugno 2023 dall'impresa appaltatrice su committenza del Provveditorato alle Opere Pubbliche; le opere sono state finanziate dal Ministero della Giustizia, per adeguare le strutture alla normativa antincendio e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il Comando dei Vigili del Fuoco ha rilasciato il certificato prevenzione incendi.

La fine dei lavori era prevista a febbraio 2025: ma essi si protraggono per ritardi dell'esecutrice.

Il Comune di Pordenone il 23 maggio 2022 ha consegnato l'immobile attuale sede del Giudice di Pace e di altri uffici del tribunale, inaugurato e aperto al pubblico il 21 dicembre 2022: nonostante il radicale intervento di ristrutturazione, nell'immobile sono comparse e continuano a esserci infiltrazioni d'acqua, che interessano soprattutto il vano ascensore, e altre avarie (soprattutto, l'inefficienza dell'impianto di ventilconduzione inverale ed estivo), segnalate tempestivamente al Comune già in fase di trasloco e di allestimento degli uffici ma tuttora irrisolte.

Negli immobili in locazione adibiti ad archivio del tribunale e procura, per complessivi 2.750 mq., il Comando dei Vigili del Fuoco ha rilasciato il rinnovo del certificato prevenzione incendio.

Il tribunale continua a sopperire agli interventi necessari e obbligatori - minuta manutenzione e verifica biennale degli impianti - ricorrendo di volta in volta alle richieste di fondi alla Corte d'Appello sul capitolo di spesa dedicato: la mancanza di una previsione generale di spesa annuale rende complicata la gestione della manutenzione.

I controsoffitti del tribunale sono stati in più punti rimossi in occasione dell'installazione del cablaggio da parte di DGSIA e della collocazione del sistema antincendio, senza che ne sia stata prevista la ricollocazione: i manufatti di tamponamento esistenti risultano fuori norma perché non garantiscono la tenuta antisismica; per la sostituzione dei controsoffitti non sono disponibili le relative risorse economiche.

Arredi

Assolutamente indecorosa e non più tollerabile la situazione degli arredi del tribunale: diversi uffici dei

giudici e la quasi totalità degli uffici del personale amministrativo sono composti da scrivanie, armadi, scaffalature raccogliticce e non certificate.

Preoccupante la situazione dell'Aula DE NICOLA, la più ampia del tribunale e destinata allo svolgimento dei processi collegiali: banchi vetusti e ammalorati, sedie destinati agli Avvocati sfondate e con rivestimenti non ignifughi; analoga la situazione dei tendaggi.

I collegamenti elettrici di molti uffici sono assicurati tramite cavi volanti di prolunga, che non rispondono ad alcuna normativa antinfortunistica.

Le sedute ergonomiche non sono disponibili in numero sufficiente rispetto ai neoassunti.

Lo stato di trascuratezza dei luoghi in cui è amministrata la Giustizia non è in alcun modo giustificabile e vanifica ogni sforzo per assicurare il benessere lavorativo di chi quotidianamente li occupa.

UNEP - organico

La dotazione organica dell'UNEP prevede la presenza di 24 unità, funzionalmente ripartite come segue:

- 9 funzionari
- 7 ufficiali giudiziari
- 8 assistenti giudiziari.

La scopertura d'organico è a dir poco allarmante, poiché il personale in servizio è di sole 11 unità e cioè il 55% in meno.

Nel periodo in considerazione, risultano effettivamente in servizio:

- n° 5 Funzionari, di cui n. 1 con funzioni di Dirigente ed elevazione protesti, n. 4 con funzioni esecutive, di notificazione di elevazione protesti e di supporto amministrativo; collaborano alla gestione del modello E, alla stesura della contabilità mensile; in caso di assenza dell'Assistente addetto allo sportello, ne operano la sostituzione
- n° 1 Ufficiale Giudiziario, con funzioni esecutive e di notificazione, oltre a funzioni di notificazione e invio atti penali attraverso la convenzione con le Poste oltre alla posta ordinaria;
- n° 5 Assistenti Giudiziari, di cui: n°2 con attività prevalente di sportello (accettazione atti e richiesta protesti), n°3 con attività di tenuta registri (carico e scarico). Uno degli Assistenti usufruisce del part time orizzontale con 1/6 di riduzione del tempo di lavoro settimanale, e un altro Assistente è in part time verticale con la riduzione di 1 giorno alla settimana.

L'UNEP riceve annualmente mediamente circa n. 15.000 richieste di notificazioni civili e penali, n. 2.500 richieste di esecuzioni e n. 800 richieste di levata di protesti.

Informatizzazione e applicativi in uso

L'U.N.E.P. ha proceduto ormai da tempo all'informatizzazione dei registri cronologici e dei servizi con l'adozione del programma informatico GSU-WEB (Gestione Servizi UNEP on line).

È assicurato l'accesso alle banche dati dell'Anagrafe Tributaria per la ricerca dei beni del debitore.

Edilizia

L'UNEP è allocato in un appartamento di proprietà di terzi, privo di adeguate protezioni antintrusione, assolutamente inadeguato per accessibilità, impiantistica e arredi.

Buone prassi

Protocollo per il codice rosso

Continua a dare buona prova il protocollo d'intesa in essere con la Procura per le comunicazioni e la

trasmissione obbligatoria dei provvedimenti emessi in sede penale al giudice civile, previste dall'art. 14 della l. n. 69/2019 – cd. Codice Rosso.

Il protocollo trova applicazione in relazione ai procedimenti di separazione personale dei coniugi o relative ai figli minori o all'esercizio della responsabilità genitoriale in cui almeno una delle parti è coinvolta in un procedimento penale pendente in relazione ai reati di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, corruzione di minorenne, atti persecutori, *revenge porn*, lesioni personali, lesioni personali con deformazioni o sfregio permanente del viso.

Altri protocolli

- Convenzione volta ad assicurare la massima tempestività e completezza dei flussi informativi tra i Giudici Delegati e i curatori dei fallimenti, mediante l'applicazione di un sistema informatico e telematico denominato Portale dei Fallimenti di Pordenone, realizzato per conto del tribunale da ZUCCHETTI SOFTWARE GIURIDICO s.r.l..
- Protocollo d'intesa con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone su spese straordinarie per i figli in materia di separazione e divorzio del 22 febbraio 2018.
- Collaborazione con FONDAZIONE BCC PORDENONESE e l'Associazione di volontariato SAN PIETRO APOSTOLO, per sostenere i servizi dell'Amministrazione di Sostegno;
- Convenzione per lo sportello per l'amministrazione di sostegno gestito dall'Associazione ADS, tra il tribunale di Pordenone e il Comune di Portogruaro.
- Protocollo d'intesa per la concessione di alcuni locali del tribunale in comodato gratuito al Comune di Pordenone, ente capofila dell'UTI NONCELLO, per lo svolgimento delle attività dello sportello a servizio degli amministratori di sostegno.
- Convenzione con l'ASL n. 5 Friuli Occidentale per l'inserimento socio lavorativo, ai sensi della L.R.FVG n. 41/96, art. 14-ter, dei lavoratori disabili.
- Protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza, l'Agenzia delle Entrate e l'Ordine degli Avvocati, avente ad oggetto l'ottimizzazione dell'operato dell'Agenzia delle Entrate e/o della Guardia di Finanza nella verifica, in sinergia con il Tribunale, dell'esattezza, dell'effettività e della permanenza delle condizioni che disciplinano l'ammissione al gratuito patrocinio, oltre all'adozione di una modulistica aggiornata e unica.

Convenzioni dirette al recupero e messa alla prova

Sono 70 le convenzioni concluse per valorizzare il percorso di rieducazione e recupero dei soggetti incorsi in procedimenti giudiziari per i quali è applicabile la messa alla prova e l'accesso ai LL.PP.UU.

Procedura utilizzo personale militare in ausiliaria

Prosegue, sia pure con risultati non sempre ottimali, la procedura per la richiesta di personale militare in ausiliaria, mediante l'invio della lettera di convocazione ai militari in congedo di riserva residenti in provincia di Pordenone compresi nell'elenco fornito dal Ministero della Difesa.

Nel periodo di riferimento sono stati impiegati 4 militari (senza assegni e in periodi diversi), per le esigenze del tribunale e dell'Ufficio del Giudice di Pace.

Tutela maternità e paternità

Promosse soluzioni organizzative al fine di rendere compatibili l'esercizio dell'attività lavorativa con i compiti assistenziali verso la prole, con particolare riferimento alle presenze di magistrati con prole inferiore ai 6 anni d'età e alla concentrazione delle udienze civili in due sole giornate in caso di maternità.

Benessere organizzativo

L'aula DE NICOLA è stata dotata di impianto di condizionamento e del nuovo impianto luci; ancora insoddisfacente l'impianto audio.

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
Rodolfo Piccin

TRIBUNALE DI TRIESTE

1.- La situazione dell'Ufficio

Nel periodo di riferimento è perdurata la scopertura del posto di Presidente della Sezione civile (da luglio 2024) e dall'1 aprile 2025 è rimasto vacante il posto di Presidente della Sezione G.i.p./G.u.p. per il pensionamento del dottor Dainotti; un trasferimento ad altro ufficio ha interessato la Sezione penale e un altro, la Sezione G.i.p./G.u.p.; prolungate assenze di giudici hanno interessato ancora la Sezione G.i.p./G.u.p. (una) e tuttora interessano la Sezione civile (due).

Su un organico di 30 magistrati (più il Presidente) risulta così che, al minimo, anche per non brevi periodi, il Settore penale (Sezione Dibattimento e Riesame e Sezione G.i.p./G.u.p.) ha operato con 9 giudici (su 13, compresi i semidirettivi) e la Sezione civile con 10 giudici (su 17, compresi i semidirettivi), assegnati, con vari ruoli, anche alle sotto-sezioni (i) fallimentare, (ii) specializzata in materia di impresa, (iii) per le controversie agrarie, (iv) per la protezione internazionale, (v) per le controversie di lavoro e previdenziali.

Il Tribunale ha così operato, al minimo, con 19 magistrati su 30, con una scopertura "effettiva" di oltre un terzo dell'organico.

Nel secondo semestre del 2024 il Tribunale si è giovato, nel settore penale, del magistrato di pianta organica flessibile e per tutto il periodo di un'applicazione extradistrettuale, specificamente destinata al settore della protezione internazionale (proprio la gravissima situazione di tale settore aveva portato all'aumento di 4 unità della pianta organica).

Nel periodo, si è registrato un solo nuovo arrivo (dottoressa Mangiante) e solo dopo il 30 giugno 2025 hanno preso servizio quattro magistrati trasferiti con delibera del 19 marzo 2025; è in corso di svolgimento la procedura per il trasferimento di un quinto giudice; a dicembre è prevista l'assunzione delle funzioni da parte di un giudice di prima nomina ed è infine in fase avanzata di svolgimento il concorso per la nomina del Presidente della Sezione civile; è dunque possibile considerare in via di superamento la fase di maggior criticità dell'organico di magistratura dell'Ufficio.

L'attuale pianta organica dei Giudici onorari di Tribunale prevede n. 13 unità, ma sono effettivamente in servizio 8 magistrati, 4 dei quali assegnati alla Sezione civile e 4 alla Sezione penale dibattimentale; un quinto giudice, già assegnato alla Sezione civile è sospeso per malattia dall'ottobre 2023; un ulteriore G.O.P. è assegnato all'Ufficio per il processo ex art. 9, comma 4 D.L.vo n. 116/2017.

Quanto alle risorse U.P.P./P.N.R.R., rispetto alla dotazione organica (da ultimo definita in 57 unità), le prime 30 unità, via via pervenute, si sono ridotte di oltre un terzo per ripetute dimissioni; a seguito della seconda tornata concorsuale, sono pervenute, a giugno 2024, 21 nuove unità ed ulteriori 9 nel giugno 2025; sono attualmente in servizio 48 A.U.P.P.

Sono stati costituiti sette Uffici per il Processo:

-Ufficio per il processo per il settore commerciale/esecuzioni/fallimenti;

-Ufficio per il processo per il settore contenzioso generalista Gruppo B e volontaria giurisdizione famiglia;

-Ufficio per il processo della protezione internazionale;

-Ufficio per il processo della volontaria giurisdizione non familiare;

-Ufficio per il processo della Sezione del giudice per le indagini preliminari;

-Ufficio per il processo della Sezione dibattimentale penale;

-Ufficio del Presidente e spese di Giustizia.

Su tali addetti, e sul contributo rilevante che essi stanno dando alla giurisdizione, grava ancora l'incognita della "migrazione" verso altri impieghi, più stabili o più remunerativi, e soprattutto l'incertezza sulla

stabilizzazione di risorse nei confronti delle quali vi è stato anche un importante investimento formativo.

2.- Il Settore civile

Si è già dato atto della situazione di rilevante carenza di organico dei giudici ordinari e onorari nel settore civile, soprattutto a fronte della peculiarità rappresentata dalla concentrazione nel Tribunale di Trieste di ampie e rilevanti competenze, in materia di impresa e proprietà industriale e di protezione internazionale.

Specie in tale ultimo ambito – considerata anche l'esplosione dei numeri anche in materia di riconoscimento della cittadinanza italiana – sono evidentissime le criticità.

Come già rilevato nella precedente relazione, l'incremento delle iscrizioni è continuo e dipende in buona misura da eventi di rilevanza mondiale (fenomeni migratori), ma anche da scelte governative (dislocamento presso questo distretto della Commissione territoriale, con conseguente radicamento presso la Sezione specializzata del Tribunale di Trieste delle impugnazioni dei provvedimenti di diniego).

Notevole è stata poi, almeno fino al trasferimento della relativa competenza alla Corte d'Appello nel gennaio 2025, l'incidenza del carico di lavoro rappresentato dalle convalide dei trattenimenti presso il C.P.R. di Gorizia, che ha impegnato a turno settimanale molti dei giudici della Sezione civile, sottraendo prezioso tempo ad altre incombenze di non minore importanza.

Fra l'altro, i semplici numeri non bastano a rendere evidente la complessità delle cause trattate in diversi di tali settori (ad es. in materia fallimentare, societaria o industriale), come pure il continuo impegno richiesto in altri settori (famiglia, soggetti deboli).

L'entrata in vigore della riforma "Cartabia" all'inizio dell'anno scorso non sembra aver dato frutti apprezzabili sul piano dell'accelerazione dei processi.

In ogni caso, pur nelle difficoltà segnalate, l'andamento del servizio deve dirsi soddisfacente, quanto alle capacità di smaltimento del contenzioso civile ordinario.

Invero, le **definizioni** sono state ben 4.100 (4.225 nel periodo precedente) mantenendosi ancora ad un livello mai raggiunto in passato.

Nel solo contenzioso le **sopravvenienze** passano però da 6.391 a 7.595, così che le **pendenze** (sub-procedimenti esclusi) si attestano a 12.692 (in precedenza 9.177)

Sub-procedimenti inclusi, gli iscritti aumentano da 7.676 a ben 9.650; i definiti da 5.486 e 6.193.

Pesa in negativo il fatto che il numero dei magistrati dedicati al contenzioso ordinario è calato, in ragione sia delle scoperture, sia della necessità di distribuire altri e sempre crescenti carichi di lavoro, come quelli delle amministrazioni di sostegno e della protezione internazionale.

2.1- Famiglia e Minori

La recente riforma cosiddetta "Cartabia", che ha modificato sia competenze che rito, ha avuto un sicuro impatto in questa prima fase di applicazione ma ancor oggi, salvo che per qualche singolo aspetto, non è dato coglierne profili significativamente positivi.

Si ribadisce ancora la doglianza relativa alla perdita di un importante momento di mediazione e di filtro, costituito dall'udienza presidenziale per i procedimenti di separazione e scioglimento/cessazione degli effetti civili del matrimonio.

Come si temeva, l'uniformità, e connessa rigidità, del nuovo rito in materia comportano spesso l'inconveniente di un'inutile, se non farraginosa, duplicazione e moltiplicazione di attività e incombenti (di udienza, di studio, ecc.), contrari allo spirito di accelerazione e concentrazione che parrebbe aver animato il legislatore.

Ciò, ove si consideri specialmente che la necessità di provvedimenti indifferibili ex art. 473-bis.15 c.p.c. viene prospettata in molti casi, causando il proliferare di attività che prima si concentravano nella (tendenzialmente unica) fase presidenziale, che poteva tenersi anche a breve distanza temporale dal deposito del ricorso. Non senza poi rilevare il preoccupante abuso cui può prestarsi tale strumento eccezionale, riservato – nell'intenzione del legislatore – a fattispecie realmente allarmanti, eppure più volte invocato per

ragioni tutto sommato opportunistiche, spesso - peraltro - nell'ambito di difese di soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato.

Anche i termini del nuovo rito di famiglia e stato delle persone appaiono in concreto non sempre congrui (a volte sono troppo ristretti, specie per problemi di notifica, a volte inutilmente ampi, inducendo istanze di anticipazione), oltre che difficili da rispettare, considerando i residui e sostanziosi carichi, vecchi e nuovi, di cui i magistrati investiti del settore devono occuparsi.

La concreta applicazione della riforma ha inoltre svelato lacune, difetti di coordinamento e vuoti normativi, anche di non poco conto.

Sono state elaborate prassi per colmare le numerose incongruenze, tra cui la recente sottoscrizione di un importante protocollo comune ai Tribunali del Distretto; tuttavia, numerosi sono ancora i problemi e dubbi interpretativi e applicativi e ci vorrà del tempo, anche in vista di pronunciamenti giurisprudenziali chiarificatori, sempre che l'intero sistema normativo si mostri effettivamente efficace e idoneo a regolare un settore così delicato.

Restano invece evidenti i benefici derivanti dall'applicazione, ormai pressoché generalizzata, dei locali Protocolli del 18 maggio 2015, sulla ripartizione delle spese straordinarie relative ai figli, e di quello più recente del 27 giugno 2023, sui compensi agli avvocati in caso di ammissione al patrocinio a spese dello Stato.

Positiva si è rivelata peraltro la figura del curatore speciale dei minori, già prima riconosciuta dalla giurisprudenza ma il cui ruolo è stato bene e meglio valorizzato dalla riforma, anche per la possibilità di attribuzione di poteri sostanziali, certo utile a sopperire a carenze e disfunzioni genitoriali.

Quanto alla tipologia delle controversie, è tuttora rilevante la litigiosità per motivi economici, riguardo al mantenimento di coniugi e figli, nonché per l'assegnazione della casa coniugale o familiare (tema, questo, sempre attuale e fonte di forti contrasti); altra tematica ancora dibattuta, nonostante i più recenti interventi giurisprudenziali, è quella relativa all'assegno di divorzio, così come sono tuttora discusse le questioni della convivenza more uxorio instaurata da una delle parti e della durata dell'obbligo di mantenimento nei confronti dei figli maggiorenni e dell'autonomia privata dei coniugi.

Continua (anche se in maniera non preponderante) il flusso dei procedimenti concernenti questioni di affido, collocamento, visite, mantenimento di figli di coppie non coniugate (in passato affidate al Tribunale dei Minorenni e ormai dal 2012 al Tribunale Ordinario); in proposito, si registra come positiva l'innovazione costituita dall'uniformità del rito (in precedenza camerale).

Restano in piedi e irrisolte svariate problematiche riguardo alla disciplina del gratuito patrocinio a carico dello Stato.

Si aggiunge la miriade dei più disparati procedimenti in materia, anche per questioni di status (richieste di mantenimento da parte di figli maggiorenni, o nei confronti dei nonni ex art. 316 bis c.c., decisioni su iscrizioni alla scuola, vaccini, sanzioni ex art. 709 ter c.c., filiazione, identità di genere, ecc.).

Perciò il gruppo B, già gravato da altri rilevanti carichi di lavoro (amministrazioni di sostegno e protezione internazionale), si trova in difficoltà (aggravatasi anche per il distacco di una componente presso la commissione esaminatrice del concorso di magistratura in corso di svolgimento) e si trova costretto spesso a dilatare i tempi di definizione, anche nel caso di rapporti e contesti (personali, familiari, sociali, economici) che postulerebbero tempi e decisioni rapide.

Si osserva poi che la lista dei consulenti psicologi iscritti all'Albo e disponibili si è ristretta (analogo discorso vale in realtà per tutte le tipologie di consulenti, anche in altre materie) e i Servizi Sociali e Sanitari, stante anche la nota soppressione di alcuni Consultori, mostrano talvolta difficoltà e affanno nell'adempiere gli incarichi, dilatandone i tempi.

Non sembra prossima neppure la programmata creazione del nuovo Tribunale della Famiglia, in assenza di segnali concreti e di attività preparatorie di sorta.

Premesso un inevitabile margine di imprecisione ed errore dei dati statistici, i "numeri" continuano ad essere significativi.

Nell'ambito contenzioso, nel periodo in esame, risultano sopravvenuti 59 procedimenti di separazione, con 54 definizioni (nel periodo precedente erano rispettivamente 47 e 59); 42 di divorzio, con 43 definizioni (nel periodo precedente 52 iscritti, 63 definiti); 14 cumulativi di separazione giudiziale e divorzio, di cui definiti 8 (nel periodo precedente iscritti 13, definiti 2); 4 di modifica delle condizioni di separazione, con 3 definizioni (nel periodo precedente iscritti 4 e definiti 1); 33 di modifica delle condizioni divorzio, con 19 definizioni (nel periodo precedente 24 iscritti e 6 definiti); 48 iscritti per la regolamentazione figli di coppie non coniugate e 60 definiti (nel periodo precedente, 72 iscritti e 84 definiti).

Quanto alla volontaria giurisdizione, sono stati iscritti 115 di divorzio congiunto, definiti 109 (nel periodo precedente 117 e 125), iscritti 100 di separazione consensuale, definiti 114 (nel periodo precedente 144 e 133), iscritti 86 per procedimenti cumulativi di separazione e divorzio congiunto, con 45 definizioni (già 35, definiti 8).

Esiste poi una miriade di altri procedimenti, anche in tema di status, tra cui si segnalano 3 ricorsi iscritti per violenza domestica e di genere (2 nel periodo precedente), ma in realtà la tematica viene sollevata spesso (talora anche artatamente) nell'ambito dei contenziosi di separazione o regolamentazione figli naturali.

Nel complesso, le iscrizioni sono passate da 627 a 660, mentre le definizioni sono rimaste invariate nella misura di 578, per un totale di 1.156, con 503 pendenze finali.

2.2- Soggetti deboli

I flussi di procedimenti in materia di amministrazione di sostegno, già importanti, sono rimasti in sostanza invariati.

Sempre con gli inevitabili margini di imprecisione statistica, nei due periodi 2023-2024 e 2024-2025 sono stati rispettivamente iscritti n. 460 e 454 nuovi procedimenti; i definiti sono stati 367 e 550; i pendenti sono 2.536, in calo rispetto al periodo precedente.

E' venuto meno l'apporto di uno dei Giudici onorari, che svolgeva compiti di affiancamento ai togati ed era inoltre assegnatario di un pur contenuto ruolo autonomo di procedimenti, ridistribuito tra gli altri due giudici.

Il dato delle pendenze è peraltro scarsamente significativo, perché trattasi di procedure che rimangono fisiologicamente aperte, spesso sino al decesso dell'amministrato, salvo più raramente estinguersi per temporaneità della procedura, ovvero per impossibilità di darvi corso o impraticabilità o sopravvenuta inutilità (anche a causa di eventuali insolubili rifiuti o riottosità dei soggetti interessati).

Non mancano tuttora casi di rigetto del ricorso originario, anche per evitare eccessi o abusi dell'istituto (a volte frainteso o poco e male capito).

Le attività sono molte e talvolta complesse, a partire dall'audizione del soggetto interessato (pur prevalentemente delegata ai G.o.t.), alla successiva nomina dell'amministratore (con tutti i rilevanti problemi connessi sia all'indisponibilità o rinuncia dichiarata dai soggetti designati, sia alla scelta in sé, non sempre facile, in ragione delle obiettive peculiarità dei singoli casi concreti, in non pochi casi di assai difficile gestione), per poi svilupparsi negli anni con i molteplici e variegati rapporti con i vari soggetti interessati (amministrati ed amministratori, parenti, strutture pubbliche o private operanti nel settore ecc.), con l'esame di rendiconti e con istanze dal contenuto più disparato; esame reso talvolta poco agevole dalla natura a-tecnica dell'utenza (molti amministratori sono parenti), per non dire delle delicate implicazioni in termini di conflitti familiari o sociali spesso sottostanti a tale tipo di procedimenti, ed infine delle resistenze tuttora diffuse nella mentalità corrente riguardo alla stessa utilità e funzione dell'istituto.

Va segnalata da ultimo la recente modifica dell'art. 35 legge n. 833 del 1978 (Procedimento relativo agli accertamenti e trattamenti sanitari obbligatori in condizioni di degenza ospedaliera per malattia mentale e tutela giurisdizionale), a seguito della pronuncia della Corte costituzionale del 5 maggio 2025. Il giudice tutelare, entro le successive 48 ore, assunte le informazioni, deve sentire la persona interessata, sia che si tratti di convalida che di proroga del T.S.O. È fin troppo evidente l'impatto sul servizio di tale innovazione, considerando la necessità di recarsi sul luogo di ricovero, non sempre prossimo, ovvero di sterili e difficoltose

audizioni da remoto, visto anche il numero rilevante di procedure (a Trieste, nel 2024, 89 convalide primo T.S.O. e 35 proroghe).

Resta positivo, in termini di celerità ed efficienza, il contributo apportato sia dall'apposito "sportello" sia dalla cooperativa convenzionata, specie per funzioni di filtro ed ausilio all'utenza, salvi ulteriori e sempre opportuni miglioramenti.

Si registra poi sempre favorevolmente la positiva attuazione del Protocollo del 31 gennaio 2020 con l'Ordine degli Avvocati e i vari operatori interessati (Azienda sanitaria, Servizi sociali), che ha portato punti fermi e maggiore chiarezza su termini e *modus operandi* dell'istituto (con particolare riferimento alla nota tematica - fonte talvolta di svariate problematiche applicative - del consenso informato e dei trattamenti sanitari, anche alla luce della L. n. 219/2017 sulle cosiddette "d.a.t.").

2.3- Procedimenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea

La Sezione specializzata2 istituita a seguito dell'entrata in vigore della L. 13 aprile 2017, n. 46 è attualmente formata da 5 giudici, ai quali sono assegnati sia ruoli in materia di immigrazione, sia ruoli in almeno un'ulteriore materia (contenzioso ordinario di gruppo B, famiglia, lavoro, tavolare), di cui una in congedo straordinario per maternità, iniziato ad ottobre 2024 e destinato a concludersi nel mese di gennaio 2026.

Ne consegue che la Sezione specializzata può contare su un numero di giudici equivalente a tempo a pieno inferiore a 3 (F.T.E. complessivo attuale di 2,4, per i giudici in servizio effettivo al momento in cui si scrive).

Dal 22 gennaio 2024 è assegnato alla Sezione Specializzata un ulteriore giudice in applicazione extradistrettuale per la durata di 18 mesi, prorogati per ulteriori 6 mesi, al quale sono assegnati esclusivamente procedimenti ex art. 35-bis D.L.vo 28 gennaio 2008, n. 25 e procedimenti in materia di riconoscimento della cittadinanza.

Sino ai primi mesi dell'anno 2024, la Sezione Specializzata contava poi sul supporto di 5 giudici onorari ai quali venivano delegate alcune fasi dell'istruttoria, così consentendo ai giudici togati di concentrarsi maggiormente sulla redazione dei provvedimenti definitivi. A partire da gennaio 2024, in via graduale, si è interrotto il supporto di 3 giudici onorari, mentre quello dei 2 giudici onorari rimasti in servizio si è dimezzato. In sostanza, la Sezione Specializzata conta ora sul supporto di un solo giudice onorario, con aggravio di attività che, per lungo tempo, è stato possibile delegare.

Le procedure in materia di immigrazione implicano valutazioni per le quali non è sempre possibile fare ricorso alla sola scienza giuridica, dovendosi tenere conto anche degli assetti politico-sociali e culturali dei vari Paesi di provenienza degli immigrati, anch'essi spesso in divenire e non trasparenti, con il rischio di risultati apparentemente altalenanti fra accoglimento e reiezione delle istanze.

Il lavoro dei giudici è, inoltre, fortemente influenzato dalle frequentissime modifiche normative che impongono un costante aggiornamento.

Dalla lettura dei dati si ricava che, in materia di protezione internazionale, la situazione è sostanzialmente

---

[2] **In composizione monocratica** la Sezione si occupa: (i) mancato riconoscimento del diritto di soggiorno sul territorio nazionale in favore dei cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea o dei loro familiari di cui all'art. 8 D.L.vo 6 febbraio 2007, n. 30; (ii) impugnazione del provvedimento di allontanamento motivi di pubblica sicurezza di cui agli artt. 20, 21, 20-ter del decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30; (iii) convalida del provvedimento con il quale il questore dispone il trattenimento o la proroga del trattenimento del richiedente protezione internazionale ai sensi dell'art. 6 comma V D.L.vo 18 agosto 2015, n. 142, e di quelli di cui all'art. 14, comma VI; (iv) le controversie in materia di riconoscimento della protezione umanitaria nei casi di cui all'art. 32, comma III D.L.vo 28 gennaio 2008, n. 25; (v) diniego del nulla osta al ricongiungimento familiare e del permesso di soggiorno per motivi familiari di cui all'art. 30, comma VI D. L.vo 25 luglio 1998, n. 286; (vii) controversie in materia di accertamento dello stato di apolidia e dello stato di cittadinanza italiana.
In composizione collegiale: (i) controversie in materia di riconoscimento della protezione internazionale di cui all'art. 35 D.L.vo 28 gennaio 2008, n. 25; (ii) impugnazione dei provvedimenti adottati dall'autorità preposta alla determinazione dello Stato competente all'esame della domanda di protezione internazionale, in applicazione del regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013.

invariata rispetto all'anno precedente: leggendo i dati in proiezione emerge che le *iscrizioni* di procedimenti ex art. 35-bis D.L.vo n. 25/2008, alla fine dell'anno, saranno sostanzialmente pari a quelle dell'anno precedente.

Va tuttavia sottolineato che, a seguito delle modifiche sopra citate, si è registrato un aumento, in sede amministrativa, delle cosiddette *procedure accelerate* che, in sede giurisdizionale, comportano la necessità per il richiedente di agire in sede cautelare chiedendo la sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento amministrativo in base al complesso iter previsto dall'art. 35-bis comma 3 D.L.vo n. 25/2008; la norma prevede la necessità che il Tribunale in composizione collegiale intervenga, in tempi ristretti e specificamente scanditi, con due successivi provvedimenti, uno emesso *inaudita altera parte* e uno emesso a seguito dell'instaurazione di un contraddittorio di natura cartolare.

Dalla lettura delle tabelle allegate e, in particolare, dalla lettura del dato relativo ai **sub-procedimenti**, emerge che le istanze di sospensione sono rimaste pressoché costanti negli anni compresi fra il 2018 ed il 2021, per poi raddoppiare nel 2022 rispetto all'anno precedente (da 233 a 459 sub-procedimenti) ed ulteriormente più che raddoppiare nel 2023 (978 sub-procedimenti); il dato ancora aumenta nel 2024 (1.279 sub-procedimenti) e ancora aumenterà nel 2025 (nel primo semestre dell'anno in corso sono stati iscritti già 822 sub-procedimenti) per l'ulteriore incremento della procedura accelerata da parte della Commissione Territoriale.

A ciò deve aggiungersi l'aumento delle istanze reiterate di sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato: a seguito di un primo rigetto di tale istanza, il ricorrente può, infatti, sempre riproporla qualora sopravvengano, rispetto al primo provvedimento, nuovi elementi di fatto o di diritto. Tali istanze hanno subito un aumento – allo stato non quantificabile precisamente in assenza di dati statistici a riguardo – determinato da alcuni recenti orientamenti assunti dalla Corte di Cassazione, nonché dal percorso di integrazione che il migrante, nelle more del lungo procedimento, compie sul territorio italiano. La natura cautelare di tali procedimenti e i tempi dettati dalla normativa sopra indicata impongono al Collegio di trattare gli stessi con assoluta priorità: il loro aumento ha quindi necessariamente comportato un rallentamento nella definizione dei procedimenti già pendenti.

Un miglioramento si registra, invece, per ciò che riguarda i procedimenti in materia di **cittadinanza**.

Com'è noto, a decorrere dal 30 giugno 2022, l'art. 4 comma 5 D.L. n. 13/2017 ha modificato i criteri di distribuzione della competenza territoriale per le controversie di accertamento dello stato di cittadinanza, attribuendole alla Sezione Specializzata del Comune di nascita del padre, della madre o dell'avo cittadini italiani. Tale previsione ha comportato un considerevole, aumento delle nuove iscrizioni: i nuovi fascicoli aventi ad oggetto il riconoscimento della cittadinanza italiana sono passati da meno di cinque unità fino al primo semestre del 2022, a 201 nel corso del secondo semestre del 2022, a 874 nel 2023 a 1.278 nel 2024. Tali procedimenti, di competenza monocratica, dal 2024, gravano in via sostanzialmente esclusiva sui giudici togati assegnati alla Sezione specializzata, poiché dei 4 giudici onorari che si erano resi disponibili all'assegnazione, ne è rimasto solo uno, mentre degli altri tre, due hanno rinunciato all'incarico di giudice onorario e uno è stato assegnato ad altre funzioni. Occorre tuttavia rilevare che i nuovi procedimenti in materia di cittadinanza sono destinati a diminuire drasticamente, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 36/2025, conv. in L. n. 74/2025, che ha limitato la trasmissione della cittadinanza per discendenza a due generazioni e introdotto per l'acquisto dello status di cittadino italiano il requisito di un legame effettivo con l'Italia. La riduzione delle iscrizioni dei procedimenti di riconoscimento della cittadinanza è già visibile dalle tabelle allegate, dalle quali si ricava che, nel primo semestre del 2025, sono stati iscritti a ruolo "solo" 197 nuovi procedimenti (a fronte dei 2.178 iscritti nel 2024).

Infine, va ricordato che, a decorrere da gennaio 2025, è venuta meno la competenza relativa ai procedimenti di **convalida dei trattenimenti** dei richiedenti asilo, che, ai sensi dell'art. 5-bis D.L. 11 ottobre 2024, n. 145, convertito con modificazioni dalla L. 9 dicembre 2024, n. 187, è stata attribuita alla Corte d'Appello. La Sezione Specializzata rimane competente per le convalide degli allontanamenti dei cittadini europei.

La modifica normativa ha certamente sollevato i giudici della Sezione da un carico gravoso non tanto dal punto di vista numerico, quanto dal punto di vista organizzativo, considerati i termini stringenti previsti per emettere la decisione sulla convalida. Ciononostante, i trattenimenti seguitano ad influire in modo evidente sull'organizzazione dei magistrati appartenenti alla Sezione, i quali devono trattare in via assolutamente prioritaria tutte le cause proposte da richiedenti trattenuti al fine di evitare una protrazione inutile della limitazione della loro libertà personale: tale esigenza, non preventivabile né dal punto di vista numerico né dal punto di vista temporale, impone continue riorganizzazioni dell'agenda di udienza.

La riduzione delle iscrizioni a ruolo determinata, come visto, dalle modifiche normative in tema di cittadinanza e convalida del trattenimento (aspetto certamente positivo) non elimina, tuttavia, il forte arretrato che si è creato a partire dal 2018, a causa del numero *enorme* di sopravvenienze – collegato all'importante direttrice migratoria della cosiddetta *rotta balcanica* – cui è stato (ed è tuttora) impossibile far fronte con le risorse attualmente disponibili.

Si sottolinea ancora che, come emerge dai dati dello stesso C.S.M., il Tribunale di Trieste **è risultato essere quello con il maggior numero di sopravvenienze per numero di giudici in pianta organica negli anni dal 2018 in poi, al punto che il Ministero, nel corso del 2023, ha decretato l'aumento della pianta organica di ulteriori 4 unità da destinare alla materia della protezione internazionale e il C.S.M. ha disposto la già ricordata applicazione extradistrettuale destinata allo specifico settore.**

Le tabelle dimostrano in modo evidente che i procedimenti attribuiti alla Sezione Specializzata costituiscono la grandissima parte dei procedimenti attribuiti all'intera Sezione civile.

Tab. 1 – **Iscrizioni** nella Sezione S5 (**sub-procedimenti esclusi**)

Iscritti								
	2020	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**1°sem. 2025**	**A.G. 23/24**	**A.G. 24/25**
1. Impugnazione *ex* art. 35 D.Lvo n. 25/2008	979	843	1.284	1.747	3.229	1.654	2.372	3.514
2. Impugnazioni Unità Dublino UE 604/2013	454	137	107	121	86	24	75	80
3. Diritto di cittadinanza	1	3	201	874	2.178	197	1.146	1.749
4. Riconoscimento soggiorno cittadini UE	-	2	-	1	1	-	1	-
5. Ricongiungimento familiare (art. 30)	5	4	6	9	11	4	12	9
6. Impugnazioni permesso di soggiorno	13	14	76	202	118	13	238	35
7. altro (comprese convalide trattenimento o proroga trattenimento	180	258	190	248	287	13	273	153
Totale	**1.632**	**1.261**	**1.864**	**3.202**	**5.910**	**1.903**	**4.117**	**5.540**

Tab. 2 – **Definizioni** nella Sezione S5 (***sub-procedimenti esclusi***)

Definiti								
	2020	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**1°sem. 2025**	**A.G. 23/24**	**A.G. 24/25**
1. Impugnazione *ex* art. 35 D.Lvo n. 25/2008	538	652	1.257	936	1.132	653	1.037	1.290
2. Impugnazioni Unità Dublino UE 604/2013	288	201	160	17	130	25	41	118
3. Diritto di cittadinanza	2	2	5	266	448	241	489	412
4. Riconoscimento soggiorno cittadini UE	-	-	2	-	-	1	-	1
5. Ricongiungimento familiare (art. 30)	3	4	9	10	6	3	12	6
6. Impugnazioni permesso di soggiorno	5	7	24	94	133	96	113	168
7. altro (comprese convalide trattenimento o proroga trattenimento	182	250	197	246	290	17	256	171
Totale	**1.018**	**1.116**	**1.654**	**1.569**	**2.139**	**1.036**	**1.948**	**2.166**

Tab. 3 – **Pendenze** nella Sezione S5 (***sub-procedimenti esclusi***)

Pendenti	**1 .7.2022**	**1.7.2023**	**1.7.2024**	**1.7.2025**
1. Impugnazione *ex* art. 35 D.Lvo n. 5/2008	4.008	4.506	5.834	8.074
2. Impugnazioni Unità Dublino UE 604/2013	166	240	274	237
3. Diritto di cittadinanza	4	503	1.168	2.497
4. Riconoscimento diritto di soggiorno cittadini UE	2	1	2	1
5. Ricongiungimento familiare (art. 30)	11	10	10	13
6. Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	38	102	225	92
7. altro	29	20	33	18
Totale	**4.258**	**5.382**	**7.546**	**10.932**

Si riportano anche le tabelle che danno conto del carico complessivo, comprensivo dei cosiddetti **sub-procedimenti**.

Tab. 4 – **Iscrizioni** nella Sezione S5 (***sub-procedimenti inclusi***)

Iscritti								
	2020	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**1°sem. 2025**	**A.G. 23/24**	**A.G. 24/25**
1. Impugnazione *ex* art. 35 D.Lvo n. 25/2008	1.189	1.052	1.583	2.389	4.508	2.474	3.166	5.212
2. Impugnazioni Unità Dublino UE	479	141	182	234	168	49	143	157

604/2013								
3. Diritto di cittadinanza	1	4	202	880	2.213	219	1.169	1.788
4. Riconoscimento soggiorno cittadini UE	-	4	-	2	2	-	2	-
5. Ricongiungimento familiare (art. 30)	7	6	10	13	21	7	19	17
6. Impugnazioni permesso di soggiorno	23	25	139	387	222	24	457	61
7. altro (comprese convalide)	194	262	207	275	316	15	308	165
Totale	**1.893**	**1.494**	**2.323**	**4.180**	**7.450**	**2.788**	**5.264**	**7.400**

Tab. 5 – **Definizioni** nella Sezione S5 (***sub-procedimenti inclusi***)

Definiti								
	2020	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**1°sem. 2025**	**A.G. 23/24**	**A.G. 24/25**
1. Impugnazione *ex* art. 35 D.Lvo n. 25/2008	644	899	1.573	1.643	2.319	1.534	1.804	2.962
2. Impugnazioni Unità Dublino UE 604/2013	309	208	174	21	342	51	121	278
3. Diritto di cittadinanza	2	3	6	270	469	259	503	440
4. Riconoscimento soggiorno cittadini UE	-	1	3	1	1	1	1	1
5. Ricongiungimento familiare (art. 30)	4	5	16	14	16	5	19	15
6. Impugnazioni permesso di soggiorno	9	15	72	275	259	106	331	202
7. altro (comprese convalide)	195	258	314	272	320	21	290	186
Totale	**1.163**	**1.389**	**2.058**	**2.496**	**3.726**	**1.977**	**3.069**	**4.084**

Per evidenziare ancora il peso specifico dei procedimenti in materia di protezione internazionale sul complessivo carico della Sezione civile si vedano le seguenti Tabelle.

Tab. 6 – **Iscrizioni** nella Sezione S5 (*esclusi sub-procedimenti, Ads e Tutele della volontaria giurisdizione*)

Iscritti	**A.G. 22-23**	**A.G. 23-24**	**A.G. 24-25**	**A.G. 22-23**	**A.G. 23-24**	**A.G. 24-25**
Contenzioso	5.026	6.391	7.595	47,7%	56,7%	59,2%
di cui Protez.Int.le su totale	2.469	4.117	5.540	23,4%	36,4%	43,2%
Volontaria Giur.	3.619	3.078	3.438	34,4%	27,3%	26,8%
Lavoro	703	576	646	6,7%	5,1%	5,0%
Esec. Mobiliari	985	1.030	879	9,4%	9,1%	6,9%
Esec. Immobiliari	90	107	118	0,9%	0,9%	0,9%
Proc. concorsuali	107	99	145	1,0%	0,9%	1,2%
Totale	**10.530**	**11.281**	**12.830**	**100,0%**	**100,0%**	**100%**

Tab. 7 – **Pendenze** nella Sezione S5 (*esclusi sub-procedimenti*)

Pendenti	A.G. 22-23	A.G. 23-24	A.G. 24-25	A.G. 22-23	A.G. 23-24	A.G. 24-25
Contenzioso	7.024	9.172	12.692	59,0%	65,9%	69,6%
di cui Protez.Int.le su totale	5.382	7.546	10.932	45,2%	54,2%	60,0%
Volontaria Giur.	3.722	3.570	3.964	31,3%	25,6%	21,7%
Lavoro	410	341	294	3,4%	2,4%	1,6%
Esec. Mobiliari	457	554	929	3,8%	4,0%	5,1%
Esec. Immobiliari	157	140	164	1,3%	1,0%	0,9%
Proc. concorsuali	129	143	186	1,1%	1,0%	1,0%
Totale	**11.899**	**13.920**	**18.229**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

In conclusione, solo la **copertura rapida ed effettiva della pianta organica**, come aumentata proprio a tal fine, con accorte soluzioni organizzative, potrà consentire il raggiungimento degli obiettivi del P.N.R.R. ma, prima ancora, di dare una più tempestiva ed efficace risposta ad un fenomeno di grande rilevanza sociale.

Quanto al personale che deve supportare questo sforzo, si conferma la sostanziale disapplicazione del protocollo d'intesa siglato tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Corte d'Appello di Trieste, il cui articolo 10 prevedeva espressamente che la Regione mettesse a disposizione della Sezione specializzata un adeguato numero di risorse umane.

Positivo è invece l'inserimento in Sezione di tirocinanti a seguito di apposita Convenzione siglata con l'Università degli Studi di Trieste.

2.4- Fallimenti e altre procedure concorsuali - Codice della Crisi

Le procedure concorsuali pendenti alla data dell'1 luglio 2024 erano in numero di 143 mentre al 30 giugno 2025 il loro numero è salito a 186.

Trascorsi ormai più di tre anni dall'entrata in vigore del Codice della Crisi (15 luglio 2022), può dirsi senz'altro consolidato il flusso dei nuovi procedimenti unitari, la quota più cospicua dei quali continua a derivare da iniziative volte all'apertura della liquidazione, sia giudiziale che controllata, provenienti nel primo caso, più di frequente, da parte di creditori (non di rado si è trattato di ex dipendenti, spesso indotti alla scelta per via di prassi operativo-interpretative dell'I.N.P.S.) e nel secondo quasi sempre da parte del debitore.

In particolare, nel periodo di interesse, sono stati definiti una settantina di procedimenti, dato in linea con quello omologo del periodo precedente che conferma una buona capacità di definizione da parte dell'Ufficio (ottenuta anche attraverso la pronuncia non infrequente di provvedimenti di rigetto di istanze per l'apertura della liquidazione giudiziale).

Più intenso che nel recente passato il flusso di apertura delle nuove liquidazioni giudiziali, che peraltro si rivelano sovente "vuote", e perciò destinate a una rapida chiusura per assoluta insufficienza dell'attivo.

L'analisi del dato, condotta per tipologia di oggetto delle imprese assoggettate a liquidazione giudiziale, conferma poi il quadro già segnalato in occasione della scorsa relazione, dell'esistenza di una crisi economica che, come per la restante parte del Paese, investe anche il circondario di Trieste, coinvolgendo alcuni settori strategici, in specie l'ambito delle costruzioni edilizie e del commercio (queste ultime in particolar modo nel settore della ristorazione), di medie e piccole dimensioni.

Costante è rimasto il monitoraggio da parte del giudice delegato (che, per la notevole scopertura dell'Ufficio, è stato ridotto a una unità a partire da gennaio 2024) in ordine al sollecito compimento da parte dei curatori delle attività volte al tempestivo adempimento dei diversi incombenti (deposito delle relazioni ex art. 130 CCII, predisposizione del programma di liquidazione) nonché alla definizione delle procedure concorsuali, anche in ragione dei sempre maggiori e stringenti controlli imposti dalla normativa primaria e secondaria.

È notorio e positivamente apprezzato il tempestivo riscontro da parte del giudice delegato alle istanze e richieste varie provenienti dai curatori e/o liquidatori.

2.5- Cause in materia bancaria

L'individuazione delle controversie in materia bancaria non si è rivelata agevole.

I codici oggetto utilizzati nel registro informatizzato risultano infatti eterogenei e talora fuorvianti: basti pensare che, sotto voci come "mutuo" o "cessione dei crediti", si rinvengono sia cause inerenti ai rapporti bancari in senso stretto, sia controversie di natura diversa, non immediatamente riconducibili al settore bancario. Nonostante tali limiti classificatori, è stato possibile estrapolare un quadro sufficientemente attendibile dell'andamento di questo contenzioso presso il Tribunale di Trieste.

In linea generale, il contenzioso di tipo bancario non registra significative **iscrizioni** presso il Tribunale di Trieste e costituisce un percentuale marginale (ma stabile) del contenzioso complessivo: 0,18% delle iscrizioni nell'A.G. 2023/2024 (19 procedimenti) e 0,19% nell'A.G. 2024/2025 (25 procedimenti), con un lieve incremento percentuale in linea con l'aumento assoluto delle iscrizioni.

Le iscrizioni hanno riguardato in particolare controversie relative ai mutui (da 7 a 6 nuovi fascicoli) e ai rapporti di apertura di credito e deposito (da 4 a 7); da segnalare anche un incremento nelle fideiussioni (da 3 a 4) e la comparsa di un fascicolo per intermediazione mobiliare.

Si tratta di un tipo contenzioso piuttosto complesso, che richiede una conoscenza specialistica della materia.

Per quanto concerne le **definizioni**, sono stati chiusi 30 procedimenti a fronte dei 36 del periodo precedente.

Il dato segnala una minore capacità di smaltimento, imputabile anche alla riduzione dei magistrati del gruppo A, passato da 4 magistrati nel gennaio 2024 agli attuali 3, da settembre 2024, con contenzioso diviso tra due giudici.

A fine periodo risultano **pendent**i 45 fascicoli bancari, in tema di rapporti di conto e apertura di credito (13 procedimenti), di mutui (11 procedimenti pendenti), di fideiussioni (5) e di cessioni di credito (5).

2.6- Esecuzioni immobiliari e mobiliari

Nel periodo di interesse il numero dei procedimenti sopravvenuti nelle **procedure esecutive immobiliari** è aumentato del 10% rispetto all'omologo dato dell'annualità precedente.

In leggera flessione è l'opera di erosione delle pendenze finali.

Si versa peraltro in una condizione di assestamento nella quale, pur ridotta, già da gennaio 2024, a una sola unità il giudice dell'esecuzione, per l'ingravescente scopertura della Sezione Civile, si sono comunque ridotte le pendenze ultra-triennali nella misura del 14%. Ben il 78% delle pendenze finali è costituito da procedimenti iscritti negli anni 2023, 2024 e 2025.

Né, per la migliore comprensione del significato delle pendenze, si può fare a meno di rammentare il dato – perfettamente fisiologico – dei numerosi sub-procedimenti di conversione del pignoramento, la durata dei quali investe archi temporali di norma variabili tra i 36 e i 48 mesi.

Continuano a non registrarsi impatti significativi nel settore in dipendenza dalla cosiddetta riforma "Cartabia", in vigore dal 28 febbraio 2023, salvo riconoscere l'utilità del ricorso – sistematico – alla designazione del custode, individuato fra i professionisti delegati.

A quest'ultimo proposito, merita rammentare la rodata operatività del comitato addetto alla tenuta dell'elenco dei professionisti che provvedono alle operazioni di vendita, previsto dall'art. 179 ter disp. att. c.p.c..

Alla soddisfazione per la compiuta istituzione di tale elenco, lungamente atteso nel settore, si sono accompagnati l'impegno e la disponibilità dell'Ufficio a valutare, tra quelle sollecitate dai migliori operatori del mercato, nuove forme, servizi e strumenti di pubblicità delle vendite, con la finalità di ampliare la platea degli offerenti grazie all'accrescimento del livello qualitativo delle informazioni.

Resta consolidata la modalità di scelta del gestore della vendita telematica che, in ossequio al criterio

suggerito dal C.S.M. ormai fin dalla risoluzione del 23 maggio 2018, si è tradotta nell'individuazione di un ristretto numero di gestori da nominare a rotazione (cosiddetta rotazione temperata delle società di gestione), sulla base di criteri di efficienza e funzionalità (prezzo, esperienze maturate nel settore delle esecuzioni forzate, qualità dei servizi offerti, assistenza garantita etc.).

Va infine confermato il continuo incremento di offerte trasmesse con modalità telematiche e conseguentemente di gare conclusesi con l'aggiudicazione in favore proprio del partecipante all'asta con dette modalità.

In relazione all'andamento delle **esecuzioni mobiliari** di questo Tribunale, si osserva che anche il periodo in verifica è stato caratterizzato da una sensibile riduzione delle sopravvenienze (879; nel periodo immediatamente precedente erano state 1.030, prima ancora 1.186 e 1.611); in netta flessione però anche le definizioni (504 contro 929) e in aumento la pendenza finale (929 contro 554); stabili, peraltro, le pendenze ultratriennali.

2.7- Settore Lavoro e Previdenza Sociale

Tenuto conto dei dati statistici estratti dalla Cancelleria del Tribunale, idonei a fornire un quadro più preciso sullo stato del ruolo che, per la sua dimensione contenuta, potrebbe risultare di difficile analisi nell'ambito di una raccolta statistica più ampia, risulta che i procedimenti **pendenti** al 30 giugno 2025 sono 340 (303 in materia di lavoro e 37 in materia di previdenza), contro i 388 (330 in materia di lavoro e 58 in materia di previdenza), pendenti al 30 giugno 2024.

Continua quindi l'erosione della pendenza già avviata nel precedente periodo (458 i pendenti al 30 giugno 2023).

In aumento gli **iscritti** (646, di cui 427 in materia di lavoro e 219 in materia di previdenza; a fronte di 576 iscritti nel periodo precedente, 422 in materia di lavoro e 154 in materia di previdenza).

L'incremento fatto registrare dal contenzioso è da ricondurre all'aumento delle iscrizioni in materia previdenziale; per il resto lievi aumenti di registrano nei procedimenti relativi ad impugnazione di licenziamento con richiesta di reintegra ex art. 441 bis c.p.c. (da 23 a 25) e nei procedimenti aventi ad oggetto richieste di accertamento di svolgimento di mansioni superiori, di avvenuto demansionamento e di *mobbing*, con relative richieste risarcitorie.

Sono stati complessivamente **definiti** n. 694 procedimenti (454 in materia di lavoro e 240 in materia previdenziale) rispetto ai 646 definiti del periodo precedente (491 in materia di lavoro e 155 in materia previdenziale). L'aumento delle definizioni è anche correlato all'assegnazione dal settembre 2024, per la trattazione degli affari relativi alla materia lavoro e previdenza, di una risorsa appartenente all'Ufficio del Processo.

Al 30 giugno 2025 non risultavano pendenti procedimenti **ultratriennali**.

La **durata media** dei procedimenti è stata di 193 giorni contro i 196 del periodo precedente.

Da un punto di vista qualitativo, si evidenzia che le iscrizioni a ruolo nel settore lavoro, nettamente prevalenti rispetto a quelle relative al settore previdenza, hanno oggetti molto diversificati e spesso richiedono l'espletamento di istruttorie complesse, come nelle cause relative al riconoscimento del rapporto di lavoro di tipo subordinato o relative a mansioni superiori.

Di particolare complessità si sono rivelate alcune cause proposte ex art. 441 bis c.p.c., nelle quali unitamente all'impugnativa di licenziamento sono state proposte domande per il riconoscimento di condotte datoriali rientranti asseritamente in fattispecie di mobbing o demansionamento.

Ricorrono anche cause di pronta definizione, già in sede di prima udienza, come quelle relative al contenzioso sulla "carta docenti" o alla "retribuzione professionale docenti".

Rimane molto consistente anche nel periodo di riferimento, il numero delle cause in materia di risarcimento del danno derivante da esposizione ad amianto intentate nei confronti del datore di lavoro, sia pubblico che privato, contenzioso che richiede l'espletamento di una complessa istruttoria. Si segnala, sul punto, che molte cause in precedenza instaurate in altri Tribunali (in particolare siciliani e in quello di Gorizia,) continuano ad

essere introdotte a Trieste, in forza dei criteri di competenza alternativi previsti dall'art. 413 c.p.c.

Da ultimo, e quanto al riflesso sul contenzioso in oggetto, dell'introduzione della riforma "Cartabia", si deve evidenziare che in applicazione del disposto dell'art. 441 bis c.p.c., si è tenuto conto dell'esigenza di trattazione prioritaria evidenziata dal legislatore; in tal senso si evidenzia che la durata media dei procedimenti introdotti ex art. 441 bis c.p.c. è stata di 171 giorni contro i 193 dei procedimenti ordinari.

A tal proposito si deve ulteriormente evidenziare che talvolta le impugnative di licenziamento si presentano come inscindibilmente connesse con questioni attinenti al demansionamento e al mobbing del lavoratore, suscettibili di rilevare sotto il profilo della ritorsività della risoluzione del rapporto; ne derivano complessi accertamenti che di fatto inevitabilmente allungano i tempi del procedimento.

2.8- Utilizzo dell'istituto della mediazione civile ed effetti registrati sull'evoluzione della domanda di giustizia agli organi giurisdizionali

Nel periodo intercorrente fra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025 le istanze di mediazione presentate presso la Camera di Commercio Venezia Giulia – sede di Trieste sono state 102 (93, 75 e 106 nei tre anni precedenti).

I procedimenti definiti sono stati 94, in aumento rispetto agli 86 dell'anno precedente: 18 con esito positivo (30 l'anno precedente), 30 con esito negativo (17 l'anno precedente), e 46 per mancata adesione o rinuncia (39 l'anno precedente).

Se l'aumento delle istanze consente di rilevare come, pur con una certa lentezza, la mediazione si vada affermando come strumento deflattivo e quale adeguato modello di giustizia consensuale (l'impianto normativo della mediazione, post riforma Cartabia, ha infatti rafforzato ed incentivato la fruibilità di tale istituto e ne ha accresciuto le potenzialità), in calo è la percentuale dei procedimenti conclusi con un accordo (19,14%) e in crescita quelli conclusisi negativamente (31,91%)

Si sottolinea infine il rilevante ruolo di impulso alla mediazione che la riforma ha riservato al giudice che ha la facoltà di disporre il tentativo di conciliazione – anche in sede di giudizio di appello – «fino al momento della precisazione delle conclusioni», valutando una serie di indici che consentono di ritenere mediabile la controversia che pur è già approdata in sede giudiziale.

Nel periodo di riferimento risultano essere stati depositati presso l'Organismo di mediazione n. 12 procedimenti di mediazione demandata (10 l'anno precedente), con un *trend* crescente per quanto riguarda il corrente anno.

Quanto all'organismo di mediazione di emanazione privata (Promo Consult s.r.l.), il numero delle iscrizioni è in lieve calo (357 rispetto ai 374, 335 e 332 dei tre periodi precedenti); oltre la metà delle nuove istanze riguarda le materie del condominio, delle locazioni, dei diritti reali e della divisione.

Sono stati definiti 398 procedimenti (386, 319 e 329 nei tre anni precedenti):

86 con esito positivo (105, 88 e 78 in precedenza), 122 con esito negativo (98, 82 e 101 in precedenza) mentre 190 (183, 149 e 150 in precedenza) si sono conclusi per mancata adesione o rinunzia.

La pendenza finale è in deciso calo da 101 a 66.

2.9- Considerazioni sull'andamento del Settore civile anche in relazione agli obiettivi P.N.R.R.

L'andamento del servizio, nel rapporto fra procedimenti pervenuti e procedimenti definiti, risulta soddisfacente per quanto riguarda quasi tutte le specifiche funzioni riconducibili al settore civile, con risultati finali sostanzialmente stabili ovvero in ulteriore miglioramento (ad es. lavoro e previdenza).

E ciò a merito dell'encomiabile impegno dei giudici della Sezione ed anche ad onta delle vicende che hanno interessato gli organici, come sopra descritte.

Se i dati restituiscono un quadro del Tribunale di Trieste decisamente virtuoso, il dato complessivo è decisivamente condizionato dall'emergenza costituita dal settore della protezione internazionale, vieppiù aggravata dai procedimenti per il riconoscimento della cittadinanza italiana, i cui numeri, come già si è detto, sono letteralmente *esplosi*.

Si tratta, probabilmente, dell'emergenza più significativa a livello distrettuale; certamente lo è per il

Tribunale di Trieste:

- nel periodo, nonostante la flessione in materia di cittadinanza, i sopravvenuti nel settore della protezione internazionale e cittadinanza sono ancora notevolmente aumentati (5.540 esclusi i sub-procedimenti) rispetto ai periodi precedenti (4.117 nel 2023/2024 e 2.469 nel 2022/2023) su 7.595 di nuovo contenzioso: il 72% del contenzioso e oltre il 43% di tutte le sopravvenienze del settore civile;
- le pendenze (10.932) sono più dell'86% delle pendenze del contenzioso e quasi il 60% di tutte le pendenze del settore civile.

Intuibile, altresì, la rilevantissima influenza dell'emergenza in materia di protezione internazionale, anche sul dato del *disposition time*, così determinato al 30 giugno 2025.

2019	2020		2021		2022		2023		2024		1°sem. 2025	
DT	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	var DT vs 2019	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019
800	967	20,9%	829	3,7%	746	-6,7%	940	17,6%	1.207	50,9%	1.304	63,1%

oltre che sul dato della pendenza CEPEJ, passato da 5.636 del 2019 a 12.628 al 30 giugno 2025, con un +124,1%.

Ferme le obiettive capacità di definizione – peraltro massimizzate dall'impegno e dalla professionalità dei giudici addetti al settore, ben supportati dagli addetti U.P.P. e dal personale di cancelleria – più che evidente è che ogni possibilità del raggiungimento da parte del Tribunale degli obiettivi fissati dal P.N.R.R. postuli, indefettibilmente, la copertura dell'organico dei giudici e, con ciò, l'aumento delle risorse che sia possibile destinare allo specifico settore della protezione internazionale.

Con l'incognita, sempre presente, in ordine all'incremento delle iscrizioni, che è imprevedibile nei suoi termini numerici, eppure continuo, oltre che dipendente da eventi non controllabili dall'Ufficio, siccome collegato a fenomeni di rilevanza mondiale, come quelli migratori, e da scelte governative.

Da verificare l'efficacia delle recenti misure circa l'applicazione dei cosiddetti "giudici a distanza", pur se, all'esito dell'interpello e delle minori disponibilità registrate, già risultano destinati al Tribunale di Trieste solo 5 unità rispetto alle 16 originariamente previste; al di là del numero delle definizioni attese per tale via (250), nel piano straordinario di smaltimento da attuare in vista degli obiettivi PNRR al giugno 2026 andranno considerate anche le eventuali risorse "liberate" ma, soprattutto, le attese e ormai prossime coperture dei posti vacanti nell'organico della Sezione civile.

3.- Il Settore penale

3.1- La Sezione G.i.p./G.u.p.

L'organico di magistratura

Va osservato che, già insufficiente il numero di quattro giudici – a fronte del carico di lavoro proveniente dalla locale Procura Distrettuale (sede di D.D.A.) composta da dieci sostituti oltre al Procuratore della Repubblica – la Sezione ha operato per anche lunghi periodi con sole tre unità (per il pensionamento del Presidente della Sezione, il tramutamento ad altro Ufficio e l'assenza per malattia di altri due giudici; tenuto anche conto che l'Ufficio G.i.p. non usufruisce di alcun giudice onorario, nel periodo si è dovuto fare costante ricorso ad applicazioni di giudici della Sezione dibattimentale penale.

Dopo il 30 giugno 2025 si è ricostituito l'organico di quattro unità, con la presa di possesso del nuovo Presidente di Sezione e il trasferimento definitivo di uno dei giudici della Sezione penale.

L'andamento dei flussi.

I dati statistici nel loro insieme evidenziano un trend sostanzialmente stabile, rispetto al precedente periodo.

Le **sopravvenienze** "noti" sono lievemente aumentate (3.561 contro 3.527; "ignoti" 4.649 contro 5.078); in lieve calo il numero dei procedimenti **definiti** (3.495 contro 3.570 "noti", 4.706 contro 4.975 "ignoti"), cosicché la pendenza "noti" è lievemente aumentata (da 528 a **594**; è calata invece da 199 a 142 per ciò che riguarda gli "ignoti").

È stata pressoché completata, all'esito dell'attività di monitoraggio avviata da questa Presidenza, la bonifica delle numerose false pendenze presenti sul ruolo dell'Ufficio G.i.p./G.u.p..

Nel periodo sono stati emessi:

80 decreti penali di condanna (contro 107 nel periodo precedente), di cui 67 divenuti esecutivi;

562 sentenze (604 nel periodo precedente);

9 ordinanze di ammissione di incidenti probatori (10);

505 ordinanze in materia di misure cautelari personali (518);

57 ordinanze in materia di misure cautelari reali (87);

297 ordinanze di convalida dell'arresto o del fermo (324);

92 ordinanze di proroga dei termini delle indagini preliminari (305).

Procedimenti a carico di soggetti "noti"

Pendenti all'1/7/2024	Sopravvenuti al 30/6/2024	Definiti	Pendenti al 30/6/2025	Variazione
528	**3.561**	**3.495**	**594**	+11%

Disposition time

D.T	*al 30/6/2022*	*al 30/6/2023*	*al 30/6/2024*	*al 30/6/2025*
	111 giorni	*79 giorni*	*58 giorni*	***62 giorni***

Quanto ai punti specifici indicati nella nota del Primo Presidente della Corte di Cassazione del 31 luglio 2025.

1. Prosegue il trend delineatosi l'anno scorso. Le recenti riforme in materia di ampliati ambiti della procedibilità a querela, della non punibilità per speciale tenuità del fatto e della possibilità di usufruire della messa alla prova, hanno apportato significativi e benefici effetti in punto riduzione dei giudizi e diminuzione della durata dei procedimenti, con un significativo aumento della definizione degli stessi mediante decreti di archiviazione motivati dalla mancanza o dal venire meno della condizione di procedibilità (quasi quintuplicati, a 508 unità contro 112 del periodo precedente) o per la particolare tenuità del fatto (177 contro 30);

2. si registra un significativo aumento dei decreti di archiviazione (2.549 contro 2.387), ancor più significativo se rapportato al totale dei provvedimenti definitori (rispettivamente, il 73% contro il 67% del totale);

3. a fronte di un lieve aumento delle sentenze di applicazione della pena ex art. 444 c.p.p. (241 contro 228), si registra una forte diminuzione delle sentenze pronunciate a seguito di rito abbreviato (16 contro 181 del precedente periodo);

4. costante è il ricorso, da parte dei difensori, alle richieste di pene sostitutive.

Va infine ancora rimarcato che l'introduzione e l'implementazione dell'applicativo APP continua a produrre significativi ritardi rispetto alla tempistica precedente, non apparendo ancora decisive le migliorie apportate con le ultime releases.

3.2- La Sezione penale dibattimentale

L'organico di magistratura

Anche nel periodo di interesse è rimasto scoperto un posto dell'organico (un Presidente e sette giudici) ma, in più, salvo che da maggio a dicembre 2024 (quando è stata assegnata alla Sezione la dottoressa Arban, magistrato della pianta organica flessibile distrettuale), sono stati presenti solo il Presidente e cinque giudici ed il ruolo monocratico della dottoressa Battaglia, prima assente per maternità e poi trasferita ad altro

Tribunale, è stato per diversi mesi assunto dal sottoscritto Presidente del Tribunale.

La dottoressa Mangiante, pur trasferita al Tribunale di Trieste da quello di Gorizia a partire dal 2 settembre 2024, non ha di fatto mai fornito il proprio contributo alla Sezione, poiché prima assente per infortunio e poi applicata all'Ufficio G.i.p.

Nella Sezione è incardinato il Presidente del Tribunale che presiede un collegio dibattimentale ed è il presidente titolare dalla Corte di Assise.

Della Sezione fanno inoltre parte quattro g.o.t. (rispetto ai cinque previsti in organico) che gestiscono ruoli autonomi e forniscono un valido contributo alla giurisdizione: le dottoresse Guercini e Camerin che tengono udienza quattro volte al mese, la dottoressa Della Dora Gullion e il dottor Borsetta tre volte al mese.

L'andamento dei flussi

Dai dati forniti dal funzionario statistico risulta che:

nel settore monocratico, i procedimenti penali pendenti al 1° luglio 2024 erano 1.484;

i procedimenti sopravvenuti fino al 30 giugno 2025 sono stati 1.774;

i procedimenti definiti 1.837;

i procedimenti pendenti al 30 giugno 2024 sono 1.421;

nel settore collegiale, i procedimenti penali pendenti al 1° luglio 2024 erano 60;

i procedimenti sopravvenuti fino al 30 giugno 2025 sono stati 41;

i procedimenti definiti 43;

i procedimenti pendenti al 30 giugno 2025 sono 58.

Il **raffronto** tra i dati pone in rilievo, nel **settore monocratico**, ancora un aumento (dopo quello più significativo già registratosi l'anno precedente, pari a 254) dei procedimenti sopravvenuti (78), la stabilità dei procedimenti definiti ma, ciò nondimeno, un'ulteriore diminuzione dei pendenti (72); nel **settore collegiale**, un leggero aumento dei procedimenti sopravvenuti, una riduzione di quelli definiti e una stabilità di quelli pendenti.

settore monocratico

Pendenti all'1/7/2024	Sopravvenuti al 30/6/2025	Definiti	Pendenti al 30/6/2025	Variazione pendenti
1.484	**1.774**	**1.837**	**1.421**	-4,2%

settore collegiale

Pendenti all'1/7/2024	Sopravvenuti al 30/6/2025	Definiti	Pendenti al 30/6/2025	Variazione
60	**41**	**43**	**58**	-3,3%

Le **sentenze emesse** nel periodo in esame sono state 1.818 (1.799 l'anno scorso e 2.301 nel periodo ancora precedente), delle quali 1.781 monocratiche (1.746 l'anno scorso e 2.232 nel periodo precedente) e 37 collegiali (53 l'anno scorso e 54 in precedenza).

La **durata media** dei processi definiti con sentenza è diminuita per quelli monocratici (da 465 a 336 gg.) e aumentata per quelli collegiali (da 577 a 683 gg.).

L'**indice di ricambio** è stato pari all'1,04 nel settore monocratico (1,08 in precedenza) e all'1,05 in quello collegiale (1,59 in precedenza).

Il **DT** (importante parametro del PNRR) è in lieve miglioramento per il monocratico (298 gg. l'anno scorso, 282 quest'anno) ed è invece aumentato per il collegiale (da 359 a 492).

Disposition time

Settore monocratico	al 30/6/2022	al 30/6/2023	al 30/6/2024	al 30/6/2025

	399 giorni	256 giorni	298 giorni	**282**
Settore collegiale	al 30/6/2022 503 giorni	al 30/6/2023 525 giorni	al 30/6/2024 359 giorni	al 30/6/2025 **492**
Totale	401	262	300	**287**

Presso il **Tribunale del Riesame**:
i procedimenti pendenti al 1° luglio 2024 erano 10 (9 personali, 1 reale);
quelli sopravvenuti fino al 30 giugno 2025 sono stati 405 (di cui 364 personali e 41 reali);
quelli definiti 389 (354 personali e 35 reali);
i **pendenti 26** (19 personali e 7 reali).

Quanto alla **Sezione Misure di Prevenzione**, i procedimenti pendenti al 1° luglio 2024 erano 8; sopravvenuti 16 (come l'anno scorso); definiti 19; **pendenti 5**.

Presso la **Corte di Assise** i procedimenti penali pendenti al 1° luglio 2024 erano pari a 0; i procedimenti sopravvenuti fino al 30 giugno 2025 sono stati 2; i procedimenti definiti 0 (con la precisazione che è stata emessa ma non depositata una sentenza per la quale non è ancora scaduto il relativo termine); i procedimenti **pendenti** al 30 giugno 2025 sono pari a **2**.

Lo stato dell'informatizzazione dell'Ufficio.

Quanto alle risorse strumentali, nell'ultimo anno non sono stati forniti PC fissi che, secondo il personale di cancelleria, sarebbero necessari per sostituire quelli datati ora in uso e più adeguati rispetto ai PC portatili a disposizione; inoltre, i PC portatili, che avrebbero dovuto sostituire quelli fissi obsoleti, si sono rivelati inadeguati in quanto non compatibili tecnicamente con diversi programmi ministeriali.

Ogni AUPP neoassunto ha in dotazione il proprio portatile, ma la procedura di *Onboarding* per la configurazione del profilo personale e del PC continua a non risultare intuitiva e necessita spesso di assistenza.

Pur permanendo la carenza di personale tecnico a disposizione dell'ufficio, sono diminuite le difficoltà di assistenza fondata sull'apertura dei *ticket* che, se di primo livello, vengono velocemente chiusi, mentre, di secondo livello – ossia, trasmessi al fornitore - attendono molti mesi prima della risposta che spesso non si rivela risolutiva; forte rimane l'esigenza di scanner, ancora carenti, di stampanti e di fotocopiatrici; manca ogni dotazione informatica per gli stagisti.

Quanto agli impianti di fonoregistrazione, anch'essi appaiono usurati e richiedono continui interventi di manutenzione, all'evidenza antieconomici; la videoregistrazione delle prove orali nelle udienze dibattimentali mette ancor più in risalto la necessità del loro perfetto funzionamento. Continua il progetto di stesura e stampa per mezzo di p.c. dei verbali redatti dal cancelliere di udienza che, dal 2019, ne permette l'archiviazione sul server di rete; tramite il sito *web* protetto è possibile scaricare il testo delle trascrizioni delle deposizioni registrate.

Il mancato ampliamento dello spazio sulle cartelle di archiviazione dei server di rete mette a rischio i salvataggi, sulle cartelle condivise tra i vari Uffici, sia dei verbali di udienza che dei documenti; l'uso di *OneDrive* per ogni utente, infatti, ha aumentato la capacità di salvataggio dei dati personali, ma non può essere usato per le molteplici cartelle d'ufficio che non vengono più ampliate dal CISIA.

Con riguardo ai *software* e agli applicativi:

-da gennaio 2025 è entrato in funzione il sistema APP (Applicativo Processo Penale) anche per la fase dibattimentale; seppur con parecchie criticità, questo Tribunale lo ha da subito messo in esercizio, segnalando di volta in volta le difficoltà e le anomalie che si verificavano in particolare nei primi mesi di utilizzo; ad oggi, tutti gli adempimenti previsti attraverso l'uso di questo applicativo vengono svolti tramite le sue funzioni e vengono quindi prodotti atti nativi digitali;

-quanto al SICP (Sistema Informativo della Cognizione Penale), esso, entrato in funzione nel 2014, ha visto

continui miglioramenti negli anni ed è diventato la banca dati a cui accede l'applicativo APP; pur registrandosi talvolta delle criticità che finiscono per bloccare l'operatività di entrambi i sistemi; vi sono ancora molte funzioni che attendono di essere implementate ed è in corso la migrazione degli atti di @Documenta in SICP con la conseguente visualizzazione in APP (essendo stata conclusa la bonifica degli atti presenti a Tiap per il loro passaggio al nuovo sistema).

L'attivazione del PDP per il deposito degli atti da parte dei difensori, a regime per tutti gli uffici penali, ad oggi presenta ancora delle criticità ciclicamente rappresentate dai difensori alle Cancellerie; il Tribunale del Riesame, sostituendo i registri cartacei ministeriali Mod. 17 e Mod. 18, dal 1° gennaio 2019 ha messo in esercizio il SICP Riesame, che viene utilizzato pur con non poche difficoltà a causa di numerose anomalie e funzionalità mancanti.

La modifica dello stesso avvenuta nel dicembre 2023 ha ulteriormente aggravato la gestione di tale sistema introducendo svariate modifiche senza che le stesse venissero accompagnate da un manuale aggiornato o da un webinar che spiegasse le nuove funzioni, determinando un notevole ritardo nello scarico dei fascicoli a sistema, con conseguente creazione di false pendenze (il ticket aperto per tale problematica quasi un anno fa non risulta ancora chiuso).

Inoltre, il portale PDP è utilizzabile dai difensori anche per le impugnazioni delle ordinanze cautelari presso il Tribunale per il Riesame, ma i documenti non possono venire importati nel fascicolo del Riesame non prevendendo APP tale funzione.

La gestione informatica delle Misure di Prevenzione viene operata attraverso il sistema informatico SIT@mp, che da più di tre anni ha sostituito il SIPPI e che consente di interagire con le varie AA.GG. e con la DIA, permettendo anche l'inserimento degli atti scansionati e l'inoltro/notifica degli stessi attraverso una PEC interna; se per le misure personali la gestione risulta agevole, per le misure patrimoniali invece l'uso del sistema permane difficoltoso, non intuitivo e genera spesso errori che necessitano del ricorso all'assistenza per essere eliminati.

Le notifiche e le comunicazioni degli atti alle parti, che non siano imputati e/o parti offese che non hanno eletto domicilio presso il difensore, vengono effettuate quando è possibile, con la PEC di APP oppure con il sistema SNT; quest'ultimo ha consentito anche la creazione di un archivio informatico degli atti e l'attestazione dettagliata del loro invio; l'attuale elenco degli indirizzi PEC, incluso nell'applicativo SNT, non risulta però del tutto aggiornato, come ad esempio per alcune Case Circondariali che hanno di recente modificato la propria PEC, obbligando le cancellerie ad usare la PEC dell'Ufficio per tali notifiche e allungando così i tempi degli adempimenti; inoltre, ad oggi, non sono presenti su SNT gli indirizzi PEC di tutti gli UNEP, ciò che agevolerebbe di molto la trasmissione delle notifiche.

Da ultimo, deve sottolinearsi positivamente che dal gennaio 2022 è attivo il Protocollo Tiap (Trattamento Informatizzato Atti Processuali Penali) applicato al Tribunale per il Riesame.

Sulla spinta anche di ragioni di ordine pratico, prospettate dagli uffici giudiziari esterni che avevano non pochi problemi, pure di natura economica, nel trasmettere al Tribunale del Riesame gli atti relativi ai fascicoli più voluminosi per mezzo di un autista, si è stipulata dunque la convenzione con l'obiettivo finale di pervenire alla digitalizzazione del fascicolo del procedimento attraverso la scansione, la classificazione, la codifica e l'indicizzazione, con possibilità di ricerca, consultazione e stampa anche di singoli atti e condivisione telematica dei contenuti del fascicolo fra gli uffici giudiziari ed i difensori.

Ancora in relazione al Tiap in generale, va detto che l'arrivo in Sezione di un operatore tecnico (personale esterno) dal giugno 2021 e di un operatore data entry a dicembre del 2022 ha consentito la prosecuzione e l'ampliamento dell'uso di tale sistema nelle cancellerie penali. Ciò sta permettendo l'inserimento nel Tiap degli atti cartacei presenti nei fascicoli e la loro gestione informatizzata. Il lavoro, iniziato dagli atti relativi ai processi di competenza del Tribunale collegiale e della Corte di Assise, oggi tutti a regime, sta continuando con quelli di competenza del giudice monocratico.

Tali atti sono ad oggi consultabili anche su APP. L'esame più agevole degli atti facilita anche il rilascio delle copie richieste dalle parti.

Pur se lo scorso anno la Corte d'Appello aveva mostrato interesse alla gestione dei fascicoli a Tiap del Tribunale, al fine di valutare la futura fattibilità della trasmissione degli atti per questa via tra i due Uffici, ad oggi tale modalità è ancora in fase di pianificazione.

La futura implementazione delle funzioni di APP potrebbe rendere maggiormente agevole la trasmissione di atti al Tribunale per il Riesame e alla Corte d'Appello, anche se ad oggi non si conoscono i tempi per l'attuazione di queste funzionalità.

Quanto ai punti specifici indicati nella nota del Primo Presidente della Corte di Cassazione del 31 luglio 2025.

1. Anche quest'anno, pur ancora con qualche cautela, si deve affermare che, nonostante la cosiddetta riforma "Cartabia", non si registrano rilevanti miglioramenti nel flusso in entrata degli affari del dibattimento e neppure nelle definizioni dei procedimenti.

In particolare, l'udienza predibattimentale per i processi di rito monocratico, che ha costituito una delle più importanti novità processuali, non ha dato grande prova di sé, non consentendo una chiusura dei processi maggiore di quella che si realizzava già nella cosiddetta "udienza filtro".

2. Per istituti già "rodati", i dati statistici continuano a dare conto di una buona prova delle MAP (si è saliti dal 6,4% al 7%) e, invece, di un ulteriore appannamento dell'applicazione dell'art. 131 bis c.p. (si è passati dal 2,6% al 2,4%).

I cosiddetti patteggiamenti sono pari al 12,4% e i giudizi abbreviati al 13,8%.

3. Le sentenze emesse all'esito di giudizio abbreviato e non impugnate sono ulteriormente salite all'11,1 (dal 9,2% dell'anno scorso); le applicazioni di pene sostitutive hanno subito una diminuzione (dal 2,2% all'1,8%).

4. Insignificanti le dichiarazioni di prescrizione dei reati, pari all'1,4%.

5. Non è stato disposto alcun rinvio pregiudiziale alla S.C. ex art. 24 bis c.p.p.

6. Il numero delle impugnazioni è complessivamente diminuito (da 348 a 280), come pure, in particolare, quello delle impugnazioni proposte dal pubblico ministero (da 17 a 6).

7. In caso di presentazione di appello, i fascicoli di primo grado vengono trasmessi in Corte rispettando il termine di novanta giorni di cui all'art. 344 bis, co. 3, c.p.p.

8. Con riferimento all'incidenza della presenza degli addetti U.P.P. sull'operatività della Sezione il giudizio non può che essere ampiamente positivo, posto che il loro apporto è stato fondamentale per ridare una fluidità al servizio giustizia, giunto al punto, per l'importante penuria di personale amministrativo, di non riuscire ad assicurare neppure gli adempimenti di necessari allo svolgimento delle udienze.

E dunque, anche attraverso lo svolgimento dei compiti assegnati agli addetti U.P.P. *(a) realizzazione di un servizio di assistenza al giudice per la regolare tenuta dei fascicoli, la preparazione delle udienze e gli adempimenti successivi; b) creazione di un raccordo con la cancelleria per assicurare un immediato esame della posta che perviene tramite pec e portale telematico; c) miglioramento e arricchimento dell'attività di digitalizzazione già in corso), si sono già raggiunti gli obiettivi programmati concernenti il cosiddetto D.T.*

Ad ogni giudice della Sezione risulta assegnato un addetto U.P.P. che provvede alla stesura di bozze di sentenze semplici, di decreti di liquidazione degli onorari di difensori e di indennità degli interpreti ecc. nonché alla preparazione di provvedimenti semplici i*n executivis* (confisca e distruzione di corpi di reato; estinzione della pena per morte dell'imputato; revoca della sentenza per abolizione del reato ecc.) e alla redazione di bozze di decreti di ammissione al patrocinio a spese dello Stato.

3.3- Considerazioni sull'andamento del Settore penale anche in relazione agli obiettivi P.N.R.R.

Nel periodo di interesse il Settore penale ha fatto registrare un più che positivo andamento, nonostante le carenze di organico evidenziate, specie nella Sezione G.i.p./G.u.p.

Regolare è stato il funzionamento della Corte di Assise, pronta e fluida la definizione dei procedimenti del Tribunale per il Riesame e di quelli in materia di misure di prevenzione, importante la *performance* del settore monocratico; in tutti i settori va rimarcata la rilevante laboriosità e la produttività dei singoli magistrati (pur a

fronte di procedimenti di anche rilevante complessità e della quantità ed eterogeneità degli affari di cui si occupano) che ha consentito di mantenere la pendenza entro limiti contenuti e anche talora di ridurla; apprezzabile anche il costante impegno a definire i procedimenti più risalenti.

Performance che si evidenzia naturalmente anche nei **dati aggregati per l'intero settore penale**.

L'ultimo aggiornamento ministeriale riporta, relativamente al 1° semestre 2025 un dato del ***disposition time*** pari a **142**, con una riduzione rispetto alla baseline 2019 (221) di oltre il **36%;** il dato della **pendenza** passa da **3.842** del 2019 a **2.078** con una diminuzione di quasi il **46%, dati tutti ampiamente in linea con il raggiungimento degli obiettivi PNRR per il settore penale.**

2019	2020		2021		2022		2023		2024		1°sem. 2025	
DT	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	var DT vs 2019	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019
221	350	58,5%	268	21,7%	216	-2,2%	139	-36,9%	142	-35,6%	**140**	**-36,3%**
Pendenti											**Pendenti**	
3.842			4.588	19,4%	3.635	-5,4%	2.369	-38,3%	2.112	-45%	**2.078**	**-45,9%**

4.- Considerazioni generali sulla situazione di copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo, sullo stato dei servizi.

Circa la **pianta organica dei magistrati** si sono già illustrate le vicende che l'hanno interessata nel decorso anno giudiziario e si sono già evidenziate la perdurante e grave scopertura di giudici come pure quella ancora perdurante del posto di Presidente della Sezione civile.

Nella **pianta organica amministrativa**, è stato coperto l'1 aprile 2025 il ruolo di dirigente che risultava scoperto dall'ottobre 2023.

Sono presenti in servizio:

- n. 3 direttori amministrativi su 4 in pianta organica, scopertura 25%;
- n. 15 funzionari giudiziari su 20 in pianta organica, scopertura 25%;
- n. 0 funzionari contabili su 1 in pianta organica, scopertura 100%;
- n. 4 cancellieri su 10 in pianta organica, scopertura 60%;
- n. 19 assistenti giudiziari (15 effettivamente in servizio, 1 in distacco temporaneo ex art. 42 bis D.lgs. n. 151/2001, 1 in congedo straordinario ex art. 42 c. 5 D.lgs. n. 151/2001, 2 vincitori di concorso presso altra Amministrazione e in aspettativa con conservazione del posto fino al 30 giugno 2026) su 32 in pianta organica, scopertura giuridica 40,63%, scopertura effettiva 53,13%;
- n. 3 operatori giudiziari su 10 in pianta organica, scopertura 70%;
- n. 1 conducente di automezzi su 3 in pianta organica, scopertura 66,67%;
- n. 3 ausiliari su 10 in pianta organica, scopertura 70%.

In totale risultano in servizio 48 dipendenti (44, escludendo il personale in distacco e in aspettativa) su 90 in pianta organica; **la scopertura giuridica del personale amministrativo è del 46,67% e quella effettiva è del 51,11%**, in aumento rispetto al periodo precedente (39% e 45,5% rispettivamente).

Inoltre,

5 dipendenti usufruiscono di permessi ai sensi della L. n. 104/1992,

2 dipendente di permessi sindacali retribuiti,

8 dipendenti hanno un contratto di lavoro part-time: 4 con riduzione del 16,67%; 2 con riduzione del 33,33%; 1 con riduzione dell'11,11%; 1 con riduzione del 50%.

Al 30 giugno 2025 sono presenti 55 unità di **personale a tempo determinato** (n. 48 addetti U.P.P., di cui 9 assunti alla fine del mese di giugno 2025, sui 57 della pianta organica, con una scopertura del 15,79%; 4 operatori data entry sui 4 previsti e 3 tecnici di amministrazione sui 4 previsti)

Sono in servizio 6 unità di **personale regionale** distaccato presso il Tribunale di Trieste nell'ambito del protocollo d'intesa siglato tra il Ministero della Giustizia e la Regione Friuli Venezia Giulia rinnovato e sottoscritto il 3 agosto 2015.

Gli obiettivi del personale anche per l'anno 2024-2025 sono stati improntati, nei termini previsti dal PNRR, alla riduzione dell'arretrato e l'ultimo monitoraggio semestrale dimostra un buon andamento.

La persistente carenza di organico, attestata ormai oltre la metà di esso, e la precarietà del personale assunto con i fondi P.N.R.R. che non garantisce continuità e stabilità operativa incidono sulla pianificazione degli interventi organizzativi di lungo periodo, con ricadute sull'efficienza complessiva dei servizi.

Alcune attività post-dibattimentali, quali la liquidazione delle spese di giustizia, il recupero crediti e la gestione dei corpi di reato, risultano inevitabilmente trascurate o rallentate; come pure la possibilità di programmare le attività di formazione e aggiornamento professionale, previste per tutta la pubblica amministrazione e indispensabili per mantenere elevati standard di efficienza e per adeguarsi alle continue innovazioni normative e tecnologiche.

Il perdurare di tale situazione comporta, inoltre, un aumento del carico di lavoro pro capite, con possibili ripercussioni sul benessere organizzativo e sul rischio di stress lavoro correlato.

Quanto allo stato delle risorse materiali, nel corso dell'ultimo anno sono stati forniti pc fissi (26 con altrettanti monitor) destinati al rinnovo delle dotazioni di Personal Computer Desktop per obsolescenza tecnologica, nonché 21 pc portatili e monitor per i funzionari addetti U.P.P.

Per il periodico rinnovo delle dotazioni dei magistrati ordinari sono stati acquistati 10 pc portatili con docking station e 10 monitor; un'analoga procedura è stata espletata per il completamento del rinnovo delle dotazioni dei magistrati onorari, iniziato nel 2022, con consegna di un pc portatile; 5 stampanti a noleggio sono state sostituite con modelli più recenti.

La dotazione informatica risulta attualmente adeguata per quanto riguarda la fornitura di computer e monitor. Ancora insufficiente è invece la quantità di scanner, considerate le recenti assunzioni di personale U.P.P., e le esigenze operative legate al processo civile telematico, alle notifiche penali on line e alle attività amministrative.

Permane la necessità di acquisire ulteriori spazi per la collocazione dei magistrati e del personale; gli spazi attualmente disponibili, inoltre, non sono sempre adeguati sia in termini di dimensioni che di condizioni strutturali e di comfort; qualità e cura degli ambienti di lavoro incidono in modo significativo sul benessere psicofisico del personale, sulla motivazione e sulla produttività.

LA SITUAZIONE DELL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE

Questa Presidenza ha il coordinamento di quest'Ufficio ai sensi dell'art. 5 L. 28 aprile 2016, n. 57.

1.- Andamento della giurisdizione civile e penale

Settore civile

Si sono verificati incrementi nelle **iscrizioni**:

- procedimenti civili di contenzioso ordinario n. 558 iscrizioni nel periodo in oggetto contro le 507 del periodo pregresso (+10,06%);
- procedimenti monitori n. 1.564 iscrizioni nel periodo in oggetto contro le 1.307 del periodo pregresso (+19,66%);
- altri procedimenti speciali n. 8 iscrizioni nel periodo in oggetto contro le 16 del periodo pregresso (-50%);
- opposizioni a sanzioni amministrative n. 263 iscrizioni nel periodo in oggetto contro le 248 del periodo pregresso (+6,05%).

Il totale dei procedimenti **definiti** nel periodo è stato pari a 2.182 a fronte di 2.446 iscrizioni, con n. **1.716 pendenze** al 30 giugno 2025 in aumento sul periodo precedente (n. 1.450).

La **durata media** delle cause ordinarie è pari a 304 giorni, delle opposizioni a sanzioni amministrative a 209 giorni e ai procedimenti monitori a 16 giorni.

Settore penale

Le **iscrizioni** a ruolo nel settore penale sono in lieve aumento quanto ai procedimenti iscritti a ruolo 185 contro 173 (+6,94%), mentre le richieste di archiviazione sono in deciso calo (1.293 contro le 1.586 del periodo pregresso, -18,47%).

Le sentenze penali emesse nel periodo sono state 185 (a fronte di 185 nuovi procedimenti iscritti ma in diminuzione rispetto alle 281 del periodo pregresso).

Il numero delle impugnazioni è ridottissimo (7) e pari a quello dell'anno precedente.

I decreti di archiviazione sono stati 1.176 (a fronte di 1.293 iscrizioni), anch'esso in diminuzione (1.535 nel periodo pregresso).

Il totale dei procedimenti **definiti** nel periodo è stato pari a 1.482 a fronte di 1.602 iscrizioni, con n. **614 pendenze** complessive al 30.6.2025, in aumento sul periodo precedente (494); di cui 181 contro 183 nel settore dibattimento.

La **durata media** delle cause dibattimentali è pari a 374 giorni, quella dei procedimenti circondariali a 111 giorni.

2.- Copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo

Con riferimento alla copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo si segnala quanto segue:

quanto ai giudici, alla data del 30 giugno 2025, quelli presenti e operanti sono 3, di cui uno in regime non esclusivo. Se i 16 giudici previsti in organico risultano in evidente sovrannumero rispetto alle reali esigenze dell'Ufficio, alle necessità di una maggiore efficienza e celerità si potrà sovvenire con l'entrata in servizio, nel secondo semestre del 2025, di due magistrati onorari di recente nomina, il dottor Francesco Risi, insediatosi il 13 luglio 2025, e il dottor Luca Riccomi;

quanto al personale amministrativo, alla data del 30 giugno 2025, la mancata sostituzione del direttore amministrativo, di tre cancellieri, sui tre previsti in pianta organica, di due operatori giudiziari e di due assistenti giudiziari, non può che comportare rilevanti criticità nell'operatività dell'Ufficio.

L'assistenza alle udienze penali (che, a differenza del procedimento dinanzi al Tribunale, consiste nella verbalizzazione manuale dell'udienza) è garantita, da un solo assistente giudiziario e, in caso di sua assenza, da un funzionario.

Tale contesto di carenza di personale rende, inoltre, difficile garantire la piena funzionalità sia della Cancelleria penale che della Cancelleria civile.

È urgente l'apporto di nuovo personale amministrativo, anche in considerazione del fatto che i due addetti alla Cancelleria Civile sono prossimi alla pensione (2026 e 2027).

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
Igor Maria Rifiorati

TRIBUNALE DI UDINE

SETTORE CIVILE

"una valutazione generale sull'impatto dei più recenti interventi riformatori in primo grado"

L'impatto del recente intervento riformatore ha potuto essere valutato per un periodo abbastanza ristretto, due anni circa, essendo la riforma Cartabia entrata in vigore con inizio dal primo marzo 2023. In generale, dopo appunto due anni circa, nel settore famiglia non si sono percepiti quegli effetti positivi, sia in termini di celerità nella definizione dei procedimenti, sia in termini di incisività nella risoluzione delle controversie familiari, che costituivano il fine principale della riforma. I numeri delle controversie sono aumentati e la conflittualità delle parti è lievitata moltissimo. Di grande utilità l'apporto prestato dagli UPP, il cui numero è nel tempo aumentato ed ha permesso, nel settore famiglia, l'applicazione iniziale della formula one to one, che consentiva uno sgravio non indifferente del lavoro dei giudici; purtroppo, molti degli UPP hanno optato per lavorare presso altre amministrazioni con contratto a tempo indeterminato. Pertanto, lo sgravio per i giudici si è ridotto ai ricorsi congiunti, numericamente aumentati in modo significativo rispetto agli anni passati e purtroppo, dopo la riforma, sicuramente necessitanti di maggiore tempo di gestione, in quanto debbono essere lette e studiate anche le note scritte presentate dalle parti in vista dell'udienza con trattazione scritta, che presentano spesso delle divergenze non di poco conto rispetto al ricorso introduttivo.

Inoltre, deve essere sottolineato, sempre avuto riguardo alla riforma in materia di famiglia, che sin dalla metà di agosto 2023 si è dovuto prendere atto del già ipotizzato e temuto effetto negativo della riforma Cartabia sul lavoro dei giudici. Si sono infatti moltiplicate le istanze urgenti/urgentissime e le richieste di concessione di decreti inaudita altera parte con riferimento a cause non ancora iniziate e calendarizzate per i mesi successivi. Ne è conseguita la necessità di fissazione di udienze ulteriori a brevissimo termine che, anche per la delicatezza delle situazioni familiari sottese, appesantiscono significativamente il lavoro dei magistrati ed alterano il calendario delle udienze, già completo.

Infine, va detto in modo più specifico che dopo più di due anni, da quando la riforma è entrata nel vivo, si sono resi evidenti gli effetti negativi degli interventi riformatori proprio sui tempi di definizione dei procedimenti che, contrariamente al principale obiettivo della riforma stessa, subiscono una inevitabile dilatazione, salve le ipotesi in cui il giudice assegnatario del fascicolo riesca a conciliare le parti in prima udienza e così trattenere la causa in decisione immediata: attività, questa, a cui i Giudici del settore famiglia si dedicano con particolare impegno.

A questo proposito, vanno segnalati i ricorsi di separazione + divorzio di cui all'art. 473bis 49 c.p.c., la cui procedura porta ad una inevitabile ed intrinseca dilatazione dei tempi di definizione, dovendosi attendere il passaggio in giudicato della sentenza di separazione onde proseguire per la decisione sul divorzio.

Un giudizio prognostico porta inevitabilmente a ritenere che vi sarà sempre di più un allungamento dei tempi di definizione dei processi civili in materia di famiglia. La principale ragione sta nella carenza di magistrati, pari al 20% circa.

Irrealistico, per altro verso, ipotizzare un'effettiva entrata in vigore del Tribunale della Famiglia nell'ottobre 2026.

Ancora, possono essere proposte le seguenti ulteriori considerazioni in tema di ricadute delle recenti riforme in materia civile e processualcivile.

a) Effetto negativo della soppressione della fase presidenziale nei giudizi di famiglia, da cui deriva la

necessità per il giudice di assumere in prima udienza anche i c.d. provvedimenti provvisori, di per sé molto delicati nel contenuto, che si aggiungono a tutte le ulteriori incombenze previste in prima udienza (tentativo di conciliazione, decisione sulle istanze istruttorie, etc.). Appare di solare evidenza che il tempo da dedicare a queste udienze deve venire previsto almeno pari al doppio di quello che necessitava prima della riforma: con la naturale conseguenza che - ad organico invariato o come nel caso diminuito – vengono portati in ogni singola udienza la metà dei fascicoli rispetto al periodo anteriforma. Inoltre, la scelta del legislatore di fissare un termine minimo a comparire e il termine massimo di 90 giorni per la celebrazione della prima udienza va giudicata in modo nettamente negativo (ante riforma, invece, la fissazione dell'udienza presidenziale non prevedeva termini minimi a comparire): la conseguenza è che spesso il termine di novanta giorni per la fissazione della prima udienza non può essere rispettato (termine che, ad oggi, è di circa quattro/cinque mesi, ma che con ogni probabilità slitterà sempre più in avanti, contrariamente appunto all'obiettivo che la riforma Cartabia si proponeva, stante, soprattutto, la ricordata carenza di organico). Con la ulteriore naturale conseguenza, come detto, del proliferare delle richieste di decreti inaudita altera parte e di istanze urgenti da esaminare, la qual cosa ovviamente non solo aggrava il carico di lavoro del singolo magistrato, ma va anche ad alterare radicalmente il calendario di programmazione delle udienze, già saturo.

b) Ascolto del minore: l'obbligatorietà dell'ascolto del minore da parte del giudice anche in ipotesi di espletamento di CTU psicologica, ascolto da fissare nella fascia oraria pomeridiana (dedicata solitamente allo studio delle cause ed allo scioglimento delle riserve), costituisce un ulteriore appesantimento del lavoro del giudice della famiglia talvolta francamente non necessario e che, nelle modalità di attuazione richieste dalla nuova normativa, necessita di tempi lunghi che vanno a pesare anche sul lavoro della cancelleria, che deve presenziare all'udienza. Non è stato possibile reperire locali ad hoc in questo Tribunale per l'ascolto dei minori che, per semplici ragioni di mancanza della strumentazione necessaria, viene ancora espletato nell'ufficio dei singoli giudici, alla presenza degli stessi e di un collaboratore (cancelliere o UPP).

c) Curatore speciale del minore: l'estensione della nomina, anche obbligatoria, di questa figura - che costituisce una delle nuove norme più valide e potenzialmente utili per attuare il superiore interesse del minore - sta invece dando buoni frutti anche per l'impegno incondizionato che gli avvocati, nominati curatori speciali dei minori, dedicano per realizzare l'obiettivo del superiore interesse del minore.

d) Ordini di protezione: l'utilizzo sempre più esteso di questo istituto da parte del Foro è fonte di decisioni particolarmente delicate da assumere, che necessitano di molto tempo da dedicare alle parti in udienza e per lo studio delle questioni sottese. Inoltre, il problema irrisolto dalla riforma Cartabia consiste nel fatto che vi è una competenza "concorrente" in materia sia del giudice civile che di quello penale e che le parti fanno sempre ricorso ad entrambe. Al riguardo, è in via di definizione avanzata un Protocollo proprio per il coordinamento ed interazione tra P.M., GIP e giudice della famiglia in questo delicatissimo ambito processuale e nelle ipotesi di violenza domestica, in quanto soltanto un razionale assetto organizzativo degli interventi di rispettiva competenza può consentire una efficace tutela della donna e dei minori: in particolare, nelle fattispecie di reati da "codice rosso" le risultanze istruttorie in possesso del Pubblico Ministero e del giudice penale devono essere rapidamente "canalizzate" al giudice della famiglia, il quale peraltro non può assumere un ruolo sostitutivo delle specifiche funzioni investigative del P.M. stesso (il quale, del resto, è comunque divenuto titolare - ex art. 473 bis 3 c.p.c. - di un autonomo potere di ricorso).

e) A seguito della sentenza n. 76 del 30 maggio 2025 della Corte Costituzionale in materia di TSO, è conseguito, all'evidenza, un notevole aggravio di lavoro a carico dei giudici e della cancelleria della VG. Presso il Tribunale di Udine tutti i giudici civili sono assegnatari delle convalide dei TSO con rotazione settimanale. Mentre prima della citata sentenza della Corte Costituzionale una singola convalida di TSO impegnava un giudice per circa 15/20 minuti, attualmente l'impegno di ogni singolo magistrato ha la durata di una giornata intera o anche di più -sempre nei limiti delle 48 ore obbligatorie- onde verificare le notifiche e permetterne la regolarizzazione, contattare i medici per concordare un orario per l'audizione della persona interessata ed eventualmente posticipare l'audizione in diverso orario in cui l'interessato sia sveglio e possa rispondere al giudice. Evidenzio che al Tribunale di Udine non ci sono autisti e, dunque, l'audizione degli interessati non

può avvenire "in presenza" ma solo con collegamento "da remoto": con le ulteriori possibilità, non rare, di disconnessione totale della rete o malfunzionamento del sistema audio.

Con riferimento all'andamento dei carichi di lavoro e alle ricadute delle riforme, suggerisco uno specifico focus su alcune materie quali:
a) Minori e famiglia;
b) Crisi d'impresa;
c) Rapporti bancari;
d) Immigrazione/protezione internazionale;
e) Contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale.

Nelle materie di competenza della Prima Sezione (persone, famiglia, diritti reali, successioni e responsabilità aquiliana) si è assistito a una leggerissima flessione delle sopravvenienze (2083 iscrizioni nel periodo 1.7.2023/30.6.2024 e 1954 iscrizioni nel periodo 1.7.2024/30.6.2025) con pendenti finali al 30.6.2025 di 894 fascicoli contro i 957 fascicoli pendenti al 30.6.2024. Questa leggerissima flessione è comunque compensata dal continuo incremento delle iscrizioni in materia di amministrazioni di sostegno: Ads iscritte dal 1.7.2023 al 30.6.2024: n. 748; Ads iscritte dal 1.7.2024 al 30.6.2025: n. 782. Ads pendenti al 30.6.2024 n. 3955; Ads pendenti al 30.6.2025 n. 4086, cui si aggiungono le Ads pendenti provenienti dal Tribunale di Tolmezzo (n. 322).

Per quanto concerne i procedimenti rientranti nelle materie trattate dalla Seconda Sezione Civile (obbligazioni, contratti, societario, fallimentare ed esecuzioni immobiliari) espongo quanto segue.

1. <u>Valutazione generale sull'impatto dei più recenti interventi riformatori in primo grado con particolare riferimento all'andamento dei carichi di lavoro ed alle ricadute delle riforme che sono recentemente entrate in vigore.</u>

Il periodo temporale oggetto di valutazione (1.07.2024 – 30.06.2025) ha consentito di monitorare ulteriormente gli effetti prodotti dal D.Lgs. 10.10.2022, n. 249, c.d. riforma Cartabia, entrato in vigore in tutte le sue parti a decorrere dal 28.02.2023. Pare opportuno distinguere la richiesta valutazione per singoli settori e specifiche materie:

1. <u>Procedimenti civili contenziosi ordinari:</u>

per quanto concerne l'impatto della riforma sul numero delle nuove iscrizioni di procedimenti contenziosi civili rientranti nelle materie trattate dalla Seconda Sezione Civile (contratti, bancari, societario) si conferma la prudenziale valutazione positiva già espressa in occasione della precedente relazione sull'andamento della giustizia per il 2024, posto che si è registrato un calo di circa il 10% delle nuove iscrizioni rispetto a quelle, pressoché stabili, dei due anni precedenti: a fronte, infatti, di n. 2024 nuovi fascicoli iscritti al 30.06.2022 e di n. 2020 nuovi fascicoli iscritti al 30.06.2023, i procedimenti di nuova iscrizione al 30.06.2024 erano scesi a n. 1842 ed alla data del 30.06.2025 sono ulteriormente diminuiti a n. 1682, possibile effetto sia dell'innalzamento della competenza per valore del G.d.P. sia dell'ampliamento, a seguito delle modifiche introdotte, della portata degli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione, anche se l'ufficio giudiziario non ha modo di verificare in concreto la percentuale delle conciliazioni cui si perviene in sede stragiudiziale e quindi l'effettiva efficacia deflattiva di tali strumenti.

Si registra, per contro, un dato negativo (-10% circa) per quanto riguarda il numero dei procedimenti definiti, determinato dalle gravi scoperture di organico (circa il 25-30%) di cui ha sofferto la Seconda Sezione Civile nel periodo di interesse.

Va senz'altro accolta favorevolmente la modifica all'art. 648 c.p.c. che è stata introdotta dall'ultimo correttivo alla Riforma Cartabia e che consente ora di provvedere sull'istanza di concessione della provvisoria

esecutorietà del D.I., fissando apposita udienza, anticipatamente rispetto alla prima udienza ex art. 183 c.p.c. In questo modo, infatti, si vengono a scoraggiare le opposizioni a D.I. meramente strumentali e dilatorie, proposte al solo fine di guadagnare tempo, con prime udienze di comparizione indicate nell'atto di citazione in opposizione a distanza di molti mesi rispetto al termine minimo a comparire previsto dall'art. 163-bis c.p.c. Nel primo periodo di applicazione della nuova disciplina si è constatato, infatti, che nell'imminenza o subito dopo la decisione sulla concessione della provvisoria esecutorietà del D.I., prima che la causa si appesantisca per effetto del deposito delle memorie ex art. 171-ter c.p.c., spesso il contenzioso si definisce con un accordo transattivo.

Continua il trend positivo per i procedimenti introdotti con il rito semplificato (art. 281-decies c.p.c.): a fronte di n. 111 procedimenti iscritti al 30.06.2024 le nuove iscrizioni al 30.06.2025 sono state di n. 135 (+ 25% circa), il che consente di affermare che il rito semplificato di nuova introduzione ha incontrato un maggior interesse rispetto al rito sommario ex art. 702-bis c.p.c. ora abrogato e viene sempre più utilizzato in quanto molto più snello del rito ordinario, con positivi vantaggi anche in termini di contenimento delle spese di lite.

2. Andamento dei carichi di lavoro e ricadute delle recenti riforme:

a) Procedimenti in materia "Crisi d'impresa"

Si riscontra un significativo aumento delle richieste di misure protettive ex art. 18 e 19 CCII rispetto all'anno precedente, quale effetto evidente del correttivo al CCII e del maggiore ricorso da parte degli imprenditori allo strumento della composizione negoziata delle crisi. Con quest'ultimo procedimento stragiudiziale, peraltro, il Tribunale viene in contatto solo in casi sporadici (richiesta di misure protettive; autorizzazioni al compimento di atti di straordinaria amministrazione, deposito di ricorso per concordato semplificato).

I procedimenti di apertura della liquidazione giudiziale sono stati nel periodo in esame 75, in aumento rispetto all'anno precedente.

Quindi, volendo comparare il numero delle dichiarazioni di fallimento degli anni immediatamente precedenti all'entrata in vigore del CCII (n. 63 nel 2019, n. 68 nel 2020, n. 47 nel 2021) con quello delle dichiarazioni di apertura di liquidazione giudiziale, si può affermare che queste ultime procedure hanno superato i fallimenti. Se, dunque, l'obiettivo del CCII era quello di rendere questo strumento l'extrema ratio, privilegiando strumenti meno impattanti sul destino delle imprese in crisi, dall'analisi dei dati dopo la sua entrata in vigore a pieno regime non pare che l'andamento sia nel senso sperato.

Tra i vari strumenti di definizione della crisi risulta invece avere riscontrato successo il ricorso alla liquidazione controllata dei sovraindebitati, quasi sempre su iniziativa degli stessi debitori per poter poi accedere all'istituto dell'esdebitazione che può essere ora richiesta dopo tre anni dall'apertura della procedura. Le nuove iscrizioni di queste procedure sono pressocché stabili: n. 33 nel periodo 1.07.2023-30.06.2024, n. 34 nel periodo 1.07.2024-30.06.2025.

Scarso, invece, il ricorso agli accordi di composizione della crisi (n. 1 iscrizione) e di ristrutturazione CCII (n. 1 iscrizione), Anche il ricorso per l'ammissione al concordato preventivo è esiguo (n. 4 iscrizioni nel periodo in oggetto e tutte con richiesta di concordato in continuità indiretta) mentre è oramai pressoché inesistente il ricorso al concordato preventivo liquidatorio.

b) Rapporti bancari:

nella materia, per la quale viene richiesta una specifica valutazione, le nuove iscrizioni di cause contenziose (da intendersi comprensive anche delle cause aventi ad oggetto il mutuo bancario, i finanziamenti e le fideiussioni) hanno subito un aumento di circa il 25% (n. 48 al 30.06.2024 a fronte di n. 66 al 30.06.2025). Anche quest'anno tra le cause di nuova iscrizione in materia "bancaria" in senso lato spiccano, in termini quantitativi, quelle di recupero crediti (per lo più connessi a finanziamenti) acquistati da società di cartolizzazione. Si cominciano anche ad avvertire le inevitabili ricadute (in termini di sopravvenienze) della

sentenza Cass. SS.UU. n. 9479/2023 che ha riconosciuto al "consumatore" il diritto di far valere la vessatorietà/abusività di alcune clausole contrattuali mediante ricorso allo strumento dell'opposizione tardiva ex art. 650 c.p.c. ed anche in sede di esecuzione forzata.

c) Procedimenti in materia di lavoro e previdenza sociale:

Il numero delle sopravvenienze in questo settore anche quest'anno è in aumento, come lo era stato l'anno precedente, passando a n. 1164 nuove iscrizioni al 30.06.2025 rispetto a n. 1063 nuove iscrizioni registrate al 30.06.2024, con un aumento di circa il 10%. Per quanto riguarda il tipo di contenzioso, lo stesso attiene soprattutto ai rapporti di lavoro del personale docente pubblico.

La recente modifica dell'art. 445 c.p.c. introdotta con il D.L. n. 117/2025 contribuirà ad incidere positivamente sul calcolo del Disposition Time in questa tipologia di procedimenti, ma senza determinare alcuna reale accelerazione dei tempi di definizione della lite.

Si evidenzia che la riforma Cartabia in materia di licenziamenti con diritto alla tutela reale ha previsto che il giudice debba calendarizzare una trattazione preferenziale di questo tipo di procedimenti, nell'ottica di pervenire ad una definizione degli stessi in tempi più rapidi. Si è riscontrato, tuttavia, che – avendo chiarito la giurisprudenza di legittimità che il licenziamento ritorsivo o discriminatorio dà sempre diritto, in quanto nullo, alla tutela reale - in quasi tutti i ricorsi viene invocata, più o meno fondatamente, una simile natura del provvedimento espulsivo, con il risultato che quasi tutti i ricorsi di tal genere di nuova iscrizione dovrebbero avere una corsia preferenziale nella trattazione, il che ovviamente non è possibile con il numero attuale di giudici ed ostacola una effettiva attuazione della previsione normativa. Per ovviare si tende a separare le domande connesse che possano appesantire e ritardare la decisione, ma l'effettiva efficacia di tali espedienti è limitata.

La sezione lavoro per assicurare la trattazione prioritaria dei procedimenti aventi ad oggetto l'impugnazione dei licenziamenti con richiesta di reintegrazione nel posto di lavoro di cui all'art. 3, comma 32, del D. Lgs. n. 149/2022 cerca di fissare di norma una data della prima udienza più ravvicinata rispetto a quella che sarebbe normalmente individuata per la fissazione dei procedimenti di altra natura; se necessario viene inoltre disposta la separazione di eventuali domande riconvenzionali specie ove le stesse possano essere trattate con il rito ordinario al fine di evitare l'appesantimento istruttorio ed anche la dilatazione dei tempi ed i rinvii volti alla verifica della rituale instaurazione del contraddittorio su queste domande (riconvenzionali trasversali o manleve verso terzi).

Periodicamente vengono effettuate verifiche per monitorare i tempi di definizione dei procedimenti con questo specifico oggetto e al momento non sono state riscontrate particolari criticità; i tempi di definizione sono comunque grandemente condizionati anche in questo caso dalle scoperture di organico tra i giudici tabellarmente assegnati alla trattazione delle cause in materia di lavoro e previdenza e dal fatto che dal 2022 in avanti il numero delle iscrizioni è in costante progressivo aumento fino a toccare ormai il 35% nel quadriennio.

d) Esecuzioni forzate immobiliari e mobiliari.

Anche quest'anno, come l'anno precedente, le sopravvenienze dei procedimenti di esecuzione forzata mobiliare hanno registrato un aumento, sia pure leggero.

Si è registrata, per contro, una diminuzione delle nuove iscrizioni di procedimenti di esecuzione forzata immobiliare.

3. Riflessioni sul nuovo istituto processuale del rinvio pregiudiziale ex art. 363-bis c.p.c.

Nel nostro Tribunale l'istituto non ha trovato ancora applicazione pratica, tuttavia -in generale- si tratta di uno strumento utile ed efficace che consente di fugare ogni incertezza su questioni giuridiche di rilievo e

contribuisce così a risolvere anticipatamente il contenzioso già in primo grado ed a prevenire l'iscrizione di nuove cause.

4. Valutazione circa gli effetti degli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione a seguito delle modifiche introdotte.

Non può che confermarsi l'apprezzamento in via generale, già espresso nella relazione stilata per l'inaugurazione del precedente anno giudiziario, per l'ampliamento di procedure finalizzate alla definizione anche stragiudiziale delle controversie. Ad ogni modo le conciliazioni in sede giudiziale sono sempre state privilegiate da questo Ufficio e la comparizione personale delle parti, prevista con la riforma Cartabia fin dalla prima udienza e dopo l'avvenuto deposito anche delle memorie istruttorie che consentono al giudice di avere un quadro completo della vicenda e delle difese può sicuramente agevolare la composizione della lite e viene disposta dai giudici sistematicamente. Resta il fatto che, specie per le cause di modesto valore, la conciliazione può essere ostacolata dall'incidenza delle spese di lite, posto che nel momento in cui le parti compaiono per la prima volta davanti al giudice e quest'ultimo esperisce il tentativo di conciliazione sono già maturati i compensi anche per la fase istruttoria, oltre che per quella di studio ed introduttiva.

Per quel che concerne, in particolare, il settore famiglia, invece, gli effetti della mediazione familiare sono risultati quasi inesistenti, in quanto le parti preferiscono rivolgersi eventualmente al Consultorio territorialmente competente onde evitare ulteriori costi, sebbene questo Tribunale abbia provveduto ad istituire con tempestività l'Albo dei Mediatori Familiari, cui hanno aderito solo cinque professionisti.

Riferisco che i giudici del Tribunale di Udine, anche in tale settore, hanno da sempre fatto ampio utilizzo della conciliazione giudiziale ed in particolare, avvalendosi della disposizione dell'art. 185bis c.p.c., della proposta conciliativa giudiziale per addivenire ad una più rapida definizione dei procedimenti, così raggiungendo risultati ampiamente positivi. Nelle cause di famiglia il giudice assegnatario non manca mai di proporre una ipotesi conciliativa alle parti, anche in pendenza di giudizio, valutate le prove raccolte, gli esiti della CTU e le relazioni dei Servizi Sociali.

5. Contributo fornito alla giurisdizione dalla magistratura onoraria e sull'incidenza della presenza degli addetti UPP sull'operatività degli uffici giudiziari e sulle nuove prassi organizzative stimolate dal loro apporto.

Sempre encomiabile è l'apporto dato dalla magistratura onoraria alla quale è stata assegnata la trattazione in via esclusiva dei procedimenti di esecuzione mobiliare, di sfratto ed in materia di locazione, oltre alla materia di volontaria giurisdizione, soprattutto quale ausilio dei giudici togati nelle Amministrazioni di sostegno. L'intervenuta stabilizzazione di un buon numero di G.O.P., di cui solo tre hanno optato per il regime di esclusività, ha avuto ulteriori effetti positivi sull'andamento dell'Ufficio in quanto consente ora una programmazione a medio-lungo termine della loro attività ed un impiego di questa indispensabile risorsa per il raggiungimento degli obiettivi PNRR e per sopperire alle croniche scoperture di giudici togati.

Prezioso il contributo anche degli addetti UPP nel supporto all'attività giurisdizionale, oltre che, marginalmente, nell'impiego in servizi di cancelleria per le note ed oramai drammatiche scoperture di personale amministrativo.

A fine giugno del 2024 ha preso servizio un consistente numero di nuovi AUPP che sono andati ad aggiungersi ai pochi che erano ancora presenti in Tribunale, il che ha consentito nel settore civile di adottare un affiancamento ai singoli giudici con la formula one to one. Tuttavia, già a distanza di alcuni mesi si è assistito alle prime dimissioni da parte di alcuni AUPP, specie quelli più giovani di età, dovuta all'incertezza circa una loro futura stabilizzazione ed alla conseguente ricerca di altre occupazioni. Alcuni AUPP hanno così superato altri concorsi pubblici per posizioni lavorative più remunerative ed a tempo indeterminato.

SETTORE PENALE

a) operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale quali l'ampliato ambito di operatività della querela, la non punibilità per particolare tenuità del fatto, l'estinzione del reato per buon esito della sospensione del procedimento o per condotte lato sensu riparatorie di illeciti contravvenzionali, le riduzioni di pena in funzione incentivante di semplificazioni processuali;

si espongono i dati relativi al periodo 1.1 - 31.7.2025 in comparazione con i medesimi periodi del 2024 e del 2023:

- sentenze di proscioglimento prima del dibattimento: 119 (2024: 121; 2023: 29)

- sentenze di proscioglimento per particolare tenuità del fatto: 21 (2024: 18; 2023: 19)

- sentenze di non doversi procedere per condotte riparatorie o risarcitorie: 8 (2024: 5; 2023: 14)

- altre sentenze di non doversi procedere, incluse le sentenze di n.d.p. per estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova ed escluse le sentenze di n.d.p. per prescrizione del reato (artt. 529, 531, 129 c.p.p.): 140 (2024: 90; 2023: 168)

a) le verifiche sull'applicazione da parte del pubblico ministero della nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna;

non pertinente

b) le limitazioni alle impugnazioni (inappellabilità delle sentenze di proscioglimento o di non luogo a procedere relative a reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa o delle sentenze di condanna a pena sostituita con il lavoro di pubblica utilità);

c) gli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi del giudizio abbreviato e di giudizio per decreto;

il dato complessivo delle sentenze monocratiche e collegiali impugnate, pari a 264, evidenzia una lieve riduzione nel periodo 1.1 - 31.7.2025 rispetto al corrispondente periodo del 2024 (271); più significativa risulta la diminuzione del dato rispetto al 2023 (312 sentenze impugnate); l'incidenza delle limitazioni alle impugnazioni di cui al punto c) appare marginale;

con riferimento al punto d) si rileva che le sentenze pronunciate con rito abbreviato e impugnate nel periodo 1.1 - 31.7.2025 sono pari a 65 sul totale di 174 sentenze emesse con tale rito (di cui 128 di condanna, 23 di assoluzione, 23 miste); il dato del corrispondente periodo del 2024 era di 57 sentenze impugnate sul totale di 176 sentenze pronunciate con rito abbreviato (di cui 132 di condanna, 23 di assoluzione, 21 miste)

d) i riti semplificati;

si espongono i dati relativi alle definizioni con riti alternativi nel periodo 1.1 - 31.7.2025 in comparazione con i medesimi periodi del 2024 e del 2023:

- sentenze di applicazione della pena su richiesta delle parti: 105 (2024: 121; 2023: 102)

- sentenze emesse con rito abbreviato: 174 (2024: 176; 2023: 190)

e) le sanzioni sostitutive;

l'applicazione delle sanzioni sostitutive previste dagli artt. 20 bis c.p., 53 e ss., legge n. 689/81 nel periodo 1.1 - 31.7.2025 risulta piuttosto contenuta, evidenziandosi il seguente dato:

tali pene sono state applicate con 25 sentenze sul totale di 574 sentenze monocratiche e collegiali di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti pronunciate nel periodo in oggetto (dato del medesimo

periodo del 2024: 28 sentenze sul totale di 594 sentenze di condanna o di applicazione pena)

f) il rinvio pregiudiziale per questioni sulla competenza;

non risultano nel periodo di riferimento rinvii pregiudiziali per questioni di competenza

g) le questioni collegate alle modifiche normative susseguitesi negli anni e relative al regime di prescrizione o improcedibilità dei reati, se possibile fornendo i dati relativi a: 1) numero delle dichiarazioni di improcedibilità o di prescrizione; 2) tempi di trasmissione dei fascicoli da parte dei tribunali; 3) tempi di invio alla Corte di cassazione dei procedimenti in cui la sentenza d'appello sia stata impugnata;

1) sentenze di non doversi procedere per estinzione del reato per prescrizione nel periodo 1.1 - 31.7.2025: 12 (medesimo periodo 2024: 11; medesimo periodo 2023: 15)

2) e 3): il tempo medio di trasmissione dei fascicoli al giudice dell'impugnazione è pari a venti-venticinque giorni

h) Le misure adottate in materia penitenziaria (con uno specifico focus anche sulla situazione dei tribunali di sorveglianza presenti in ciascun distretto);

non pertinente

Contributo fornito alla giurisdizione dalla magistratura onoraria.

Presso la sezione penale dibattimentale è attualmente in servizio un'unica g.o.p., che è di nomina anteriore al d.lgs. n. 116/2017, la quale tiene udienze monocratiche e compone uno dei collegi giudicanti; tiene mediamente due udienze settimanali e nel periodo dall'1.1 al 31.7.2025 ha pronunciato n. 100 sentenze monocratiche; ha altresì partecipato alle riunioni periodiche di sezione e alle interlocuzioni interne all'ufficio, dimostrando adeguate capacità, nonché impegno, diligenza e laboriosità costanti e assai lodevoli nello svolgimento delle proprie funzioni; ha sempre manifestato ampia disponibilità alle esigenze dell'ufficio.

Infine, appare utile sviluppare la riflessione sulla incidenza della presenza degli addetti UPP sull'operatività degli uffici giudiziari e sulle nuove prassi organizzative stimolate dal loro apporto.

Presso la sezione penale dibattimentale è istituito un unico Ufficio per il processo, al quale sono attualmente assegnati n. 8 funzionari AUPP, cinque dei quali di più recente nomina; essi svolgono funzioni di ausilio alla giurisdizione e all'attività amministrativa secondo il modello sezionale o a macroaree; il contributo dei funzionari AUPP si è sinora dimostrato assai positivo e consente di prevedere che anche in futuro essi apporteranno significativo beneficio all'efficienza e alla celerità dell'attività della sezione; ne risulta pertanto indispensabile la stabilizzazione, attese le gravissime e perduranti carenze nell'organico del personale amministrativo.

Rimangono le notevoli criticità già evidenziate nella parte relativa al settore civile.

IL PRESIDENTE VICARIO DEL TRIBUNALE
Annamaria Antonini

SOMMARIO

§ 1. - SALUTI **5**

§ 2. - IL MONDO DELLA GIUSTIZIA **6**

§ 3. - L'AMMINISTRAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIUSTIZIA: IL CRONICO PROBLEMA DELLE RISORSE **6**

§ 4. - L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LA DIGITALIZZAZIONE DELLA GIUSTIZIA **7**

§ 5. - IL MONDO DELL'IMMIGRAZIONE **9**

§ 6. - L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO **10**

§ 6.1 - LE RISORSE UMANE, COPERTURA DELLE PIANTE ORGANICHE, STATO DELLE RISORSE E INCIDENZA DEGLI ADDETTI UPP **10**

§ 7. - I NUMERI DEL LAVORO GIURISDIZIONALE DELLA CORTE **14**

A) IL SETTORE CIVILE **15**

B) SETTORE PENALE **20**

C) L'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA DEL DISTRETTO NEL SETTORE PENALE **23**

§8. - LA SITUAZIONE CARCERARIA DEL DISTRETTO E IL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA **31**

§9. - LA GIUSTIZIA MINORILE **34**

§10. - LA MAGISTRATURA ONORARIA **34**

§11. – IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E LE RISORSE MATERIALI **36**

§12. – RINGRAZIAMENTI **51**

§13. – CONCLUSIONI **51**

PROCURA GENERALE 55
TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA TRIESTE 57
TRIBUNALE PER I MINORENNI DI TRIESTE 69
TRIBUNALE DI GORIZIA 79
TRIBUNALE DI PORDENONE 95
TRIBUNALE DI TRIESTE 125
TRIBUNALE DI UDINE 147